

Trump taglia le armi all'Ucraina
Putin: fine della guerra più vicina

MIRONE / PAGINA 6



Incontri diplomatici per Meloni
in ambasciata Usa e da Papa Leone

GASPARETTO / PAGINA 8



ONDATA DI CALORE IN TUTTA L'EUROPA: QUATTRO VITTIME IN ITALIA. GLI OSPEDALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SONO SOTTO PRESSIONE

Caldo, i divieti per il lavoro

Cantieri edili e stradali, cave e campi: Fedriga ferma l'attività dalle 12.30 alle 16 fino al 15 settembre

Nelle campagne, nei cantieri dell'edilizia, sulle strade, nelle cave, fa troppo caldo per lavorare all'aperto in sicurezza, sotto il sole di un'estate che già si annuncia tra le più infuocate di sempre. Così il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha firmato un'ordinanza finalizzata a ridurre il rischio di colpi di calore e stress termico. Sospesa, con deroghe, l'attività lavorativa dalle 12.30 alle 16 nei cantieri edili e stradali, nelle cave, nelle attività florovivaistiche e agricole. **BALLICO** / PAGINA 2

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

IL CLIMA, L'UE E I DANNI DI CHI NEGA

Non è la voce di un «ricco eurocrate», nemmeno quella di un «pericoloso ambientalista». Che «la Terra sta cadendo in rovina» lo afferma (anche) papa Leone XIV, del resto basta scorrere le notizie delle ultime ore per trovare le temperature massime della storia. / PAGINA 5

LE TESTIMONIANZE DI CHI CURA IL VERDE PUBBLICO, OPERA NEI VIGNETI E AFFRONTA OGNI GIORNO LA MORSA DELL'AFA



«Asfalto a 50 gradi, pelle bruciata e respiro corto»

Un lavoratore impegnato nella manutenzione del verde in viale Palmanova a Udine (F. Petrussi) **BARATTO E PACE** / PAGINA 3

DIPRE VASQUEZ FU CONDANNATO IN PRIMO GRADO A 27 ANNI DI RECLUSIONE

Omicidio di Capodanno Il pm chiede l'ergastolo

La Procura di Udine ha impugnato la sentenza di primo grado con cui la Corte d'Assise di Udine ha condannato il 34enne Anderson Dipre Vasquez a 27 anni e 4 mesi di reclusione per omicidio volontario ed eva-

sione. Il pm Elisa Calligaris ha chiesto alla Corte d'Appello di Trieste di riconoscere l'aggravante dei futili motivi e di condannare Dipre Vasquez all'ergastolo per l'omicidio di Capodanno. **CESARE** / PAGINA 21



SI TUFFA NEL LAGO
E SALVA UNA VITA
PREMIO A UN 17ENNE

MICHELLUT / PAGINA 20

A LIGNANO

Le note di Lazza, le Frece tricolori Il volo attorno alla grande gru

Dalle Frece tricolori a Lazza, sarà un nuovo fine settimana speciale a Lignano Sabbiadoro, con l'air show «Viva Lignano». **DEL SAL** / PAGINA 33

LE NOSTRE PROPOSTE

TEMPO LIBERO

La pianura sul tetto: scoprire gli altipiani



Sull'altopiano del Montasio

Scigni naturalistici, balconi spettacolari, teatri di pagine storiche, in tempi di pace e di guerra: scenari sorprendenti, per l'altitudine e la vastità delle spianate, gli altipiani trasmettono un senso di poderosa maestosità. / NELL'INSERTO CENTRALE

FOCUS TURISMO

San Giovanni d'Antro Nuove luci per le grotte



Visitatori nelle grotte

«C'è un prima e un dopo», dice soddisfatto il presidente dell'associazione culturale Tar-cetta, Mauro Pierigh: le Grotte di San Giovanni d'Antro si presentano al visitatore in veste diversa e migliore. / PAGINA 25

IN PARLAMENTO A BRUXELLES

Battesimo europeo per Pnlegge



Michelangelo Agrusti con Roberta Metsola

Ci sono luoghi che parlano da soli, per la storia che li attraversa e per il senso che evocano. Il Parlamento Europeo a Bruxelles, dedicato ad Altiero Spinel-li, visionario dell'unità europea, è uno di questi. E non poteva esserci casa più significativa per presentare la 26ª edizione di Pordenonelegge – Festa del libro e della libertà, in programma da mercoledì 17 a domenica 21 settembre a Pordenone, capitale italiana della cultura 2027. **SAVI** / PAGINA 36

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077

ABACO VIAGGI



Brescia e il treno dei sapori	2	€ 390	Alsazia, Friburgo e la strada dei vini	5	€ 980
Lago di Konigsee e grotte di ghiaccio	2	€ 420	Budapest e i castelli d'Ungheria	5	€ 1.060
La Motor Valley italiana	2	€ 390	Roma e i Musei Vaticani	5	€ 1.090
Lucca, Pisa e Pistoia	3	€ 540	Svizzera: Ginevra, Berna e Zurigo	5	€ 1.350
Zagabria, Lubiana e Laghi di Plitvice	3	€ 580	Londra e il Castello di Windsor	5	€ 1.390
Siena, Volterra e i dolci Colli Toscani	3	€ 580	Barcellona e la Sagrada Família	5	€ 1.395
Lago di Como, Lecco e le Ville	3	€ 620	Boemia e Moravia, il Barocco Europeo	6	€ 1.060
Vienna la città imperiale	3	€ 640	Provenza e la Camargue	6	€ 1.190
Bled e i laghi alpini	4	€ 570	Napoli, Capri e la Costiera Amalfitana	6	€ 1.290
Umbria, il cuore verde d'Italia	4	€ 680	Berlino, Dresda e Norimberga	6	€ 1.290
Le Langhe piemontesi	4	€ 690	Isole Eolie Patrimonio UNESCO	7	€ 1.640
Monaco e i castelli della Baviera	4	€ 790	Portogallo Classico	7	€ 1.680
Cinque Terre e Portofino	4	€ 790	Danimarca e Svezia	7	€ 2.160
Zara e le Isole Incoronate	4	€ 890	Gargano Cultura&Relax	8	€ 1.250
Praga e i castelli della Boemia	5	€ 890	Olanda, Belgio e le Fiandre in bus	8	€ 2.080
Norimberga e la Strada Romantica	5	€ 980	Fiordi Norvegesi in bus	13	€ 2.500

L'estate rovente**L'ORDINANZA REGIONALE****Validità:**
3 luglio –
15 settembre
2025**Territorio:**
Friuli Venezia
Giulia**DIVIETO DI LAVORO**
AL SOLE**Orario:**
12.30 – 16**Luoghi di lavoro**

- Settore agricolo e florovivaistico
- Cantieri edili e stradali
- Cave

**Quando si applica**

Nei giorni con rischio alto per lavoratori esposti al sole con attività fisica intensa secondo la mappa workclimate, progetto Inail-Cnr per prevenire l'impatto dello stress termico. workclimate.it
app.workclimate.it/ordinanza-caldo-lavoro

**Eccezioni**

- Pubbliche amministrazioni
- Concessionari di pubblico servizio
- Appaltatori

Esclusi dal divieto, se impegnati in interventi di pubblica utilità, protezione civile o salvaguardia dell'incolumità pubblica, purché si adottino misure organizzative e operative adeguate secondo la valutazione del rischio del Decreto legislativo 81/2008 (Testo unico sulla sicurezza sul lavoro)

**Raccomandazione generale**

In tutte le attività all'aperto e negli ambienti chiusi non climatizzati vanno seguite le "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare", e cioè:

- Limitare il lavoro nelle ore più calde, soprattutto all'esterno
- Favorire l'acclimatamento in presenza di sbalzo termico fra ambienti diversi
- Indossare vestiti comodi, con fibre naturali e colori chiari
- Idratarsi e alimentarsi correttamente
- Rendere disponibile acqua fresca sul posto di lavoro
- Informare e formare i lavoratori sugli effetti sulle salute dello stress da caldo
- Prevedere pause in luoghi confortevoli
- Evitare di lavorare in solitario



Caldo torrido

Stop ai cantieri

Il presidente Fedriga firma l'ordinanza che ferma gli operai dalle 12.30 alle 16, fino al 15 settembre. Sospesa l'attività per i lavori edili e stradali, nelle cave, per le mansioni florovivaistiche e agricole

Marco Ballico

Nelle campagne, nei cantieri dell'edilizia, sulle strade, nelle cave, fa troppo caldo per lavorare all'aperto in sicurezza, sotto il sole di un'estate che già si annuncia tra le più infuocate di sempre. Con l'attenzione rivolta a quei mestieri, il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha firmato un'ordinanza finalizzata a ridurre il rischio di col-

pi di calore e stress termico.

LA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ

Dopo il confronto con le organizzazioni sindacali degli assessori alle Attività produttive, Sergio Bini, alla Salute, Riccardo Riccardi, al Lavoro, Alessia Rosolen, il presidente ha introdotto, nelle situazioni ritenute pericolose per la salute, la sospensione dell'attività lavorativa dalle 12.30 alle 16 appunto nei cantieri

edili e stradali, nelle cave, nelle attività florovivaistiche e agricole. Esplicitamente esclusi dall'applicazione, sono però pubbliche amministrazioni, concessionari di pubblico servizio e loro appaltatori, quando si tratti di interventi di pubblica utilità e siano comunque applicate misure «che riducano a un livello accettabile il rischio di esposizione alle alte temperature dei lavoratori» ai sensi del Te-

sto unico del 2008.

I CRITERI

L'ordinanza, in vigore già da ieri pomeriggio e fino al 15 settembre, precisa i criteri che impongono lo stop. Il divieto scatterà qualora, nonostante l'adozione delle misure di prevenzione previste dalle "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare", il grande caldo comporti

rischi rilevanti per la salute, «limitatamente ai soli giorni in cui la mappa indicata sul sito "workclimate" segnali un livello di rischio "alto"».

LE RACCOMANDAZIONI

Il riferimento è a due documenti. Le "Linee di indirizzo" citate sono state approvate lo scorso 19 giugno dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, di cui Fedriga è presidente, e rappre-

sentano una sintesi di quanto emanato dalle amministrazioni locali per prevenire fenomeni di stress da caldo e da radiazione solare e indicazioni utili ai datori di lavoro e a tutti gli operatori coinvolti. Si tratta di raccomandazioni generali che consigliano, tra l'altro, di limitare il lavoro nelle ore più calde, soprattutto all'esterno, indossare vestiti comodi, con fibre naturali e colori chiari, idratarsi e alimentarsi correttamente, rendere disponibile acqua fresca sul posto di lavoro, informare e formare i lavoratori sugli effetti delle alte temperature, prevedere pause in luoghi confortevoli, evitare di lavorare in solitario. Raccomandazioni di cui tenere conto pure quando si lavora in ambienti chiusi non climatizzati e non sufficientemente aerati.

IL PROGETTO INAIL-CNR

Quanto al "workclimate", si tratta di un progetto Inail-Cnr avviato nel 2023 per approfondire le conoscenze acquisite sulle conseguenze delle temperature estreme su salute, sicurezza e produttività aziendale, così da implementare strumenti e strategie di intervento già disponibili e sviluppare nuove soluzioni tecnologiche, informative e formative. Sul sito c'è spazio per le mappe che mostra-

VERTICE CON GLI ASSESSORI RICCARDI, BINI E ROSELEN

I sindacati: un testo condiviso

«Deroghe su appalti in scadenza»

Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute, sottolinea i «tempi brevissimi» dell'ordinanza e «il supporto delle organizzazioni sindacali». Le segreterie confederali, da parte loro, rimarcano il lavoro e l'impegno nella stesura e nella condivisione del testo. Michele Piga (Cgil), Cristiano Pizzo (Cisl) ed Ezio Tesan (Uil), ricordata la richiesta d'incontro dei giorni scorsi, spiegano, al termine del

confronto con Riccardi e i colleghi alle Attività produttive, Sergio Bini, e al Lavoro, Alessia Rosolen, di approvare i contenuti dell'ordinanza.

Ferma restando «la necessità di ulteriori interventi specifici, tra i quali la possibilità esplicita di deroghe sulle scadenze previste da appalti e forniture, per evitare che il rispetto dei termini di consegna diventi una causa di conflitto tra le esigenze della pro-

duzione e quelle, prioritarie, della salute e della sicurezza dei lavoratori». Altro tema posto dai sindacati (presenti all'incontro anche Elisabetta Faidutti della Fillea e Dina Sovran della Flai, in rappresentanza dei lavoratori delle costruzioni e dell'agricoltura), l'esigenza di uscire da una logica d'intervento legata esclusivamente all'urgenza. «Il cambiamento climatico, affermano Piga, Pizzo e Tesan,

**L'incontro fra giunta e sindacati**

«è un dato di fatto con cui dobbiamo fare i conti e che sempre più segnerà la stagione estiva». «Da qui – aggiungono i sindacalisti – la necessità di definire in anticipo un pacchetto di misure da far scatta-

re automaticamente ogniqualvolta le temperature avvicinino soglie critiche: è un aspetto che non può essere lasciato esclusivamente all'iniziativa delle aziende o al confronto sindacale, ma che richiede un adeguato quadro normativo di sostegno sia a livello nazionale, sulla scia del decreto Caldo del 2023, sia da parte delle Regioni».

Sulla questione, nei giorni scorsi, era intervenuto anche il Pd con la responsabile regionale Lavoro, Valentina Francescon, e il consigliere regionale Massimiliano Pozzo, che ha pure annunciato un'interrogazione alla giunta. «Bisogna ascoltare la richiesta dei sindacati e dare attenzione particolare alla salute e alla sicurezza dei lavoratori che

operano esposti a elevate temperature», è stato l'appello del dem nel citare tra l'altro le 13 Regioni italiane che hanno già adottato provvedimenti anti-caldo e nel sollecitare l'esecutivo a «seguire le raccomandazioni dell'Oms per contrastare le ondate di calore».

Ad applaudire l'intervento di ieri dell'amministrazione regionale è anche la Uila, che rappresenta i lavoratori dell'agricoltura. Pierpaolo Guerra, segretario Fvg, esprime soddisfazione e parla di «segnale di forte attenzione ai lavoratori che, in controtendenza agli anni scorsi, prova a delineare gli impegni per una vera tutela della sicurezza delle persone». —

M.B.

L'estate rovente



Sanzioni

Salvo che il fatto non costituisca reato più grave, **chi non rispetta il divieto** può incorrere in sanzioni previste dall'art. 650 c.p.:

Arresto fino a 3 mesi o ammenda fino a 206 euro.



LA RACCOMANDAZIONE
SI FERMI ANCHE CHI OPERA IN AMBIENTI INTERNI NON CLIMATIZZATI

Il mancato rispetto del provvedimento può portare all'arresto fino a tre mesi e a un'ammenda fino a 206 euro

Escluse pubbliche amministrazioni, concessionari di servizi e loro appaltatori impegnati per la collettività

no i luoghi di lavoro a rischio "alto", condizione «associata a uno stress da caldo particolarmente critico per la salute».

IL PICCO A CIVIDALE

Parte della nostra regione, in quelle mappe, è non a caso segnata di rosso. Anche ieri, attorno alle 16, Arpa Fvg registrava 36,6 gradi a Gorizia, 35,7 gradi a Udine, 35,1 a Por-

denone, mentre a Trieste si viaggiava appena sotto i 29. Il picco a Cividale con 37,3 gradi, ma anche a Tarvisio si toccava quota 30,7.

L'INTERVENTO DELLA REGIONE

Commentando l'inserimento anche degli ambienti interni non climatizzati, l'assessore Riccardi spiega che anche lì «il caldo eccessivo può avere un impatto pericoloso», mentre la collega Rosolen avverte che «il cambiamento climatico è un fenomeno che andrà tenuto sempre più in considerazione, anche attraverso normative di carattere nazionale e la contrattazione collettiva». La Regione, aggiunge Bini, «si è attivata con rapidità per venire incontro alle necessità delle aziende e dei lavoratori in un periodo di emergenza. La direzione Attività produttive è impegnata nelle interlocazioni con le associazioni di categoria per dare massima diffusione alla misura».

LE SANZIONI

La mancata osservanza dei contenuti, precisa infine l'ordinanza, comporta le sanzioni previste dall'articolo 650 del codice penale: l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda fino a 206 euro, sempre che il fatto non costituisca reato più grave. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA/1

Renato cura il verde pubblico
«Sull'asfalto senti 50/60 gradi»

Annachiara Baratto

Il caldo record di questi giorni sta mettendo a dura prova i lavoratori dei cantieri, in particolare quelli impegnati nell'arboricoltura urbana e nella manutenzione del verde pubblico. Tra motoseghe, camion e rumori incessanti, la lotta contro le temperature torride diventa una sfida quotidiana che non sempre trova risposte adeguate nelle nuove regole introdotte per tutelare la salute di chi lavora all'aperto.

A raccontare la situazione sono Alessandro Zuin e Renato Donadi, due professionisti del settore, ieri impegnati in un cantiere per l'abbattimento di alberi in viale Palmanova a Udine, che conoscono bene cosa significhi lavorare all'ombra di un albero, quan-



Renato Donadi

do l'ombra c'è. «Sono circa otto anni che faccio questo lavoro – spiega Zuin – ci occupiamo di potature, abbattimenti e in generale della cura degli alberi. Questo periodo di caldo è davvero impegnativo». Il problema principale resta l'impossibilità di modulare

gli orari. «Dipende tutto dai cantieri, a volte iniziamo prima la mattina, ma non ovunque è possibile. Usiamo attrezzature rumorose – aggiunge Zuin –, come motoseghe e camion: in certe zone non possiamo lavorare troppo presto o durante l'ora di pranzo, per rispetto dei residenti».

Anche Donadi, della cooperativa Non solo verde di Venezia, racconta una realtà complicata, dove caldo e vincoli logistici si intrecciano con la sicurezza e i tempi di consegna. «Gestiamo abbattimenti di alberi, verde pubblico, orizzontale e verticale. In strada la percezione è di 50-60 gradi sull'asfalto – dice –, ci si salva solo idratandosi e con l'esperienza. Ma non possiamo lasciare un lavoro a metà: sarebbe pericoloso per le strade e le persone. Non possiamo nean-

che permetterci di spezzare i turni con pause lunghe di due o tre ore: significherebbe perdere produttività e non rientrare nei costi. Spostare gli orari è difficile: nei quartieri residenziali è vietato iniziare troppo presto o continuare oltre certi limiti, quando si lavora in aree turistiche le regole sono ancora più restrittive».

La nuova ordinanza regionale, in vigore da ieri al 15 settembre, prevede la sospensione dell'attività lavorativa nei cantieri edili e stradali, nelle cave e nelle aziende agricole e florovivaistiche, dalle 12.30 alle 16, nelle giornate di caldo estremo e in assenza di adeguata climatizzazione o ventilazione. L'obiettivo è chiaro: ridurre i rischi per la salute dei lavoratori esposti a temperature proibitive e radiazione solare diretta. L'ordinanza segna un passo avanti nella tutela della salute dei lavoratori, ma resta il nodo dell'applicazione concreta. Saranno le singole imprese a dover trovare un equilibrio tra sicurezza, diritti e tempi di consegna, in un'estate che promette di mettere tutti alla prova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TESTIMONIANZA/2

Simona all'opera nei vigneti
«Pelle bruciata e respiro corto»

Valeria Pace

Simona De Nardo lavora dal 1997 nei vigneti della Tenuta del Leone alato a Spilimbergo e lavora all'aperto da quando ha terminato la scuola. Adesso si sta prendendo cura delle viti piccole e le sta legando e pulendo, e dunque nei campi dove è all'opera «non c'è nemmeno un filo d'ombra». E nonostante questo, ogni giorno lavora dalle 8 alle 12 e poi dalle 13 alle 17, ed è solo «dopo le 16 che si comincia a stare meglio».

Come si fa a lavorare con queste temperature sotto il sole rovente? «Io ringrazio per la mia salute, ho la pressione un po' alta e così compenso il caldo. Ma mi ricordo che mia mamma invece



Simona De Nardo

sveniva nei campi, non se ne rendeva nemmeno conto, perdeva i sensi e si trovava per terra», racconta Simona.

Come precauzioni per rendere la giornata più sopportabile mette «la crema solare due volte al giorno,

ma la pelle si brucia lo stesso, lavoro poi con il cappello a tesa larga, e bevo infusi tiepidi perché per me l'acqua fredda fa stare ancora peggio». Certo, chi si occupa di potature è più fortunato di lei perché si può prendere una pausa all'ombra quando non ce la fa più, mentre dove lavora lei al momento non ce n'è neanche un filo.

Ad ogni modo «se si fa fatica a respirare anche all'ombra non c'è ristoro». E d'altronde «sarebbe molto peggio lavorare in un capannone senza aria condizionata», riflette.

Dopotutto il lavoro nei campi non si può interrompere, bisogna seguire da vicino il ciclo della natura. «Alcune lavorazioni si possono sospendere, rimanda-

re di un pochino ma bisogna farle, altrimenti si rovinerebbero le piante».

Il datore di lavoro è comunque attento alle problematiche dei dipendenti: «Quando ha visto le previsioni del tempo ha cambiato mansione a un collega che ha una patologia: l'ha messo su un trattore che ha l'aria condizionata».

Da quando ha iniziato a lavorare in agricoltura la situazione è peggiorata di molto: «Con il riscaldamento globale le temperature si sono alzate moltissimo», aggiunge la professionista. E questo ha un impatto anche sulle colture: «Quando stiamo male noi stanno male anche le piante». E dunque è necessario «fare trattamenti anche costosi per salvare dagli sbalzi termici la pianta». «Per non parlare dei problemi che causano le tempeste, le gelate improvvise e il secco... Noi siamo fortunati perché abbiamo ancora acqua, ma non dappertutto è così», conclude Simona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTIVITÀ, LABORATORI E TANTE
"COSE BUONE" PER TUTTA LA FAMIGLIA

Tra i paesaggi mozzafiato delle montagne del Friuli Venezia Giulia, ti aspetta un mondo di sapori irresistibili! Fino al 26 luglio i rifugi della nostra regione sono pronti ad accogliere le famiglie alla scoperta dei prodotti sostenibili del territorio. Partecipa a tanti laboratori gustosi e divertenti pensati anche per i più piccoli!

SCOPRI IL GUSTO AUTENTICO DELLA SOSTENIBILITÀ
TRA LE MONTAGNE DELLA NOSTRA REGIONE!
INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI TUTTI I DETTAGLI
OPPURE VAI SU WWW.TURISMOFVG.IT



Affamato di sostenibilità? Scopri i prodotti IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA su www.iosonofvg.it

L'estate rovente

Ospedali sotto pressione

Pesano il livello raggiunto dalle temperature e la serie consecutiva di giorni torridi

QUI UDINE

Persone disidratate e colpi di calore: 16 al Pronto soccorso

Lisa Zancaner

Anche quest'anno la prima ondata di caldo ha fatto registrare alcuni accessi al pronto soccorso degli ospedali di Asufc, accessi collegati al cosiddetto codice calore istituito un paio d'anni fa. «Dal primo giugno a oggi – precisa il direttore sanitario di Asufc, David Turello – abbiamo registrato 16 accessi nei nostri pronto soccorso di cui 7 al Santa Maria della Misericordia. Si tratta per lo più di persone anziane disidratate o malati cronici e, in qualche caso, di colpi di calore. Sono tutti casi riconducibili al codice calore che viene attivato in estate. È un codice specifico con cui s'identificano i pazienti che presentano sintomi riconducibili al caldo». Sintomi che, appunto, sono legati principalmente alla disidratazione che, almeno finora, rappresenta la causa principale di accessi ai ps i Asufc che hanno richiesto, per alcuni casi, anche il ricovero. Non è la prima volta che persone anziane accusano un malore perché si idratano poco e bevono meno di quello che



sudano, come spiega Turello, salvo poi ritrovarsi a dover richiedere cure ospedaliere. Cure ricevute perlopiù in reparti climatizzati, tant'è che finora i sindacati non hanno ricevuto segnalazioni da parte del personale sanitario per condizioni di disagio nei reparti, fatta eccezione per le mediche del Santa Maria della Misericordia dove, anche negli anni passati, la stagione estiva non è stata sempre facile da affrontare, tanto per gli operatori quanto per i pazienti, ma per ora non ci sono state lamentele e lo stesso vale per alcuni ospedali di rete e sedi territoriali dove l'aria condizionata non c'è. Fino a oggi, comunque, la prima comparsa del grande caldo non ha mandato in affanno i pronto soccorso del territorio. —

QUI PORDENONE

Posti letto al completo nelle due Medicine «I reparti sono intasati»

Edoardo Anese

Il caldo torrido delle ultime settimane sta mettendo in crisi la sanità pordenonese. Aumentano gli accessi nei pronto soccorso della provincia a seguito di malori dovuti alle alte temperature, che colpiscono per lo più anziani ultraottantenni. In grave sofferenza i due reparti di Medicina dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone dove, da metà giugno, i ricoveri medi giornalieri superano le cento unità, a fronte di novanta posti letto complessivi.



«Da un paio di settimane abbiamo registrato un notevole aumento degli accessi in pronto soccorso e in reparto, dove accogliamo una media di quindici nuovi utenti al giorno – ha spiegato il primario della Medicina Maurizio Tonizzo –. Si tratta di persone anziane che presentano problemi di disidratazione. Il reparto è intasato». Per far fronte all'aumento dei ricoveri, «ci troviamo costretti ad appoggiarci ad altri dipartimenti». Alcuni pazienti accolti negli ultimi giorni, infatti,

sono stati sistemati negli spazi della Chirurgia. L'auspicio di Tonizzo è di trasferirsi quanto prima all'interno del nuovo ospedale. «Avremo spazi più ampi che ci consentiranno di superare senza particolari criticità momenti di emergenza come questo», ha chiarito.

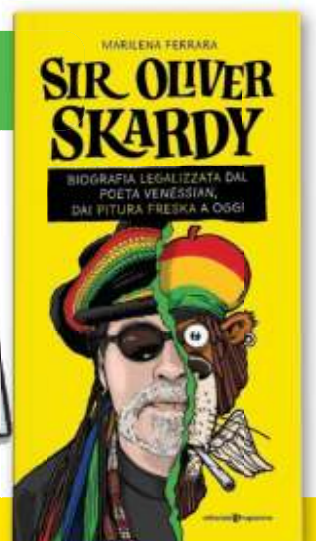
Negli ultimi anni, inoltre, l'arrivo del caldo estivo ha messo a dura prova anche i professionisti che operano nei presidi sanitari, spesso costretti a lavorare in ambienti con temperature ben sopra la media consentita. A differenza del passato, oggi la situazione pare sotto controllo. Lo confermano i sindacati che, almeno per il momento, non hanno ricevuto alcuna segnalazione. —



SIR OLIVER SKARDY

BIOGRAFIA LEGALIZZATA DAL POETA VENESSIAN,
DAI PITURA FRESKA A OGGI

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est
multimedia

Dal 14 giugno in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere & Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

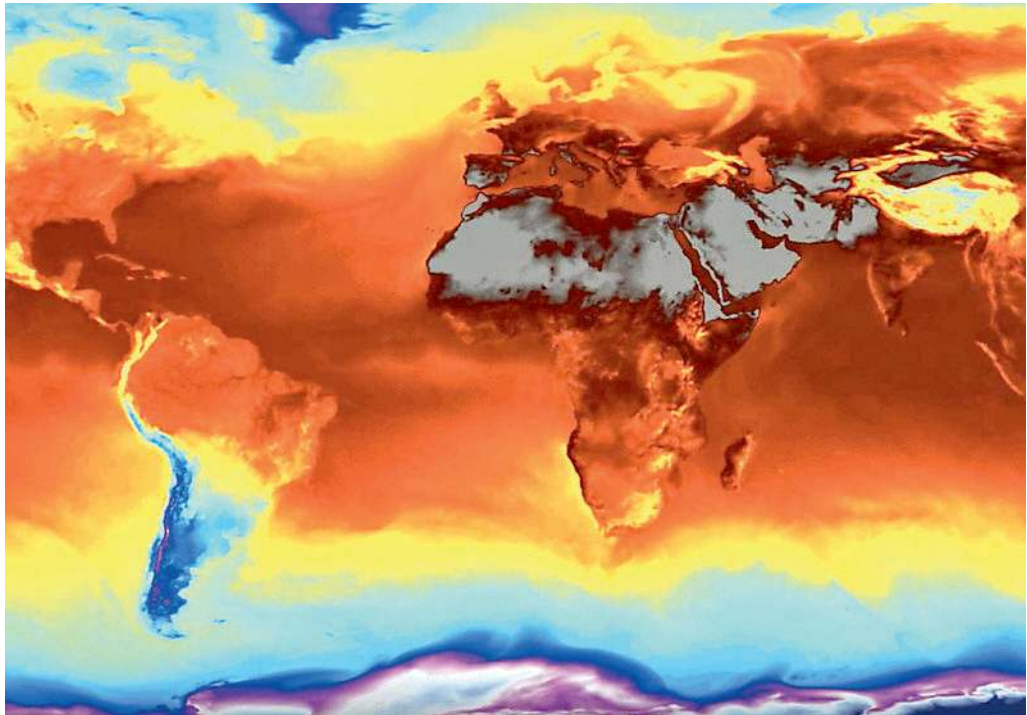
in collaborazione con
editoriale Programma

L'estate rovente

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Sfiorati i 40 gradi, 4 morti Bollino rosso in venti comuni

Vittime due turisti in Sardegna, un ottantenne a Genova e un camionista sul Garda
In Toscana tempeste e grandine. Piazza del Campo allagata: Palio di Siena rinviato



Un frame tratto da un video realizzato dal Global Modeling and Assimilation Office della Nasa

Domenico Palesse / ROMA

Due vittime in Sardegna, una in Lombardia e un'altra in Liguria. E una bimba di 10 anni morta per infarto, probabilmente dovuto a un colpo di calore, alla reggia di Versailles, in Francia. Il caldo record che sta avvolgendo l'Italia e l'Europa miete ancora vittime, con le temperature che in alcune città sfiorano i 40 gradi, e fa esplodere i casi di malori, che si moltiplicano di ora in ora. Afa alla quale si aggiunge il maltempo, che sta interessando la parte settentrio-

nale del Piemonte e la Toscana, dove è stato rinviato il Palio di Siena a causa della forte pioggia.

Una situazione che va avanti da diversi giorni, e che ha portato ad un'intesa tra ministero e sindacati per il via libera al protocollo caldo per tutelare lavoratori e lavoratrici.

IL CALORE

L'anticiclone Pluto continua a imperversare su tutta la Penisola, con picchi tra i 37 e i 40 gradi, che si ripeteranno anche nei prossimi giorni. Massima allerta per venerdì,

quando i bollini rossi passeranno dagli attuali 18 a 20, interessando praticamente tutti i capoluoghi d'Italia.

Due turisti sono morti in spiaggia in Sardegna, un 75enne di Terni a Budoni e un 57enne di Treviso a San Teodoro, a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro. Un 85enne, invece, è morto per scompenso cardiaco al pronto soccorso del San Martino di Genova, dove era arrivato per disidratazione e con comorbidità. Tragedia anche in autostrada, dove un camionista di 70 anni è stato trova-

to privo di vita all'interno del suo mezzo fermo in una piazzola di sosta nel tratto dell'A4 Sirmione-Peschiera del Garda, in provincia di Brescia.

LE TEMPESTE

Diversa la situazione in Toscana, dove il grande caldo ha lasciato spazio a temporali, grandine e una tempesta di vento che, stando alle previsioni, potrebbe verificarsi ancora nei prossimi giorni. A Siena piazza del Campo allagata e Palio rinviato. Interessati anche altri comuni, con numerose chiamate ai vigili del fuoco per alberi caduti e danni, ma fortunatamente senza feriti. Temporali e grandine poi anche nelle zone interne della regione, in particolare sulle province di Pistoia, Pisa e Arezzo. Nubifragio a Prato, con strade allagate e cadute di rami.

A Firenze nuovo blackout, dopo quello che si era verificato martedì a causa del caldo. Analoga situazione a Bergamo e a Milano, dove sei linee di tram sono state deviate per quasi un'ora a causa della mancanza di corrente.

Intanto si moltiplicano le ordinanze comunali e regionali per sospendere le attività lavorative all'aperto tra le 12:30 e le 16 o per tutelare categorie di lavoratori più esposti al caldo, tra cui i rider, come ha fatto il Piemonte. Firmato il protocollo sul lavoro, che sarà recepito con decreto ministeriale. —

LAVORATORI A RISCHIO, SCOPPIA IL CASO

I rider nella canicola Glovo paga di più se sale la temperatura

BOLOGNA

Non si sono fermati sotto piogge battenti, con la neve e sulle strade allagate, e in questi giorni di caldo record, nell'afa e sull'asfalto rovente. Ma mentre il Piemonte, prima regione italiana, allarga anche ai rider delle piattaforme di consegna di cibo a domicilio l'ordinanza sul lavoro, dalla Nidil-Cgil arriva una segnalazione su Glovo, che avrebbe introdotto bonus economici legati alle temperature, che salgono con l'aumentare del caldo.

Ai ciclofattorini, spiega il sindacato, è stata inviata in questi giorni comunicazione in tal senso, che contiene, però, un «messaggio implicito»: rischia di «trasformare un pericolo per la salute in un incentivo economico». I bonus sono del 2% tra i 32 e i 36 gradi, del 4% tra i 36 e i 40, dell'8% per temperature superiori ai 40 gradi: aumenti che equivalgono a pochi spiccioli.

Il sindacato ha scritto a Glovo sottolineando che «nessun compenso può giustificare il lavoro in condizioni di rischio estremo» e ha chiesto di correggere la comunicazione: in caso di ondate di calore come quelle di questi giorni, il lavoro va sospeso. Da parte di Pd, M5s e Avs sono arrivate dure prese di posizione contro questi bonus.

Per la categoria dei lavoratori del food delivery, arriva un primo segnale dalla Regione Piemonte: «Un anno fa siamo stati la prima Regione in Italia ad adottare



Riders si riposano ANSA

un'ordinanza per regolare le attività in caso di esposizione al sole e alte temperature, e oggi siamo i primi ad allargare l'ambito di applicazione a chi svolge consegne in città in bici o in scooter», spiega il presidente della Regione, Alberto Cirio.

«È evidente che si tratta di un lavoro che per sua natura è svolto principalmente nell'orario dei pasti, e per il pranzo quindi in ore molto calde - osserva Cirio - ed è per questo che all'ordinanza sono affiancate le indicazioni operative per svolgere il lavoro in sicurezza, adottando misure di riduzione del rischio. Ad esempio si suggerisce la fornitura, da parte dei datori di lavoro, di strumenti di protezione dal caldo, quali le bottigliette di acqua e sali minerali, l'uso di abbigliamento adeguato, turni e pause all'ombra».

Ma per la Nidil-Cgil piemontese non basta: «Prendiamo che si fermi il servizio in condizioni di caldo estremo». —

IL COMMENTO

IL CLIMA, L'UE E I DANNI DI CHI NEGA

MARCO ZATTERIN



Italia nella morsa del caldo
Un termometro indica 42 gradi

Non è la voce di un «ricco eurocrate», nemmeno quella di un «pericoloso ambientalista». Che «la Terra sta cadendo in rovina» lo afferma (anche) papa Leone XIV, del resto basta scorrere le notizie delle ultime ore per trovare le temperature massime della storia in tutto il Vecchio Continente.

Possiamo chiederci se siamo contenti, se ci sta bene così, se siamo sereni per il futuro, se ci piacciono le alluvioni copiose e le violente grandinate fuori stagione, se l'aria che respiriamo è quella di cui abbiamo bisogno, se la plastica sulle spiagge e nel pesce che mangiamo sia compatibile con una vita sana. Possiamo rispondere «sì» e prenotare una poltrona per assistere inermi alla fine del mondo. Oppure possiamo dire che «no, così non va» e sfruttare la forza creativa che ognuno di noi porta in dote, cercando di non perdere la visione d'insieme, per affrontare la sfi-

da climatica, più grande sciagura dall'ultima glaciazione, ovvero da 12 mila anni a questa parte.

L'unica risposta responsabile è una serie di rapide azioni nazionali concordate in un ambizioso quanto coerente piano, in primo luogo

europeo, quindi globale. Bisogna riconoscere la tragedia e l'esigenza di un sacrificio per combatterla. Occorre farla finita con posizionamenti partitici poveri di dottrina che si alimentano su sgomenti anche giustificati, ma che non saranno in gra-

do di rimettere il genio malefico nella lampada. Non ci saranno soluzioni a basso costo, anzi la bolletta diventerà sempre più salata col passare del tempo se si affermerà la «codardia politica» (copyright della commissaria Ue per le Transizioni, Tere-

sa Ribera).

La via più breve è studiare uno o più antidoti basandosi sulle proposte europee che, in ogni caso, non diventeranno (e non sono mai diventate) disposizioni vincolanti senza il via libera dei capi di Stato e di governo dei Ventisette, dei loro esecutivi espressi dalle maggioranze, del Parlamento europeo come di quelli nazionali. Ieri la Commissione Ue ha suggerito alle capitali di ridurre le emissioni di CO2 del 90% entro il 2040 rispetto ai livelli del 1990 come tappa intermedia per la neutralità climatica di metà secolo. Il pacchetto immagina opzioni di flessibilità per raggiungere l'obiettivo, tra cui il ricorso a partire dal 2036 a crediti di compensazione internazionale del carbonio nel

computo delle emissioni.

I governi nazionali decideranno se è una buona proposta oppure no, nel caso avranno modo di emendarla. I cittadini, che per larga maggioranza si dichiarano consapevoli delle roventi insidie, dovrebbero spingere i loro leader ad assumersi la responsabilità dell'intervento, trovando congiuntamente i fondi che necessitano.

Il problema sono le forze politiche che, per giudizio o pregiudizio, negano il cambiamento e/o dicono che il conto è troppo esoso. Dovrebbero fare pace con il loro cervello, smettere di vivere nel guscio di una noce sentendosi re nello spazio infinito. La temperatura in Europa è, in media, due gradi più alta rispetto all'era preindustriale (fonte più recente: Università di St. Andrews). L'aria è inquinata nelle valli e nelle città, i mari sono incandescenti. Chi lo nega danneggia pure voi. Ditegli di smettere. E di fare subito qualcosa. —

Le tensioni internazionali

La svolta di Trump Meno armi a Kiev, il Cremlino esulta Ucraina sotto choc

Arriva lo stop ad alcune forniture militari tra cui i Patriot
Mosca applaude il tycoon «Più vicina la fine del conflitto»

Luca Mirone / ROMA

L'Ucraina fa i conti con il progressivo disimpegno dell'America di Donald Trump. Come un fulmine e ciel sereno, la Casa Bianca ha autorizzato l'interruzione di alcune forniture militari a Kiev, a partire dai sistemi di difesa anti-aerea Patriot, con la motivazione di voler preservare le scorte del proprio arsenale.

Il governo di Volodymyr Zelensky ha convocato l'inviato Usa per chiedere chiarimenti di un taglio che sarebbe «disumano» e ha rilanciato l'offerta di acquistare quel tipo di armi. Opposta, naturalmente, la reazione del Cremlino, che ha salutato la svolta americana come un passo per «avvicinarsi alla fine della guerra».

IL CAMBIO DI ROTTA

La decisione di sospendere l'invio di alcune tipologie di armi a Kiev era stata presa in sordina nei giorni scorsi dal responsabile politico del Pentagono, Elbridge Colby, al termine di una revisione complessiva delle dotazioni della Difesa. Politico ha fatto filtrare la notizia e dopo alcune ore l'amministrazione ha confermato, con la motivazione di voler «mettere al primo posto gli interessi americani».

Lo stop dovrebbe riguardare gran parte della galassia dei sistemi anti-missile, ma anche munizioni di alta precisione: strumenti che hanno consentito all'Ucraina di reggere all'impatto degli inces-

santi bombardamenti russi. La dotazione di Kiev tra l'altro registra già un forte calo delle scorte per gli Iris-T tedeschi, mentre sono esauriti i missili che alimentano i sistemi di difesa europei Samp/T e Crotal.

Le armi attese da Kiev rientrano nei pacchetti di aiuti autorizzati da Joe Biden, e sebbene nessuna nuova spesa fosse stata autorizzata da Trump, le forniture erano continuate ad arrivare, a parte una breve pausa a marzo.

LA RISPOSTA UCRAINA

E così tra i corridoi governativi dell'Ucraina è scattato l'allarme. Il ministero degli Esteri, in assenza di una comunicazione ufficiale da Washing-

Zelensky: «Dobbiamo garantire in ogni modo la protezione del nostro popolo»

ton sullo stop alle forniture, ha convocato l'incaricato d'affari John Ginkel per fare il punto, sottolineando che «qualsiasi ritardo nel sostenere le capacità difensive dell'Ucraina non farà altro che incoraggiare l'aggressore a continuare la guerra e il terrore, invece di cercare la pace».

Zelensky, nel discorso serale, ha provato a rassicurare la nazione spiegando che con gli Usa «si stanno definendo tutti i dettagli della fornitura di supporto alla difesa», sotto-

lineando che «dobbiamo garantire in ogni modo la protezione del nostro popolo», mentre il ministro Andrii Sybigha ha chiesto di «acquistare o prendere in affitto» le armi anti-aeree. Zelensky lo ha aveva proposto durante il summit Nato all'Aja, ricevendo però una risposta evasiva da Trump, che in questo momento punta ad armare Israele.

Nel frattempo i centri internazionali di analisi mettono in guardia che senza l'assistenza militare americana le capacità difensive dell'Ucraina nel lungo termine saranno a rischio, nonostante gli sforzi aggiuntivi degli europei.

In questo quadro Mosca guarda con ottimismo ai prossimi mesi. «Meno armi vengono fornite all'Ucraina, più vicina è la fine della guerra», ha sottolineato Dmytri Peskov, mentre le fabbriche riconvertite all'economia di guerra hanno incrementato la produzione di missili e droni, arrivando a circa 70 Iskander balistici e 15 Kinzhal ipersonici al mese.

Oltre 500 colpi sono stati sparati dal cielo sabato notte, nel raid più massiccio dall'inizio delle ostilità. Lo stesso Vladimir Putin, nella prima telefonata con Emmanuel Macron dopo tre anni, ha ostentato la sua posizione di forza: per lo zar l'unica pace possibile deve «riconoscere le nuove realtà territoriali», quindi non ci sarà nessun passo indietro sulle conquiste ottenute dall'Armata. —



I tagli del Pentagono a Kiev

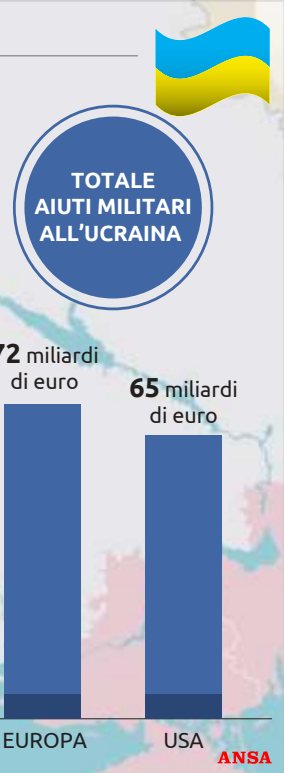
● Sospensione delle forniture di alcuni missili e munizioni in seguito ai timori per le scorte americane

● Non è chiaro quanto lo stop inciderà sulle capacità dell'Ucraina di difendersi visto che ora sta ricevendo armi dall'Europa oltre a produrle autonomamente

Gli analisti avevano stimato che Kiev avrebbe potuto continuare a combattere solo per quattro-sei mesi

Le armi bloccate

- Intercettori Patriot
- munizioni Howitzer ad alto esplosivo da 11mm
- più di 100 missili Hellfire
- oltre 250 sistemi missilistici a guida di precisione noti come "Gmlrs"
- decine di missili aria-terra tra cui gli Stinger e gli Aim oltre a quelli usati dagli F-16 ucraini
- lanciagranate



I NEGOZIATI

L'allarme di Moody's sui dazi Washington non cede con l'Ue

Il Pil dell'Europa si fermerà all'1%
Nessuna proroga per Bruxelles
L'intesa va stretta entro il 9 luglio
Il ministro del Commercio negli Stati Uniti per trattare

NEW YORK

Moody's lancia l'allarme dazi e rivede al ribasso, da 1,3% a 1%, il Pil dell'Europa nel 2025, a pochi giorni dalla scadenza del 9 luglio, quando gli

Stati Uniti di Donald Trump faranno scattare tariffe più alte per i Paesi con i quali non sono riusciti a raggiungere accordi commerciali. Al momento il presidente americano ha escluso qualsiasi proroga, lasciando le capitali mondiali a interrogarsi su quanto potrebbe accadere la prossima settimana.

Le trattative fra la Casa Bianca e l'Unione europea continuano. Il ministro del commercio Maros Sefcovic è a Washin-



Nave cargo trasporta container

ton per incontrare i negoziatori americani Howard Lutnick e Jamieson Greer. Al tavolo Bruxelles si siede consapevole di dover accettare dazi al 10% come base dell'intesa, ma punta a ottenere esenzioni su alcuni dossier chiave. La strada resta in salita e un accordo, al momento, non appare ancora certo.

Se l'Europa si gioca tutte le carte a disposizione, preparandosi anche a un piano B qualora un'intesa non fosse raggiunta, il Giappone guarda con estrema preoccupazione ai negoziati appesi a un filo. Tokyo è infatti da giorni nel mirino di Trump, che non ha escluso nei confronti dell'alleato dazi al «30%, 35% o qualsiasi cosa decideremo». Brinda invece il Vietnam: Hanoi è riuscita a

concludere un accordo con gli Stati Uniti in base al quale importerà a tariffe zero il Made in Usa e pagherà dazi del 20% sui prodotti che esporterà negli Stati Uniti. Un accordo - ha celebrato il presidente americano - che beneficerà gli Usa e gli americani.

Attende fiduciosa un'intesa

**Tokyo è preoccupata dopo la minaccia di tariffe fino al 35%
Accordo in Vietnam**

anche l'India: le trattative sarebbero in fase avanzata e mancherebbe solo l'annuncio finale. La Cina segue a distanza con attenzione gli accordi ame-

ricani in Asia, preoccupata dalla possibilità che possano isolare le sue aziende dalle catene di approvvigionamento globali. La Cina è un partner commerciale maggiore degli Usa per molte economie asiatiche e Pechino ha già messo in guardia sul fatto che ci saranno conseguenze se i suoi interessi saranno minacciati.

L'India e il Vietnam sono i due Paesi a cui le aziende americane hanno guardato per produrre e investire al picco dello scontro fra Washington e Pechino così da evitare di essere vittime della guerra commerciale fra le due superpotenze economiche. E non è un caso che l'amministrazione abbia deciso di dare la precedenza a Nuova Delhi e Hanoi nelle trattative per accerchiare la Cina. —

Le tensioni internazionali



Un modello di sistema missilistico patriot

L'ANNUNCIO

In Sicilia
la scuola
di Top gun

Alla fine degli anni '80 era stato il caccia F-14 Tomcat, grazie al film Top Gun con Tom Cruise, a far conoscere al grande pubblico l'addestramento dei piloti che volano sugli aerei militari. Oggi quello stesso percorso - aggiornato - per formare l'élite del combattimento aereo viene fatto in Italia all'International Flight Training School nella base aerea di Decimomannu, a pochi chilometri da Cagliari. E in Sardegna arriveranno presto ad addestrarsi anche i Top gun americani, mentre l'altra grande isola italiana, la Sicilia, sarà il primo luogo al di fuori degli Stati Uniti «dove verranno formati i piloti degli F-35». L'annuncio è arrivato dal ministro della Difesa, Guido Crosetto, che insieme al presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha presenziato alla cerimonia di consegna delle aquile a 16 piloti che hanno appena terminato la fase 1 del loro percorso formativo. Alcuni proseguiranno in Sardegna la preparazione per poter diventare Top gun. —

L'INTELLIGENCE AMERICANA

«L'Iran aveva minato le navi
per far saltare Hormuz»

La rivelazione di due funzionari: Teheran voleva bloccare il Golfo Persico così da colpire le esportazioni di petrolio e gas Stop alla cooperazione con Aiea

ISTABUL

Mine navali per bloccare lo stretto sul Golfo Persico da dove passa circa un quinto delle esportazioni globali di petrolio e gas. È questo il piano che l'Iran aveva architettato come risposta agli attacchi di Israele che hanno colpito il territo-

rio della Repubblica islamica nella «guerra dei 12 giorni». Lo ha rivelato un rapporto dell'intelligence di Washington che è stato menzionato da due funzionari degli Stati Uniti in un articolo dell'agenzia Reuters.

Non è chiaro quando esattamente le mine siano state caricate sulle navi e se siano state sbarcate o meno ma il rapporto dell'intelligence indica che la Repubblica islamica aveva preso seriamente in considerazione questa azione militare, che potenzialmente avrebbe

potuto fare esplodere il prezzo del petrolio. Al contrario, dopo gli attacchi degli Usa sui siti nucleari iraniani, i prezzi sono scesi di oltre il 10%.

Nel frattempo il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha confermato che i siti nucleari, compreso Fordow, sono stati «gravemente danneggiati» nei bombardamenti statunitensi, mentre il presidente Masoud Pezeshkian ha ufficializzato la sospensione della cooperazione con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea). —

MEDIO ORIENTE IN FIAMME

 Hamas apre al piano Usa
ma pone le sue condizioni
«La guerra deve finire»

Una palestinese sulle macerie della caffetteria Al-Baqa

La fazione palestinese vuole il ritiro dell'Idf dalla Striscia Tra i punti critici all'esame un cambiamento nel sistema di distribuzione degli aiuti

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Se è vero che i primi ad annusare l'aria che tira non sono i cani ma gli agenti di Borsa, la dichiarazione ufficiale di Hamas - dopo l'annuncio notturno di Donald Trump sul sì di Israele a una tregua di 60 giorni - ha già avuto esiti positivi sui mercati. Mercoledì sera la Borsa di Tel Aviv ha chiuso in forte rialzo. Inducendo a ritenere che dietro le quinte che contano in Israele, si prevede che potrebbe essere arrivata la svolta nei negoziati per l'intesa su Gaza e il rilascio degli ostaggi. A prescindere dal messaggio vagamente minaccioso del presidente Usa di martedì sera: «Spero, per il bene del Medio Orien-

te, che Hamas accetti questo accordo, perché la situazione non migliorerà, ma peggiorerà».

LE CONDIZIONI

La fazione palestinese ha intanto aperto uno spiraglio, ma non senza ribadire le sue linee rosse: subito la fine della guerra e il ritiro dell'Idf dalla Striscia. Cercando di spin-

**Netanyahu è sicuro:
«Hamas non esisterà
più. Libereremo
tutti gli ostaggi»**

gere sull'annuncio del presidente Usa che ha parlato di un processo da definire nel corso dei 60 giorni.

Secondo fonti di alto livello, citate dai media israeliani, Hamas potrebbe accettare di procedere nei negoziati, ma con richieste di modifi-

che. Al momento le questioni centrali sembrano non riguardare più il numero degli ostaggi che dovrebbero tornare in libertà e in quali fasi, bensì le condizioni per un cessate il fuoco permanente. Funzionari di Hamas rimasti anonimi hanno ipotizzato che, con le modifiche richieste, si potrebbe arrivare a un accordo entro una o due settimane.

Due diplomatici arabi dei Paesi mediatori hanno dichiarato al Times of Israel che tra i punti critici c'è la richiesta del gruppo di tornare ai vecchi meccanismi di distribuzione degli aiuti umanitari o di istituire un nuovo sistema che sostituisca la Gaza Humanitarian Foundation. L'organizzazione americana è invece ritenuta fondamentale dagli Usa e da Israele per evitare che gli aiuti finiscano nella mani dei miliziani, che oltre a rivenderli lucrando, consente a Hamas di mantenere il controllo dei generi prima necessità a Gaza e quindi il potere sulla popolazione.

IL PIANO

La proposta attualmente sul tavolo prevede il rilascio di 10 ostaggi israeliani ancora vivi a Gaza e la restituzione dei corpi di altri 18 deceduti, durante un cessate il fuoco di 60 giorni. Il resto dei rapiti verrebbe rilasciato solo in caso del raggiungimento della tregua permanente. Hamas vuole che il rilascio dei primi 10 ostaggi venga distribuito per tutta la durata della tregua, per impedire a Netanyahu di abbandonare i colloqui dopo il rilascio degli ostaggi.

Netanyahu, quasi in contemporanea con la nota di Hamas, ha parlato nuovamente di Gaza. «Ve lo dico chiaramente: Hamas non esisterà più. È finita. Libereremo tutti i nostri ostaggi». —

80
1945-2025

SICUREZZA

DA 80 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE PER SOSTENERE IL TERRITORIO.

www.confindustria.ud.it

CONFINDUSTRIA UDINE

La premier dal Papa, impegno comune per la pace in Ucraina e Medio Oriente e l'assistenza umanitaria a Gaza

«Italia e Usa parlano la stessa lingua» Meloni al giorno dell'Indipendenza

GLI INCONTRI

Silvia Gasparetto / ROMA

Italie e Stati Uniti «parlano la stessa lingua» e possono contare «uno sull'altro». Ed è un «bene» per la «compattezza e l'unità» dell'Occidente, unica via per rispondere «alle sfide» in un contesto internazionale complesso. È una constatazione per il passato e anche un patto per il futuro quella che siglano italiani e americani alla prima festa dell'Indipendenza ospitata dal nuovo ambasciatore Usa, Tilman Fertitta. Una prima volta anche per Giorgia Meloni, da quando è a capo del governo. Il suo intervento a Villa Taverna chiude una giornata iniziata in Vaticano, dove è stata ricevuta da Leone XIV.

IN VATICANO

Un incontro cordiale di oltre mezz'ora, con la pace in primo piano, in cui «è stato rilevato il comune impegno per la pace in Ucraina e Medio Oriente e l'assistenza umanitaria a Gaza», come riferito dalla Santa Sede. Al pontefice americano,

la premier ha ribadito «l'apprezzamento per l'impegno della Sede Apostolica per la pace in Ucraina, a Gaza e in tutte le aree di crisi», soffermandosi «sull'importanza della libertà religiosa e sulla tutela delle comunità cristiane in Medio Oriente». I rapporti bilaterali sono stati poi al centro dell'incontro di Meloni con il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin e il segretario per i Rapporti con gli Stati, monsignor Paul Richard Gallagher, a cui hanno partecipato i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini. Si è parlato di fine vita, dell'8xmille, ma anche dei lavori per trasferire l'ospedale pediatrico Bambin Gesù alla sede dell'ex Forlanini. Poi in serata il ricevimento in ambasciata, dove la presidente del Consiglio arriva con un oramai classico ritardo quando tutto è già pronto. Accolti dai bersaglieri salgono sul palchetto allestito nei giardini della Villa la premier, Fertitta, il presidente del Senato Ignazio La Russa e i due vicepremier. «Adoro il nostro rapporto con l'Italia, è fantastico» dice Fertitta. Tra le due sponde dell'Atlantico non sono certo i giorni dei rapporti



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ospite a Villa Taverna ANSA

più idilliaci, tra un accordo sui dazi che ancora va trovato e la scelta di un disimpegno degli Usa, pronosticata e temuta dai leader europei, che ha iniziato a diventare concreta con la riduzione delle forniture di missili e munizioni americane, benedetta da Mosca. Per l'Italia ci sono non una ma due «stelle polari», esagera Tajani, e pensa all'Ue da un lato e agli States dall'altro. In mezzo c'è Roma che continua a cercare di esercitare quel ruolo di «ponte». Meloni - capelli raccolti ed abito in pizzo champagne, accompagnata anche dalla sorella Arianna - non lo dice esplicitamente ma lo evoca quando ribadisce dal palco, parlando in italiano con qualche incursione in inglese, che il faro deve essere «l'unità» dell'Occidente, soprattutto nei momenti difficili come quelli che stiamo vivendo. Italia e Usa, sottolinea, «sono nazioni sorelle» e non possono che rafforzare i rapporti, soprattutto ora che si parla appunto «la stessa lingua». Una base di partenza utile anche quando ci si trova in «disaccordo». La premier si dice «ammirata» per il trasporto con cui gli americani festeggiano la loro festa dell'Indipendenza e cita ancora una volta il filosofo francese Ernest Renan e la definizione di nazione come «una grande solidarietà». Il 4 luglio «è più di una semplice festa nazionale, è qualcosa che ogni cittadino americano porta nel cuore», e rappresenta i valori a stelle e strisce di «democrazia, uguaglianza e libertà». Si celebra insomma un «senso di appartenenza». —

POLEMICHE IN SENATO

La maggioranza accelera Il fine vita solo nel privato

La legge sul fine vita esce dal targa, durato mesi, e accelera. In meno di 12 ore il centrodestra ha presentato un testo e l'ha adottato come base (contrarie tutte le opposizioni). E subito avvia la discussione nelle commissioni Giustizia e Sanità del Senato. Il 17 luglio dovrebbe cominciare l'esame in aula ma c'è un ingorgo di decreti attesi. Il centrosinistra alza un muro. Soprattutto a difesa del servizio sanitario nazionale: la maggioranza lo esclude categoricamente dalla partita perché «non offre la morte». A



L'aula del Senato ANSA

sinistra gli aggettivi per bollare il testo partorito dai relatori si sprecano e sono tutti negativi: «insoddisfacente», «offensivo», «classista» e «addirittura peggiorativo dello status quo». Il terreno di scontro più duro tra maggioranza e opposizioni sarà sul ruolo di medici e ospedali pubblici. All'ultimo articolo, il ddl è stringato ma nega che possa essere usato per il trattamento di fine vita «personale diretto, farmaci e strumentazioni». Quindi nessun coinvolgimento né direttamente né economicamente. —

LA POLEMICA

Nordio attacca la Cassazione È scontro fra il Pd e il ministro

ROMA

Non si placano le polemiche tra maggioranza e opposizione sulla giustizia. Mentre in Senato procede a rilento l'esame della separazione delle carriere, contrastata dal centrosinistra, si accende un nuovo fronte dopo un'intervista in cui il ministro della Giustizia Carlo Nordio difende il decreto sicurezza attaccando l'Ufficio del Massimario della Cassazione che lo ha criticato. A suo avviso, la relazione dei

giudici è uno «sgarbo al Colle», visto che se ci fossero stati nel decreto i problemi indicati dai tecnici «il presidente sarebbe stato il primo a rilevarli, e invece non l'ha fatto». «Nordio è scorretto e in malafede», accusano dal Pd: «Non tiri il Colle per la giacca». Intanto i consiglieri del Csm (tutti i togati e tre laici) chiedono di aprire una pratica a tutela dei magistrati del Massimario, perché le reazioni politiche alla pubblicazione «trascendono il piano della dialettica politico-isti-

tuzionale, trasmettendo alla pubblica opinione un'immagine deformata della funzione dell'Ufficio e del ruolo nonché dei magistrati che la compongono».

Al vetriolo la replica di Maurizio Gasparri (FI): «Resto convinto che quell'ufficio sia stato occupato dagli esponenti dei centri sociali, che al posto dei titolari hanno redatto pareri talmente strampalati, infondati e illegali che nessun magistrato potrebbe mai averli scritti nella vita». —

LA STRATEGIA

La proposta della Ue «Tagliare le emissioni del 90% entro il 2040»

BRUXELLES

Quindici anni per tagliare del 90% le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990. Dopo tanti rinvii, la Commissione Ue ha messo sul tavolo la proposta di target climatico al 2040, confermando però di voler offrire alle Capitali opzioni di flessibilità per centrarlo: tra tutte, quella destinata a dividere gli anni è la possibilità di



Una città immersa nello smog

acquistare crediti internazionali di carbonio da Paesi extra Ue e conteggiarli per raggiungere fino al 3% delle emissioni. I difensori del Green Deal lanciano l'allarme chiedendo che la flessibilità non porti la deregulation. «L'obiettivo è chiaro ma il percorso è pragmatico e realistico», ha scandito Ursula von der Leyen, parlando sia ai sostenitori del suo Green Deal sia ai detrattori. I crediti internazionali dovranno provenire da attività green credibili e trasparenti e segnano un cambio di passo nella politica climatica dell'Ue che per la prima volta guarda fuori dai propri confini per i target climatici. «È stata una questione politicamente delicata», ha ammesso il commissario Wopke Hoekstra, che ha consultato

per mesi gli Stati membri più critici per capire come ammorbidire il target senza stravolgere la soglia del 90%. Da Roma il ministro Gilberto Pichetto rivendica di aver sostenuto da principio misure di flessibilità per il nuovo target tra cui la contabilizzazione di iniziative di decarbonizzazione in Paesi terzi. «Bisogna avere chiarezza sulle risorse disponibili per accompagnare questo percorso», avverte FI. «La proposta di Von der Leyen è scollegata dal mondo reale», attacca la Lega. Il target è «irrealistico» anche per FdI, che mette in guardia «sul rischio di desertificare la produzione in Europa». In negoziati partono in salita ma alla Cop30, a novembre, l'Ue dovrà arrivare con obiettivi aggiornati. —

RACCOLTA DIFFERENZIATA

I comuni ricicloni quest'anno calano

Per la prima volta dopo molti anni un segno meno mina un'eccellenza italiana, quella della raccolta differenziata e del riciclaggio di rifiuti. I comuni «rifiuti free» scendono a 663 (-5%) rispetto al 2024, e sono solo l'8,4%. Come emerge dalla nuova edizione di «Comuni Ricicloni» di Legambiente restano ancora marcate le differenze tra Nord (424, dieci in meno del 2024), Sud (209, 22 in meno) e Centro (appa-

na 30, con un calo di 3). Segnali d'allarme che non vanno trascurati, spiega Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente. Due le menzioni 2025, a Cesena e Bareggio (Milano). Nell'elenco dei virtuosi, tra i capoluoghi vincitori assoluti per rifiuti free 2025, entra Nuoro insieme agli «storici» Treviso, Pordenone e Trento. Il Veneto si conferma la regione con più comuni «rifiuti free». —

Friuli Venezia Giulia

L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO

Consorzi, interporti e piste ciclabili Più fondi in manovra

La giunta ha approvato investimenti per altri 35 milioni
Zilli: «Interveniamo in settori strategici per lo sviluppo»

Giacomina Pellizzari

Un nuovo pacchetto di investimenti, per un valore di oltre 35 milioni, programmati per i consorzi di sviluppo industriale, la mobilità ciclabile, la tutela dell'ambiente e il progetto per la capitale italiana della Cultura arricchisce l'assestamento di bilancio che, a questo punto, garantirà una manovra da quasi 900 milioni, 899 per la precisione. Il nuovo quadro finanziario emerge dall'approvazione, avvenuta ieri, da parte della giunta di Mas-similiano Fedriga di una serie di misure «con cui – spiega l'assessore regionale al Bilancio, Barbara Zilli – la Regione vuole intervenire in settori strategici per la comunità, continuando a dare gambe al percorso di crescita del territorio intrapreso in questi anni».

Tra i principali interventi inseriti nella manovra, l'assessore si sofferma sui 6,5 milioni stanziati per sostenere opere di infrastrutturazione e di manutenzione straordinaria a beneficio dei consorzi e degli interporti del territorio, «con la convinzione – sottolinea Zilli – che questa linea sia essenziale nel supportare la crescita e la competitività delle nostre imprese». Altri 2 milioni so-



BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE
AL BILANCIO E ALLE FINANZE

no stati destinati all'ammmodernamento impiantistico all'interporto di Ferneti, un ulteriore milione per la realizzazione di piazzole di sosta attrezzate per mezzi pesanti nelle adiacenze delle aree di sviluppo industriale, mentre oltre 4 milioni sono stati assegnati agli enti locali per il completamento delle opere già finanziate con il Pnrr e il Piano nazionale complementare. Rientrano in quest'ultima misura i 2,5 milioni necessari per ultimare la bonifica e il ripristino del sito ambientale "Area terme romane" di Monfalcone. Altri 7 milioni andranno invece ad aggiungersi alle ri-

sorse già stanziati per la mobilità ciclabile. Di questi, 5 milioni saranno destinati a interventi di adeguamento infrastrutturale della ciclovia Fvg 6 del Tagliamento, 1,4 milioni all'incentivazione della mobilità ciclistica casa-lavoro e 595 mila euro all'implementazione dei piani di mobilità ciclistica comunali. «Massima attenzione è stata rivolta alla sicurezza del territorio e alla necessità di mettere in campo le iniziative utili a mitigare il rischio idrogeologico», ha proseguito Zilli evidenziando i finanziamenti per le opere di dragaggio e di protezione della costiera di Barcola, il cui valore raggiunge 3 milioni, e per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua.

L'illustrazione del disegno di legge prenderà avvio oggi nelle competenti Commissioni consiliari della Regione e approderà in consiglio regionale il 22 luglio per il voto finale. Si tratta di un'altra manovra corporosa per la maggioranza di centrodestra anche se i numeri complessivi sono inferiori rispetto a quella approvata lo scorso anno, quando l'assestamento estivo superò il miliardo e decollò a 1,34 miliardi dopo il passaggio consiliare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DELLA RESPONSABILITÀ DEI SINDACI E DEI VOLONTARI

Il Pd: sulla Protezione civile c'è l'impegno del governo

Proprio perché i tempi sono stretti e il ruolo svolto dai volontari della Protezione civile è indispensabile, l'approvazione dell'ordine giorno presentato dalla deputata Debora Serracchiani (Pd), che impegna il governo a chiarire la disciplina in materia di salute e sicurezza sul lavoro applicabile ai volontari, come le correlate responsabilità dei coordinatori delle squadre e dei sindaci, è un primo passo verso la revisione del codice di Protezione civile. Il caso è scoppato con il rinvio a giudizio del sindaco di Preone e del coordinatore della locale squadra di Protezione civile, Andrea Martinese e Renato Valent, accusati entrambi di omicidio colposo e di aver disatteso gli obblighi previsti



Debora Serracchiani (Pd)

per i datori di lavoro, dopo la morte di un volontario, due anni fa, durante un monitoraggio sul territorio.

«L'accoglimento del mio ordine del giorno conferma che c'è un grave problema e che bisogna risolverlo con una norma ad hoc. Auspico

che potremo lavorare assieme anche sulla base delle iniziative legislative che abbiamo già presentato», afferma Serracchiani, dopo aver portato a casa il risultato. «È un tema sul quale va fatta chiarezza – ha detto la deputata in Aula –, invito il governo a farlo, perché non possiamo avere sindaci che rispondono di queste responsabilità senza la chiarezza dei ruoli». Serracchiani ha auspicato di poter condividere a breve il testo unico in Aula e «che in quell'occasione si prendesse a cuore anche situazioni come queste. I nostri volontari – ha concluso la dem – sono preziosissimi, la Protezione civile è un patrimonio nazionale». —

G.P.

FriulMedica

Gruppo Policlinico
Triestino S.p.A.

Salute &
Prevenzione

Scheda 11

Prevenire l'osteoporosi con la DEXA

È una malattia silenziosa, spesso diagnosticata troppo tardi, e le sue conseguenze possono essere serie e invalidanti. L'osteoporosi colpisce milioni di persone, in particolare donne dopo la menopausa: rende le ossa più fragili, esponendole al rischio di fratture anche a seguito di traumi minimi. Prendersene cura per tempo è oggi possibile grazie a strumenti diagnostici efficaci e accessibili, come la densitometria ossea DEXA, disponibile presso la Friulmedica di Codroipo, una delle strutture del gruppo Policlinico Triestino. A illustrare meglio le caratteristiche di questo esame è il dr. Luigi Vito Lombardo, radiologo e direttore sanitario della struttura. «La DEXA è una tecnica rapida, sicura e non invasiva che misura la densità minerale ossea – spiega il dr. Lombardo –. In pochi minuti ci fornisce un dato prezioso, il T-score, che ci permette di capire se il paziente ha ossa sane, una perdita di densità ossea lieve (osteopenia) oppure una vera e propria osteoporosi».



Dr. Luigi Vito Lombardo

I punti che si analizzano sono in genere colonna vertebrale e femore, perché sono le aree più vulnerabili. «L'esame non richiede alcuna preparazione particolare – prosegue – e la quantità di radiazioni impiegate è molto bassa, per cui è del tutto sicuro anche in caso di monitoraggi nel tempo». In Friulmedica ogni esame radiologico, compresa la DEXA, viene refertato. La refertazione viene eseguita direttamente dal dr. Lombardo o dal collega dr. Stefano Smania, a seconda della disponibilità. Il referto viene stampato sull'esame stesso, senza essere integrato nella cartella clinica elettronica, anche se un futuro sviluppo digitale è tecnicamente possibile. La possibilità di intervenire precocemente è la vera forza di questo

sanitario. In base al livello di rischio possiamo consigliare al paziente modifiche dello stile di vita, integrazioni alimentari o, quando necessario, una terapia farmacologica. Nei casi che lo richiedono, possiamo inoltre avviare un percorso endocrinologico specialistico con il dr. Claudio Taboga, che collabora stabilmente con noi su queste problematiche». La prevenzione, infatti, comincia dalle abitudini quotidiane. «Oltre al controllo periodico con DEXA, è importante seguire una dieta equilibrata, ricca di calcio e vitamina D – ricorda Lombardo –. Anche l'attività fisica regolare è fondamentale, soprattutto esercizi che stimolano l'equilibrio e la forza muscolare, come camminare, esercizi contro resistenza o attività dol-



esame. «Purtroppo l'osteoporosi non dà sintomi finché non si manifesta con una frattura – avverte Lombardo –. La più frequente è quella del polso o della vertebra, ma può verificarsi anche una frattura del femore, con gravi conseguenze sulla mobilità e sulla qualità della vita. Per questo raccomandiamo la DEXA come strumento di prevenzione, soprattutto per le donne intorno ai 50 anni, ma anche per chi presenta fattori di rischio specifici».

I fattori di rischio sono molti e non tutti noti. «Oltre alla menopausa precoce e alla familiarità per osteoporosi, anche patologie come il diabete, alcune malattie autoimmuni, l'ipertiroidismo o la celiachia non trattata possono incidere negativamente sulla salute ossea – sottolinea Lombardo –. Inoltre l'uso cronico di cortisonici, antiepilettici o anticoagulanti, uno stile di vita sedentario e un'alimentazione povera di calcio e vitamina D possono contribuire a una progressiva demineralizzazione».

Una volta ottenuti i risultati della DEXA, è possibile impostare un piano personalizzato di prevenzione o cura. «La densitometria ossea ci dà una fotografia molto precisa – spiega il direttore

ci come yoga e pilates. E ovviamente è bene evitare fumo e alcol in eccesso, che danneggiano la salute delle ossa».

In Friulmedica, la DEXA è parte di un percorso diagnostico e terapeutico completo per la salute dell'osso. «Abbiamo tecnologie all'avanguardia e un'équipe di specialisti che lavora in sinergia – conclude Lombardo –. Il nostro obiettivo è offrire al paziente un servizio su misura, che permetta di proteggere un patrimonio importante come la salute dello scheletro, e garantire autonomia e qualità della vita anche in età avanzata». L'osteoporosi non è inevitabile. La diagnosi precoce è il primo passo per contrastarla. E la DEXA è lo strumento giusto per cominciare.

Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



FriulMedica

CODROIPO
T. 0432 905679
SAN VITO
T. 0434 80283

L'emergenza sulle Dolomiti

Alessandro Michielli

Proseguono con grande intensità i lavori di rimozione del materiale detritico franto nelle ultime ore lungo la Statale 51 all'altezza di San Vito di Cadore. Le due colate, scese dalla Croda Marcora tra la notte del 30 giugno e il pomeriggio del 1 luglio, hanno completamente interdetto l'Alemagna bloccando per ore entrambi i sensi di marcia con circa 3 mila metri cubi di materiale (3 metri di altezza e 80 di larghezza) rimossi in tempi record dagli operatori. Nel dettaglio, fino ad oggi, sono stati rimossi quasi 2.800 mc di materiale. Le ditte private incaricate da Anas e i Vigili del fuoco hanno così permesso di riaprire la strada che potrà essere attraversata in caso di emergenza e con buone condizioni meteo solo dai mezzi di soccorso. Ancora incerta, invece, la data di riapertura al pubblico.

LAVORI A MONTE E A VALLE

I mezzi pesanti hanno operato anche a monte e a valle della strada: in particolare, alcuni escavatori stanno lavorando ai piedi della montagna per cercare di deviare e dividere l'acqua dai detriti anche durante le eventuali nuove precipitazioni. Un'operazione non facile e tanto meno immediata, che richiede tempo e che potrebbe non bastare, come dimostrato dalla colata detritica avvenuta a Borca di Cadore dove le opere di prevenzione erano già presenti nell'area.

BOITE SOTTO CONTROLLO

Le due colate che hanno colpito la Statale 51 hanno raggiunto anche il letto del Boite, sradicando diversi alberi: il fiume, dopo la seconda colata avvenuta nel primo pomeriggio dell'1 luglio, è stato ostruito ed è in parte esondato, danneggiando una strada presente nei pressi dell'argine. «La Statale è stata liberata dai detriti ma non è ancora aperta al pubblico», afferma

Lavori a ritmo serrato per ripulire i detriti della frana in Cadore

Primo sopralluogo positivo per l'installazione delle telecamere di sicurezza



Ruspe e camion di numerose ditte private all'opera, su indicazione di Anas e vigili del fuoco, per liberare la strada verso l'Alemagna

Franco De Bon, sindaco di San Vito. «Ora gli operai stanno operando anche sopra e sotto la strada per liberare la ciclabile. Continua anche il servizio di controllo da parte della Protezione civile di San Vito e Borca. Abbiamo inoltre fatto un sopralluogo con i

Vigili del fuoco a valle, quindi nell'intersezione della colata con il Boite, dove si è formato un piccolo laghetto che non impatta troppo sul flusso del fiume. L'acqua ha eroso tutta la stradina silvopastorale che si trova sulla destra orografica, ma al momento è tut-

to sotto controllo. Quello che ci preoccupa sono gli alberi che sono caduti e che potrebbero arrivare al ponte di Gerolamo e danneggiare la struttura. Con i Vigili del fuoco e con il Genio civile abbiamo analizzato ed individuato le principali criticità sulle quali

intervenire».

INCONTRO AL CCS DI BELLUNO

Questa mattina, alle 11, ci sarà un incontro con il prefetto al Centro coordinamento dei soccorsi per fare il punto sulla situazione. «L'episodio avvenuto l'altro giorno è stato

significativo», prosegue De Bon, «dopo 6 ore dalla fine della pioggia, il materiale stava ancora scendendo, quindi è una situazione pericolosa».

«Le strade, un tempo, superavano certi ostacoli», conclude. «In questa area, dove ci sono delle criticità importanti, le soluzioni trovate nel breve termine vanno bene, ma a lungo termine bisogna trovare delle migliori risposte strutturali».

INSTALLAZIONE TELECAMERE

Ieri la Provincia, insieme ai tecnici Arpa Veneto e alla ditta incaricata, hanno effettuato un sopralluogo per valutare la possibilità di montare delle telecamere ad alta definizione per monitorare l'area del Marcora: «L'obiettivo è quello di poter aprire la strada in completa sicurezza per tutti gli utenti», afferma Massimo Bortoluzzi, delegato provinciale alla Protezione civile. «Speriamo di riuscire a trovare una soluzione efficace per garantire la sicurezza e la mobilità nella zona».

«La riapertura, seppur limitata ai mezzi di soccorso, della Strada Statale 51 di Alemagna rappresenta un segnale importante per il nostro territorio», ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia. «È frutto di un lavoro straordinario, iniziato nell'immediato successivo al primo smottamento, e portato avanti con determinazione e grande professionalità. Enti diversi stanno collaborando in sinergia per arrivare al ripristino completo della viabilità e alla messa in sicurezza dell'area interessata dalla frana. Si tratta ora di drenare l'acqua che continua a scendere dai ghiaioni sovrastanti la sede stradale, prima di poter procedere alla completa rimozione del materiale, che in parte continua a distaccarsi. Sarà un intervento che durerà diversi giorni, ma i tempi precisi non sono ancora stimabili. Sul posto operano più squadre, a turni, con escavatori, ruspe e camion». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENDOLARI E TURISTI

Il rischio del caos traffico sulle strade alternative per raggiungere Cortina

Francesco Dal Mas

Si annuncia un week-end di grande traffico per raggiungere non solo Cortina. Sarà complicato arrivare un po' in tutte le Dolomiti bellunesi. Sul versante del Cadore, probabilmente non verrà riaperta la statale Alemagna a causa della frana, per cui la conca ampezzana sarà raggiungibile deviando per Auronzo e Misurina. A meno che, a Longarone, non si tenti l'avventura per lo Zoldano, la Val Fiorentina, il Passo Giau, fino ad approdare a Cortina. Passo, chiuso, però, domenica, per la «Maratona dles Dolomites». Quindi, di ri-

gore, la direzione obbligata sarà l'A27, fino a Pian di Vedoia, per poi proseguire lungo l'Alemagna, sino a Tai, e da qui svoltare per Auronzo, Misurina, passo Tre Croci e Cortina. Da Mestre sono da mettere in conto circa tre ore (due ore e 28 minuti con traffico normale), per una lunghezza di 171 km, considerando i rallentamenti attraversando i centri di Domegge, Auronzo e i tornanti prima di Misurina e poi sul Tre Croci. Il percorso più rapido Mestre-Cortina sarebbe invece di 148 km, in 2 ore e 10 minuti circa. Quello per San Vito di Cadore, ovviamente. Ma l'Alemagna è bloccata, per la colata da

Croda Marcora. 23 km di differenza in più, tra i due percorsi e circa 20 minuti (che, però, con i semafori per i cantieri olimpici, si annullano).

Attenzione, però, nelle mattinate di sabato e domenica le ore potrebbero diventare tre e mezza se non addirittura 4. Nel week-end, il primo di luglio, si prevedono numerosi turisti, che vorranno anche sfuggire al grande caldo in pianura. E le ore di viaggio aumenteranno, se all'incrocio tra l'uscita dell'autostrada e l'Alemagna, poco prima di Fortogna, s'impatterà sul solito tappo delle giornate da «bollino nero». A Tai, ovviamente, si potrà pro-



Il tabellone luminoso che segnala la chiusura e la nuova viabilità

seguire comunque fino a San Vito.

«Ad Auronzo ci siamo attrezzati per accogliere i turisti, come peraltro è accaduto in questi giorni di traffico deviato, mettendo a disposizione i vigili, anche quelli in servizio da altri Comuni», dice il sindaco Dario Vecellio. «Gli automezzi sono raddoppiati, perché da qui transitano anche numerosi lavoratori che dal Cadore fanno i pendolari su Cortina». Crea un problema, però, il gran numero di camion, di tir. «Per chi abi-

ta vicino alla strada come il sottoscritto», dice Lorenzo De Martin, consigliere delegato di Auronzo, «è pesante il transito dei grandi carichi stranieri, che scendono dal Brennero e deviano per Venezia. Non fluidificano certo il traffico, sono rumorosi, rappresentano un pericolo. Siccome necessariamente dobbiamo lasciar transitare quelli che hanno trasporti su Cortina, almeno questi altri dovrebbero essere impediti».

La strada per Misurina, oltretutto, non è il massimo della co-

modità. L'alternativa per chi parte dal Veneto centrale o occidentale, sarebbe la Feltrina, quindi l'Agordina. Da Montebelluna (uscita della Pedemontana) a Cortina sono 134 km, da potersi fare in 2 ore e 28 minuti, salendo da Caprile al Passo Giau. Panorami da favola, soprattutto negli ultimi 30 km. Ma domenica il Giau è chiuso fino a metà pomeriggio, così pure il Falzarego; si corre, infatti, la tradizionale Maratona dles Dolomites, con 9 mila pedalatori e il doppio di parenti, amici.

Intanto il sindaco di Cortina, Gianluca Lorenzi, tranquillizza i turisti. «Con una corretta pianificazione del viaggio, è possibile accedere agevolmente a Cortina attraverso le vie alternative, godendo della bellezza delle Dolomiti e dell'ospitalità ampezzana. Sulla chiusura della Statale 51», precisa, «i lavori di sgombero stanno procedendo con la massima rapidità. Tuttavia, per garantire la sicurezza di tutti, la strada resterà chiusa fino a nuova disposizione delle autorità competenti». —

megamoto

EXPORT

SALDI*



*dal 5 LUGLIO al 30 SETTEMBRE



SCOPRI LE
OCCASIONI
IMPERDIBILI

PRIMO PIANO

SHOP & PLAY
Città Fiera



Una foto di Francesca Deidda tratta dal suo profilo Facebook

Il cadavere della moglie abbandonato nelle campagne del Cagliaritano. L'uomo ha confessato, ma la Corte d'Assise ha confermato le aggravanti

Donna uccisa e corpo chiuso in un borsone: ergastolo per il marito

LA CONDANNA

Manuel Scordo / CAGLIARI

È rimasto impassibile, le braccia lungo il corpo e lo sguardo verso la presidente della Corte d'Assise che leggeva la sentenza. Nessun tentennamento, nemmeno quando il fratello della moglie che ha ucciso a colpi di martello, ha incrociato il suo sguardo, forse in cerca di un segno di pentimento. Si è concluso con la condanna all'ergastolo e un anno di isolamento diurno il processo con rito immediato a carico di Igor Sollai, il 43enne di San Sperate accusato di omicidio volontario aggravato e occulta-

mento di cadavere, reo confessato del femminicidio della moglie di 42 anni, Francesca Deidda, sparita dal paese a una ventina di chilometri da Cagliari il 10 maggio dello scorso anno e i cui resti furono trovati il 18 luglio in un borsone nelle campagne tra Sinnai e San Vito.

LA PREMEDITAZIONE

Nessuno sconto di pena per l'imputato: i giudici della Corte d'Assise di Cagliari, presieduta da Lucia Perra, hanno confermato l'impianto accusatorio del pm Cocco, riconoscendo le aggravanti della premeditazione, della crudeltà e della minorata difesa, ma non quella dei futili motivi. Sollai dovrà anche pagare una provvisoria di 100mila euro, immediatamente esecutiva, ad

Andrea Deidda, fratello della vittima. Le parti civili avevano sollecitato risarcimenti per un totale di 1,4 milioni di euro: 500mila euro per il fratello dell'uccisa e 300mila euro ciascuno per le due zie e uno zio. La Corte ha deciso che le cifre saranno stabilite in sede civile. Gli avvocati della difesa Laura Pirarba e Carlo Demurtas attendono di leggere la sentenza per capire come mai le richieste di far cadere le aggravanti e soprattutto la premeditazione sono state rigettate. Di sicuro sulla decisione ha pesato il comportamento tenuto da Sollai, dal momento dell'omicidio fino all'arresto. Francesca Deidda, operatrice di un call center, sparì dalla sua abitazione di San Sperate il 10 maggio '24. Nessuno inizialmente pre-

sentò denuncia. A preoccuparsi per prime furono le colleghe di lavoro, che provarono a contattarla al telefono. Nessuna risposta a voce, ma solo messaggi laconici e poi una mail con le dimissioni inviate in forma telematica. Ma a scrivere messaggi e lettera di licenziamento non fu Francesca ma il marito, che secondo l'accusa l'aveva già uccisa.

IL MARTELLO

Con alcuni colpi alla testa con un martello da carpentiere o da muratore - l'arma non è stata mai trovata - mentre Francesca si trovava sul divano di casa e tentava invano di difendersi. Dopo averla ammazzata, Sollai avrebbe infilato il corpo in un borsone e lo nascose in campagna. Poi mise in vendita l'auto della moglie e ripulì il divano sporco di sangue e la casa. E proprio per non far partire tempestivamente le ricerche, rispose ai messaggi delle colleghe, senza però riuscire a placare la loro preoccupazione. Furono loro infatti a convincere Andrea, il fratello di Francesca, a denunciarne la scomparsa. Scattarono così le ricerche e le indagini dei carabinieri che fecero emergere una serie di incongruenze nelle dichiarazioni di Sollai. Nella casa di San Sperate, inoltre, i Ris trovarono elementi che fecero subito pensare a un omicidio. —

VILLA PAMPHILI

I pm vogliono ascoltare i parenti di Kaufmann

Ascoltare i familiari, capire dalle loro testimonianze il vissuto di Francis Kaufmann, l'uomo accusato del duplice omicidio di Villa Pamphili. Gli inquirenti hanno inviato un'ampia e articolata rogatoria agli Stati Uniti per chiedere, in primo luogo, di poter sentire i genitori, i fratelli e le sorelle del 46enne californiano, fermato il 13 giugno sull'isola di Skiathos, in Grecia, e in attesa di essere estradato in Italia, dove verrà interro-

gato sui delitti di Anastasia Trofimova e della piccola Andromeda. Entro il 10 luglio l'indagato sarà trasferito a Roma dal carcere di Larissa.

Agli atti dell'indagine, intanto, sono finiti anche i documenti acquisiti al Ministero della Cultura sul finanziamento da oltre 800 mila euro che Kaufmann/Ford, tramite una società di produzione romana, ha ottenuto per il film Stelle della notte, poi mai distribuito. —

INDAGINI A OSTIA

Pestato e abbandonato nel carrello della spesa

Abbandonato in un carrello della spesa con gravi ferite sul corpo e al collo un cartello con la scritta 'Infame'. Si indaga sul ritrovamento di un uomo nei giorni scorsi a Ostia: è stato soccorso vicino a una farmacia. L'allarme è scattato poco prima della mezzanotte dello scorso 20 giugno. È stato trasportato in codice rosso in ospedale, dov'è ancora ricoverato. Sulla vicenda sono in corso indagini per ricostruire con esattezza quello che è accaduto e risalire ai

responsabili. L'ipotesi è che l'uomo, di origini brasiliane, sia stato sottoposto a un feroce pestaggio, addirittura torturato. I medici hanno riscontrato diverse fratture, una serie di ferite e unghie strappate da alcune dita. Ora si scava nella sua vita per accertare se avesse questioni in sospeso con qualcuno. Al momento non si esclude nessuna pista compresa quella di un regolamento di conti maturato nell'ambito dello spaccio degli stupefacenti. —

CASO GARLASCO

Per i giudici è decisivo il nuovo esame del Dna

L'analisi dei due profili genetici trovati sui «margini unguali» di Chiara Poggi rimane il punto nodale del maxi incidente probatorio nella nuova inchiesta sul caso di Garlasco a carico di Andrea Sempio e su cui puntano tutto i pm di Pavia. E lo è ancora di più, dopo che gli esami effettuati finora alla ricerca di Dna, sui reperti della spazzatura della colazione di quel mattino di 18 anni fa e su quasi 60 impronte, non hanno fornito ele-

menti utili alle indagini riaperte. Se non in senso favorevole all'amico del fratello della vittima, indagato per la seconda volta in 8 anni.

Già nel nuovo round, il terzo, degli accertamenti nei laboratori di Polizia scientifica i periti della gip Daniela Garlaschelli potrebbero far sapere ai consulenti delle parti come intendevano procedere per la lettura e lo studio dei tracciati documentali del Dna sulle unghie di Chiara. —

FEDRIGA LO POSTA SUI SOCIAL. INDAGINI IN CORSO PER UN VESTITO SPARITO ALLA SPOSA

Nozze Bezos-Sanchez a Venezia Scarpéts in dono a tutti gli ospiti

Un matrimonio da sogno, una cornice veneziana da favola e un tocco inaspettato di autentico Friuli. Jeff Bezos e Lauren Sanchez, protagonisti di uno degli eventi più chiacchierati dell'anno, hanno scelto Venezia per celebrare le loro nozze. Ma a colpire, oltre alla lista degli invitati e alla spettacolarità dell'evento, è stato un dettaglio elegante e profondamente simbolico: il regalo destinato agli

ospiti, gli scarpéts de Cjaragne, le tradizionali calzature friulane realizzate da ViBi Venezia.

Lungi dall'essere un semplice omaggio, la scelta degli scarpéts per il pigiama party stellato racconta una storia di artigianato, cultura e autenticità. Fatti con materiali di recupero, spesso impreziositi da stoffe antiche o velluti, gli scarpéts nascono da un sapere tramandato di genera-

zione in generazione, che ha saputo attraversare i secoli senza perdere la propria essenza. E ad esserne particolarmente fiero è il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che in un post sui social festeggia questo piccolo traguardo di visibilità verso la calzatura tipica del Fvg.

Nel frattempo a Venezia è spuntato un giallo intorno alla sparizione di un abito della

sposa. Erano ventisette, ne sarebbero tornati a casa solo ventisei. A sparire non è stato quello bianco, lungo, ispirato allo storico vestito di Sophia Loren e firmato Domenico Dolce, che Lauren Sanchez ha usato per dire (o meglio, per ripetere) il suo "sì" a Jeff Bezos, ma uno degli altri che la giornalista ha indossato venerdì scorso, proprio durante la cerimonia nuziale messa in scena sull'isola di San Giorgio, nel bacino di San Marco, a Venezia. Tra sabato e martedì, la Digos ha eseguito controlli specifici: nel mirino dei poliziotti sono finiti alcuni volti riconosciuti troppo spesso nei dintorni delle feste di mister Amazon. Indagini sono in corso. —



Gli scarpéts friulani postati da Fedriga e regalati dagli sposi agli ospiti

ECONOMIA

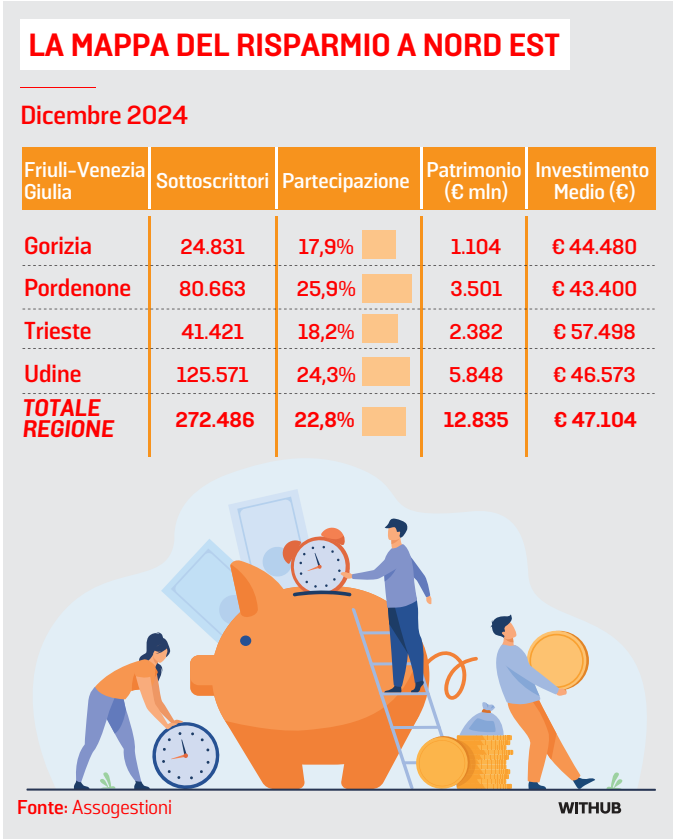
Il Rapporto di Assogestioni: la media degli investimenti a 47 mila euro
In regione, negli strumenti di risparmio, risorse per oltre 12 miliardi

Uno su cinque investe in fondi Patrimonio medio, Trieste in vetta

LUIGI DELL'OLIO

Oltre un quarto dei veneti e oltre un quinto dei residenti nel Friuli Venezia-Giulia investe in fondi comuni, con quote in crescita rispetto allo scorso anno, anche se poi non mancano le differenze a livello provinciale. È quanto emerge dal confronto tra la lettura dell'Osservatorio annuale sui sottoscrittori di fondi comuni in Italia, presentato ieri a Milano da Assogestioni, e lo spaccato regionale curato dall'Ufficio Studi dell'associazione in esclusiva per i quotidiani del gruppo Nem.

Dall'analisi emerge che, a fine 2024, in Veneto gli investitori in fondi comuni risultavano essere il 25,3% dei residenti maggiori (tra le province, al top c'è Belluno con il 28,9%, in coda Rovigo con il 22,2%), mentre in Friuli-Venezia Giulia il 22,8% (Pordenone tocca il 25,9%, Gorizia si ferma al 17,9%) contro il 19,7% della media nazionale, «zavorrata dalla situazione nel Mezzogiorno + Isole, macroarea in cui il 70% del patrimonio liquido è focalizzato su depositi e conti correnti», segnala racconta Riccardo Morassut, senior research analyst dell'ufficio studi di Assogestioni, originario di Pordenone. Il quale ricorda come mantenere i risparmi su stru-



menti finanziari improduttivi comporti una perdita di ricchezza in termini reali, a fronte dell'effetto di erosione esercitato dall'inflazione. Per altro, l'incidenza nelle due regioni nordestine è in crescita rispetto alla rilevazione dello scorso anno, quando il Veneto si era fermato al 24% e il Fvg al 21,7%. In totale investiti in fondi ci sono complessivi 61,3 miliardi in Veneto, con

Verona prima provincia con oltre 13,2 miliardi e oltre 47 miliardi in Fvg con Udine prima provincia con più di 5,8 miliardi.

Segnali di una crescita di cultura finanziaria nell'area che fa ben sperare se si considera il ruolo che gli investimenti possono rivestire per sostenere non solo le finanze personali, ma anche l'economia reale. Complessivamente

sono 11,6 milioni (500 mila in più tra il 2023 e il 2024) gli italiani che investono in fondi, con una quota pro-capite di 52 mila. Su questo fronte Veneto e Friuli Venezia Giulia sono più indietro. Nel primo caso, la media è di 49.916, con Verona oltre i 56 mila e Vicenza sopra quota 53 mila, mentre Rovigo resta poco sopra quota 40 mila. In Fvg la media è di 47.104 euro, con Trieste a 57 mila e Pordenone a 43 mila. «Le differenze rispecchiano in buona parte i livelli di ricchezza dei vari territori, ricordando che in Italia i patrimoni più elevati generalmente fanno capo a persone avanti con gli anni», aggiunge Morassut.

«Dal nostro censimento emerge che nel 2024 circa un milione e mezzo di italiani ha investito per la prima volta in fondi comuni, a dimostrazione di una crescente attenzione al tema della pianificazione finanziaria». A livello nazionale, le donne costituiscono il 47% del totale, incidenza che sale al 48% in Friuli Ve-

Le donne che investono sono il 48% in Fvg e il 45% in Veneto

nezia-Giulia e scende al 45% in Veneto. Nel corso del tempo la quota delle donne è cresciuta. Basti pensare che nel 1996 si fermavano al 36% a livello nazionale. Un progresso letto come un fatto estremamente positivo da parte degli analisti dato che l'indipendenza finanziaria è una condizione cruciale sulla strada verso la parità. L'età media nazionale dei sottoscrittori è di 61 anni a livello nazionale e in Veneto (63 in Fvg per le già citate questioni anagrafiche), con la generazione dei boomers che pesa per il 41% del totale. Infine, l'approccio all'investimento in fondi da parte dei giovani è caratterizzato da una forte propensione verso i Pac (piani di accumulo del capitale), scelti dal 50% degli under 40 contro il 21% del dato complessivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it f i y t in e

FINANZA

Mps, via libera della Consob per Mediobanca Si parte il 14 luglio

Giorgio Barbieri

La Consob ha approvato il documento d'offerta relativo all'offerta pubblica di scambio di Mps su Mediobanca. L'Ops, si legge in una nota dell'istituto senese, inizierà il 14 luglio per concludersi l'8 settembre. L'offerta resterà quindi sul mercato per 40 giorni di Borsa aperta, il massimo consentito. Il Monte, che renderà nota con apposito comunicato la pubblicazione del documento di offerta, riconoscerà un corrispettivo di 2,533 azioni Mps per ogni azione Mediobanca portata in adesione. Il via libera della Consob, si legge in una nota, non rappresenta un giudizio dell'Authority sull'operazione ma certifica la completezza del set informativo messo a disposizione degli investitori per arrivare a un giudizio fondato sull'offerta di Mps. Sempre ieri è arrivata anche l'autorizzazione dell'Antitrust.

Dunque, dopo aver incassato nei giorni scorsi anche il via libera dalla Banca centrale europea, il Monte è pronto a lanciare la sua offerta pubblica di scambio. Il piano messo a punto dall'amministratore delegato Luigi Lovaglio si è sviluppato attraverso diverse tappe: prima la stabilizzazione patrimoniale con il Cet1 ratio salito al 19,6% nel primo trimestre 2025, poi l'aumento di capitale da 13,19 miliardi di euro approvato dal Cda il 26 giugno scorso e infine l'autorizzazione della Bce arrivata senza prescrizioni preventive. La banca senese offre 2,53 azioni di Mps per ogni azione di Piazzetta Cuccia,

puntando a conquistare almeno il 66,67% del capitale per ottenere il controllo pieno. L'operazione comporterebbe l'emissione di 2,23 miliardi di nuove azioni ordinarie Mps, finanziata interamente con risorse interne grazie alla solidità patrimoniale raggiunta.

Il Monte dei Paschi ha chiuso il primo trimestre 2025 con risultati in crescita. L'utile netto è salito a 413 milioni (+24,2% rispetto al primo trimestre 2024), sostenuto da ricavi per un miliardo di euro. La crescita delle commissioni nette (+8,9%) e dei proventi della gestione finanziaria (+24,7%) ha com-

In Borsa il titolo di Piazzetta Cuccia vale ancora più dell'offerta di Siena

pensato la contrazione del margine di interesse (-7,5%). Il piano industriale 2024-2028 prevede un'ulteriore accelerazione, con l'utile ante imposte atteso a 1,66 miliardi nel 2028, partendo da 1,3 miliardi nel 2024.

Intanto, dopo Mediolanum che ha annunciato di voler uscire da Piazzetta Cuccia, un altro azionista di peso come Beniamino Gavio si sta preparando ad uscire da Mediobanca vendendo azioni della banca milanese. In Borsa il titolo Mediobanca, anche se rispetto a Mps nelle ultime due sedute ha perso terreno, vale ancora circa 800 milioni in più rispetto al controvalore offerto da Siena. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SKY ENERGY ENERGIA PER OGNI IMPRESA

Il fornitore di energia elettrica e gas esclusivamente rivolto al Business.

- ✓ CONSULENTE DEDICATO
- ✓ ASSISTENZA DIRETTA
- ✓ SERVIZIO MIRATO

info@sky-energy.it +39 0432 1437783 www.sky-energy.it

NEI PAESI BALCANI E BALTICI

Riciclo delle scorie: Newcleo guarda a Est

ROMA

Dopo la joint venture costituita con la compagnia di Stato slovacca Javys per la costruzione di quattro piccoli reattori di quarta generazione nel sito di Jaslovské Bohunice, Newcleo, unico corno del nucleare italiano, guarda a Est con un piano di sviluppo che punta al riciclo delle scorie nell'area ex sovietica e balcanica. Tra i paesi target figurerebbero,

oltre alla Slovacchia, Slovenia, Bulgaria e Lituania. Fondata da Stefano Buono nel 2021, la start up italo-francese è attualmente presente in 5 Paesi, con 19 uffici, oltre 1.100 impiegati e ben 570 milioni di euro di capitale privato raccolto in tre anni. La tecnologia di Newcleo prevede lo sviluppo di piccoli reattori nucleari raffreddati a piombo liquido. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

INNOVAZIONE

Oggi Pordenone, domani Venezia A Nord Est il biotech del futuro

Arsenale Bioyards apre al pubblico il suo primo impianto pilota. Nel 2026 ne seguirà un secondo

LA STORIA

LUCAPIANA

«L'industria farmaceutica produce in questo modo da quarant'anni, noi vogliamo ridurre del 90% i costi per adattare questo tipo di manifattura ad altri settori come l'alimentare e la cosmesi, dove le quantità sono di gran lunga superiori e dove, per essere competitivi, i prezzi devono essere molto più bassi». Massimo Portincaso parla nel laboratorio di microbiologia che la startup Arsenale Bioyards ha realizzato nello stabilimento di Pordenone della Zero, un'altra azienda d'avanguardia del territorio, che costruisce impianti per l'agricoltura verticale. Dopo un anno e mezzo di lavoro sotterraneo, è la prima volta che Arsenale apre al pubblico le porte del suo impianto pilota. L'occasione è un incontro di presentazione del progetto ad alcune tra le più note aziende alimentari del Nord Est, chiamate a toccare con mano le tecnologie che nel giro di tre-quattro anni permetteranno l'arrivo sul mercato di un nuovo, rivoluzionario, protagonista della filiera produttiva.

Portincaso, una carriera nella consulenza in Bcg, co-fondatore e ceo di Arsenale Bioyards, fa il paragone con l'insulina sintetica, che viene prodotta tramite lieviti geneticamente modificati: «Il principio è lo stesso. Nei nostri bioreattori lavoriamo il codice genetico degli organismi che introduciamo, che sono diverse tipologie di zuccheri, per fare emergere quelle che chiamiamo molecole d'interesse». Gli esempi so-



Nell'impianto di Pordenone, ospitato nella fabbrica di Zero, opera un team di 26 persone FOTO BRISOTTO/PETRUSI



Massimo Portincaso

no potenzialmente infiniti, proteine ad alto valore aggiunto, collagene per l'industria alimentare, aromi e così via. «Le sfide principali sono due. La prima è ridurre i costi. La seconda, però, è quella davvero dirompente. Le faccio l'esempio del collagene. Oggi ne esistono due tipi, a seconda dell'o-

rigine, le carcasse animali o il pesce. Quando avremo messo a punto la tecnologia, potremo ottenerne molteplici tipi, modificati a seconda dell'uso che se ne vuole fare».

Arsenale non è giunta per caso a Pordenone. Portincaso,

«Rendiamo adatti a prodotti di massa processi in uso nel pharma da anni»

che risiede a Berlino, ha scelto la città friulana nella convinzione di potervi trovare le competenze industriali necessarie per mettere a punto le tecnologie necessarie a rendere sostenibile la produzione. La padrona di casa dell'impianto, la Zero di Daniele Modesto, è anche tra gli azionisti della società, fi-

nanziata da fondi internazionali di venture capital, ai quali si è aggiunta di recente Cdp Venture Capital. Portincaso ha selezionato un team di 26 persone, che comprende tecnici di notorietà internazionale e giovani scelti qui. Alcuni dei primi lavorano dalla California, altri si sono trasferiti a Pordenone dalla Silicon Valley, come Silas Burdick, Head of fermentation.

Portincaso mostra i due bio-fermentatori più grandi, che lavorano a ciclo continuo per elaborare i dati che vengono poi processati con sistemi di intelligenza artificiale, in modo da creare le competenze che serviranno in futuro: «I bio-fermentatori sono l'esempio perfetto di perché siamo qui a Pordenone. Avremmo potuto comprarli da chi li fornisce all'industria farmaceutica ma sarebbero costati molto di

più. Invece li hanno realizzati due aziende che producono autoclavi per il prosciutto, entrambe a mezz'ora d'auto da qui».

L'impianto pilota è solo il primo passo di un progetto molto più ampio, evocato dal brand Arsenale. «La grandezza di Venezia era legata alla capacità di produrre le sue navi su vasta scala. Abbiamo sostituito bio nel termine shipyards, perché vogliamo fare lo stesso», continua Portincaso. «Il difetto di molti progetti di bioraffinazione che non hanno funzionato era prendere a modello l'industria petrolchimica, dove gli impianti sono enormi. Noi puntiamo invece su una produzione modulare e nel 2027 realizzeremo un secondo laboratorio a Venezia, dove metteremo in batteria i micro bioreattori che studiamo qui, facendo il primo grande salto nella capacità produttiva».

Anche Venezia servirà per generare i dati necessari per l'ulteriore balzo, tra fine 2028 e inizio 2029, con uno stabilimento produttivo in un'area già individuata. Sarà a quel punto che Arsenale uscirà dalla dimensione della startup e diventerà un'azienda vera e propria. Non si fermerà però nei confini dell'Italia: per il primo impianto all'estero sono già avviati contatti con Singapore, dove «nel settore dell'agrifood non esistono gli eccessi di regolamentazione con i quali l'Europa si sta dando la zappa sui piedi». Il mercato a livello globale è potenzialmente enorme: la società di consulenza McKinsey ha stimato il valore potenziale delle biotecnologie in un range compreso fra i 690 e i 1.100 miliardi di dollari, da qui al 2040. —

IL DOPO MORAS

È altoatesino il nuovo presidente di Anapri

Storico passaggio di consegne al vertice di Anapri (Associazione Nazionale Allevatori di Pezzata Rossa Italiana): Martin Deval è stato eletto nuovo presidente, succedendo a Franco Moras, che ha guidato l'associazione per quasi tre decenni.

Il passaggio di testimone è stato sancito durante l'assemblea generale dei soci, tenutasi nei giorni scorsi a Fagagna, alla presenza di oltre cento partecipanti tra allevatori, delegati e amici dell'associazione.

Con Deval, 45 anni, allevatore in Val Badia, si apre una nuova fase che raccoglie l'eredità di una lunga esperienza associativa: già vicepresidente per due mandati, Deval ha assunto il nuovo ruolo con senso di responsabilità verso tutti gli allevatori italiani, dal Sud al Nord, con l'obiettivo di proseguire nel percorso di crescita della Pezzata Rossa Italiana.

Accanto a lui, nel nuovo consiglio direttivo, si contano i vicepresidenti Francesco Greco (Martina Franca) ed Elena Tavano (Lestizza), e i consiglieri Stefano Albasini (Rabbi), Mirko Breda (Cansiglio), Giuseppe Felice Crose (Revello), Michele Gandin (S. Pier d'Isonzo), Andrea Stocchi (Lesignano de' Bagni) e Hannes Taschler (Dobbiaco).

Moras, titolare dell'omonimo allevamento con sede ad Aquileia, rimarrà vicino all'associazione come socio e collaboratore. A Fagagna è stato insignito del Wssf Special Award dal presidente della Federazione mondiale degli allevatori Simmental, Sebastian Auernig. —

CONTRATTAZIONE

Accordo alla Comefri sul premio di produzione Vale in media 1000 euro

MANGNANO IN RIVIERA

Un premio di produzione che vale in media 1.000 euro a testa per operai e impiegati. È quanto previsto dall'accordo sottoscritto ieri alla Comefri, azienda leader nella produzione di ventilatori industriali con sede a Magnano in Riviera dove occupa 160 persone. L'intesa arriva al termine di un confronto costruttivo tra le Rsu aziendali — Luca Bassi, Gianni Copetti e Loris Sbaizero — e i rappresentanti territoriali della Fim Cisl Friuli Venezia Giulia, Fabiano Venuti, e della Fiom Cgil di Udine, Fabio Beuzer,

dopo il via libera dei lavoratori, che hanno approvato l'ipotesi di intesa durante le assemblee convocate all'interno dello stabilimento la scorsa settimana. Al centro del confronto, la definizione del premio di produzione per il 2025, legato a specifici obiettivi in materia di produttività, presenza e redditività aziendale.

L'intesa prevede, in caso di raggiungimento pieno degli obiettivi concordati, un'erogazione complessiva di 160.000 euro, da distribuire tra 160 lavoratrici e lavoratori (che potranno decidere di convertirlo del tutto in parte

in welfare).

«Si tratta di un'intesa importante — dichiarano Venuti e Beuzer — che riconosce il valore del lavoro svolto dalle maestranze e consolida un modello di relazioni industriali costruttive, capace di coniugare competitività aziendale e giusta redistribuzione dei risultati. Questo accordo dimostra, ancora una volta, quanto sia centrale la contrattazione di secondo livello per valorizzare il contributo quotidiano delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro».

L'intesa che si inserisce in un contesto sindacale più am-

pio, dove permangono forti criticità, a partire dalla vertenza ancora aperta per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici, come ricordano gli stessi rappresentanti sindacali: «Una vertenza che, dopo oltre un anno di trattativa e 40 ore di sciopero proclamate unitariamente da Fim, Fiom e Uilm, resta ancora aperta. Accordi come quello siglato oggi rappresentano un segnale positivo, ma il contratto nazionale è lo strumento che garantisce diritti, tutele e aumenti salariali certi a milioni di lavoratori in tutto il Paese. È tempo che Federmeccanica dia risposte serie alle richieste avanzate dal sindacato».

Tornando all'accordo sul premio, per Comefri rappresenta un ulteriore tassello verso un sistema partecipativo e trasparente nelle relazioni industriali. Per lavoratori e sindacati, un riconoscimento concreto del valore del lavoro, in attesa che anche a livello nazionale le risposte arrivino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE DI QUALITÀ

La Fieg: necessaria una nuova legge per l'editoria in Italia

ROMA

L'assemblea generale della Federazione Italiana Editori Giornali, riunitasi ieri, valuta la difficile condizione delle nuove generazioni e dei rischi che stanno emergendo quotidianamente, ha condiviso l'importanza della valorizzazione della formazione digitale per i giovani.

Gli editori ringraziano il sottosegretario Barachini e il governo per gli ultimi provvedimenti a favore del settore e, constatato l'aggravarsi della crisi della stampa, ritengono indispensabile una nuova legge per l'editoria che garantisca la sostenibilità economica dell'informazione di qualità e il pluralismo informativo, con

un sistema di finanziamento stabile del Fondo editoria e un organico sistema di interventi di sostegno, che superi la frammentarietà e l'episodicità degli attuali contributi all'editoria.

Sono necessari, poi, interventi a favore della capillarità della rete di distribuzione e vendita della stampa e regole che tutelino in maniera più efficace i produttori di contenuti e proteggano adeguatamente la proprietà intellettuale, anche nel campo dell'IA generativa. I giornali hanno un notevole potenziale di crescita, innovazione e creazione di posti di lavoro: una nuova legge per l'editoria è necessaria per sfruttare appieno questo potenziale. —

ANDAMENTO GENNAIO-MAGGIO 2025

Lavoro, in regione aumentano i contratti stabili per donne e over 50

Il saldo dei dipendenti è positivo per quasi 31 mila unità
Welfare e benefit: la strategia delle aziende per il personale

Maurizio Cescon

Cresce a maggio il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia. Buono in particolare l'andamento dei contratti stabili tra donne e over 50. Le imprese, per attrarre personale e trattenere chi ha un ampio ventaglio di offerte (in particolare ingegneri e informatici oppure tecnici e operai molto specializzati), puntano su welfare e migliori condizioni. Nei primi cinque mesi dell'anno, il mercato ha mostrato segnali di vitalità relativamente inaspettati. Il saldo tra assunzioni e cessazioni nel lavoro dipendente si attesta a quasi + 31 mila unità, un dato che supera

quello registrato nello stesso periodo del 2024 (+ 28.500) e anche quello del 2019 (+ 28.800), prima della pandemia. Sin dai primi mesi del 2025 la crescita è stata trainata dal lavoro stabile, che è tornato ad aumentare dopo la fase di rallentamento registrata tra la fine del 2023 e tutto il 2024.

SALDO POSITIVO PER OLTRE 5.400 POSTI

Nel complesso, le assunzioni effettuate nel periodo gennaio-maggio 2025 sono state 91.446, in aumento dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2024 e del 15% rispetto al 2019. Le cessazioni, al contrario, segna-

no un calo dell'1,3%, contribuendo a rafforzare il bilancio positivo. Non è solo la quantità a sorprendere, ma anche la qualità dei nuovi rapporti di lavoro. Nel 2024 i lavoratori a tempo indeterminato registrati dall'Istat sono 369.869, pari all'87% degli occupati dipendenti. Nei primi mesi dell'anno, le assunzioni stabili e le trasformazioni da contratto a termine crescono sensibilmente: + 5,2% le nuove assunzioni a tempo indeterminato, + 5,7% le trasformazioni contrattuali. Calano invece le cessazioni, in flessione dell'1,9%. Il saldo del lavoro stabile segna + 5.413 posizioni.



In Friuli Venezia Giulia sono in crescita i contratti stabili di lavoro

DONNE E OVER 50 PROTAGONISTI

La dinamica delle stabilizzazioni appare favorevole per le donne, che registrano un incremento del + 9% delle assunzioni a tempo indeterminato, contro il + 2,8% degli uomini. Anche per quanto riguarda le trasformazioni, la crescita è omogenea tra generi (+ 5,7%). In termini di età, il mercato del lavoro regionale mostra una polarizzazione: aumentano le assunzioni stabili tra i giovani tra i 15 e i 24 anni (+ 3,4%), con un picco nella fascia 20-24 anni (+ 7%), e allo stesso tempo tra i lavoratori più maturi, soprattutto i 50-54enni (+ 11,5%) e i

55-59enni (+ 16,2%). Le trasformazioni contrattuali premiano in particolare i giovanissimi (+ 22%) e i lavoratori tra i 30 e i 34 anni (+ 12,7%), ma anche gli over 55 (+ 15,4%).

I SETTORI TRAINANTI

L'incremento del lavoro stabile coinvolge in modo eterogeneo i settori economici. In testa troviamo il settore Sanità e assistenza sociale + 50%; Finanza e assicurazioni + 42%; Trasporto e magazzino + 19%; Commercio e terziario nel complesso + 12,2%. Nel caso delle sole trasformazioni contrattuali, si osservano crescite significative nel

commercio all'ingrosso e al dettaglio (+ 18%) e nei servizi di supporto alle imprese (servizi di pulizia), con un + 13,4%.

MENO DIMISSIONI, MA TURNOVER ELEVATO

Le dimissioni volontarie sono in calo del 6,6% rispetto al 2024, anche se si mantengono su volumi elevati. Questo dato segnala un parziale rallentamento della mobilità professionale post-pandemica, ma anche la persistenza di un mercato del lavoro dinamico.

LA STRATEGIA DELLE IMPRESE

Secondo Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro «il ritorno alla crescita del lavoro stabile è un segnale molto interessante. In un momento in cui l'economia rimane incerta, non sono i cicli economici a spiegare l'espansione, ma piuttosto due dinamiche convergenti: da un lato l'invecchiamento della forza lavoro, che impone un ricambio generazionale per sostituzione; dall'altro, un cambiamento di approccio da parte delle imprese, che si trovano costrette ad alzare la qualità dell'offerta – in termini di stabilità e condizioni contrattuali – per attrarre e trattenere il personale di cui hanno bisogno. Si tratta di un passaggio importante, che potrebbe segnare una transizione strutturale nel mercato del lavoro regionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!

per un'estate informata e rilassata

Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356
Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

GRIBAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messenger Veneto

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-7-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3D Systems Corp	1.4155	8,51	1.339	1.388	-59,03	-
A						
AZA	2,29	-1,34	2,278	2,339	8,36	7.272,88
Abitare in	3,225	-0,15	3,22	3,27	-22,80	86,44
Accenture Plc	261,05	11,39	244,45	270	1,70	-
Acea	20,06	-2,34	19,97	20,6	10,79	4.388,66
Acinque	2,12	-	2,12	2,16	4,44	418,14
Acm Research Inc-Class A	23,28	-	21,05	22,64	21,33	-
Adidas	208,7	1,36	207,4	211	-17,44	-
Adobe	319,2	-3,77	318	326	-22,86	-
Advanced Micro Devic	117,04	1,41	113,74	118,16	-1,39	-
Aedes	0,1995	3,10	0,1985	0,205	15,55	6,08
Aeffe	0,4975	1,43	0,488	0,4995	-42,70	53,13
Aeroporto di Bologna	8,4	-0,24	8,4	8,52	13,51	303,82
Aerovironment Inc	210,3	-6,53	210,9	214,4	74,84	-
Ageas	56,6	-	57,05	57,05	23,11	-
Ahold Kon	35,36	-1,23	35,7	35,7	12,75	-
Air France-Klm	10,05	5,90	9,8	10,1	16,95	-
Airbnb	115,1	0,10	116,44	116,44	-10,93	-
Airbus Group	175,36	1,45	173,02	176,02	13,49	-
Albemarle	57,51	-	55,99	56	10,18	-
Alberici Cleanpwr	20,6	14,83	17,9	20,8	10,15	961,81
Allkey	11,95	-0,42	11,95	12	3,43	69,25
Allianz	340,6	-0,73	340,1	344,9	17,59	-
Alphabet Classe A	150,78	1,60	148,66	150,8	-18,76	-
Alphabet Classe C	151,64	1,39	149,62	151,34	-19,08	-
Altea Green Power	7,66	-2,79	7,62	7,92	23,70	143,18
Altria Group	49,93	-	49,595	49,93	-0,79	-
Amazon	187,68	0,47	186,08	188,32	-12,30	-
American Airlines Group	9,992	2,06	10,018	10,018	-42,62	-
American Express	276	1,36	245,95	276	-6,57	-
Amgen	252,3	1,98	247	252,45	-6,95	-
Amplifon	20,16	18,92	19,72	20,16	-20,35	4.480,25
Analogue Devices	203,1	-	204	204	-8,28	-
Amesbury-Busch	58,82	-0,68	58,6	58,6	21,73	-
Anima Holding	6,035	0,84	6,005	6,055	-9,07	1.955,17
Antares Vision	4,3	0,70	4,205	4,335	36,40	301,76
Apple	179,74	1,73	177,44	181,44	-27,94	-
Applied Materials	159,5	3,09	155,04	159,8	-1,83	-
Applivion Corp	286,5	-0,62	287,85	287,85	27,55	-
Aqualis	1,32	-2,96	1,32	1,37	-7,03	97,41
Archer-Daniels-Midland	47,005	2,58	46,465	47,945	-1,72	-
Ariston Holding	4,348	2,79	4,26	4,402	22,98	530,92
Ascopiave	3,045	-1,30	3,01	3,11	12,51	725,24
Asml	677,8	1,35	655	679	-9,93	-
Ast Spacemobile Inc	37,4	-2,60	39,4	39,2	87,94	-
AT&T	24,185	-1,57	24,185	24,625	12,64	-
Auto1 Group Se	26,16	-	26,16	26,16	1,22	-
Autostrade M.	1,67	-0,56	2,66	2,685	3,41	11,75
Avio	22,35	-1,97	22,05	22,8	65,00	625,48
Ava	40,86	-0,66	40,83	42,5	21,34	-
Axcelis Technologies Inc	62,48	-	62,1	62,1	36,34	-
Azimut H.	26,89	0,34	26,47	26,97	12,48	3.854,30
B						
B&C Speakers	16,25	-3,27	16,25	16,85	-0,85	183,50
B. Cucinelli	107,6	1,13	106,2	108,2	-0,23	2.174,24
B. Desio	70,4	0,28	6,96	71,2	4,84	942,73
B. Generali	46	-0,61	45,48	46,5	3,69	5.435,63
B. Iliis	22,84	1,51	22,6	22,9	6,74	1.294,89
B. Profilo	0,165	-	0,165	0,167	-11,28	111,96
B.Co Santander	71,07	1,89	70,34	71,87	60,59	113.077,65
B.F.	4,28	-1,63	4,28	4,36	-0,29	1.136,36
B.P. Sondrio	11,615	1,57	11,41	11,665	42,47	5.244,14
Banca Mediolanum	14,38	0,49	14,26	14,44	25,87	10.754,72
Banca Sistema	1,71	2,15	1,67	1,714	35,18	136,34
Banco BPM	10,005	1,84	9,886	10,01	26,40	14.930,24
Banco De Sabadell	2,834	4,42	2,825	2,853	43,97	-
Banco Of America	41,225	-	40,945	41,05	-4,55	-
Bmw	76,3	1,33	76,04	78,94	-4,88	-
Bnp Paribas	76,61	2,04	76,39	77,04	27,34	-
Boeing	180,74	2,11	179,02	180	8,54	-
Borgosesia	0,604	-	0,604	0,606	4,18	28,79
Boston Scientific	87,4	-	88,2	88,8	2,87	-
Bper Banca	7,58	1,36	7,492	7,634	24,06	10.705,37
Brembo	8,345	0,87	8,05	8,425	-10,32	2.726,62
Bridgebio Pharma Inc	36,2	-	37,24	37,24	26,76	-
Brioschi	0,0598	1,74	0,0568	0,0598	-0,21	44,38
Broadcom	228,2	0,97	223,8	228,55	-0,18	-
Buzzi	46,38	-0,26	46,08	46,98	30,24	8.932,37
C						
Cadence Design	264,55	-	262,15	262,15	8,31	-
Cairo Comm.	2,815	-1,57	2,815	2,87	17,32	384,21
Caixabank	74,2	1,09	744,2	744,2	43,93	-
Caleffi	0,782	2,89	0,758	0,81	5,34	11,87
Caltagirone	7,14	-0,83	7,02	7,24	11,03	862,80
Caltagirone Ed.	1,64	-	1,615	1,64	17,95	204,01
Campari	6,042	2,30	5,906	6,052	-3,71	7.162,70
Cnh Industrial	11,54	1,23	11,28	11,56	4,34	15.174,22
Cognex Corp	27,71	-	27,62	27,62	23,56	-
Coimbase Global	295,45	1,13	287	297,85	20,70	-
Comcast	30,55	-	30,52	30,52	-20,40	-
Comer Industries	31,5	0,32	31	31,5	-1,61	883,36
Commerzbank	27,54	2,91	27,24	27,58	72,56	-
Constellation Brands	147,3	3,70	141,45	143,15	-34,24	-
Constellation En	258,9	-	260,05	260,6	44,80	-
Continental	75	-	75,06	75,46	9,27	-
Corcept Therapeutics Inc	59,5	-	58,92	58,92	2,68	-
Credem	12,4	0,65	12,28	12,46	14,31	4.219,67
Credit Agricole	16,255	1,88	16,19	16,24	20,63	-
Crocs Inc	90,71	-	87,92	87,92	10,59	-
Crowdstrike Hold	417,45	-	417,6	420,1	29,71	-
Csp Intl.	0,318	-0,62	0,308	0,322	-1,43	12,42
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Cy4Gate	4,91	-2,58	4,85	5,08	2,64	119,37
D						
Daimlerchrysler	50,67	2,74	48,835	50,92	-9,48	-
Damico	3,408	1,55	3,348	3,438	-16,77	415,41
Danieli	33,25	3,10	32,35	33,25	35,42	1.333,30
Danieli r nc	25,62	3,56	24,78	25,62	30,53	1.007,44
Darden Restaurants	185,4	-	191,25	191,25	7,07	-
Datadog Inc	113,6	1,56	114,14	114,14	29,12	-
Datalogic	4,67	0,76	4,61	4,715	-9,24	270,80
Davita Inc	122,85	-	127,25	127,25	-2,25	-
De' Longhi	29,1	1,75	28,58	29,1	-5,63	4.31,38
Deckers Outdoor	90,44	0,20	89,6	89,96	-8,50	-
Delivery Hero	23,63	-1,42	23,63	23,63	-12,66	-
Dell Technologies	105,14	1,88	103,08	104,34	-7,49	-
Delta Air Lines	42,37	-	41,775	41,775	17,08	-
Deutsche Bank	24,59	0,78	24,48	24,78	48,02	-
Deutsche Lufthansa	7,28	-0,55	7,172	7,38	16,66	-
Deutsche Post	39,34	0,46	39	39	15,25	-
Deutsche Telekom	31,05	-0,19	31,02	31,11	8,06	-
Dexelance	6,8	0,89	6,72	6,94	-23,63	183,42
Diasorin	91,3	-0,39	89,9	91,5	-9,12	5.061,00
Digital Bros	16,2	0,62	15,74	16,6	40,74	228,77
Digital Turbine Inc	4,98	-1,78	4,846	4,846	81,14	-
Digital Value	29,95	1,18	29,5	30,85	19,11	305,19
Dollar General	97,34	-1,30	97,58	97,58	35,56	-
dsValue	2,484	2,64	2,43	2,52	68,16	461,11
D-Wave Quantum Inc	13,09	3,56	12,585	13,895	91,68	-
E						
E.P.H.	0,118	-1,67	0,118	0,119	-0,58	0,52
Edison r nc	2,07	-0,72	2,065	2,065	12,36	226,82
Eems	0,185	-4,15	0,185	0,193	3,49	2,42
ELen	11,2	-	11	11,29	-3,69	896,43
Elil Lilly & Company	658,8	-1,60	652,7	662,4	-10,81	-
Elica	1,46	1,39	1,43	1,47	-13,75	92,04
Emak	0,85	-0,58	0,846	0,859	-3,94	139,93
Emerson Electric	116,46	-	114,9	114,9	-4,67	-
Enagás	13,57	-0,66	13,645	13,645	18,00	-
Enav	3,872	-1,73	3,862	3,954	-3,41	2.136,68
Endesa	26,77	-	26,96	27,03	30,38	-
Enel	8,2	-0,51	8,187	8,29	19,18	83.375,52
Enervit	3,28	-1,20	3,24	3,28	14,6	58,32
Eni	13,976	1,35	13,652	14,104	5,56	43.340,93
Epam Systems Inc	151,95	-	159,2	159,2	9,52	-
Equifax Inc	222	-	232	232	-0,89	-
Equita Group	4,385	-2,99	4,385	4,56	11,34	237,93
Erg	19,33	2,71	18,85	19,43	-4,62	2.822,42
Esprinet	4,01	-2,55	4	4,13	-5,66	205,29
Essilorluxottica	237	0,88	235,1	237,9	-0,36	-
Esteelauder Companies	74,2	3,34	72,2	73,4	-0,39	-
Eukedes	0,735	-	0,735	0,735	-7,41	17,06
Eurocommercial Prop.	27	1,31	27	27	18,18	1.479,84
EuroGroup Laminations	2,186	-2,58	2,182	2,296	-18,25	210,63
Eurotech	0,943	-0,84	0,915	0,962	24,80	34,10
Eversource Energy	55	-	57	57	-14,39	-
Evonik Industries	17,47	-	17,31	17,31	8,64	-
Exxon Mobil	93,3	0,93	92,7	93,8	-10,99	-
F						
Facebook	609,9	-0,64	605,8	613,5	8,87	-
Faurecia	9,548	9,87	8,902	9,552	0,50	-
Ferrari	414,3	-0,26	411,5	417,8	0,53	80.349,66
Ferretti	2,806	0,14	2,788	2,84	-0,03	950,66
Fiditalia	0,4446	-3,05	0,4402	0,496	-90,56	3,19
G						
Gabetti Prop. S.	0,736	-1,08	0,732	0,748	32,52	44,52
Gamestop Corp	20,33	-0,93	20,105	20,315	-33,75	-
Garofalo Health Care	4,93	-1,99	4,92	5,01	-8,57	449,35
Gasplus	4,63	0,22	4,62	4,73	55,39	209,05
Gaz De France	19,915	-0,35	19,945	20,06	31,67	-
Gefran	10,3	-0,96	10,3	10,45	13,67	150,43
General Electric	209,5	-0,71	208	212,5	30,81	-
General Mills Inc	45,92	-	45,08	45,08	-10,36	-
Generalfinance	15,05	-0,33	15,05	15,2	20,07	190,66
Generali	30	-0,73	29,78	30,38	11,23	47.017,31
Geox	0,346	4,06	0,33	0,3465	-34,59	85,34
Gioglio Group	0,227	-1,30	0,225	0,238	-36,84	6,10
Goldman Sachs Group	608,2	1,55	603	605,5	9,21	-
GPI	12,22	6,45	11,2	12,3	8,63	330,30
Grandi Viaggi	2,6	0,39	2,55	2,75	141,06	127,68
GVS	5,35	4,90	5,05	5,6	3,71	957,29
H						
Halliburton	18,29	-	18,2	18,2	-32,73	-

OUTDOOR ► BALCONI, TERRAZZI E GIARDINI RISPONDONO ALLA VOGLIA DI TRASCORRERE DEL TEMPO ALL'APERTO, COMPLICE LA BELLA STAGIONE

Scegliere gli elementi più adatti

Funzionalità e stile sono i due concetti da considerare e declinare quando si parla di arredamento da esterno. E questo vale tanto per chi possiede un balcone quanto per chi ha molto spazio verde intorno alla propria abitazione, senza dimenticare gli affascinanti terrazzi: tutti questi spazi, infatti, rappresentano un'estensione dello stile di vita dei padroni di casa. Come fare per arredarli al meglio?

LA METRATURA FA LA DIFFERENZA
Prima di affrontare progettazione e spese per l'arredamento outdoor, bisogna considerare tre aspetti: la metratura a disposizione, il clima e l'uso - intimo, domestico, conviviale - che se ne intende fare.
Sedie e tavoli pieghevoli sono perfetti per esempio per il balcone: creano uno spazio di lavoro temporaneo o un angolo dove rilassarsi - magari dedicandosi alla lettura -, senza tuttavia togliere il passaggio o metri quadri preziosi. Molto urban e apprezzati gli scaffali verticali creati con un pallet di legno - volendo da riverniciare - sui quali agganciare delle fioriere sospese. I vasi ovviamente non devono essere né troppo grandi né pesanti: si consigliano primule, kalanchoe e le intra-

Sul balcone si può mettere un pallet in verticale, creando degli scaffali dove appendere fiori e piante



LA MASSIMA ESPRESSIONE PER UNO SPAZIO ESTERNO: ARREDAMENTO ELEGANTE E SPAZI VERDI

montabili (nonché preziose alleate di chi cucina) piante aromatiche. Sedie e tavoli che, se si dispone di un terrazzo, possono ovviamente avere un posto fisso: l'importante è scegliere materiali naturali da arricchire con complementi come cuscinoni. Qui è possibile anche posizionare un ombrellone o delle tende parasole, per creare delle zone d'ombra.
Infine, il re degli spazi esterni: il giardino. Un ambiente versatile, all'interno del quale far crescere piante e, perché no, alberi da frutto. Senza tralasciare l'arredo: sedie, tavoli, dondolo, sdraio e lettini. Il relax è assicurato!



► **IN CONDOMINIO**
Dalle tende alle sedie, vale il regolamento

Chi abita in appartamento, prima di realizzare lo spazio esterno, è opportuno che consulti il regolamento condominiale. Le tende parasole, per esempio, devono essere tutte uguali per garantire il decoro della facciata. Inoltre, non è scontato che su terrazzo e balcone si possano posizionare sedie e tavoli.

GUIDA AI MODELLI

Socialità e risate: cibi e barbecue stando in casa



C'è un elemento dell'arredamento che richiama subito alla convivialità: il barbecue. Quale scegliere? Il modello in muratura, con alimentazione a legna o a carbonella (c'è anche la variante combinata), è fisso e dunque indicato per un uso frequente. Il design deve dialogare con quello interno, creando armonia visiva. Alcuni modelli possiedono anche il forno, per pizze e pane fatti in casa da abbinare a verdure, carni e formaggi grigliati.
Chi invece non possiede grandi spazi esterni ma non vuole rinunciare a pranzi e cene all'aperto, può optare per il barbecue mobile in metallo, con le rotelle: può essere alimentato a carbonella, legna oppure a gas. Di questo esiste anche la versione elettrica, da posizionare su una superficie: gli alimenti cuociono su una piastra in ghisa, che non emette fumi. Ideale per chi vive in città.



Strada di Oselin 16/18, Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Pergole, schermature solari, tende esterne ed interne per modulare luce e temperatura in tutte le stagioni, anche con l'agevolazione ECOBONUS del 50%.



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 5.19
e tramonta alle 21.04
La Luna Sorge alle 14.10
e tramonta alle 00.54
Il Santo San Tommaso Apostolo
Il Proverbio
Om visât al è miez armât.BCC
BANCA
DI UDINELA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Politica e società partecipate



Il richiamo di De Toni «Siamo persone libere in una coalizione unita»

Il sindaco replica alle accuse di divisione dopo il voto sulla mozione Govetto
«Lavoriamo assieme ogni giorno per realizzare il programma elettorale»

La maggioranza? È unita, ma composta da persone libere. La spaccatura sulla mozione di Giovanni Govetto? Ognuno vota secondo coscienza sui grandi temi di politica internazionale. I progetti avviati e ancora rimasti quasi fermi al palo? È stata ereditata una situazione difficile, ma l'amministrazione ha già investito parecchio, cercando soprattutto di

intervenire nei confronti delle fragilità e nella realizzazione di una città più giusta. Alberto Felice De Toni, in sintesi, replica – in una lunga nota – alle accuse di divisioni e litigi.

IL CONSIGLIO DI LUNEDÌ SERA

Il sindaco, in questa sua sorta di richiamo, parte dalla votazione di lunedì sera, in Consiglio, sulla mozione del melo-

niano Giovanni Govetto che ha prodotto una divisione netta sia della giunta sia della maggioranza. «Non è vero che un voto diviso è un segno di debolezza – sostiene l'ex rettore –. La nostra maggioranza è forte e coesa sui temi che riguardano la città, ma crediamo nella libertà delle liste e dei singoli sui voti di opinione, soprattutto quando si tratta di questioni

internazionali. Siamo qui per rispettare un programma elettorale per lo sviluppo della città e sul quale siamo stati votati dai cittadini: un programma in cui tutti crediamo fortemente e per cui stiamo lavorando ogni giorno. Questo è quello che ci unisce». Secondo il sindaco «ogni persona e ogni gruppo politico ha il diritto di esprimere liberamente le pro-

prie idee» e soltanto «una squadra forte può permettersi la libertà di azione delle singole componenti e in una squadra forte ogni componente deve essere ascoltato e valorizzato». A chi «accusa di disorganizzazione» risponde che «è meglio essere liberi che autoritari» perché «la nostra è una maggioranza davvero democratica e, come diceva Pertini, alla più perfetta delle dittature preferirò sempre la più imperfetta delle democrazie».

I PRIMI DUE ANNI DI MANDATO

De Toni, inoltre, elenca anche quanto, a suo avviso, è stato già realizzato in questi due anni, e poco più, di mandato. «L'amministrazione – dice – ha messo in campo oltre 10 milioni per l'istruzione e lo sviluppo dei servizi educativi, con ulteriori 22 milioni già programmati per il prossimo triennio: risorse mai previste prima e pensate in particolare per sostenere le famiglie. È stato inoltre avviato un piano per il rilancio del commercio locale da 1 milione 500 mila euro, una cifra mai neppure immaginata dalle precedenti giunte. A que-



ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE DA POCO
MENO DI DUE ANNI E MEZZO

sti si aggiungono poco meno di 10 milioni investiti nella manutenzione delle strade e del verde urbano, in risposta a un'eredità difficile che oggi la giunta si trova ad affrontare con responsabilità. E ancora, 75 milioni sono stati destinati al settore sociale per il prossimo triennio, a dimostrazione di un impegno concreto verso una città più giusta, inclusiva e

L'EX CONSIGLIERE

Deganutti al primo cittadino «È l'ora di una riflessione»

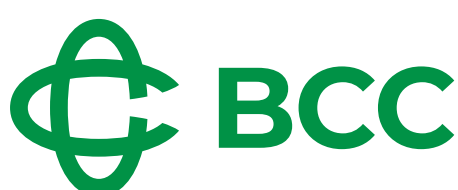
«È proprio vero, le vie del Signore sono infinite fatto salvo che da qualche parte ci sono delle tangenziali, fatto oggettivo, ma a volte imponderabile. A me questo appare dopo aver letto i resoconti degli ultimi Consigli comunali di Udine».

L'inizio di questa – lunga – analisi della politica udinese porta la firma dello storico esponente socialista, e poi forzista, Fausto Deganutti.

«Capisco che la politica sia l'arte della discussione e della mediazione – continua –, ma ci deve pur essere un pendolo che si ferma quando la ragione va oltre al buon senso. Non so se ho capito bene, ma l'affermazione del sindaco Alberto Felice De Toni, persona perbene che stimo molto, quando dice che governa un'arca di Noè non credo sia stata detta in modo positivo verso la sua maggioranza».

Una frase, quella del primo cittadino, detta per spiegare l'eterogeneità della sua maggioranza – che spazia dai centristi alla sinistra e ai verdi – e quindi con la necessità di trovare soluzioni via via diverse per evitare che la nave – pardon, l'arca – affondi durante la navigazione.

«È vero che sulla plancia dell'arca ci sta di tutto – continua Deganutti nel suo intervento sulla politica comuna-

BANCA
DI UDINEbancadiudine.it

LA BANCA DELLA TUA CITTÀ

SORAMEL (FRATELLI D'ITALIA)

«Promessa disattesa»

«L'assessore Dazzan in Consiglio ha dichiarato che trova "strana" l'astensione di Fdi sulla mozione della consigliera Fiore perché io sostarei il comitato per la riqualificazione partecipata del parco di Sant'Oswaldo: non è proprio così». Parole, queste, di Ester

Soramel, segretaria comunale meloniana.

«Ma a essere "strana" – continua – è proprio la mozione in sé, perché denota il fatto che il centrosinistra non si fida del suo sindaco. Nel luglio 2023, in occasione della presentazione dei pro-

getti degli studenti universitari sul parco, De Toni, dopo aver ringraziato la Regione per i fondi messi a disposizione del progetto di riqualificazione del comprensorio e il coinvolgimento dell'Ateneo friulano, promise: "il Comune ci sarà fino alla fine". A quanto

pare non è così, se è sorto un comitato per chiedere maggiore partecipazione. Prendiamo atto dell'ennesima promessa non mantenuta da De Toni, il quale ne ha combinate talmente tante che nemmeno se le ricorda, prova ne sia che in Consiglio è rimasto muto».

Politica e società partecipate



«Abbiamo ereditato una realtà difficile, ma siamo impegnati a realizzare una città più giusta, inclusiva e vicina alle fragilità»

«Come diceva Pertini: alla più perfetta delle dittature, preferirò comunque sempre la più imperfetta delle democrazie»

vicina alle fragilità».

ZTL, PARCHEGGI, PIAZZA E OPERE

Fino a qui siamo nel campo della replica, pure concreta, da parte del sindaco e della sua maggioranza. Non si può, tuttavia, non notare come nell'elenco delle "cose fatte" – mutuando un evento organizzato dalla giunta regionale di centrosinistra a fine 2017 –, man-

chino tutti i macro temi che maggiormente hanno diviso la città. Non si parla del completamento della Ztl e dell'area pedonale con l'accensione delle telecamere, del raddoppio del parcheggio Moretti e nemmeno della messa a disposizione di quello di viale Bassi. Ancora, nulla si dice sul progetto definitivo per piazza Garibaldi – dopo la chiusura stabilita a settembre a che punto siamo? –, al pari del destino di piazza XX settembre – i progetti per il mercato coperto piacciono o meno? –, degli stanziamenti necessari per piazza San Cristoforo – da dove arriveranno i fondi mancanti? –, c'è un piano "b" per l'Odeon nel caso in cui la Regione non finanziasse le idee della Fondazione Feltrinelli? Domande che attendono una risposta. Magari arriveranno nella seconda metà del mandato. Attendiamo. Nella consapevolezza, però, che come diceva Andreotti "in politica i tempi del sole e della pioggia sono rapidamente cangianti". E lui non ha mai visto quelli della Terza Repubblica. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCELTE

MATTIA PERTOLDI

Dopo l'Ambito socio-assistenziale, il Comune rinuncia a un posto anche nella cabina di regia di Udine Esposizioni. Ed è un po' paradossale, se ci pensiamo, considerato come l'ente fieristico di Torreano, in seguito alla modifica della compagine azionaria, porti esclusivamente il nome del capoluogo friulano. Ma tant'è: il posto occupato nel Cda di Udine Fiere da palazzo D'Aronco nell'ultimo triennio (quello di Stefano Galletti) passa a Martignacco in virtù – da quello che è trapezato – di un principio di alternanza tra municipi.

Andiamo con ordine, in ogni caso. Martedì l'assemblea dei soci è stata chiamata a rinnovare le cariche per la prima volta dopo, appunto, la nuova divisione delle azioni avvenuta a fine 2023. Poco meno di due anni fa, entrando nel dettaglio, Confartigianato Udine ha acquisito le quote precedentemente in mano alla Camera di commercio della Venezia Giulia – da qui l'eliminazione della vecchia dicitura Udine e Gorizia Fiere – salendo al 5% delle azioni in



L'ente fieristico udinese ha sede a Torreano di Martignacco



Antonio Di Piazza

una compagine che vede la Camera di commercio al 48,96%, palazzo D'Aronco al 22,87%, il Comune di Martignacco al 15,73% e Intesa Sanpaolo al 7,43%.

Numeri alla mano, pertanto, spettava alla Camera di commercio indicare il profilo

La Camera di Commercio è il primo azionista, con il 49%, seguita dal capoluogo friulano con il 23%

del presidente e, con un sostanziale placet da parte della Regione, Giovanni Da Pozzo ha confermato Antonio Di Piazza, l'avvocato udinese che ha guidato l'ente nello scorso triennio. Sempre piazza Venerio, inoltre, ha poi presentato un secondo nome – in

accordo con Confartigianato Udine e in modo tale da "premiare" l'investimento degli artigiani – e cioè la tarvisiana Francesca Comello. Quindi, a rigor di logica, a palazzo D'Aronco, come secondo azionista dell'ente, sarebbe spettato il terzo e ultimo nome del Cda. Così non è stato, però, perché, appunto in base a un accordo tra amministrazioni, la palla è passata al Comune di Martignacco che ha puntato su Cristiano Buiese, titolare dell'omonima distilleria friulana. In sintesi, pertanto, dopo aver concesso a febbraio la presidenza dell'Ambito socio-assistenziale al vicesindaco di Tavagnacco, Giulia Del Fabbro, e la vicepresidenza all'assessore di Pradamano, Michael Marino, Udine è uscita dalla stanza dei bottoni della Fiera. Accontentandosi di un revisore dei conti.

Sia come sia, la situazione adesso è questa con il Cda che si appresta ad affrontare il triennio 2025-2028. Oltre al futuro trasferimento del laboratorio d'analisi dell'Arpa, e di tutto il personale della sede udinese, Di Piazza punta a potenziare il padiglione numero sei trasformandolo – tramite un investimento milionario – in un'area adatta a ospitare congressi, eventi e pure spettacoli. «Ringrazio il Cda uscente nelle persone di Francesca Cressatti e Galletti – ha commentato Di Piazza – oltre ai soci per la fiducia confermatami e auguro buon lavoro ai nuovi consiglieri. Personalmente affronto il nuovo triennio con rinnovato entusiasmo legato anche alla chiusura positiva del bilancio per oltre 200 mila euro. E se è vero come sul conto economico abbia pesato la vendita di alcuni immobili, è altrettanto vero che più o meno 450 mila euro sono stati prodotti da eventi extra fieristici. A dimostrazione, ritengo, che l'obiettivo di diversificazione delle attività chiesto da soci all'inizio del mio primo mandato è stato raggiunto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fausto Deganutti

le –: dagli antiorari più spinti ai centristi e a cespugli vari, ma questo non significa che dimostri di essere un nostromo in grado di guidare la scialuppa per il bene della comunità che li ha messi in quella posizione», cioè, appunto, in Con-

«Se vuole confermare gli assessori, faccia ventilare un possibile ritorno alle urne»

«Anche la minoranza deve fare la sua parte: se si dice no, bisogna avere delle alternative»

siglio.

«La posizione nettamente opposta alla sua maggioranza in occasione della mozione sull'antisemitismo – prosegue l'ex consigliere –, presentata dalla minoranza, dovrebbe portare, così vorrebbe la buo-

na politica, una sostanziale riflessione del comando della ciurma. La prima è quella di un rinnovo della giunta con assessori in grado di portare nuovi stimoli alla città senza ideologie che ormai sono il passato più che remoto. Questa tangenziale la ritengo impercorribile, gli appetiti sono molti e i posti a tavola pochi».

Quindi, secondo Deganutti, si va oltre. «La seconda riflessione – sostiene – è quella di un colpo di reni, che darebbe giusta luce al valore del condottiero. Intendo che De Toni dovrebbe dire alla cittadinanza come stanno veramente le cose e, nel caso non fossero chiare, fare capire la possibile soluzione di mandare nuovamente alle urne gli udinesi. Anche questa seconda soluzione,

però, la vedo poco praticabile e dimostra un sindaco ostaggio di una variegata quantità di cespugli incapaci di dare buoni frutti. In questi giorni, sui social, gira una vignetta proprio sull'arca di Noè. Narra della scomparsa degli unicorni. A bordo della barca c'è l'incontro tra i due fortunati prescelti, "Ciao io sono Mario" si presenta il primo, "Io sono Gino", dice il secondo. Ecco non vorrei che la mia città finisse proprio così, per mancanza di alternative, per continue incomprensioni e per non saper ascoltare chi vive la città ovvero i residenti».

Deganutti, quindi, entra anche nel dettaglio di alcune decisioni. «La scelta più irrealista partorita da questa ammini-

strazione – attacca – è la governance dei quartieri lasciata in mano ad associazioni che spesso hanno sede fuori dalle circoscrizioni e con dei responsabili a loro volta lontani dal quartiere stesso. Cosa c'era di più semplice se non riattivare i vecchi Consigli di quartiere con persone che quel territorio lo conoscono perché ci vivono? È una cosa inspiegabile».

L'ex consigliere, però, parla anche della minoranza. «Anche chi siede all'opposizione deve fare la sua parte – dice –. Mettere sempre in discussione quello che la maggioranza propone senza portare soluzioni alternative valide, solide ha poco peso amministrativo. Lo stesso vale per discussioni su mozioni che riguarda-

no l'intero mondo ma non le necessità della cittadinanza che ti ha eletto. Le lettere di sentimento devono essere brevi e che tutti le possano capire, altrimenti cadiamo nella demagogia più becera che sconfina nel personalismo».

La nostra, è la chiosa di Deganutti nella sua analisi sulla situazione, «è una città bellissima che necessita soltanto di più sicurezza e attenzione ai residenti, un programma più attuale per il commercio e la viabilità e, soprattutto, per quello che è il sentire di molti, un taglio culturale al passo con i tempi, coraggioso e non sempre improntato sui soliti interpreti: non ci vuole moltissimo ma qualcosa da cambiare c'è». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Racconti dalla Casa dell'Immacolata

Sente le urla e si tuffa per salvare un turista

Premiato un 17enne

Il minorenne, di nazionalità egiziana, si trovava con gli amici al lago di Cavazzo
Il direttore: «Non si è girato dall'altra parte e non ha esitato a dare una mano»

Elisa Michellut

Si era appena messo in posa, assieme ad altri ragazzi, per scattare una foto ricordo sulla sponda destra del lago dei Tre Comuni, a Cavazzo Carnico, quando ha sentito le urla di un uomo, un turista austriaco, che stava chiedendo aiuto.

Abdeldayem Abdelghafar Mohamed, 17 anni, minorenne non accompagnato di nazionalità egiziana ospite della Casa dell'Immacolata Don Emilio De Roja di via Chisimaio da circa sei mesi, non ci ha pensato un solo istante: si è tuffato e ha raggiunto il turista che stava rischiando di annegare. È successo lo scorso 15 giugno, come detto a Cavazzo Carnico, dove il minorenne di nazionalità egiziana si era recato assieme ad altri sette coetanei, accompagnati da un educatore, Giam-piero Adami, per effettuare una gita. È stato proprio Abdeldayem a salvare la vita al canoista austriaco. Il presidente Vit-



Un momento della cerimonia di premiazione, ieri pomeriggio

torino Boem ha deciso di consegnare al giovane un riconoscimento per il soccorso e così, ieri pomeriggio, alla Casa dell'Immacolata, è stato premiato nel corso di una cerimonia semplice ma significativa,

cui hanno preso parte una quarantina di ragazzi ospiti della struttura di accoglienza, i volontari e gli operatori.

Il diciassettenne ha ricevuto, dalle mani del direttore, Giorgio Conconi, un attestato di apprezzamento «per aver tratto in salvo il turista dando esempio di alto spirito altruistico e spregio del pericolo mettendo a rischio la sua stessa incolumità». Nonostante la concitazione del momento, Abdeldayem è riuscito a gestire al meglio la situazione. «Stavamo facendo una foto di gruppo e ci eravamo messi in posa aspettando che il nostro educatore scattasse una foto – le sue parole –. A un certo punto abbiamo sentito le urla. Nel lago c'era un uomo, un turista. La

canoa si era rovesciata e lui non riusciva a risalire. Stava rischiando di affogare e chiedeva aiuto. Mi sono tuffato e ho raggiunto il signore in difficoltà. Sono orgoglioso di quello che ho fatto ma la soddisfazione più grande è di aver salvato quell'uomo». Il direttore Conconi e la coordinatrice Silvia Scialpi sottolineano: «È giusto e doveroso dare il giusto riconoscimento a questo ragazzo, che di fronte a una persona in difficoltà non si è girato dall'altra parte ma ha messo a repentaglio la propria vita pur di salvarlo». La coordinatrice spiega che tutte le domeniche vengono organizzate brevi gite per conoscere il territorio. «Sono momenti importanti per i nostri ragazzi – argomenta



Abdeldayem premiato dal direttore e dalla coordinatrice

Scialpi –. È un'occasione per mostrare come ci si comporta nei diversi contesti. Si tratta di aspetti della vita quotidiana che non sono scontati per un adolescente, tanto più se proviene da un'altra cultura».

Il direttore Conconi aggiunge: «Abdeldayem è uno dei tanti ragazzi che stanno costruendo il loro futuro qui in Italia. Sta imparando l'italiano e si sta impegnando molto. Da grande vorrebbe fare il calciatore. Sono minori stranieri non accompagnati ma sono prima di tutto adolescenti, che spesso vengono visti con diffidenza. Si pensa che i ragazzi giovani siano privi di valori ma siamo noi che troppe volte li sottovalutiamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ismael: «Trattato finalmente come una persona». Mohammad: «Sogno di fare il dottore e rendere fieri i miei genitori»

Le storie degli ospiti tra studio e lavoro

«Aiutati a capire i nostri obiettivi di vita»

LE TESTIMONIANZE

CATERINA ORSO

Si chiama Ismael, ha 18 anni e viene dall'Africa. I suoi occhi vispi e scuri si fanno lucidi quando, durante un incontro tenuto nei giorni scorsi nella chiesa di Sant'Antonio abate, estrae dalle tasche un foglio ripiegato e lo osserva per qualche secondo, in silenzio, mentre gli sguardi di tutti i presenti si rivolgono verso di lui. Nell'istante in cui si appresta a leggere, la voce, prima ferma e sicura, cede a poco a poco, lasciando trapelare l'emozione provata nel raccontare e rivivere la propria storia dinanzi a un pubblico sconosciuto.

Dice di essere arrivato in Italia da un anno e mezzo, compiendo un viaggio «lungo e pericoloso». Ma non è su questo che si sofferma. Questa volta, infatti, la sua testimonianza non riguarda il passato, con il percorso difficile e doloroso che ha dovuto affrontare, ma il presente e ancor di più il futuro, con la destinazione che ha raggiunto e l'esperienza che ne è seguita: il rifugio e l'accoglienza tro-

vati all'interno della Casa dell'Immacolata.

Fondata nel 1952 da don Emilio De Roja, la Fondazione «Casa dell'Immacolata» raccoglie ragazzi con gravi problematiche personali e familiari, con l'impegno di condurre la maggior parte di loro verso un pieno riscatto morale e favorendone l'inserimento nella società. Dal 1996, a seguito dell'emergenza sempre più ingente costituita dal fenomeno dell'immigrazione, la struttura si è resa disponibile ad accogliere minori stranieri non accompagnati, organizzando appositi corsi di alfabetizzazione e di formazione professionale.

«Quando sono arrivato a Casa dell'Immacolata – spiega Ismael – finalmente sono stato trattato come una persona umana. Ho incontrato educatori che mi sono stati vicini, cercando di conoscermi e capire cosa volessi davvero fare nella vita. Mi piace lavorare, mi hanno detto che qui c'era la possibilità di seguire un corso di falegnameria».

Non soltanto vitto e alloggio, appunto, ma supporto nello sviluppo di competenze sia linguistiche (si punta a una sufficiente padronanza della lingua italiana) che la-



L'ingresso della Casa dell'Immacolata, in via Chisimaio

vorative, grazie ai corsi per saldo carpentieri e falegnami polivalenti. In questa prima occasione di «narrazione dell'identità di Casa Immacolata», lo spirito del progetto che anima e spinge psicologi, medici, assistenti sociali e volontari ad agire insieme agli operatori della Fondazione è evidente e risuona nelle

parole di don Emilio più volte citate: «Chi ha cuore continui. Il ragazzo non si misura dal titolo e dal grado ma dalle nostre capacità affettive».

Come ricordano nei loro interventi Stefano Mestroni e Mauro Mansutti, docenti rispettivamente di falegnameria e di saldo carpenteria alla Fondazione, «bisogna costru-

re», anche se nel mondo del sociale questo richiede molto tempo e fatica. La forza dell'istituto, secondo gli insegnanti, risiede nelle numerose ore di pratica svolte dagli studenti, che hanno perciò modo di specializzarsi ed esercitarsi maggiormente.

Motivo di coesione tra le diverse nazionalità ospitate da Casa dell'Immacolata è, poi, la figura del mediatore culturale Toriale Hashemi, giovane afghano che da quattordici anni vive e lavora in Italia. Raccontando la sua esperienza, Hashemi sottolinea l'assoluta importanza dell'apprendimento della lingua, definendo quest'ultima come «una chiave per entrare in società». L'invito che rivolge quindi ai ragazzi è quello di usufruire al meglio dell'opportunità offerta dalla Fondazione, dedicandosi alla lingua italiana e acquisendo così lo strumento necessario alla loro integrazione.

Anche Farhad, giovane ventenne di origini egiziane, riflette sulle parole di Hashemi. «All'inizio – ricorda – non parlavo una parola di italiano, piangevo ogni notte perché dovevo lavorare, ma senza la lingua era difficile. Ora mi sento fortunato, ho trova-

to Casa dell'Immacolata e qui sono stato aiutato».

Storie di sofferenza e fatica, ma anche di crescita e voglia di riscatto, insomma, quelle dei ragazzi che abitano le stanze della struttura di via Chisimaio. Così quella di Mohammad, diciassettenne proveniente dal Bangladesh, con il sogno di diventare un giorno interprete e mediatore. È emozionato e sembra già adulto quando racconta, in un italiano sorprendente considerando i soli due mesi trascorsi dal suo arrivo, gli eventi che lo hanno condotto qui. «All'inizio volevo diventare dottore – afferma –, ma i costi per diventarlo erano troppo alti e la mia famiglia non mi ha permesso di continuare gli studi». Sorride poi quando spiega la ragione principale per cui si trova in Italia: «Rendere fieri e felici i miei genitori – dice –. È più importante della mia stessa felicità».

Un appuntamento, dunque, quello dei giorni scorsi, estremamente significativo e che ha permesso di trattare il tema dei minori stranieri non accompagnati in maniera più ampia e approfondita di quanto avvenga nella quotidianità. «Questo argomento si affronta soltanto in occasione di eventi spiacevoli, che in effetti accadono, ma che non devono essere generalizzati – afferma il presidente della Fondazione, Vittorino Boem –. Incontri come questo rappresentano un'opportunità sia per i ragazzi che per il nostro sistema, una comunità che sa essere al contempo scuola e famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il processo



Il 34enne Anderson Dipre Vasquez nell'aula del tribunale di Udine durante il processo di primo grado davanti alla Corte d'Assise presieduta dal giudice Paolo Milocco

Omicidio di Capodanno

Il pm insiste per l'ergastolo

Dopo la condanna a 27 anni, in appello chiesto il riconoscimento dei futili motivi
L'imputato colpì a morte il connazionale Ezechiele con il coccio di un bicchiere

Alessandro Cesare

La Procura di Udine ha impugnato la sentenza di primo grado con cui la Corte d'Assise del tribunale di Udine ha condannato il 34enne Anderson Dipre Vasquez a 27 anni e 4 mesi di reclusione per i reati di omicidio volontario ed evasione. Il pubblico ministero Elisa Calligaris ha chiesto alla Corte d'Appello di Trieste di riformare la decisione riconoscendo l'aggravante dei futili motivi, e quindi di giungere a una condanna all'ergastolo. Dipre Vasquez, dominicano, è ritenuto il responsabile della morte del connazionale Ezechiele Mendoza Gutierrez, avvenuta nelle prime ore del Capodanno 2024 nel locale al Laghetto Alcione di via dei Prati. A presentare Appello sono state anche le parti civili, Roberto Mete per il padre di Ezechiele, Luca

Umana e Antonio Todaro per la madre della vittima. Il loro ricorso è fondato sulla mancata quantificazione del danno subito dalle parti civili con il rinvio della posizione innanzi al giudice civile. «La Corte – ha detto Mete – aveva tutti gli elementi per garantire la decisione senza la necessità di coinvolgimento del giudice civile». Umana e Todaro, inoltre, hanno richiesto di stabilire una somma a titolo provvisorio: «Condividiamo l'impostazione data dalla Procura per il ricorso, sposando in pieno le sue osservazioni», hanno precisato Umana e Todaro.

Entrando nel merito dell'appello firmato da Calligaris, il pm è dell'avviso che il giudizio della Corte d'Assise di Udine sia stato viziato da «un'erronea valutazione degli elementi di fatto emersi a dibattimento». Il disconoscimento dell'ag-

gravante dei futili motivi, come viene specificato nell'appello, si è basato sul fatto che l'organo giudicante ha inteso non provare il fatto che l'azione criminosa risieda nei pregressi cattivi rapporti esistenti tra la vittima e l'imputato. Assunto che Calligaris, nel ricorso, ha provato a smentire. Richiamando le liti che hanno caratterizzato il rapporto tra Anderson ed Ezechiele, il pubblico ministero ha cercato di motivare il fatto che proprio questa ruggine tra i due abbia costituito il movente alla base del gesto di Anderson. Quest'ultimo, quel primo gennaio 2024, colpì alla gola Ezechiele con un calice di vetro rotto. Tra i due, ha rilevato Calligaris, c'era «una conoscenza superficiale ma comunque connotata da una conflittualità così marcata da sfociare, poco prima dell'1 gennaio 2024 e della morte di Eze-

EZECHIELE MENDOZA GUTIERREZ
IL 31 ENNE UCCISO IL PRIMO GENNAIO
2024 AL LAGHETTO ALCIONE DI UDINE

Presentato ricorso anche dalle parti civili per ottenere la quantificazione del danno subito senza ricorrere al civile

chiele, in un violento scontro fisico». Poco realistica, quindi, a suo dire, la ricostruzione della Corte d'Assise, secondo cui ci sarebbe stata una riappacificazione o una normalizzazione dei rapporti. «L'incontro di Capodanno – ha rilevato Calligaris – diffamemente da quanto ritenuto dalla Corte di Assise, ha rappresentato la prosecuzione della contrapposizione violenta tra i due», e i diversi screzi susseguiti negli anni, per il pm, dimostrerebbero che Anderson nutriva del risentimento per la controparte che spesso parlava di lui (definendolo «ratto», offesa considerata particolarmente grave per i dominicani). Calligaris ha contestato anche che ci sia stato un tocco sulla spalla, come messo in luce dall'organo giudicante, tale da aver accentuato la tensione, e comunque non così evidente da sconfiggere il riconoscimento dei futili motivi. Per il pm infatti è evidente la sproporzione tra l'aggressione mortale e i motivi che l'hanno determinata, e cioè risentimento e animosità per una «supposta reputazione lesa».

Si sono rivolti alla Corte d'Appello, ma con l'obiettivo di ridurre l'entità della condanna, anche i difensori di Dipre Vasquez, Emanuele Sergio ed Oreste Dominioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Morto a 71 anni Sigfrido Cescut politico, storico e giornalista



Sigfrido Cescut

Per familiari e amici di Sigfrido Cescut, storico, scrittore, politico e giornalista, nonché uno dei massimi esperti della lotta di Liberazione per la provincia di Pordenone, appassionato ricercatore e anima dell'Anpi pordenonese, rimane una consolazione dopo la sua improvvisa morte: se n'è andato dopo avere raggiunto due obiettivi cui lavorava da tempo. Domenica era stato il protagonista dell'inaugurazione dei lavori di riqualificazione del monumento partigiano di Piancavallo e della presentazione del libro «La terza lettera» che aveva pubblicato insieme a Martina Tiberti sugli scritti del comandante osovano Luciano Pradolino.

Cescut, per molti anni ha collaborato con il Messaggero Veneto, se ne è andato a causa di un malore. Martedì aveva cominciato a tagliare l'erba fuori casa. Non vedendolo rientrare, la moglie aveva lanciato l'allarme. Giaceva nel giardino e, nonostante il prodigarsi degli amici prima e del personale sanitario poi, la sua vita è finita a 71 anni.

Era nato ad Aviano e aveva lavorato per una società di revisione di bilanci ed era entrato poi nell'amministrazione di una cooperativa avianese. Infine, era andato a lavorare per una coop impegnata in Electrolux.

L'ultimo saluto sabato alle 10 nella Sala del commiato della Prosdocimo Funeral Home di Pordenone. —

IN VIALE PALMANOVA

Tagliato un platano: rischiava di cadere

Addetti al verde al lavoro, ieri, per il taglio di un platano posto lungo viale Palmanova. «L'albero era malato – fa sapere l'assessore competente Ivano Marchiol –. Si è trattato di un intervento urgente legato al rischio caduta. In tutto sono tre i platani da togliere sul viale. La tomografia evidenzia carie alla base».



Le Notti del Vino

23 GIUGNO
- 12 SETTEMBREL'EVENTO ENOICO
DELL'ESTATE FVGInquadra il QR code
per scoprire location
e programmiVi aspettiamo
in 35 Città del Vino

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

L'ARTIGIANO DELL'OCCHIALE
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

LAVO
LAVAGGIO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

▪ Lavaggio impianti fotovoltaici privati e aziendali con piattaforma

+39 351 447 0651
CIVIDALE DEL FRIULI
info.andreacausero@gmail.com

la furlanina

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
AI SEGUENTI CORSI:

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
dal 5 luglio 2025

ISCRIZIONI APERTE AI NUOVI CORSI
DI RINNOVO E CONSEGUIMENTO CQC
MERCI E PERSONE DI SETTEMBRE

PUBBLICATO BANDO REGIONALE
CONTRIBUTO CQC 2025

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

MATTIUSSI

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
23 LUGLIO E 16 SETTEMBRE

CORSO RINNOVO CQC
MERCI/PERSONE
DA SETTEMBRE

SETTEMBRE
Corso Consegimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

NUOVE PROMOZIONI 2025

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:

Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

CENTRO COLLAUDI AUTO E MOTOCICLI

AUTOFFICINA felice
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO
Ford

Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

E
L
E
T
T
R
A
U
T
O

G
O
M
M
I
S
T
A

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
MERCI E PERSONE INIZIO 21 GIUGNO
sede di Martignacco al sabato

CORSO INIZIALE CQC
A SETTEMBRE

CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

La celebrazione

DOMANI A PALAZZO TORRIANI

Festa dell'associato per gli 80 anni di Confindustria

Prima edizione dell'evento che premia gli imprenditori
Pozzo: «Tributo a chi ha contribuito in tutti questi anni»

Le celebrazioni per l'80° anniversario dalla ricostituzione dell'Associazione degli industriali della Provincia di Udine, avvenuta il 7 giugno 1945, culmineranno con un evento speciale rivolto alla base associativa: domani palazzo Torriani ospiterà la prima edizione della Festa dell'associato. Un appuntamento voluto dal presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, per rendere omaggio agli imprenditori e alle imprese che, con il loro impegno quotidiano, contribuiscono alla crescita e allo sviluppo del territorio.

«Sarà un momento di incontro, condivisione e riconoscimento – spiega Pozzo – che



LUIGINO POZZO
PRESIDENTE
DI CONFINDUSTRIA UDINE

desideriamo rendere stabile nel tempo. La Festa dell'associato vuole diventare una tradizione annuale: un'occasione per ringraziare chi vive l'Associazione con passione e spirito costruttivo, rafforzando ogni giorno un sistema imprenditoriale coeso, dinamico e proiettato al futuro».

Il momento conviviale, allietato da un light dinner in giardino e dalle note musicali de Le Pics ensemble, sarà presentato dalla ballerina e conduttrice televisiva Samanta Togni e intervallato da tre momenti istituzionali: alle 19, il presidente Pozzo porterà i saluti agli ospiti, insieme alle autorità presenti: tra gli altri, il governatore del Friuli Vene-



Palazzo Torriani, sede dell'Associazione degli industriali

zia Giulia, Massimiliano Fedriga, il presidente di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò, e il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. A seguire, sarà proiettato un video, dedicato agli 80 anni di Confindustria Udine, realizzato per ripercorre le tappe più significative della storia dell'Associazione.

Infine avrà luogo la cerimonia di premiazione «con un tributo doveroso – evidenzia Pozzo – alle nove aziende che da 80 anni, vale a dire dal primo giorno e, ininterrottamente, fino ad oggi, sono associate a Confindustria Udine, nonché a tutti i past president, che hanno sostenuto la no-

stra causa comune, contribuendo alla crescita dell'Associazione».

Con la Festa dell'associato, Confindustria Udine vuole ribadire la propria missione di vicinanza alle imprese e rafforzare lo spirito di comunità, che da sempre caratterizza la vita associativa. Un'occasione per ritrovarsi, rinsaldare relazioni, fare rete e guardare insieme alle sfide del domani. «Desideriamo che l'industria sia riconosciuta come un valore collettivo e che il Friuli sia percepito come un territorio capace di attrarre – sottolinea il presidente Pozzo –. L'obiettivo è far comprendere quanto l'industria sia un patrimonio per la

nostra comunità e quanto il Friuli possa essere un territorio attrattivo ideale per investire e vivere. Avevo il desiderio di dedicare una giornata a tutti gli associati, cosa che non è possibile fare nelle tradizionali occasioni istituzionali, per rafforzare il senso di appartenenza tra le 840 imprese associate e Confindustria Udine. Come è accaduto in momenti complessi del passato, noi imprenditori dobbiamo unirici per confrontarci e trovare soluzioni comuni alle sfide che dobbiamo sostenere».

«Quando penso a coloro che fondarono l'Associazione nel 1945, sono convinto – conclude Pozzo – che sono stati costretti ad affrontare una mola di problemi non certo inferiore alla nostra. Dovevano ricostruire un Paese e ne erano pienamente consapevoli. Grazie a loro, abbiamo potuto vivere 80 anni di pace e sviluppo. Questo evento, dunque, vuole anche essere un'occasione per ricordare che la cultura del lavoro si basa su sacrificio, impegno, determinazione, capacità di collaborare e fare rete. È una sfida che coinvolge tutti: imprese, istituzioni, governi, lavoratori e cittadini. Solo unendo le forze potremo dare risposte concrete e garantire un domani alle nuove generazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN OCCASIONE DEL QUARTO DI SECOLO

Il Castello si veste da sera alla cena della Via dei Sapori

La location più prestigiosa della città, il colle del castello di Udine, per festeggiare 25 anni di impegno (e di successi) nel raccontare la storia e le bellezze del territorio attraverso la cucina, i suoi vini, i suoi prodotti: Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori ha scelto il castello per il Dinner Show con cui martedì prossimo, 8 luglio, celebrerà l'importante traguardo. Un luogo significativo e simbolico, dato che proprio a Udine il consorzio presieduto da Walter Filiputti è stato fondato

nel 2000, con il sostegno della Camera di commercio Pordenone Udine che continua da 25 anni a collaborare con il gruppo, condividendone progetti e iniziative. Oggi il Consorzio è uno squadrone composto da 73 aziende di alta gamma: 25 ristoratori che - dal mare Adriatico alle Alpi - sono portabandiera delle molteplici anime della cucina regionale, 24 tra vignaioli e distillatori e 16 artigiani del gusto a cui si affiancano 7 partner tecnici.

Il Dinner Show, che gode

del patrocinio del Comune e il sostegno dell'ente camerale, sarà un grande ed elegante evento, un vero tour nel gusto, in cui gli chef dei 25 ristoranti del gruppo presenteranno il piatto iconico del locale, quello che ancor oggi li rappresenta al meglio, passato intatto fra tempi e mode. Accanto a loro, in ciascuna stazione, un vignaiolo farà degustare i propri vini scelti come miglior abbinamento al cibo proposto e sarà a disposizione del pubblico per rispondere a domande e curiosità. Al-



Martedì in castello la festa per i 25 anni di Via dei Sapori

le postazioni dei ristoranti saranno alternati i banchi degli artigiani del gusto.

L'appuntamento è a partire dalle 19.30 di martedì, nel piazzale del castello sulla ci-

ma del colle che domina la città. Qui si snoderà uno straordinario percorso gourmet, sorta di raffinata sintesi della storia degli ultimi 25 anni della cucina regionale. Titolo

dell'evento è «25 anni di ricette: dialoghi aperti con gli chef», a sottolineare come il gruppo abbia come scopo non solo «fare e dare» da mangiare, ma anche pensare «al» mangiare, ovvero proporre, raccontare, illustrare e far comprendere la storia, la cultura, il territorio che stanno dietro ai piatti che preparano.

I biglietti per l'evento si possono acquistare nei ristoranti del gruppo e alla segreteria del Consorzio (info@friuliviadeisapori.it, telefono 0432 530052 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12). In caso di maltempo la cena si terrà il 9 luglio. Si potrà accedere al castello con l'ascensore, che resterà aperto. L'appuntamento successivo con il Dinner Show sarà il 29 luglio, quando saranno di scena sulla spiaggia di Grado. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL QUARTIERE AURORA

Orto urbano accessibile Nuove vasche rialzate agevolano la coltivazione

Margherita Scialino

Fare l'orto richiede degli sforzi notevoli e per una persona anziana o con disabilità motorie le fatiche sono amplificate. Per questo motivo, da ieri, l'orto urbano di via Dino Basaldella accoglie delle postazioni rialzate pensate proprio per chi ha una mobilità ridotta. Due orti in vasche di legno sono sta-

ti inaugurati alla presenza di Bruno Grizzaffi, referente degli orti urbani a Udine, Eleonora Meloni, assessora comunale con delega agli orti urbani, e dei rappresentanti di alcune associazioni attive nel territorio.

«Vorrei che il progetto lanciato oggi nel quartiere Aurora a Udine est fosse replicato negli altri orti urbani della città. Il Gervasutta pre-



Il momento del taglio del nastro all'orto urbano di via Dino Basaldella

vede dei programmi di ortoterapia. Sarebbe bello se le persone dimesse dall'ospedale, magari con difficoltà motorie, venissero qui per coltivare la terra e vivere

un'esperienza di socialità», ha spiegato Bruno Grizzaffi. Al taglio del nastro erano presenti persone di tutte le generazioni: gli adulti, che si prendono cura dei 22 ap-

pezzamenti dell'orto, i bambini del centro estivo Girardini di via Judrio. «Qui si viene per portarsi a casa la verdura ma anche per ampliare le proprie reti sociali. Lo vediamo oggi: questo luogo vive grazie a tutte e tutti voi – il commento di Eleonora Meloni –. È un microcosmo sostenibile dove ognuno collabora. L'orto rialzato dimostra che nel nostro agire quotidiano non dobbiamo lasciare indietro nessuno».

Al momento, le due nuove postazioni ospitano delle piantine di ortaggi e fiori che sono state fornite dal Consorzio agrario regionale. In futuro saranno gestite dall'Anteas Cisl Udine in collaborazione con altre realtà del territorio come la rete

Aurora, che riunisce le associazioni attive nell'omonimo quartiere del capoluogo friulano, il Centro regionale di informazione sulle barriere architettoniche e la parrocchia Buon Pastore.

Oltre all'auspicio che l'orto rialzato venga replicato in altri punti della città, non mancano le idee su nuove progettualità da sviluppare proprio in via Dino Basaldella. Tra queste, degli eventi culturali nell'ambito di un programma di poesia affinché l'orto sia «un momento di lavoro, di verde ma anche un'opportunità preziosa di cultura e confronto», il pensiero espresso dal coordinatore della rete Aurora Umberto Marin. —

Il festival, che raccoglie l'eredità di Udine Pedala, è stato annunciato a palazzo Morpurgo

Super ospiti per Udin Bike Appuntamento a Friuli Doc

LA PRESENTAZIONE

ANNACHIARA BARATTO

L'entusiasmo per il ciclismo nel cuore del Friuli Venezia Giulia non è mai stato così vivo. Lo dimostra la straordinaria partecipazione di Jonathan Milan al Tour de France: giovane talento friulano, già oro olimpico a Tokyo e oggi orgoglio della regione.

Il suo successo diventa simbolo di una passione che unisce sport, territorio e senso di comunità e offre lo spunto per riscoprire la bici non solo come strumento sportivo ma anche come mezzo di spostamento sostenibile e occasione di incontro. Proprio Milan potrebbe essere il testimonial di Udin Bike, un'iniziativa completamente rinnovata, inserita nel programma di Friuli Doc 2025. Non una semplice pedalata, ma un festival che raccoglie l'eredità storica di Udine Pedala — capace di radunare fino a 48 mila persone — e la reinterpretare



La presentazione dell'iniziativa, ieri, a palazzo Morpurgo

ta con uno spirito nuovo. L'obiettivo è riportare la bici al centro della città, coinvolgendo sportivi, famiglie, associazioni e curiosi. Alla presentazione ufficiale, ieri, a palazzo Morpurgo, il vicesindaco Alessandro Venanzi ha ricordato quanto sia forte, per Udine, il legame con la bicicletta: «È un mezzo che dobbiamo riscoprire per spostarci, ma anche per stare insieme». Luca Tosolini, presidente del comitato organizzato

re, ha spiegato come questa "data zero" punti a un grande rilancio: cinque percorsi di diversa difficoltà — tra cui la Corsa Gravel a Fagagna, l'itinerario fuoristrada tra Tarcento e Buiese, la Mediofondo e la Cicloturistica nel Cividalese e la Popolarissima nell'hinterland udinese — per un evento adatto a tutti. Nessuna chiusura stradale, percorsi segnalati e partenza libera. Fulcro dell'iniziativa sarà Piazza Primo Maggio,

dove sportivi e famiglie si ritroveranno per vivere insieme una giornata di festa tra pedalate, musica ed eventi.

Ma Udin Bike non è solo sport: al centro c'è anche la solidarietà. Le iscrizioni, al via dal 15 luglio con una quota di 10 euro, comprendono una maglietta disegnata dai ragazzi del Progetto Autismo Fvg. Elena Bulfone, presidente dell'associazione, ha illustrato come il ricavato servirà a finanziare un villaggio di 4 mila metri quadri con spazi di riabilitazione, palestra e ristorante: «Un sogno che diventa realtà grazie a chi crede nel valore di questi talenti». Accanto a loro, l'imprenditore Enzo Cussigh, appassionato di bici, ha ricordato quanto la bicicletta sia simbolo di comunità e sacrificio. Andrea Cainero, figlio di uno storico organizzatore di eventi ciclistici friulani, ha ribadito lo spirito popolare dell'iniziativa: «Portare famiglie, bambini, associazioni in piazza significa ridare centralità alla bici come mezzo di aggregazione».

LO SPETTACOLO

La Sirenetta ospite del Festil In scena al teatro San Giorgio

Torna a Udine, oggi, per la decima edizione di "FESTIL Festival estivo del Litorale", diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini in collaborazione con Teatro Contatto Estate, "Mala Sirena/La Sirenetta", scritto, diretto e interpretato da Katarina Arbanas e Giulio Settimo.

Già ospitato a Festil nel 2021, l'intramontabile classico, che qui diventa uno spettacolo per grandi e bambini dagli 8 anni in su, prodotto da Glugl, torna in scena al teatro San Giorgio, alle 18, per la se-



La Sirenetta oggi al San Giorgio

zione MiniFestil dedicata ai più giovani.

Il lavoro è una fantasia acquatica sui segreti delle profondità marine in cui si incontreranno le creature miracolose che vivono negli abissi. In questa moltitudine di specie e di forme ce ne sono alcune che sono simili agli umani e tuttavia sono pesci: le sirene. Qui v'è una sirena che è più giovane delle altre, la Sirenetta. La sua avventura inizia il giorno in cui è divenuta abbastanza grande per vedere un altro mondo, quello al di sopra della

superficie del mare. Ottenendo il permesso di sua nonna, la regina del mare, di potersi avventurare nella superficie, la Sirenetta troverà l'amore, il più grande di tutti i segreti che cambieranno per sempre la sua vita. Le musiche sono di Petar Eldan, scenografia e luci di Giulio Settimo. «La particolarità di questo spettacolo — spiegano Katarina Arbanas e Giulio Settimo — è la tecnica: marionette acquatiche. Lo spettacolo viene fatto all'interno di un acquario nelle scene marine, e al di sopra di esso nelle scene nella superficie. Lo spettacolo è senza testo e senza suoni, solo le note del maestro Petar Eldan accompagnano l'intera favola, trasformando la storia di Anderson in una poesia musicale e visiva capace di far dimenticare l'esistenza del nostro mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO DOMANI E SABATO

Ritorna la Notte Bianca Due giorni di spettacoli e deroga ai limiti acustici

Udine si prepara a vivere un fine settimana di grande festa con l'edizione 2025 della Notte Bianca, in programma venerdì e sabato.

L'evento trasformerà il centro storico in un palcoscenico aperto alla musica, danza, cultura e divertimento, coinvolgendo cittadini e visitatori in un'esperienza di grande partecipazione e condivisione. Primo appuntamento venerdì

con il ritorno di "Di Punto in Bianco a Udine", l'elegante flash mob, che tornerà a tingere di bianco una location segreta del centro. Partecipanti vestiti in bianco, tavole apparecchiate con cura, atmosfera da sogno e il piacere di condividere una cena all'aperto in un'atmosfera unica: questa la formula vincente di un evento gratuito, aperto a tutti tramite accredito. Sabato la giornata comincerà

con il "Concerto del risveglio" sul palco del Castello, protagonista il pianista Remo Anzovino. Seguiranno laboratori di espressione corporea in Piazza XX Settembre, performance artistiche nelle vie del centro, laboratori di scienza a cura dell'associazione Kaleidoscienza in Corte Morpurgo e spettacoli di danza sotto la Loggia del Lionello. Gran finale sul piazzale del castello con l'evento Millennium '90-'00, animato dai più amati dj locali. A completare il programma, Piazza Duomo ospiterà, sabato e domenica, il Ghana Festival Udine, un'occasione per conoscere e celebrare la cultura ghanese attraverso tradizioni, musica e moda.

La giunta ha approvato una speciale deroga ai limiti acustici

per la serata di sabato, consentendo ai locali di unirsi attivamente all'atmosfera della Notte Bianca. I pubblici esercizi già dotati di aree esterne sul suolo pubblico potranno distribuire birra alla spina anche negli spazi esterni, utilizzando esclusivamente bicchieri in plastica. «Eventi come la Notte Bianca — sottolinea il vicesindaco Alessandro Venanzi — rappresentano una preziosa occasione per animare la città, creando occasioni di condivisione e socialità e valorizzando il tessuto economico e sociale di Udine. Ci auspichiamo che il centro storico diventi ancora una volta la location perfetta perché tutti possano vivere due giornate in allegria, con proposte per ogni età e gusto».

FINO A DOMENICA

Al via da oggi "INCinema" al giardino Loris Fortuna

Torna stasera INCinema Outside, la rassegna di cinema all'aperto pensata per essere davvero inclusiva, accessibile anche a persone con disabilità sensoriali. Fino a domenica, ogni sera, alle 21.30, il giardino Loris Fortuna ospiterà proiezioni gratuite di film internazionali e cortometraggi d'autore, con sottotitoli per sordi e ipoacusici e audiodescrizione per ciechi e ipovedenti tramite app. L'iniziativa si inserisce nel cartellone di UdinEstate, con il sostegno del Comune e della Banca di Udine. Il progetto è ideato da Federico Spoletti, da anni impegnato nella promozione della cultura accessibile attraverso il cinema e non solo. «INCinema Outside quest'anno ha un significato speciale: lo scorso 28 giugno è entrato ufficialmente in vigore l'European accessibility act, che sancisce l'obbligo di accessibilità anche per i contenuti culturali digitali — ha spiegato Spoletti —. INCinema rappresenta una risposta concreta a questa nuova visione: partiamo dal cinema, ma stiamo costruendo un modello replicabile per tutte le arti, grazie anche al nuovo progetto Open Arts». La rassegna si apre con il cortometraggio Comunque bene di Beatrice Baldacci e il lungometraggio Ricomincio da me (Toni, en famille) di Nathan Ambrosioni, storia delicata e potente di una madre che riscopre sé stessa tra mille sfide familiari. Ogni serata proporrà questa formula: un corto e un lungo, sempre accessibili, a ingresso libero. In caso di pioggia le proiezioni si terranno alla Sala Astra del cinema Visionario (inizio 21. 45). Dopo Udine, INCinema sarà a Sappada il 3 e 4 agosto, ospitato all'interno del festival "Parole in vetta, musica in quota e sapori a valle", portando anche in montagna il messaggio di una cultura realmente aperta a tutte e tutti. Programma completo su www.incinema.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE



UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492

Beltrame
P.za Libertà, 9
Tel. 0432502877

Favero
Via De Rubens, 1
Tel. 0432502882

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891

Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969

Turco
V.le Tricesimo, 103
Tel. 0432470218

Zambotto
Via Gemonia, 78
Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno

(a chiamata fuori servizio normale)
CAMPOLONGO TAOGLIANO

Rutter
C.so Marconi, 10
Tel. 0431999347

CIVIDALE DEL FRIULI

Fornasaro
C.so Mazzini, 24
Tel. 0432731264

FORNI DI SOPRA

Varmost Sas
della Dr. Emanuela Graziani
Via Nazionale, 86
Tel. 043388093

GEMONA DEL FRIULI

Bissaldi
P.za Garibaldi, 3
Tel. 0432981053

LIGNANO SABBIAORO

Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3
Tel. 043171263

MALBORGHETTO VALBRUNA

Guarasci
Via Potebbana, 14
Tel. 042860404

MARANO LAGUNARE

Persolja
P.za Risanamento, 1
Tel. 043167006

MARTIGNACCO

Colussi
Via Lungolavia, 7/2
Tel. 0432677118

PALMANOVA

Facini
Borgo Cividale, 20
Tel. 0432928292

PAVIA DI UDINE

Pancino
Via Aquileia, 6/A
Tel. 0432686712

POCENIA

Pez
Via Bassi, 2/D
Tel. 0432779112

POZZUOLO DEL FRIULI

Tosolini
Via Cavalleria, 32
Tel. 0432669017

RAGOENA

Romanello
Via Roma, 12/14
Tel. 0432957269

RIGOLATO

San Giacomo
P.za Durigon, 23
Tel. 0433618823

TALMASSONS

Palma
Via Tomadini, 10
Tel. 0432766016

TAVAGNACCO

Satti
Via Molin Nuovo, 19
Tel. 0432688081

TRICESIMO

Alla Fenice Risorta
P.za G. Garibaldi, 7
Tel. 0432880182

VERZEGNIS

Guida 1853
Via Udine, 2
Tel. 043344118



IN VIA CIVIDALE

Bus bloccato e porte aperte

Un bus di Arriva Udine è stato costretto a stare fermo per oltre un quarto d'ora, ieri pomeriggio, in via Cividale, a causa del prolungarsi dell'abbassamento delle sbarre del passaggio a livello. Notevoli i disagi per i viaggiatori, con l'autista che è stato costretto ad aprire le porte per il ricircolo dell'aria.

vioditu?



VEDERE / ASCOLTARE: ENTRO UN MESE

APPUNTAMENTI
Danza, Muti
e Mittelfest:
un luglio
clamoroso

CURTOLO / APAG. VI



VEDERE / ASCOLTARE: ENTRO UNA SETTIMANA

NOVA GORICA E GORIZIA
I 30 Seconds
to Mars
atterrano
alla Casa Rossa

MIELE / APAG. VII



vioditu?



TEMPI LIBERI

Sorridi
e mettiti in posa,
così ti scatto
una poesia

FABRIZIO BRANCOLI

Questo è un tempo che sembra saturo di sguardi. Come se non ci fosse più spazio per dire qualcosa collegato alle immagini, da quante ne esistono, e assediano la nostra sensibilità. Poi ti accorgi che questa densità è così forte da produrre eccezioni e controtendenze. Storie diverse, idee che non ti saresti aspettato. E una nuova dignità per la parola scritta.

Quindi c'è chi ha scelto di guardare altrove. Una piccola realtà artigiana, nascosta tra le strade di New York, ha creato una macchina che inquadra una scena ma poi, invece che fotografarla, la interpreta. Si chiama Poetry Camera. Non salva immagini e non colleziona volti. Osserva, fissa nell'obiettivo; scrive. A ogni scatto non corrisponde una foto, ma un componimento: un aforisma in versi, un testo minimo e intimo. Senti un rumore e la macchina stampa immediatamente, un po' come le foto polaroid. Esce la carta, simile a uno scontrino, ma lì sopra c'è una poesia, non un ricordo visivo. E se ti chiedessi di metterti in posa, se ti inquadrasse in primo piano mentre sei felice, o mentre guardi lontano, quale poesia verrebbe fuori?

Dietro il progetto, autofinanziato e ancora in edizione limitata, c'è un tentativo: fare dell'intelligenza artificiale un tramite sentimentale. La macchina per le foto dell'anima per ora è in commercio solo negli Usa; costa 699 dollari, più la spedizione. Nessuna immagine viene conservata: lo scatto è solo un ponte creativo. Per ora funziona con tutte le lingue che usano l'alfabeto latino. Ma i creatori stanno lavorando per aprirla anche a cinese, arabo e oltre.

È una fotocamera? Un diario? Un modo nuovo di ricordare? È tutto questo. O qualcosa che ancora non sappiamo. —



Passeggiata su un sentiero dell'altopiano del Cansiglio (provincia di Belluno) MARCO WALKER

La pianura sul tetto Scegliere gli altipiani

Asiago, la Lessinia, il Montasio: il prestigio verde di Veneto e Friuli e nelle foreste del Cansiglio si respira la Storia, dai feudi alla Resistenza

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 3 LUGLIO

DIREZIONI / Val di Zoldo (Bl) e Valle Cavanata (Go)

Mestieri, panorami e paradisi naturali



Racchiusa tra Pelmo e Civetta, a nord del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, la Val di Zoldo ha il fascino ruvido ma accogliente di un piccolo mondo che ha costruito la propria identità su un sapere materiale profondo fatto di ferro, legno, natura e memoria.

GRASSO / APAG. II



Un airone sbatte le ali e si alza in volo, un pesce salta sull'acqua. Poi ecco il richiamo di un uccello di cui non si conosce il nome ma si percepisce l'eleganza: è la colonna sonora della riserva naturale Valle Cavanata, area protetta di Fossalon di Grado. Un'oasi che crea un habitat ideale per tante specie.

REGUITTI / APAG. III

vioditu?

Se non l'hai visto,
forse hai bisogno di noi.



Optex - L'ottica dei giovani
Via del Gelso, 7/A - Udine UD

Direzioni



Le radici e la scoperta

Viaggio nella Val di Zoldo: bellezza ruvida ma accogliente
Un sapere profondo fatto di ferro, legno, natura e memoria

Marina Grasso

Non è una terra che si concede subito: è necessario percorrerla lentamente tra i boschi fitti, borghi raccolti, antiche pievi e orridi scavati dal torrente Maè, per prepararsi alla meraviglia dei suoi panorami che si aprono all'improvviso.

La Val di Zoldo ha il fascino ruvido ma accogliente di un piccolo mondo che ha costruito la propria identità su un sapere materiale profondo fatto di ferro, legno, natura e memoria. Dove il lavoro è stato, per secoli, soprattutto il taglio del legno e la lavorazione del ferro estratto nelle miniere, poi segnato dal declino di quell'economia e dai grandi esodi. Ma che da qualche decennio, grazie anche al comprensorio Ski Civetta che ha rilanciato il turismo invernale con ricadute su quello estivo, ha riscoperto il suo fascino non solo naturalistico, ma anche nei segni del lavoro dei suoi abitanti. Si può cominciare a leggerli a



BORGI, PRATI, PANORAMI
UN AMBIENTE SPECIALE (FOTO: GENTILE CONCESSIONE VAL DI ZOLDO TURISMO)

Forno di Zoldo, un tempo cuore pulsante dell'attività siderurgica che deve il suo nome proprio alle antiche fucine, e che oggi racconta quella storia nel Museo del Ferro e del Chiodo.

Da Forno, risalendo la valle in direzione di Zoldo Alto, una breve deviazione porta a Brusadaz, dove due antiche miniere

re abbandonate sono ormai inghiottite dalla vegetazione. Ma proprio dal centro del delizioso paese comincia a svelarsi un'altra storia, quella di una valle dedita all'agricoltura e al pascolo. Andando verso ovest si arriva a Costa e, passeggiando tra i prati s'incontra il più antico tra i tabià, i fienili in legno della zona: il maestoso Mas di Sabe, del XVI secolo. Proseguendo si raggiunge Coi, antico borgo magnificamente conservato che offre panorami unici su Pelmo e Civetta e preziosi esempi di architettura dolomitica. Sempre partendo da Forno, pochi chilometri verso ovest, nella luminosa valle di Goima, il museo etnografico di Molin raccoglie oggetti, ambienti e racconti che restituiscono la vita contadina di un tempo. Più a nord, i minuscoli borghi di Colcerver e Cerenà, quasi disabitati, sono raggiungibili a piedi da Pralongo o da Dont: case, muretti e fontane emergono tra i prati come frammenti di un mondo rurale che resiste.

Verso est, sulla strada per



Il verde, le montagne e la comunità: in un'immagine il senso della valle (FOTO: GENTILE CONCESSIONE VAL DI ZOLDO TURISMO)

La vita rurale, le meraviglie della natura, lo spopolamento dei paesi, le antiche fucine e l'arte del gelato

Passo Cibiana, Fornesighe sorprende con le sue case di legno e pietra addossate tra scale esterne, ballatoi fioriti e cortili, testimonianze di un abitare collettivo nato dalla necessità di essere comunità: camminare tra i suoi vicoli è come entrare in un organismo vivo, modellato nei secoli, che oggi si rigenera con l'accoglienza turistica.

Continuando verso Passo Cibiana, un sentiero si stacca dalla statale e, con una facile passeggiata nel bosco, arriva ad Arsiera, nato come borgo minerario secoli fa, poi diventato villaggio rurale estivo e abbandonato dopo la devastante alluvione del 1966.

Ma lo svuotamento dei paesi, in Val di Zoldo, è iniziato molto prima: il tramonto dell'attività mineraria già alla fine dell'Ottocento portò molti zoldani e cadorini nelle città dell'Impero Austro-ungarico. E lì impararono l'arte del gelato: iniziarono come ambulanti, poi avviarono le loro gelaterie e assunsero altri compaesani che, a loro volta, portarono il gelato in tutta Europa e nel

mondo. E se oggi Pecol è un piccolo e vivace centro turistico, da cui partono moderni impianti sciistici e incantevoli sentieri verso la Val Fiorentina, il paese custodisce anche la memoria dei tanti gelatieri che hanno creato una nuova economia che ha permesso di costruire case, alberghi e piste da sci. Perché la Val di Zoldo è anche questo: una terra di donne e uomini che hanno portato nel mondo un pezzetto della loro storia, ma hanno anche mantenuto salde le loro radici e che stanno richiamando nella loro spettacolare valle, d'estate come d'inverno, sempre più ospiti desiderosi di scoprirla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una grande rete escursionistica



La Val di Zoldo, a un'ora d'automobile da Cortina a un'ora e mezza da Venezia, è racchiusa tra Pelmo e Civetta, a nord del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Val di Zoldo è anche il nome del Comune nato, nel 2016, dalla fusione

tra quelli di Zoldo Alto e Forno di Zoldo. Negli uffici turistici di Pecol e Forno, schede e mappe per percorrere la grande rete escursionistica, dettagliata anche nel ricco sito internet valdi-zoldo.net.

Il Museo del Ferro e del Chiodo



Il Museo del Ferro e del Chiodo, ospitato nell'antico palazzo del Capitaniato a Forno di Zoldo, racconta la storia dei ciadori, i fabbri-chiodai che per secoli hanno forgiato chiodi e utensili per la Sere-

na. E che plasmarono così la vita, l'economia e persino i toponimi della Val di Zoldo. Il Museo è aperto regolarmente da luglio a settembre: info e visite guidate: telefonare al numero 0437 781 44 (int. 1.)










Serenade

Canti & tradizioni in Friuli Venezia Giulia

• UDINE • domenica 6 luglio 2025

Corte di Palazzo Morpurgo • ore 19.00

Coro Tita Copetti
Tolmezzo (Ud)
direttore • Daniele Cuder

Coro Ermes Grion
Monfalcone (Go)
direttrice • Denise Marcuzzi

Corale Cordenonese
Cordenons (Pn)
direttore • Alessandro Pisano

Ingresso libero

con il patrocinio di




con il sostegno di



uscifvg.it • filologicafriulana.it

Direzioni



Sul terrapieno in bici (noleggio gratis)



Al centro visite sono disponibili gratis biciclette a noleggio per una gita di circa 7 chilometri pianeggianti immersi nella laguna lungo il canale Averte. Scale in cemento permettono di salire sul terrapieno per godere del paesaggio sul golfo di

Trieste e fino all'Istria. Si passa il Lido delle Conchiglie, avanti fino alle località Punta Sdobba e Canéo (ristorante e albergo aperti info@caneo.it, www.caneo.it), o si punta all'Isola della Cona.

Gli uccelli e la stagione degli amori



La primavera è la stagione degli amori anche per gli uccelli. E se alcune specie hanno già i piccoli, come i crocieri degli Alpi, le strategie riproduttive sono complessivamente varie. Dalla granitica e nota agli umani monogamia, o quasi,

dei cigni, alla frenetica poligamia dei gruccioni, che nidificano in colonie, e di alcune varietà di anatre, come il germano reale, fino alla passera scopaia. Mater semper certa, pater incertus est.

Margherita Reguitti

L'improvviso alzar-si in volo di un cigno, airone o fenicottero, il tonfo in acqua di un pesce, il richiamo di un uccello di cui non si conosce il nome ma si percepisce l'eleganza, sono la magia che richiede silenzio e fare circospetto per osservare e non disturbare la vita nella riserva naturale Valle Cavanata (<https://vallecavanata.it>). Area protetta di Fossalon di Grado (Go), 341 ettari, di cui 67 a mare.

L'oasi, disegnata dalla natura e dall'uomo, offre ambienti di acqua dolce e salmastra, creando un habitat ideale per diverse specie, straordinariamente vario nella propaggine orientale della laguna di Grado con spiagge, boschi, prati, stagni. Qui vivono oltre 260 specie di uccelli, anfibi, pesci e mammiferi. Fino al 1995 era una delle più vaste valli da pesca creata fra gli anni '20 e '30 del secolo scorso durante le grandi bonifiche. Vi veniva praticata l'itticoltura intensiva, in una rete di recinzioni e vasche naturali per l'allevamento. L'etimo valle deriva infatti dal latino vallum che significa protezione e quindi argine. È un'area di acque poco profonde con velme e barene, presenza di praterie di posidonia, erroneamente chiamata alga, che svolgono un ruolo cruciale per l'ecosistema lagunare, stabilizzando i fondali, proteggendo le coste dall'erosione e fornendo l'ambiente ideale per molte specie. Il livello ottimale dell'acqua all'interno della valle viene mantenuto tramite delle chiuse regolabili e un complicato ma efficace disegno di pendenze al di sotto del livello del mare.

Nel 1996 con una specifica legge regionale l'area è entrata

La casa dei fenicotteri

La riserva naturale di Valle Cavanata (Fossalon di Grado) Spiagge, boschi, prati, stagni: un paradiso per flora e fauna



I fenicotteri rosa a Valle Cavanata



Un'immagine dell'oasi naturale e un punto di osservazione delle tante specie di uccelli presenti



ta a far parte delle Riserve naturali del Friuli Venezia Giulia. I servizi, i controlli della flora e fauna e la manutenzione sono gestiti dalla cooperativa Rogos (<https://rogos.it>) e dal comune di Grado. Vi vivono uccelli di ogni dimensione, in particolare acquatici sia migranti sia divenuti stanziali, fra i quali i anatidi, come germani, canapiglie, codo-

ni, mestoloni, moriglioni, morrette grigie, assieme ad aironi bianchi maggiori, cinerini, rossi e garzette. Non mancano i rapaci come il falco e l'oca selvatica o anserina, il simbolo della riserva, vista la sua introduzione dal 1984. Oggi conta un centinaio di individui. Noto è anche la presenza di mammiferi quali caprioli, cinghiali, tassi, volpi e

lepri, come di anfibi, rettili e così come le testuggini palustri, natrici tassellate e dal collare. Qui nidifica il cavaliere d'Italia, la sterna comune e la rarissima spatola.

Nella riserva è disegnata una rete di sentieri agevoli da percorrere a piedi e in bicicletta, all'aperto o sotto le chiome di alberi, diffusi sono gli osservatori protetti per bird-

watching. Edifici a bordo acqua o a due piani in legno con grandi finestre verso la laguna e la costa dove sono anche disponibili pannelli, alcuni dipinti a mano, che rappresentano flora e fauna.

Nel centro visite, presidiato da personale, oltre ad avere informazione e riservare tour guidati, sono distribuiti gratuitamente biciclette e bi-

Nel cuore della riserva sorge il centro didattico Casa Spina che comprende un piccolo ma affascinante museo

nocoli. Accanto all'edificio è allestito uno spazio picnic con possibilità di parcheggio. Anche per la flora è alto il tasso di biodiversità, i fondali sabbiosi marini ospitano le praterie di fanerogame, ridosso delle dune sabbiose crescono pioppi e salici, mentre all'interno delle vasche, in prossimità delle barene, spicca il limonium con le sue infiorescenze viola che colora la laguna da luglio.

Lungo il canale Averte si sviluppa anche un fitto bosco di olmo siberiano. Nel cuore della riserva sorge il centro didattico Casa Spina che comprende un piccolo ma affascinante museo. L'accesso è libero vengono però richiesti silenzio e rispetto, i padroni di casa qui non sono gli umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL CINEMA

VISIONARIO di Udine

JURASSIC WORLD
LA RINASCITA

AL CINEMA

4 LUGLIO Cinema sotto le stelle – Pordenone 28 LUGLIO Giardino Loris Fortuna – Udine

VERMIGLIO

UN FILM DI MAURA DELPERO

81
MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2024
Gran Premio Giuria

Imperdibile



Da sinistra, un escursionista sull'altipiano di Asiago e il panorama dall'alto; a fianco un sentiero sul Carso triestino e un gruppo di turisti durante una passeggiata sull'altipiano del Montasio



La maestosità degli altopiani

Dal Veneto al Carso balconi spettacolari ma anche teatri di pagine storiche

Lucia Aviani

Scrigni naturalistici, balconi spettacolari, teatri di pagine storiche, in tempi di pace e di guerra ("Quando i militari arrivano quassù si accorgono di un grande disordine sui confini, non è bene chiaro dove siano le truppe italiane e quelle austriache", scrive Emilio Lussu nella sua opera più celebre, "Un anno sull'altipiano"): scenari sorprendenti, per l'altitudine e spes-

so per la vastità delle spianate, gli altopiani trasmettono un senso di poderosa maestosità, che di stagione in stagione si declina in modo diverso.

In questo periodo di canicola e di rigoglio dei boschi sono meta ideale, anche nel Nordest, per una visita, con le proprie proposte escursionistiche – le reti di sentieri sono moltissime – e turistiche in genere. L'altipiano dei sette Comuni, o di Asiago, è notoriamente uno dei gioielli

paesaggistici e ambientali del Veneto. Si sviluppa sulle Prealpi Vicentine, a cavallo tra la parte settentrionale della provincia di Vicenza e quella sudorientale della provincia autonoma di Trento. Le prime tracce di presenza umana rilevate sul territorio risalgono al Paleolitico, mentre l'inizio della stanzialità rimanda all'epoca preromana. Attorno all'anno Mille, secondo le ipotesi più accreditate, il luogo fu interessato dalla calata dei Cimbri, scesi dalla

Germania meridionale. Nel 1310 nacque la Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, la prima Federazione al mondo, che rimase in vita fino al 1807. Dopo una parentesi sotto il dominio dell'Impero austriaco, il 21 ottobre 1866, assieme al Veneto, alla provincia di Mantova e al Friuli, l'Altipiano dei Sette Comuni fu annesso al Regno d'Italia. Numerosissime le opportunità di visita e di scoperta: meritevoli di menzione – limitando- ci a pochi esempi – la ciclope-

donale Strada del trenino, che segue il vecchio percorso ferroviario tra Asiago e Campiello, il canyon Madonna del Buso, nei pressi di Gallio, le trincee e gli strapiombi del Monte Cengio, il forte italiano Corbin o Forte Interrotto, usato, durante il primo conflitto mondiale, come punto strategico di osservazione prima dagli italiani e poi dagli austroungarici.

Di alto interesse, restando in area veneta, pure l'altipiano della Lessinia – in provin-

cia di Verona, prevalentemente, e parzialmente in quelle di Vicenza e Trento –, dove si possono visitare il Parco delle Cascate di Molina, il Ponte di Veja, la grotta di Fumane e le foreste dei Folignani, di Giazza e della Val d'Adige; affascinanti anche l'altipiano di Casera Razzo, in Comune di Vigo di Cadore (tante le opzioni di camminata), e il Pian delle Femene, sulle Prealpi Bellunesi: il nome potrebbe derivare da antichi scambi commerciali in cui le

I più vecchi sono nati 4 miliardi di anni fa



Secondo la geomorfologia l'altipiano è un territorio pianeggiante situato ad almeno 300 metri sul livello del mare e circondato da zone di altitudine inferiore, oltre che delimitato, spesso, da versanti montuosi con la stessa inclinazione. L'estensione degli al-

topiani è estremamente varia: possono occupare vasti territori così come aree ristrette. Alcuni, soprattutto in regioni geologicamente stabili, si sono formati in era archeozoica, che spazia dai 4 miliardi ai 540 milioni di anni fa.

In Tibet a 4.877 metri sul tetto del mondo



La regione ad altipiano più elevata e vasta sulla Terra è il Tibet, la cui altitudine media è di 4.877 metri: di qui l'appellativo Il tetto del mondo. Ampilissimo pure l'altipiano andino, che si estende tra Bolivia, Perù e Cile: con un'altitudine compresa tra 3.200 e

4.000 si colloca a sua volta ai vertici della classifica planetaria. Lo stesso vale per quello del Pamir, nell'Asia centrale, chiamato Il nodo dell'Asia per la sua vicinanza a grandi catene montuose: l'altitudine spazia tra i 3.900 e i 4.200 metri.

18ª edizione 18 giugno > 13 luglio 2025

1 LUGLIO, 20.30
Corte di Palazzo Locatelli, Cormons
Klapa
Voci dalla Dalmazia. Musica tradizionale Patrimonio UNESCO

2 LUGLIO, 21.00
Tenuta Villanova, Farra d'Isonzo
Aria
Musica vocale da camera ispirata ai Quattro Elementi

3 LUGLIO, 20.30
Santuario S. Maria Regina dei Popoli in Preval, Mossa
Sevdalinka
Canzoni popolari da Bosnia e Herzegovina. Musica tradizionale Patrimonio UNESCO

5 LUGLIO, 20.30
Duomo di Gorizia
Note (In)Coronate
Concerto di musica sacra con GO! Borderless Choir e GO! Borderless Orchestra

6 LUGLIO, 10.30
Palazzo Strassoldo, Gorizia
Salieri Café
Colazione in musica e dolcezze, per voci e pianoforte

6 LUGLIO, 19.30
Chiesa di S. Antonio Abate, Medea
Polifonie dall'Istria
Musica tradizionale Patrimonio UNESCO

7 LUGLIO, 21.00
Azienda Agricola Lis Neris, San Lorenzo Isontino

Fuoco
Musica vocale da camera ispirata ai Quattro Elementi

8 E 10 LUGLIO, 20.30
Castello di Spessa, Capriva del Friuli

Così fan tutte
di W.A. Mozart

9 LUGLIO, 21.00
Palazzo Lantieri, Gorizia
11 LUGLIO, 21.00
Castello di Dobrovo, Brda
Rita
di G. Donizetti

12 LUGLIO, 20.30
Chiesa della Beata Vergine del Soccorso, Cormons

Canti Bizantini
della tradizione Serbo-Ortodossa. Musica tradizionale Patrimonio UNESCO



Info e prenotazioni
tickets@piccolofestival.org
Tel/Whatsapp:
+39 389 029 5464
www.piccolofestival.org



I SETTE COMUNI

Ad Asiago uno dei gioielli paesaggistici e ambientali del Veneto che si sviluppa sulle Prealpi Vicentine

LA VISTA DAL MONTASIO

L'area si allarga a un'altitudine oscillante tra i 1500 e i 1600 metri, ai piedi del possente Jôf

donne giocavano un ruolo attivo. Altrettanto suggestive le opzioni in Friuli Venezia Giulia, a sua volta terra di magnifici altopiani. Quello del Montasio (come nel caso di Asiago associato al nome di un celebrato formaggio) è fra i più noti: si allarga, a un'altitudine oscillante tra i 1.500 e i 1.600 metri, ai piedi del possente Jôf di Montasio. Area di pascolo importante, è punto di partenza di molti itinerari, sia accessibili a tutti che

impegnativi. Strettamente legato al dramma della Grande Guerra è poi l'altopiano del Carso, lungo il confine orientale della regione, unico nel suo genere per la conformazione geologica e, conseguentemente, per la specificità floristica. Nella zona meritano una visita le foci del Timavo (decantate da Virgilio nell'Eneide), i campi solcati di Borgo Grotta Gigante, formazioni carsiche caratterizzate da profonde scanalature, e il castelliere di Monrupino. E se

molto conosciuto è l'altopiano di Piancavallo, meno – immeritabilmente – lo è quello di Monte Prat, in Comune di Forgaria: dalle pendici del monte Cuar la conca degrada verso sud fino a circa 700 metri di quota. Il paesaggio alterna doline, praterie e fitte boscaglie. Il contesto è impreziosito dalla presenza degli stavoli, costruzioni montane tipiche del Friuli Venezia Giulia, un tempo utilizzate come ricovero per gli animali domestici. —

Nei parchi di land art tra i faggi e gli abeti



L'altopiano dei Sette Comuni, in Veneto, vanta un'ampia offerta di parchi di land art, arte contemporanea e arte naturale: figure fantastiche, immagini di animali e altre opere invitano a riflettere sul delicato rapporto tra uomo e natura ed evocano creature fatate,

popolo invisibile dei boschi. Fra le tante opzioni spicca il parco di Selvart, a Mezzaselva, in Comune di Roana: nel bosco di Kantregar, sotto le chiome di faggi e abeti, si possono ammirare numerose, evocative sculture.

Si estende in un'area fra tre province del Veneto e del Friuli. Fu anche terra dei Cimbri. Un museo racconta le antiche popolazioni

La foresta del Cansiglio da feudo di Belluno a sanguinoso teatro della lotta partigiana

C'è un altopiano che si allarga tra Veneto e Friuli, fra le province di Belluno, Treviso e Pordenone, in un abbraccio verde dal nome solenne: il Cansiglio, con la sua immensa, lussureggiante foresta – così celebre da aver assunto un'aura quasi mitica –, corre sulle Prealpi Carniche sovrastando a sud e a est la pianura veneto-friulana. Caratterizzato da una forma a catino, nella parte centrale è composto da tre depressioni, Pian Cansiglio, Valmenera e Cornesega, il punto in cui si raggiunge la quota più bassa (898 metri).

Affascinante la storia di questi luoghi, documentata fin da tempi remotissimi: la prima testimonianza scritta sul "bosco d'Alpago" (come all'epoca veniva chiamata la foresta del Cansiglio) risale al 923: si tratta di un diploma con cui Berengario I, incoronato re d'Italia grazie all'appoggio della Chiesa, formalizzava il dono del territorio al feudo del vescovo-conto di Belluno. Nei periodi che seguirono si succedettero numerose concessioni di diritto di pascolo, sia ad enti che a privati, ma fu nell'epoca dei Comuni, quando il Cansiglio divenne proprietà della comunità di Belluno, che la pressione dell'attività pastorale sulla foresta si acuì. La situazione si alleggerì a partire dall'inizio del XV secolo, quando l'area bellunese chiese protezione alla Repubblica di Venezia: per la Serenissima si trattò certamente di un grande affare, considerate le riserve lignee garantite



L'ALTOPIANO DEL CANSIGLIO
CHE CORRE SULLE PREALPI CARNICHE
TRA VENETO E FRIULI

Nel "Bus de la Lum" (buco della luce), profondo 180 metri i combattenti gettarono i corpi di tedeschi e fascisti

dalla ricca faggeta, che diede un apporto determinante alla produzione di remi (la foresta venne ribattezzata "il bosco delle reme"), legname da opera e carbone. Le fasi successive, che registrarono un'alternanza "gestionale" disattenta da parte del governo francese e di quello austriaco, diedero alle popolazioni locali chance di rivalsa su quell'immenso patrimonio, fino a quando

nel 1861, dopo la nascita del Regno d'Italia, il governo dichiarò il Cansiglio foresta demaniale inalienabile. Il Novecento, invece, trasformò l'altopiano e i suoi boschi in scenario di resistenza: fu lì che si stabilì il quartier generale dei volontari unitisi alla lotta partigiana. Nel "Bus de la Lum" (buco della luce), cavità profonda circa 180 metri, i combattenti gettarono i corpi dei militari tedeschi e fascisti uccisi: 94 i corpi recuperati da quell'inghiottitoio che oggi è monumento nazionale, a memoria e monito contro le atrocità della guerra. Il sito, tuttavia, è pure intriso di leggende: una di esse narra che fosse popolato dalle anguane, creature mitologiche legate all'acqua, sorta di sirene montane che rapivano i bambini per cibarsene. Il bagliore dei fuochi accesi da queste fate crudeli indusse i pastori della zona – così riporta la credenza popolare – a chiamare la grotta "buco della luce". Il Cansiglio (il cui patrimonio floristico è tale da aver suscitato interesse nei botanici fin dalla prima metà del Settecento) è stato pure terra dei Cimbri, popolo di origine bavarese insediatosi a partire dal Medioevo, attratto dalla ricchezza di materia prima per la realizzazione di oggetti indispensabili per la vita quotidiana. Le vicende di queste antiche genti sono ripercorse nel Museo regionale dell'Uomo in Cansiglio "Anna Vieceli" e nel Centro etnografico e di cultura cimbrica in Pian Osteria. —

L.A.

Sere d'Estate

Giovedì 3, 10, 17 e 24 luglio 2025

a Latisana

Shopping, enogastronomia, animazione, musica e tante altre sorprese!

Martedì 29 luglio NOTTE AL PARCO

(Parco Dante e Piazza Caduti della Julia)

- ↳ Negozi aperti fino alle 23.00.
- ↳ La passeggiata sarà accompagnata ed allietata da un sottofondo musicale proposto da DJ e musicisti.

Seguici su:
f Pro Latisana

Vedere / ascoltare



I Piccoli di Podrecca protagonisti al Parco del Castello di Miramare



Il cantante statunitense Ben Harper al No Borders Music Festival



Il direttore d'orchestra Riccardo Muti sarà a Villa Manin

== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Un mese di appuntamenti nel Nord Est. Al Castello di Miramare di scena i Piccoli di Podrecca, al No Borders Music Festival c'è Ben Harper

La magia della danza con Twyla Tharp Mittelfest a Cividale, Muti a Villa Manin

ANGELO CURTOLO

Dal 17 luglio al 2 agosto ecco il 19° Festival di Danza Contemporanea della Biennale di Venezia (labiennale.org). Ottima occasione per vedere, il 17-18 al Teatro Malibran, Diabelli (1998) e Slacktide (2025) di Twyla Tharp (1941), con la sua Compagnia. La coreografa americana riceverà il Leone alla Carriera. Finalmente, si dirà. Fra i maggiori dell'ultimo cinquantennio, pluripremiata, ha creato più di 160 lavori, entrati in repertorio delle maggiori Compagnie. Anche musical a Broadway, tra cui *Movin' out* con musica di Billy Joel, *Singing' in the rain*, e *Come Fly Away*, sugli evergreen cantati da Sinatra. E film, come l'Oscarpremiato *Amadeus* e *Hair*. Anche video, moda, televisione. Uno stile che fonde rigore e gioco, disciplina classica con danza moderna, risultando in coreografie radicalmente innovative. Ha liberato corpi e menti da convenzioni e stereotipi, passando con audacia sperimentale attraverso tutti i generi per reinventare ogni volta la sua cifra originale. In Italia le sue creazioni si sono viste pochissimo – non certo per sua indisponibilità. Il Festival di Avignone le dedicò già nel 1979 il centrale palco del Palazzo dei Papi. I due lavori veneziani ci faranno solo intuire la reale grandezza di Tharp. Meriterebbe un festival monografico – come quello che a Venezia si realizzò per Pina Bausch, 45 anni fa...

Naturalmente il Festival sarà l'occasione per scoprire giovani coreografi, con 8 prime mondiali, 7 europee, 5 italiane, 75 aperture al pubblico con 160 danzatori. Il Leone d'Argento, dedicato alle presenze



Al 19° Festival di danza contemporanea della Biennale di Venezia, al Teatro Malibran, è di scena Slacktide di Twyla Tharp FOTO STUDIO AURA

Ancora musica con i giovane Jacob Collier, vincitore di 6 Grammy, che sarà protagonista a Udin&Jazz

E poi Max Richter al Teatro Romano di Verona e Jean-Michel Jarre in Piazza San Marco a Venezia



Alla coreografa Twyla Tharp andrà il Leone alla Carriera FOTO GREG GORMAN

più incisive nella danza degli ultimi anni, premia la brasiliana Carolina Bianchi (1984), il 18-20 al Piccolo Arsenale. Esponente di punta della scena sperimentale sudamericana, è anche scrittrice e performer. Fondatrice e guida del collettivo

pluridisciplinare Cara de Cavallo, si inserisce nel solco della performance art femminile nelle sue esperienze più estreme e con forti risvolti politici e sociali. Una corrente che da Gina Pane va a Marina Abramovic, Regina José Galindo, Tania Bru-

guera, Ana Mendieta, cui la Bianchi schiude nuove frontiere.

Dai riflessi cangianti dei canali veneziani al Parco del Castello di Miramare a Trieste (ilrossetti.it) dove, dal 18 al 20 luglio, arrivano le marionette dei Piccoli di Podrecca con lo spettacolo Varietà: ecco i personaggi della leggendaria Compagnia, fondata dal cividalese Vittorio Podrecca, celebre in tutto il mondo. Dal 22 luglio al 3 agosto Notturmo shakespeariano. Amori e contrasti, guerre e sortilegi, dove cammineremo nel Parco e incontreremo i personaggi shakespeariani, dalla Bisbetica domata al Sogno di una notte di mezza estate, dal Macbeth alla Tempesta.

Non lontano, a Cividale, la

34a edizione del Mittelfest (mittelfest.org) dal 18 al 27, con l'attenzione alle storie di confine, 19 prime assolute e italiane, artisti provenienti da 17 diversi Paesi della Mitteleuropa, dei Balcani e limitrofi e altri Paesi del mondo, fra musica, prosa, danza, circo. Il 27 l'attrice triestina Ariella Reggio è protagonista di *Argo*, una storia di esodo istriano, regia di Serena Sinigaglia.

Di nuovo in terre di confine, questa volta fra Italia, Austria e Slovenia, il 30° No Borders Music Festival (nobordersmusicfestival.com), dal 19 luglio al 3 agosto ai Laghi di Fusine (Tarvisio) e all'Altopiano del Montasio a Sella Nevea. Si raggiunge solo a piedi o in bici – udite udite – non c'è connessione; apre Ben Harper.

Dal 3 al 6 luglio nel borgo medievale di Sesto al Reghena, dove spicca l'Abbazia di Santa Maria in Silvis, il 20° Sexto 'Nplugged (sextonplugged.it), apre la band bielorusa Molchat Doma, pura energia darkwave.

Ancora musica, musica, musica: molte star, nelle notti di luglio. A Villa Manin a Codroipo (villamanin.it) il 9 Sting, tappa del suo tour mondiale; il 20 Riccardo Muti con la sua Orchestra Cherubini, nel Boléro di Ravel. Per Udin&Jazz il 15 a Udine (euritmica.it), Piazzale del Castello, unica data a Nord Est del giovane Jacob Collier, vincitore di 6 Grammy. Robbie Williams il 17 alla Stadio di Trieste (go2025.eu), unica data italiana. Max Richter il 5 al Teatro Romano di Verona (spettacolo.verona.it), tre miliardi di streams e un milione di album venduti. Jean-Michel Jarre, inappropriatamente il 3 in Piazza San Marco, Venezia (live.comune.venezia.it). —

Vedere / ascoltare



Patti Smith, un'icona a Venezia



Un'icona del rock in un luogo unico: Patti Smith sceglie Piazza San Marco a Venezia per l'unica data estiva in Italia nel 2025, lunedì 7 luglio, nell'ambito del Festival della Bellezza. La carismatica artista statunitense in un'atmosfera indimenticabile propor-

rà i suoi capolavori, canzoni che hanno fatto la storia del rock e connesso l'immaginario artistico e poetico di più generazioni (dalle ore 21); i biglietti del concerto "Patti Smith in Venice" sono disponibili sui circuiti Ticketone e Boxol.

Villa Manin e Sherwood: arriva Ghali

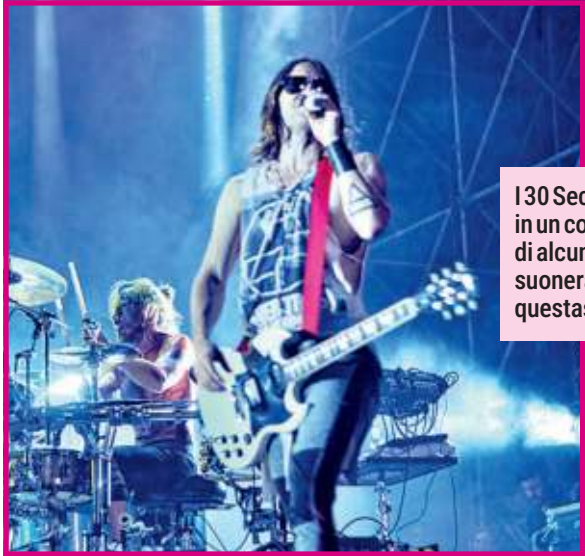


Sulle note della nuova "Chill" Ghali anima la stagione dei concerti con il "Summer Tour 2025", che lo vedrà calcare i palchi delle rassegne musicali più importanti d'Italia per tradurre in musica tutto il suo immaginario e il mix di lingue, influenze ed esteti-

che. Dopo la partenza della tournée da Cortona, Ghali arriverà a Cordero, ospite di Villa Manin, venerdì 4 luglio, e allo Sherwood Festival di Padova sabato 5 luglio. Inizio concerti alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e TicketSms.

Gorizia, un concerto evento con la band di Jared Leto tra rock ed elettronica. Gli ultimi biglietti disponibili

Alla Casa Rossa i 30 Seconds to Mars per accendere la Capitale europea



I 30 Seconds to Mars in un concerto italiano di alcuni anni fa: suoneranno a Gorizia questasera alle 21

APPUNTAMENTI

Tommaso Miele

Thirty Seconds to Mars accenderanno l'atmosfera alla Casa Rossa Arena di Gorizia questa sera, in un concerto-evento e unica data a Nordest facente parte della ricca rassegna "GO! 2025", che arricchisce la proposta culturale e musicale della capitale europea della cultura. Nati artisticamente a Los Angeles nel 1998 e capitanati dai fratelli Jared Leto (voce e chitarra) e

Shannon Leto (batteria), i Thirty Seconds to Mars sono una delle più seguite band rock alternative di questo nuovo millennio, caratterizzati nel tempo da testi riflessivi, atmosfere epiche da stadio e dalla mescolanza di influenze musicali spazianti dal rock alternativo al pop e all'elettronica, non negandosi la commistione con altri generi. Dopo il successo dell'ultimo album "It's the end of the world, but it's a beautiful day" pubblicato nel settembre del 2023, e il successo del conseguente tour nelle principali arene di tutto il mondo, che in Italia ha segnato due sold out la

scorsa primavera all'Unipol Arena di Bologna e al PalaOlimpico di Torino, a grande richiesta i "30" hanno annunciato qualche mese fa una nuova tournée che questa estate li sta conducendo sui palchi delle principali rassegne e dei festival del vecchio continente. A fare da collante speciale nel gruppo, la figura di Jared Leto: cantante e talento istrionico, ha iniziato fin da giovanissimo la carriera d'attore recitando in piccoli ruoli all'interno di serie tv negli anni '90. Con il tempo si è costruito la strada verso l'Oscar, attraverso film intensi come "Mr. Nobody" e arrivando al coronamento del sogno nel 2013, vincendo la statuetta come attore non protagonista per "Dallas Buyers Club" accanto a Matthew McConaughey. Oltre a questo, tanta musica: dall'esordio della band nel 2002 con l'omonimo "30 Seconds to Mars", compatto e fortemente orientato all'elettronica e al nu-metal, è con il successivo "A beautiful lie" (2005) che il gruppo ha raggiunto il successo mondiale vendendo ben quattro milioni di copie nel giro di pochi anni, smussando le asperità più accentuate e arricchendosi di venature pop. Il percorso è proseguito con dischi come "This is war" del 2009, "Love, lust, faith and dreams" del 2013 (dalla complessa anima elettronica-rockeggiante e suddiviso per aree tematiche) e "America", che, nel 2018, ha dimostrato un chiaro intento di evoluzione artistica e musicale. Dopo cinque anni di pausa, i Thirty Seconds to Mars sono ritornati nel 2023: il primo singolo estratto, "Stuck", è stato presentato con un video girato dallo stesso Jared Leto, a rappresentare una celebrazione della forma umana, del design, della moda e dell'arte in una vera e propria lettera d'amore al potere del movimento e della connessione. Inizio concerto previsto alle ore 21, ultimi biglietti disponibili su Ticketone, Vivaticket o in cassa in serata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTEDÌ ALLE 21

A Bassano c'è la Notte prima degli esami Venditti interpreta i suoi classici

Quarant'anni di un grande classico della canzone, da celebrare con stile: Antonello Venditti, simbolo della tradizione cantautorale romana, porta in tour "Notte prima degli esami". Martedì 8 luglio, al Parco Ragazzi del '99 di Bassano del Grappa, l'artista capitolino costruirà una serata attorno a uno dei brani simbolo contenuti nell'album

"Cuore", pubblicato nel 1984 e contenente, tra le altre, ulteriori canzoni entrate di diritto tra i classici della sua discografia come "Qui" e "Ci vorrebbe un amico"; in scaletta anche le inossidabili "Nata sotto il segno dei pesci", "Ricordati di me" e "In questo mondo di ladri". Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone. TO. MI.

GIUA & RICCARDO TESI
RE.TABLOS
BOTTONI, CORDE, CANZONI E FINESTRE

Folkest
International folk music festival

domenica 27 luglio
ore 20.45

UDINE corte Morpurgo

WWW.FOLKEST.COM
BIGLIETTERIA@FOLKEST.COM
TEL +39 0432 1723158
+39 335 1202124

prevendite online: <https://www.editeventi.com/shop>

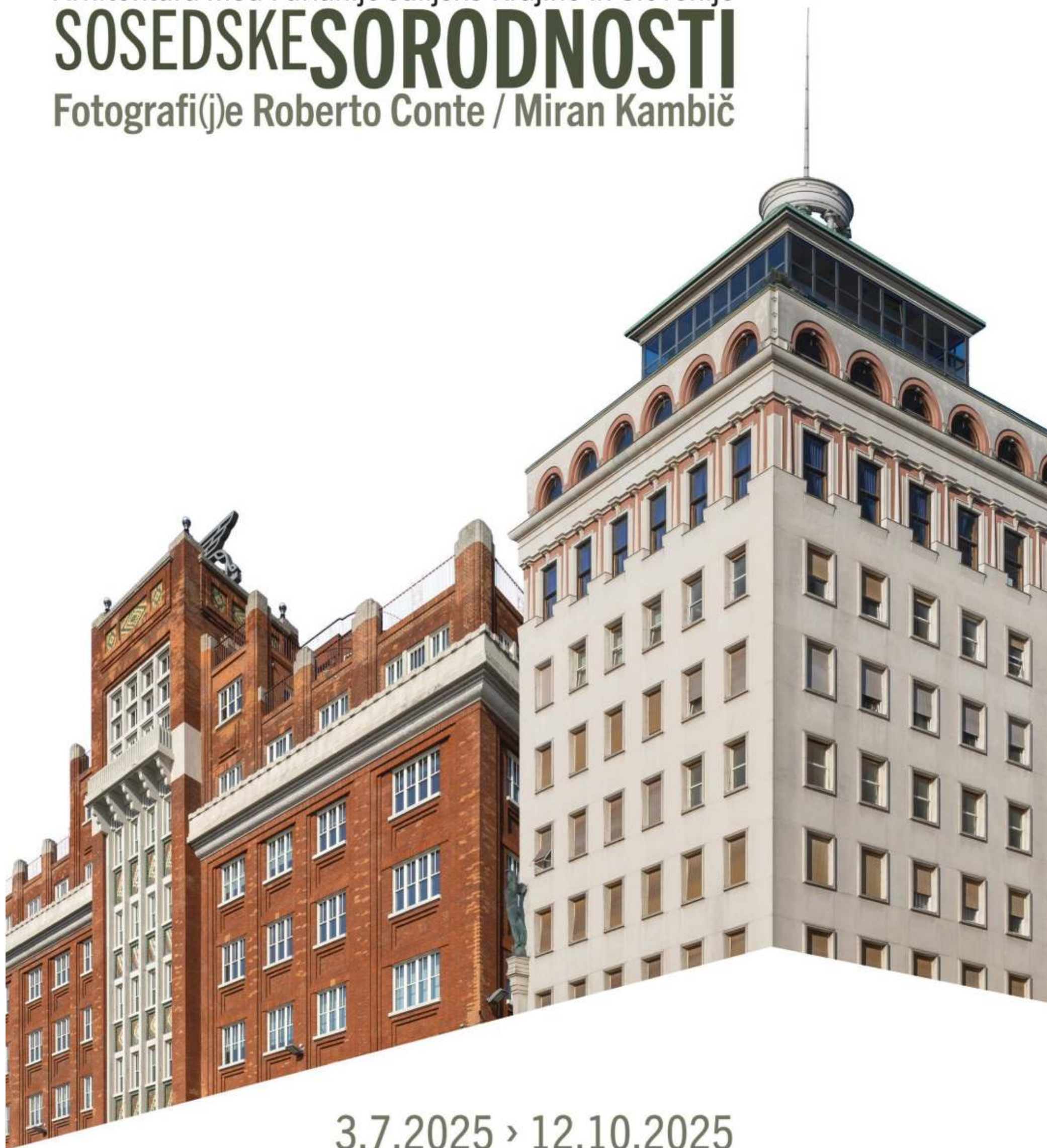
LEAFFINITÀDI CONFINE

Architetture tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia

Arhitektura med Furlanijo Julijsko Krajino in Slovenijo

SOSEDSKESORODNOSTI

Fotografi(j)e Roberto Conte / Miran Kambič



3.7.2025 › 12.10.2025

Magazzino delle idee Trieste

magazzinodelleidee.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Magazzino
delle idee

GO! 2025
& FRIENDS

Domani l'inaugurazione a Pulfero



L'interno della grotta illuminato dal nuovo sistema di luci a led installato nel complesso ipogeo, studiato per mettere in evidenza i dettagli che prima di oggi rimanevano invisibili agli occhi dei visitatori

Le Grotte di San Giovanni d'Antro illuminate come mai prima d'ora

Pronto il nuovo sistema con luci a led per migliorare visite e gestione. Apertura in musica con l'Ateneo

Lucia Aviani / PULFERO

«C'è un prima e un dopo», dice a buon diritto il presidente dell'associazione culturale Tarcetta, Mauro Pierigh: le «nuove» Grotte di San Giovanni d'Antro, da cinque anni affidate alla gestione del sodalizio, si presentano adesso al visitatore «in veste completamente diversa dalla precedente, tanto da apparire quasi irriconoscibili».

Questo grazie all'attivazione di un impianto d'illuminazione all'avanguardia, studiato per impattare nella minor misura possibile sul sito ipogeo e, nel contempo, per valorizzarlo al massimo, mettendone in evidenza i dettagli e permettendo così a chi vi accede di scoprire peculiarità

in precedenza «invisibili». L'inaugurazione ufficiale del sistema con luci a led (e cavi in rame capaci di adattarsi alle tortuosità della roccia e di assumerne il colore, con un effetto mimetismo calcolato ad hoc) è in programma per domani sera, alle 19.30. E per conferire la dovuta solennità al simbolico taglio del nastro, agli interventi istituzionali seguirà un momento di cultura e spettacolo, un concerto del coro dell'Università di Udine, che sotto la direzione del maestro Fabio Alessi eseguirà musiche di Palestrina, Tallis, Bach, Mozart, Fauré, Duruflé, Lins, Jobim, Villa-Lobos.

«Il risultato delle attività appena concluse – commenta Pierigh – è davvero straor-

dinario: sono certo che i visitatori condivideranno il mio entusiasmo. Le luci a led, che fra l'altro riducono la possibilità di sviluppo di muschi, sono ora puntate verso l'alto, consentendo a chi entra in grotta di contemplare la volta e tutti i particolari delle pareti, in un percorso che fra andata e ritorno offre continui colpi di scena; il vecchio impianto, invece, illuminava solo il percorso a terra. L'impatto è insomma completamente diverso».

Per l'affascinante complesso ipogeo si apre dunque una nuova stagione, che promette di incentivare ulteriormente l'afflusso, già di forte soddisfazione: nell'arco dell'ultimo quinquennio, nonostante le difficoltà legate al Covid e

Storia

Per la sua posizione strategica la grotta di Antro fece parte del sistema fortificato creato dai romani nella Regio X Venetia et Histria, a difesa dei confini orientali. Qui si rifugiarono le popolazioni locali durante le invasioni barbariche. E sempre qui un eremita prese fissa dimora tra V e VI secolo.

Chiesa

Alla porta delle grotte sorge la cappella dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista: un'epigrafe a lato dell'arco d'ingresso testimonia che la prima pietra fu posata nel 1477.

alla ripartenza (anche perché la Tarcetta aveva preso in mano la gestione di Antro dopo due anni di chiusura), le presenze sono risultate in costante crescita.

«Circa 25 le nazionalità registrate: abbiamo accolto – esemplifica il presidente – turisti da Argentina, Usa, Canada, Olanda, Svezia; sono arrivati a San Giovanni d'Antro perfino un gruppo di coreani e, di recente, una comitiva di esperti dal Kazakistan. Questo ci stimola ad andare avanti, sia sul fronte della promozione (a cominciare dalle scuole) che su quello delle opere strutturali: a fine stagione partiranno ulteriori cantieri, per rendere le cavità sempre più attrezzate e dunque attrattive. Fra i progetti al va-

glio vi è pure quello di valorizzare una serie di vaschette calcaree un tempo piene d'acqua, ma oggi asciutte perché negli anni Sessanta, quando fu creato il percorso turistico, vennero forate: l'idea è di ripristinare la loro condizione originaria. Dovremo poi sistemare passamanie e ringhiere, in determinati punti, realizzare alcune passerelle, sistemare i parcheggi. E se il programma, appena avviato, di attivare un coordinamento fra le grotte turistiche del Friuli Venezia Giulia proseguirà, potremo fare ulteriori cose di grande interesse».

Quattroccentomila euro, complessivamente, i fondi a disposizione per l'insieme delle azioni elencate: 320 mila sono stati erogati al Comune di Pulfero dalla Regione, la rimanenza sono fondi propri dell'ente locale. La cerimonia di venerdì si inserisce nella programmazione della rassegna «Estate in Antro», aperta nei giorni scorsi con un apprezzato evento concertistico; le iniziative continueranno nelle prossime settimane, «con esibizioni musicali – anticipa il presidente Pierigh –, con presentazioni di libri e ulteriori eventi».

CAVAZZO CARNICO

Scontro tra moto e pick-up Grave un 36enne di Nimis

L'incidente è avvenuto all'incrocio tra la strada regionale 512 e via IV novembre. Ferito anche il conducente dell'altro veicolo. Ancora da accertare la dinamica

CAVAZZO CARNICO

Due uomini sono rimasti feriti – uno in modo grave – nell'incidente avvenuto ieri pomeriggio, attorno alle 18, a Cavazzo Carnico. Lungo la strada regionale 512, all'altezza dell'incrocio con via IV novembre, si sono scontrati un pick-up e una motocicletta Kawasaki.

Alla guida della due ruote un 36enne residente a Nimis, D.G., che è caduto. Le sue condizioni sono apparse critiche ai soccorritori che hanno subito rilevato i numerosi traumi riportati dal paziente, in particolare alla testa e nella parte superiore del corpo. Vista la situazione, la centrale regionale per l'emergenza sanitaria Sores ha inviato a Cavazzo Carnico anche l'elicottero con l'equipe medico infermieristica. Il ferito, terminati i primi interventi di stabilizzazione effettuati sul posto, è stato sistemato a bordo dell'elicottero che lo ha portato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. I soccorritori, per questo trasferimento, hanno seguito il protocollo del codice rosso, quello previsto per i pazienti ritenuti in pericolo di vita. Poi il ricovero in Terapia intensiva.

A bordo dell'altro veicolo viaggiava un 34enne che pure è rimasto ferito, in modo non grave, stando alle prime notizie. L'uomo è stato portato all'ospedale di Tolmezzo per cure e accertamenti.



La motocicletta Kawasaki a bordo strada e, sotto, il pick-up danneggiato



Ancora tutte da chiarire sia la dinamica, sia le possibili cause dello scontro tra i due veicoli. La motocicletta è finita contro la parte posteriore destra del pick-up e poi si è rovesciata sull'asfalto, a bordo strada. Al lavoro lungo la regionale 512, per i rilievi e la raccolta di eventuali testimonianze, i carabinieri del Nucleo radiomobili della Compagnia di Tolmezzo assieme ai colleghi del comando stazione di Villa Santina. Presente anche una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Tolmezzo: i pompieri si sono occupati della messa in sicurezza dei mezzi e del tratto di strada. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strada comunale chiusa che porta alla località Poscolle

TARVISIO

Cantieri aperti a Fusine Dalla strada per Poscolle alla frana sull'Alpe Adria

Andrea Siega / TARVISIO

Sono ripresi in questi giorni, nella frazione di Fusine, i lavori di messa in sicurezza della strada comunale che porta alla località Poscolle. L'intervento, dal valore complessivo di 300 mila euro, è finanziato da un contributo ministeriale. In particolare, è previsto il consolidamento di un ponticello danneggiato, con la ricostruzione del muro di valle e l'installazione di nuove barriere di sicurezza. Verrà inoltre sistemato uno smottamento nei pressi dell'abitato con gabbioni metallici riempiti di pietra, oltre al ripristino di tratti danneggiati di pavimentazione, cordoli e barriere.

Alla messa in sicurezza per Poscolle si aggiungeranno presto altri due interventi, finanziati dalla direzione regionale Ambiente servizio geologico, per un totale di 460 mila euro. Il primo, lungo la stessa strada, servirà a proteggere il versante da possibili cadute massi, il secondo interesserà Aclete, con la sistemazione di una frana a monte della ciclovia Alpe Adria. Entrambe le opere sono in

fase di progettazione.

Intanto sono in corso anche i lavori per un intervento urgente in via Cavour, sempre a Fusine, a causa del cedimento statico di un muro di sostegno della viabilità comunale. La criticità era stata segnalata alla Protezione civile regionale, che ha riconosciuto la necessità di un'azione immediata. Il decreto di somma urgenza, firmato dall'Assessore regionale Riccardo Riccardi, ha individuato il Comune di Tarvisio come soggetto attuatore, per un importo di 350 mila euro.

Durante un sopralluogo tecnico, coordinato dall'Assessore ai lavori pubblici Mauro Muller, è stato rilevato il degrado di un tratto di muratura mista in pietra e calcestruzzo, il cui consolidamento è considerato essenziale per la sicurezza del traffico veicolare e pedonale. «È un piano straordinario di sistemazione della viabilità – ha dichiarato il Sindaco Renzo Zanette – che dimostra l'impegno dell'Amministrazione per Fusine e la capacità di ottenere fondi grazie alla qualità dei progetti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Pontebba Incidente a Studena Alta Due finiscono in ospedale

Incidente ieri, attorno alle 11.30, a Studena Alta, a Pontebba, lungo la regionale Ud 112 della Val Aupa. I veicoli coinvolti sono una moto e una Vespa. Per cause ancora al vaglio dei carabinieri di Tarvisio, una motocicletta Bmw condotta da una 42enne di nazionalità tedesca è finita contro la Vespa Piaggio guidata da un 61enne di Pontebba. Secondo la prima ricostruzione dei militari, intervenuti a Studena per i rilievi, si è trattato di uno scontro frontale. Le cause sono da chiarire. Entrambi i conducenti sono finiti a terra e sono rimasti feriti. Nessuno dei due, stando alle prime notizie, è in pericolo di vita. La donna è stata accompagnata in ospedale a Udine con l'elicottero. Mentre l'uomo è stato portato in ambulanza al pronto soccorso di Tolmezzo.

A.S.

Tarvisio Da domani Armoniosi Loci Musica e incontri in piazza

Dal 4 al 13 luglio Tarvisio ospiterà "Armoniosi Loci", una manifestazione musicale che animerà Piazza Unità all'interno di una particolare arena in legno, pensata come spazio di ascolto, incontro e condivisione. L'evento, promosso dall'associazione "Musicae" di Sacile, propone un percorso che unisce musica, artigianato e cultura del legno. Previsti concerti, incontri, esposizioni di strumenti musicali e attività laboratoriali, con la partecipazione di musicisti che utilizzeranno strumenti costruiti o restaurati da artigiani del Fvg. Sarà allestita una retrospettiva dedicata a Gio Batta Morassi, maestro liutaio friulano e cittadino onorario di Tarvisio, scomparso 7 anni fa. L'inaugurazione è domani alle 18.30 e resterà aperta fino al 13 luglio.

A.S.

Cavazzo Carnico Idee per rilanciare il lago Premiati gli studenti

Saranno presentati e premiati oggi (si inizia alle 16.30) alla Centrale idroelettrica A2A di Somplago i progetti degli studenti di Architettura dell'Università di Trieste che l'ultima settimana di maggio si erano dedicati, con un workshop finale di Progettazione Architettonica e Paesaggistica, alla sponda nord del lago di Cavazzo. L'iniziativa, organizzata assieme al Comune carnico, ha portato in loco allora 24 giovani, che hanno messo in campo le loro idee per immaginare, valorizzando, un nuovo volto di tale sito per guardare al futuro e andare oltre le sue pesanti servitù (autostrada, centrale, oleodotto Siot). Ne sono nati, da parte dei gruppi di lavoro, 8 progetti, tutti da scoprire.

T.A.

Sappada Simposio di scultura da oggi a domenica

Da oggi a domenica 6 luglio, in Borgata Bach a Sappada, si terrà il simposio di scultura "Panchine Artistiche", organizzato dal Comune di Sappada. Organizzato dal Comune di Sappada, il simposio vedrà protagonisti 10 scultori di talento, che realizzeranno opere originali a tema "panchine artistiche". Nei 4 giorni i turisti potranno ammirare gli scultori all'opera dal mattino a sera. «Con questo simposio vogliamo valorizzare l'artigianalità locale – spiega l'assessore al turismo Silvio Fauner – Le panchine artistiche renderanno Sappada ancora più bella e accogliente». La presentazione delle opere si terrà domenica 6 luglio alle 11.30 in piazza Palù. Info PromoTurismo Fvg – 0435 469131.



IL CENTENARIO A TOLMEZZO

«Gianelline, valori e qualità»

«Esprimo profonda gratitudine verso chi ha consentito questo cammino così significativo. Non è scontato immaginare una storia che attraversa generazioni, trasformazioni, nuove circostanze. Eppure anche grazie a loro possiamo contare su una comunità viva che esprime valori e qualità». L'ha detto ieri a Tolmezzo l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi alle celebrazioni per i 100 anni dell'istituto Gianelli, fondato nel 1925 dalle suore Gianelline. Alla cerimonia hanno preso parte tra gli altri il vicesindaco Laura D'Orlando, il sindaco di Verzenis Andrea Paschini, il già presidente del Fvg Renzo Tondo.

IL CONSIGLIO COMUNALE A SAN DANIELE

In ospedale lunghe liste d'attesa Mozione bipartisan sulla sanità

Le criticità riguardano soprattutto radiologia, risonanza magnetica e urologia
Maggioranza e minoranza unite chiedono a Regione e Asufc di intervenire



L'area degenze dell'ospedale e, sopra, l'accesso al pronto soccorso del nosocomio di San Daniele

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Approvata all'unanimità nella seduta assembleare di martedì sera, una mozione predisposta dal consigliere di maggioranza con delega alla Sanità Lucio Mos e integrata con i suggerimenti delle liste che fanno capo alla consigliera di minoranza Alessandra Buttazoni formalizza la richiesta dell'amministrazione di San Daniele a Regione e Asufc di prendere provvedimenti per risolvere il problema della lunghezza delle liste d'attesa in alcuni reparti della struttura.

Il documento, che su input di Buttazoni e colleghi sarà trasmesso pure alla Comunità Collinare, al fine di una condivisione con tutte le municipalità che ad essa fanno riferimento, evidenzia criticità relative a radiologia e risonanza magnetica: la prima, si evidenzia, ha perso nel tempo validi professionisti, la seconda accusa lunghe liste d'attesa, appunto, ed è penalizzata dalla mancata refertazione della radiografie nei weekend, «con gravi ripercussioni sui servizi di pronto soccorso e sull'assistenza ai pazienti»; non va meglio in

SAN DANIELE

Mostra fotografica del circolo Battigelli

Dal 12 luglio al 3 agosto i locali dell'ex municipio di San Daniele, in via Garibaldi, ospiteranno la mostra fotografica "I cinque sensi", a cura del Circolo Fotografico Sandanielese Ernesto Battigelli. L'inaugurazione della rassegna, che permetterà di ammirare gli scatti di dodici artisti dell'obiettivo, è in programma per venerdì 11 luglio, alle 18.30.

urologia, per la quale si caldeggia «un intervento immediato per garantire cure tempestive».

«Obiettivo della mozione – sottolinea Mos – è far capire a chi lavora nel nosocomio e alla popolazione che l'assemblea civica è molto attenta e attiva sul fronte sanitario. Scendere in piazza serve a poco. Bisogna invece collaborare con Regione e Azienda per cercare le soluzioni ai problemi». Centrale anche il tema della presa in carico del paziente, con un appello all'integrazione e al potenziamento del sistema indipendentemente dalla struttura, pubblica o convenzionata, in cui avvengono le prestazioni. Circa, invece, il pronto soccorso (in relazione al quale la Regione viene esortata, su proposta della minoranza, a stanziare ulteriori fondi per aumentare le premialità per il personale medico e infermieristico che vi opera), il consiglio esprime soddisfazione per l'avvio, atteso da anni, dei lavori di ristrutturazione, apprezzando la collaborazione con Asufc per la gestione della viabilità e invitando a trovare soluzioni condivise per migliorare la situazione del parcheggio antistante il nuovo padiglione (nonché a ripristinare il doppio senso di marcia su via Carducci, non appena possibile). Si esprime inoltre compiacimento per la scelta di abbattere la vecchia casa di riposo di via Carducci per riqualificare l'area ai fini della sosta di dipendenti e utenti. C'è tuttavia preoccupazione «per l'attuale impossibilità di garantire il servizio di Ps esclusivamente con risorse aziendali, a causa della grave carenza di personale». Al proposito, si prende atto che la proposta regionale di esternalizzare ai privati la gestione dei codici minori, nell'immediato, rappresenta l'unica alternativa praticabile, ma essa – si puntualizza – andrà superata al più presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aula le ha ringraziate per il loro lavoro
Pischiutta: «Grande valore umano»



Da sinistra, Valent, le dirigenti Bortoluzzi e Cozzi e Visentin

Vanno in pensione le dirigenti storiche Cozzi e Bortoluzzi

IL SALUTO

Doppio e contemporaneo pensionamento ai vertici del sistema scolastico di San Daniele: hanno terminato il proprio percorso professionale, infatti, sia la dirigente dell'Isis Manzini, Carla Cozzi, che quella dell'Istituto comprensivo cittadino, Tiziana Bortoluzzi. Apprezzatissime, entrambe, per le competenze e prima ancora «per l'umanità dimostrata», per la costante attenzione ad una «scuola a misura di studente», le presidi sono state salutate e ringraziate ufficialmente in apertura dell'ultima seduta dell'assemblea civica, nel corso della quale il sindaco Pietro Valent e il suo vice Mauro Visentin hanno conferito loro un attestato di benemerita.

«La città ha voluto tributare un omaggio a Cozzi e Bortoluzzi – commenta l'assessore all'istruzione Massimo Pischiutta – per l'impegno profuso e per la dedizione di cui hanno dato prova nel periodo trascorso alla guida del Manzini e del Comprensivo. L'amministrazione ha profondamente apprezzato il loro spirito collaborativo e propositivo, che ha permesso di raggiungere risultati importanti. Cito, a titolo di esempio, l'attivazione della tratta di trasporto scolastico Gemona-San Daniele, che ha favorito le iscrizioni al Manzini, interessato da una sensibile crescita del numero di allievi. La sinergia instauratasi con l'Isis è sfociata pure nell'assegnazione allo stesso, da parte del Comune, dei locali del Giardino d'infanzia, proprio per far fronte all'aumento degli alunni. Sotto la dirigenza di Bortoluzzi – prosegue – sono stati migliorati i servizi di preaccoglienza e doposcuola e si sono organizzati trasferimenti di scolaresche da un plesso all'altro per consentire importanti opere di ristrutturazione, settore cui l'amministrazione ha riservato un'attenzione prioritaria. I corposi lavori eseguiti nell'edificio di Villanova sono arrivati al termine; la prossima grande sfida riguarderà quello delle medie». Ma l'aspetto maggiormente significativo, quello evidenziato a più voci durante i lavori in aula, è rappresentato – come accennato sopra – dal «valore umano trasmesso dalle dirigenti», che hanno anche allacciato importanti contatti con varie realtà territoriali, dalle Frecce Tricolori allo Scriptorium Foroiulense.

«Hanno saputo dare un volto di grande umanità alla scuola, sostenendola sotto ogni profilo», plaude la capogruppo della lista di minoranza San Daniele Bene Comune Alessandra Buttazoni. —

L.A.

LA VISITA DI FEDRIGA A OSOPPO

Rigenerare materiali destinati al rifiuto La sfida di Corte Spa

OSOPPO

La storica azienda Corte Spa di Osoppo, che opera nell'ambito della gestione dei rottami metallici destinati alla filiera dell'acciaio, ha presentato le nuove strategie industriali al presidente della Regione Massimiliano Fedriga. Erano presenti anche il consigliere regionale Roberto Novelli e il direttore di Confindustria Udine Mi-



L'incontro con Fedriga a Osoppo

chele Nencioni.

Corte oggi si evolve attraverso uno strutturato piano di sviluppo industriale e si riposiziona sul anche come una realtà capace di riconvertire e ridare vita a materiali altrimenti destinati alla filiera del rifiuto. «È evidente che il processo di deindustrializzazione è ormai in atto – sottolinea la presidente di Corte Spa, Elena Zulli –, il comparto manifatturiero sta mutando, sono richiesti processi produttivi sempre più evoluti con volumi di prodotto sempre più esigui. Il nostro è un osservatorio privilegiato, siamo chiamati a smantellare linee produttive o mettere a rottame macchine e attrezzature con ancora una importante vita residuale». L'azienda ha fondato R3Use, una business

unit dedicata, con sede a Tavagnacco, avente come mission il ricollocare sul mercato materiali e beni strumentali che possono ancora essere utilizzati, e la divisione R&D con laboratorio di ricerca e sperimentazione materiali. Ed è su questo vettore che Corte intende investire. «Stiamo sviluppando nuovi materiali derivanti dall'uso di materia riciclata – commenta il direttore generale di Corte Spa Filippo Desabbata, presente con il Ceo Riccard Freschi –, stiamo testando un composito costituito da fibre tessili provenienti da materiali di scarto; parallelamente stiamo sviluppando un processo di smaltimento e riconversione dedicato ai pannelli fotovoltaici a fine vita, dai quali ottenere nuovi compositi». —

GEMONA

Festa estiva dell'Ana a Sella Sant'Agnes

GEMONA

Le tradizioni torneranno protagoniste a Sella Sant'Agnes, dove il gruppo Ana di Gemona ha organizzato la sua festa estiva. Un appuntamento che richiama ogni anno alpini, famiglie e amici da tutta la zona, desiderosi di condividere una giornata all'insegna dell'amicizia e del più autentico spirito alpino. Il programma prevede alle 11.30 la messa cantata dal coro, se-

guita alle 12.30 dal rancio con la tradizionale pastasciutta. Durante tutta la giornata, a rendere l'atmosfera ancora più festosa, ci penserà la banda alpina di Gemona.

Quest'anno la festa sarà arricchita dalla possibilità di fermarsi a l'Ostariute di Sante Gnes, ristoro agriturismo inaugurato a fine giugno e gestito da Davis Gubiani. In caso di maltempo, la festa sarà rimandata al 2026. —

S.P.

MARTIGNACCO

Comune più accessibile Incontro con i cittadini per illustrare il progetto

L'obiettivo è l'eliminazione delle barriere architettoniche
Domani si potranno esporre proposte e osservazioni

Raffaella Sialino
/ MARTIGNACCO

Il Comune ha avviato un percorso verso l'inclusività e la qualità della vita di tutti: sta, infatti, mettendo le basi per la predisposizione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, il cosiddetto Peba. Domani, alle 20.15 nella sala caduti di Nassyria a villa Ermacora in via Delser a Martignacco, si svolgerà un incontro pubblico aperto a tutta la cittadinanza per presentare obiettivi, metodi e prime aree di intervento del progetto. I professionisti dello studio di architettura Global Project, incaricato dall'amministrazione comunale di elaborare il Peba, illustreranno i criteri tecnici e urbanistici adottati per assicurare la migliore accessibilità agli edifici pubblici e il miglioramento

della pedonabilità in alcuni punti chiave del territorio comunale.

Grazie anche alla collaborazione di Willeasy srl e Io ci vado Aps, due soggetti specializzati nella diffusione della cultura dell'accessibilità entrambi con sede a Martignacco ma ben conosciuti per gli importanti contributi in questo settore, la cittadinanza potrà essere direttamente coinvolta nella segnalazione delle criticità, suggerendo gli interventi ritenuti prioritari.

L'incontro, organizzato dall'assessore ai lavori pubblici Giancarlo Saro, si propone di favorire un dialogo aperto e costruttivo tra amministratori, tecnici del settore e residenti affinché il Peba non sia un semplice documento tecnico «bensì – come precisa l'assessore Saro – un patto collettivo che mette al centro le esi-

genze di ognuno per superare agevolmente gli ostacoli alla mobilità. Cercheremo di rendere Martignacco più accessibile e sicuro ricercando soluzioni concrete e sostenibili, anche grazie all'entusiasmo e all'impegno di chi vive quotidianamente il nostro territorio. L'amministrazione comunale invita quindi la Cittadinanza a cogliere l'occasione dell'avvio di questo programma, partecipando all'incontro nel quale sarà possibile esporre idee, osservazioni, esperienze personali e formulando proposte che possano aiutare a costruire insieme un habitat civico più accogliente e vivibile per tutti». L'incontro potrà essere seguito anche da remoto, tramite collegamento zoom digitando l'indirizzo: <https://rebrand.ly/PebaMartignacco>. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accesso a villa Ermacora da via Cividina



Attraversamenti pedonali in via Udine



L'accesso alla chiesa di Ceresetto

È ORIGINARIO DI SAN DANIELE

Ha festeggiato 108 anni Angelo Peressini artigliere medaglia d'oro



Un brindisi per il compleanno da record dell'artigliere

SAN PIETRO DI FELETTO

Sono 108 gli anni di Angelo Peressini, l'artigliere felettano. Nato a San Daniele del Friuli il 2 luglio del 1917, il nonno più anziano della Marca è stato festeggiato nella sua abitazione di Rua di Feletto. Presenti i sindaci di San Pietro di Feletto e Pieve di Soligo, rispettivamente Cristiano Botteon e Stefano Soldan, il consigliere regionale Roberto Bet e alcuni artiglieri della sezione di Pieve.

Una tempra eccezionale per l'artigliere che nell'ottobre del 2022 in occasione della festa degli artiglieri di Pieve di Soligo aveva ricevuto attestato e medaglia d'oro. Angelo è stato per sette anni militare, combattendo in Fran-

cia, Albania e Grecia. Da San Daniele del Friuli si è trasferito nel Trevigiano per motivi di lavoro: ha iniziato a lavorare per l'Anonima Elettrica Trevigiana, poi Enel. Per lavoro arriva proprio a Rua di Feletto, dove poi si fermerà. È vedovo di Maria Moroso, scomparsa nel 2016 e sua moglie per 74 anni, dalle quali ha avuto le figlie Adalisa e Rossella. A chi gli ha chiesto il segreto della longevità, ha risposto il camminare, il mangiare sano, il bere molta acqua e pensare sempre positivo, affrontando anche i momenti difficili con il sorriso. Così il nonno della Marca ha raggiunto un traguardo invidiabile e lo ha fatto in buona salute, nella sua abitazione del Felettano. — SA.B.

L'INCONTRO A COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Antenna in via Sottocastello Il sindaco: richiesta regolare

Sara Palluello

/ COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Serata accesa, martedì al centro civico, all'incontro pubblico convocato dal Comune per fare chiarezza sulla costruzione della nuova antenna per telecomunicazioni in via Sottocastello. Un appuntamento per molti tardivo, dopo che nelle scorse settimane avevano scoperto i lavori a cantiere già aperto. All'assemblea c'erano la sindaca Renza Baiutti, il vicesindaco Matteo Venuti (Tutela del territorio), l'assessore Ennio Benedetti (Opere pubbliche, Urbanistica, Ambiente) e l'assessore Davide Cecchini (Innovazione tecnologica), oltre a numerosi abitanti della frazione, preoccupati per le ricadute paesaggistiche e sanitarie dell'opera.

Nel corso dell'incontro, Baiutti ha ricostruito le procedure per la concessione dell'autorizzazione a Inwit spa e Fiberco spa. «Abbiamo ricevuto tutti gli elaborati progettuali e i pareri tecnici favorevoli, inclusa Arpa Fvg, e il contratto di locazione dell'area privata. Verificata la regolarità, il Comune ha dovuto rilasciare l'autorizzazione, il 12 giugno, con alcune prescrizioni: il monitoraggio dei limiti di emissione elettromagnetica, la piantumazione per mascherare la base dell'impianto e il ripristino in caso di disseminazione». Baiutti ha sottolineato co-



L'incontro organizzato dal Comune sull'antenna in via Sottocastello

me un diniego avrebbe prodotto un silenzio-assenso, consentendo comunque la costruzione, oppure un contenzioso avrebbe visto il Comune soccombente, con spese a carico della collettività. «Siamo dispiaciuti – ha detto – per non aver convocato prima un incontro informativo. Ci impegniamo a farlo tempestivamente su questioni future».

Accesa la posizione di Francesca Frigo, tra le prime ad aver sollevato il caso: «Non solo il Comune non ci ha informati ma il messaggio per questo incontro è girato su WhatsApp. Alcuni l'hanno saputo

dal giornale. Ci sentiamo trattati come sudditi. Un'antenna 5G, alta 35 metri, a due passi dalle case e dal Castello di Caporiacco: un danno al paesaggio e alla qualità della vita. Si potevano valutare alternative». «Operai senza caschetti, cantiere non recintato e senza cartelli con date di inizio e fine lavori. Abbiamo inviato una Pec all'ispettorato del lavoro». Critica anche la capogruppo di opposizione Patrizia Miolo. «Noi stessi siamo stati avvertiti da una cittadina: è un modo sbagliato di gestire questioni così importanti». —

IN BREVE

Martignacco
Borghi in musica
Concerto a Ceresetto

Prosegue oggi la manifestazione "Borghi in musica", alla sua 17ª edizione e organizzata dalla Filarmónica Leonardo Linda di Nogaredo di Prato, che festeggia il 170° di fondazione, in collaborazione con la Regione, il Comune di Martignacco, l'associazione Cultura Nuova e il Gruppo Zaffiro. Alle 20.45, a Ceresetto, sul sagrato della Chiesa di San Rocco in via Santa Margherita del Gruagno, si esibirà il gruppo "Italian Tuba Quartet", una formazione cameristica composta da due tube tenori (Giacomo Marcocig e Giuseppe Mendola), una tuba bassa (Antonio Belluco) e una tuba contrabbasso (Alberto Azzolini). L'ingresso è libero. In caso di maltempo, ci si sposta all'auditorium Impero in via Delser, a Martignacco.

Majano
Celebrato il legame
con Traversetolo

Rappresentata dall'assessore Fabio Martinis, l'amministrazione di Majano ha preso parte alle celebrazioni organizzate per il 45° anniversario del gemellaggio tra il Comune di Traversetolo e la cittadina francese di Oraison: «Il legame tra Majano e Traversetolo – ricorda l'esponente della giunta del sindaco Elisa Giulia De Sabbata – affonda le sue radici in un momento tragico della storia friulana, il terremoto del 1976: il Comune del Parmense fu tra i primi a offrire aiuti concreti e solidarietà al nostro, così profondamente colpito. Da quella vicinanza, nata dal dolore e dalla necessità, è sgorgata una profonda amicizia, "certificata" a sua volta da un gemellaggio, che dura da oltre 40 anni. Credo profondamente in questi rapporti, che vanno oltre i protocolli ufficiali: sono scambi autentici tra persone, comunità e culture».

Forgaria
Incontro scientifico
dedicato alle vipere

Prosegue l'intenso cartellone estivo della Riserva naturale regionale del lago di Cornino: per il 12 luglio è in programma un incontro scientifico sul tema "Vipere! I serpenti più velenosi d'Europa, pericolosi eppure importanti" (il focus riguarderà le tre specie presenti in regione, la vipera dal corno, la vipera comune di Redi e il marasso), mentre il 10 agosto si potrà partecipare a una suggestiva escursione serale lungo i sentieri che si snodano sul versante del Monte Prat; si potranno ammirare, le peculiarità di luoghi adibiti alla produzione di fieno. Il 23 agosto, poi, verrà riproposto un evento sempre molto atteso, la "Notte da gufi per bambini coraggiosi".

Il noto scultore ceco, naturalizzato francese, firma la grande mostra en plein air a Cividale Sposato con una friulana, ha decorato diverse piazze europee e molti centri della Toscana

Le grandi opere di Theimer colorano gli angoli della città

DAL 12 LUGLIO

LUCIA AVIANI

“**D**a Valicate Frontiere”, citando il titolo della rassegna, le sculture del celebre artista francese Ivan Theimer sono giunte a Cividale, decorando quattro spazi all’aperto e l’ala della quadreria del monastero di Santa Maria in Valle. È la grande mostra en plein air (e non solo) organizzata per l’estate 2025 dall’assessorato comunale alla cultura, che come location per le opere monumentali ha scelto piazza Paolo Diacono, Foro Giulio Cesare, la loggia del palazzo municipale e l’ingresso dell’ex convento delle suore Orsoline, nel quale, come detto, è collocato pure il ricco allestimento dedicato alle creazioni di proporzioni minori, racchiuse in teche.

«I lavori del maestro hanno un fascino e una bellezza senza tempo. Dopo una recente visita a Cividale – spiega l’assessore alla cultura, Angela Zap-

pulla – Ivan Theimer ha accolto con entusiasmo la proposta di realizzare in città un’esposizione che raccontasse la sua arte, che già decora piazze fra le più belle d’Europa e molte città della Toscana, luogo in cui ho ammirato le sculture di questo straordinario talento e ne sono rimasta affascinata».

«Grazie al già direttore dei Civici Musei di Udine, Gilberto Ganzer – prosegue – ho preso contatti con la moglie dell’artista, Olga Spanio, di origini friulane: mi sono interfacciata con lei per organizzare

L’allestimento anche nella quadreria del monastero di Santa Maria in Valle

l’allestimento, che sarà inaugurato il 12 luglio, alle 19, davanti al tempietto longobardo (alla presenza, ci auguriamo, dello stesso Theimer) e che si potrà poi ammirare fino al 12 novembre. Stiamo ora predisponendo un catalogo, con te-



La tartaruga gigante collocata in piazza Foro Giulio Cesare

sti di Fulvio Dell’Agnese, presidente del Circolo Iniziative Culturali Pordenone, e con foto di Stefano Ciol.

«Questo evento – conclude l’assessore – vuole valorizzare l’illustre storia di Cividale, città romana e longobarda, inco-

cio di culture, punto di contatti fra popoli che qui hanno lasciato segni importanti. Theimer li evoca nei suoi bronzi, che raffigurano ora animali (marini, con le sue amate tartarughe: una, possente, campeggia davanti al municipio) ora



Alcune delle opere dell’artista francese in Santa Maria in Valle

uomini, immersi nelle dinamiche del tempo e della natura».

Nella quadreria del monastero il pubblico incontrerà una sessantina di pezzi, le cui dimensioni spaziano dai pochi centimetri al metro: l’installazione è in fase conclusiva, perché proprio in queste

L’artista è fuggito dal suo Paese natale dopo la repressione di Praga nel 1968

ore si stanno curando gli ultimi dettagli.

Ivan Theimer è nato nel 1944 a Olomouc, nella Repubblica Ceca; dal 1963 al 1965 frequentò l’Accademia di belle arti di Uherské Hradiště, ma dopo l’occupazione sovietica

della Cecoslovacchia, nel 1968, emigrò a Parigi (dove vive), proseguendo gli studi all’École nationale supérieure des beaux-arts, dal 1968 al 1971.

Negli anni Settanta partecipò a numerose mostre in Francia, distinguendosi nel vivace ambiente artistico della capitale, tanto che dieci anni dopo il suo arrivo venne invitato a partecipare alla Biennale di Venezia nel Padiglione francese, dove tornò nel 1982 e nel 1995. Nel 1989, dopo la Rivoluzione di velluto, Theimer riprese i contatti con il Paese natale: a ricompensare il suo ritorno e la partecipazione alla vita artistica fu lo stesso presidente Havel, che decise di dedicargli una grande mostra antologica al Belvedere del Castello di Praga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CIRCOLO DI MANZANO

Polito passa il testimone alla guida di FdI Chiappo è la presidente

MANZANO

Cambio al vertice per il circolo manzanese di Fratelli d’Italia. Durante il congresso locale, svoltosi nei giorni scorsi, è stata eletta come nuova presidente Annamaria Chiappo, attuale assessore comunale al Commercio. L’evento, presieduto da Ugo Falcone – componente dell’Assemblea nazionale di FdI e delegato dal coordinamento provinciale – ha sancito anche il rinnovo del direttivo comunale.

Il congresso si è aperto con l’intervento di Fabrizio Polito, vertice uscente. A lui i presenti hanno rivolto un ringraziamento sentito per i dieci anni di guida. Falcone ha quindi toccato diversi temi legati sia al contesto nazionale che a quello locale, soffermandosi anche sugli equilibri interni alla coalizione che sostiene l’attuale amministrazione guidata dal sindaco Piero Furlani. La neoeletta Chiappo ha quindi presentato la sua visione per il circolo. Tra le priorità, l’allargamento

della base degli iscritti e un’attenzione costante alle esigenze del territorio. In particolare, ha sottolineato l’importanza di potenziare la viabilità nella zona industriale, cuore pulsante dell’economia locale, e di riqualificare il centro storico, dove diversi immobili sfitti rappresentano un’occasione per rilanciare l’attrattività del paese. Rimarcato il supporto alle famiglie, agli anziani e alle associazioni. Il congresso si è concluso con l’elezione del nuovo direttivo comunale: ne faranno parte, oltre a Chiappo e al capogruppo in consiglio comunale Federico Tulissi, anche Debora Driutti, Silvia Novello Berardi e Gabriele Baneli. Silvia Giomi, già impegnata nella Commissione regionale Pari opportunità, è stata confermata referente comunale per il dipartimento Pensionati d’Italia. —

IL RICONOSCIMENTO

Un’agenzia di Manzano al grande evento Google

MANZANO

Una piccola, grande soddisfazione per il Friuli arriva dal mondo del marketing digitale: WebinWord, agenzia di performance marketing con sede a Manzano, è stata l’unica realtà regionale invitata al Google Marketing Live 2025 di Dublino, il più importante evento europeo dedicato alle innovazioni pubblicitarie di Google. L’evento, tenutosi nella



David Gentili

sede irlandese del colosso di Mountain View, ha visto la partecipazione di soli 28 rappresentanti italiani, selezionati tra le oltre 20 mila realtà nazionali che operano nel settore del marketing digitale. Un riconoscimento che testimonia il lavoro dell’agenzia, guidata da David Gentili, Patrik De Sabbata e Daniele Tomat. «Partecipare a un evento di questa portata significa essere in prima linea nell’innovazione del marketing digitale – spiega Gentili –. Abbiamo avuto accesso in anteprima alle nuove funzionalità basate sull’intelligenza artificiale che rivoluzioneranno il mondo della pubblicità online nei prossimi mesi». —

IN BREVE

Cividale

**Ladri in un’abitazione
Rubati ori e 4 orologi**

Cividale. Ladri in azione, ieri mattina, in un’abitazione di Cividale, nella zona di via Mutinelli. Nella fascia oraria compresa tra le 7 e le 14, mentre i proprietari erano fuori casa, i malviventi hanno forzato una finestra e sono riusciti a entrare. Hanno poi rovistato in tutte le stanze e, poco dopo, se ne sono andati con un bottino composto da diversi gioielli e quattro orologi. Il valore della refurtiva non è ancora stato stimato con precisione, ma, stando alle prime verifiche, supera i cinquemila euro. Indagini a cura dei carabinieri di San Leonardo.

Cividale

**C’è la festa alpina
con il nuovo libro di Citti**

Domani sera, alle 19, ai piedi della chiesetta della Salette (in viale Trieste) si svolgerà la “Festa alpina nel parco”. Nel corso della serata verrà ufficialmente inaugurato il nuovo pennone alzabandiera. In quella stessa occasione sarà anche presentato il libro “I sussurri delle Valli” di Giuliano Citti, già autore di “All’ombra del Matajur”, vincitore del Premio Settembrini. Promosso dalla sezione cividalese dell’Ana, l’evento è aperto alla partecipazione di tutti gli interessati. (l.a.)

Remanzacco

**Zanzara day in piazza
contro le infestazioni**

Zanzara day, oggi a Remanzacco, su promozione della Direzione centrale per la salute, politiche sociali e disabilità del Friuli Venezia Giulia. In piazza Paolo Diacono sarà allestito, dalle 8 alle 15, uno stand informativo, che fornirà ai cittadini consigli sulle azioni preventive volte ad evitare infestazioni e a proteggersi negli edifici, negli orti e nei giardini. Nell’occasione verrà anche distribuito un prodotto ecologico ad uso domestico, in blister da 15 compresse, per combattere il fastidioso insetto in modo sostenibile. (l.a.)

FAEDIS

Polemica in Consiglio sul video per il sindaco

FAEDIS

Resta teso il clima fra maggioranza e opposizione, in Comune a Faedis, dopo il dibattito – nell’ultima seduta consiliare – sul caso di un video goliardico di auguri al sindaco Luca Balloch firmato, provocatoriamente, dalla minoranza, che dell’iniziativa era invece completamente all’oscuro. «Siamo di fronte – commentano gli esponenti dell’opposizione, gui-



Carla Fioritto

dati da Carla Fioritto – all’ennesimo episodio di inadeguatezza. Alcuni consiglieri di maggioranza hanno dichiarato di non aver visto il video e di non poter quindi esprimere un giudizio; c’è stato chi ha definito la nostra reazione (un esposto alla Procura) esagerata e chi, tra cui l’autore del video in questione, ha sorriso beffardo per tutto il tempo della discussione. Dichiarare che l’errore è stato quello di diffondere il video, senza condannarlo, dimostra scarsa, o nulla, etica politica. Non abbiamo agito a cuor leggero: ritenevamo fosse un atto dovuto per degli amministratori pubblici, chiamati dalla cittadinanza a rappresentarli». —

L.A.

I LAVORI A SANT'ODORICO

La strada regionale è troppo stretta Flaibano avrà la nuova rotonda

Da vent'anni la zona è un punto nero per la viabilità
Il sindaco Pandolfo: iniziare l'opera entro la fine del 2025

Maristella Cescutti / FLAIBANO

La strettoia di Sant'Odorico, punto nero della viabilità regionale, è ormai da 20 anni che sta attendendo una soluzione per la sua sicurezza e ora si prospetta una svolta. Il pericoloso collo di bottiglia, causa di numerosi incidenti fra mezzi pesanti, si trova sulla strada regionale 463 che collega Pordenone all'Austria.

«Recentemente il percorso burocratico del progetto ha avuto un momento di stand by per l'esproprio, e abbiamo inoltre dato risposta alle prescrizioni presentate all'amministrazione comunale un anno fa da Fvg Strade – spie-



ALESSANDRO PANDOLFO
SINDACO DI FLAIBANO
DAL MAGGIO 2019

ga il sindaco Alessandro Pandolfo – che riguardavano lo spessore del manto stradale e, per la rotatoria, era previsto l'inserimento di una pista ciclabile. Quest'ultima dava preoccupazioni alla società».

«L'amministrazione comunale al tempo – ricorda – aveva risposto prontamente alle obiezioni progettuali e, di rimando la società a capitale pubblico controllata dalla Regione, dopo 7 mesi, ne aveva richieste altre alle quali l'amministrazione ha risposto adeguando il progetto. Questa situazione ci ha ritardato i lavori. Adesso sembra che con il nuovo presidente Simone Bortolotti si possano avviare celermente gli interven-



L'imbocco della strettoia di Sant'Odorico lungo la strada regionale 463, dov'è attesa una nuova rotonda

ti previsti. Al momento stiamo procedendo con l'incontro dei proprietari degli immobili che si affacciano sulla strettoia per il relativo esproprio».

Infine il primo cittadino fa un annuncio importante che i cittadini si augurano sia quello definitivo: «Contiamo di iniziare l'opera entro la fine del 2025». Un cantiere con un quadro economico di spesa di 2 milioni e mezzo di euro provenienti da più linee di contributi, ed è a carico del comune di Flaibano. L'allargamento della strettoia di

San Odorico è da anni attesa per la grande pericolosità della curva a gomito che attraversa la frazione omonima sul tratto della strada regionale 463 che collega la provincia di Pordenone con quella di Udine. Numerosi gli incidenti che si sono verificati negli anni in questo tratto di strada.

Il progetto iniziato ancora con l'amministrazione del sindaco Stefano Fabbro è stato bloccato anni per vari problemi burocratici e tecnici. Il luogo che taglia in due la frazione di San Odorico ha sem-

pre destato grande preoccupazione a livello regionale per il sostenuto traffico pesante che transita per il centro cittadino. Il progetto prevede l'allargamento dell'arteria a 8 metri complessivi dei quali 6 di sede stradale e una banchina ciclopedonale per la messa in sicurezza degli abitanti della frazione. L'intervento previsto non prevede la chiusura della strada regionale 463 per l'altissimo traffico, in quanto verrà creata una rotatoria per rallentare la velocità dei mezzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPOFORMIDO

Pavimento della mensa Cantiere lungo due mesi



Il cantiere per la ripavimentazione della mensa scolastica

Sara Palluello / CAMPOFORMIDO

Sono iniziati i lavori di demolizione e rifacimento del pavimento della mensa della scuola primaria San Giovanni Bosco, a Campoformido. L'intervento – programmato dal Comune durante la pausa estiva per non interferire con l'attività scolastica – riguarda il prefabbricato collegato al plesso principale di via Caterina Percoto, costruito nel 2007.

La vecchia pavimentazione in legno con supporto metallico, usurata dall'uso quotidiano e in particolare dai carrelli della cucina, mostrava da tempo segni di cedimento che rendevano difficoltoso persino il trasporto dei pasti.

Dopo un'analisi tecnica, è stata confermata la necessità di intervenire, realizzando

un nuovo pavimento arieggiato con sistema igloo. Il costo complessivo dell'opera è di 175 mila euro, interamente coperto da fondi comunali distribuiti nel bilancio triennale 2025-2027.

«Contiamo di chiudere i lavori appena avviati entro un paio di mesi – spiega il sindaco Massimiliano Petri –. Stiamo accelerando tutto per evitare di incrociare Ferragosto, che porterebbe sicuramente a ritardi infiniti, e per concludere entro l'avvio dell'anno scolastico».

In parallelo, l'amministrazione sta portando a regime il nuovo servizio di refezione scolastica (dall'associazione «Mangia sano, cresci bene» a Camst), con punti di cottura vicini ai plessi scolastici e, a Basaldella, pasti preparati direttamente in loco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERETO DI TOMBA

Minoranza all'attacco sul futuro del Comune

MERETO DI TOMBA

Nota dura della minoranza nei confronti dell'amministrazione comunale a un anno dalle elezioni. Un bilancio considerato negativo ad iniziare dalle «promesse elettorali rimaste tali, all'assenza di ragionamenti sul futuro del territorio e alle fratture nel tessuto sociale», come evidenzia la capogruppo di «Leams di Comunità», Paola Fabello. «Le opere pubbliche – osserva – già finanziate nel precedente mandato non hanno mostrato avanzamenti». Inoltre, «le numerose variazioni di bilancio, il continuo turnover del personale che in un anno ha visto l'allontanarsi di due responsabili di aree strategiche quali la segreteria e la ragioneria e la mancata assunzione dell'agente di polizia locale sono sintomi di previsioni a lungo termine e di conseguenti inefficienze della macchina amministrativa». Secondo Fabello è «venuto meno in poco tempo il senso di comunità e l'importanza di fare rete che ha caratterizzato in positivo il nostro comune». Sottolinea ancora la mancanza «di azioni sinergiche con le amministrazioni limitrofe per un'area vasta di Medio Friuli». —

M.C.

LA SPESA A TAVAGNACCO

Lavori sulle strade in porfido L'opposizione critica la giunta

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Sistemare i porfidi non basta a rilanciare il commercio locale. È in sintesi la motivazione del no della minoranza alla variazione di bilancio votata all'ultimo consiglio comunale di Tavagnacco, che includeva una voce importante legata al Distretto del Commercio. L'ente è formato dalle amministrazioni locali di Tricesimo, Reana del Rojale e Casacco oltre a quella della stessa Tavagnacco, ossia i comuni dell'asse della Pontebbana che vanno da Là di Moret verso nord.

«Per questo distretto è stato stanziato un milione di euro – spiega Alfio Marini, consigliere di Tavagnacco futura –, ma la cifra rilevante è quella destinata alla voce «investimenti», pari a 700 mila euro. Di questi, circa 350 mila riguardano direttamente Tavagnacco, visto che il nostro comune rappresenta circa la metà del distretto (il finanziamento è suddiviso equamente tra Comuni e Regione). L'amministrazione ha deciso di usare questi fondi per il rifacimento dei porfidi di via Matteotti a Tavagnacco (frazione della chiesa verso villa di Prampero), e di via dei Martiri a Feletto in direzione nord (verso Branco/piscina)».



L'area in porfido di via Matteotti a Tavagnacco FOTO GOOGLE MAPS

«Abbiamo votato contro la variazione – precisa – perché riteniamo che rifare i porfidi non sia un intervento realmente efficace per il rilancio del commercio locale. Certo, avere pavimentazioni in ordine è positivo, ma si tratta di interventi di manutenzione, che dovrebbero essere previsti in altri capitoli di spesa, non nei fondi dedicati al commercio. Non siamo quindi contrari alla riqualificazione urbana, però usare fondi destinati al commercio per rifare i porfidi ci risulta una scelta debole e priva di progettuali-

tà vera».

Secondo l'opposizione, sarebbero state più coerenti iniziative con una visione a lungo termine, come ad esempio la creazione di una comunità energetica tra commercianti. «Un progetto di questo tipo, che coinvolga produttori e consumatori locali, per esempio con l'installazione del fotovoltaico su capannoni lungo la Pontebbana a beneficio anche dei piccoli negozi dei centri cittadini, sarebbe molto più utile per abbattere i costi e rafforzare la rete commerciale» conclude. —

Le novità sui parcheggi



Un parcometro in piazza Garibaldi, nel cuore di Codroipo, per pagare la sosta nella zona A pari a 1 euro all'ora nei giorni feriali

Sosta a pagamento
Codroipo studia
le novità in centro
Costi e abbonamenti

La giunta vuole mettere mano a esenzioni, tariffe e stalli
Il sindaco Nardini: «Non è una misura punitiva per i cittadini»

Timothy Dissegna / CODROIPO

A due anni dalla reintroduzione della sosta a pagamento, la giunta comunale di Codroipo studia come rimettere mano al sistema dei parcheggi in centro. Una decisione che arriva dopo un periodo di osservazione e ascolto delle varie categorie coinvolte. Il sindaco Guido Nardini aveva già annunciato all'epoca che la misura non era pensata per «fare cassa», ma per garantire una maggiore rotazione dei veicoli. E quella scelta, dopo

due anni di sospensione dovuta alla pandemia e al malfunzionamento delle colonnine, era stata sollecitata dagli stessi esercenti. Nel 2023, quindi, il servizio è stato affidato alla società Gsm di Pordenone, che ha provveduto al rinnovo dei parcometri e ha introdotto anche un ausiliario della sosta per il controllo sul territorio, supportando la Polizia locale.

MODIFICHE IN ARRIVO
Oggi, la giunta si prepara a presentare una serie di corret-

tivi – su proposta dei due capigruppo consiliari, Giovanni Soramel e Giuseppe Damiani – per rispondere alle nuove esigenze. Tra le idee principali, la modifica degli orari: dal lunedì al venerdì, con una fascia mattutina dalle 8.30 alle 12.30 e una pomeridiana dalle 14.30 alle 18.30. Una scelta che tiene conto delle necessità di chi lavora in centro, permettendo di usufruire di una pausa pranzo senza dover pagare la sosta. Un'altra novità è la proposta di introdurre la gratuità del sabato,

giornata tradizionalmente dedicata agli acquisti e al passeggio in centro. La domenica era già gratuita. Una misura per incentivare le visite al centro storico e sostenere le attività commerciali. Si prevede inoltre di uniformare la tariffa oraria per tutti gli stalli a pagamento, che potrebbe variare da 0,50 a 0,80 euro all'ora in base agli accordi con il gestore. Attualmente, le zone A e B presentano costi differenziati (1 euro l'ora per la zona centrale, 0,80 euro per le aree limitrofe). Verrà anche ridotto l'importo minimo da 0,50 a 0,20 euro, facilitando chi ha bisogno di una sosta breve. Infine, è allo studio la possibilità di introdurre abbonamenti mensili, soluzione utile per chi lavora quotidianamente in città.

ESTENSIONI E ASCOLTO
Parallelamente alle modifiche tariffarie, l'amministrazione sta valutando l'estensione delle aree blu in alcune zone: via Leicht, la parte iniziale di via Friuli (di fronte alle Poste) e via Cesare Battisti. In queste aree, la domanda di rotazione è particolarmente alta per la presenza di numerosi negozi e uffici. Gli stessi commercianti hanno segnalato l'esigenza di evitare soste prolungate che penalizzano il flusso di potenziali clienti.

LA SOSTA A CODROIPO

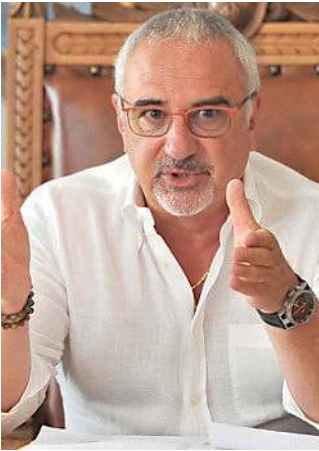
ALLO STUDIO

- L'introduzione del **sabato gratuito** (la domenica lo è già)
- L'introduzione di una **tariffa oraria uguale per tutti gli stalli** a pagamento (che potrebbe andare dalle 0,50 alle 0,80 cent/h in base agli accordi con la società)
- La riduzione dell'**importo minimo da 0,50 a 0,20 cent**
- L'**ampliamento delle aree** nella zona compresa fra via Leicht e l'inizio di via Friuli (davanti alle Poste) e in via Cesare Battisti

ATTUALMENTE

- **Tariffa zona 1 € 1,00/ora**
(via Italia, via Verdi, piazzetta Marconi, piazza Garibaldi e il tratto di via Battisti da via Foro Boario fino a piazza Garibaldi)
- **Tariffa zona 2 € 0,80/ora**
(via G.B. Candotti, via IV Novembre area parcheggio Nord, via IV Novembre (area ex SIP), area parcheggio via Balilla)

WITHUB



GUIDO NARDINI
SINDACO DI CODROIPO
DAL GIUGNO 2022

L'obiettivo dichiarato dal sindaco è quello di trovare un equilibrio che possa soddisfare sia chi lavora e vive la cittadina ogni giorno, sia chi viene da fuori per fare acquisti o semplicemente per godersi una passeggiata. L'intenzione, quindi, è di avanzare queste richieste a Gsm e sedersi a un tavolo di confronto per «bilanciare al meglio la necessaria rotazione negli stalli senza appesantire la percezione dei cittadini nel vivere il centro».

INSULTI AGLI AUSILIARI

Parlando di sosta a pagamento e controlli, il primo cittadino sottolinea alcune situazioni spiacevoli emerse nel corso di questi mesi: «Un rammarico sono i numerosi episodi di minacce e insulti alle ausiliarie della sosta, spesso a sfondo sessista. Non una bella immagine di Codroipo. In ogni caso, sul tema della sosta restiamo aperti al dialogo e ne discuteremo anche in commissione insieme alle minoranze». Nel frattempo, «le indicazioni arrivate dalla maggioranza sono chiare, alla luce del fatto che con il nuovo Codice della strada i meccanismi di tolleranza non sono più percorribili e che non vogliamo far passare questa come una misura punitiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TARIFFE
IN CENTRO SI PAGA 1 EURO ALL'ORA
IN ZONA B SI ARRIVA A 0,80 CENTESIMI

L'appuntamento a San Martino di Codroipo
Calici e musica in museo
Arriva la Notte del vino

L'EVENTO

Il Comune di Codroipo ha scelto una location d'eccezione per la sua tappa de Le Notti del Vino, l'evento enoico dell'estate con le Città del Vino del Friuli Venezia Giulia. Appuntamento sabato a San Martino, nel Museo civico delle Carrozze d'Epoca, all'interno della Barchessa di villa Kechler.



La Barchessa di villa Kechler

Il programma si estenderà dalle 19 alle 23. Alle 19.30 è attesa la presentazione del libro "Non è sempre bacalà", storia intima di un industriale italiano, tra ricette, mare e battute di caccia. Dialogherà con Umberto Marzotto l'autrice Ciccinella Kechler. Queste le cantine partecipanti alla serata: Agr. Vignis "di Driut" di Driutti Fabio Codroipo, Azienda Bonessi – Ippolis, Cantina di Bertiole – Bertiole, Collavini – Corno di Rosazzo, Colmello di Grotta – Farra D'Isonzo, Eredi Vigneti Pietro Pittaro – Codroipo, Ferrin Paolo – Camino al Tagliamento, Forchir – Camino al Tagliamento, Grossutti Daniele e Federico – Bertiole, Zani Elvio – Faddis.

Il costo del biglietto è di 15 euro e comprende quattro degustazioni di vini e altrettanti assaggi con prodotti tipici del territorio. Dalle 20.30 alle 23, invece, ci sarà l'accompagnamento musicale con note jazz e swing di Marko Čepak alla chitarra e Alessandro Turchet al contrabbasso. In caso di maltempo, l'evento avrà luogo all'interno. Ulteriori informazioni al numero di telefono 0432824500. Le Notti del Vino sono organizzate fino al 12 settembre con 36 date dalle aderenti al Coordinamento del Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale Città del Vino e godono del patrocinio del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. —

IN BREVE

Codroipo
Il futuro dell'agricoltura in Cantina Rauscedo

Momento di confronto dedicato al futuro dell'agricoltura questa sera alle 19.30 nella Sala convegni della Cantina Rauscedo, a Codroipo. Il convegno, promosso da Copagri Fvg, affronterà temi come l'impatto dei dazi sull'agroalimentare e le prospettive europee per il settore. Tra i relatori l'eurodeputato Alessandro Ciriani, il senatore Luca De Carlo, Davide Vignandel e Davide De Candido di Copagri. A moderare l'incontro Valentino Targato. (m.a.)

Rivignano Teor
I campioni di rally raid al Parco Divisione Julia

Successo per il raduno di auto e moto storiche e sportive dei giorni scorsi. L'evento ha visto la partecipazione di 60 auto e 40 moto da ogni dove. E domani Rivignano, nel Parco Divisione Julia, ospiterà il Riordino dell'Italian Baja Coppa del Mondo Fia, un'occasione per vedere da vicino i piloti e le auto che corrono nei rally raid più prestigiosi del mondo, come la Dakar. Per informazioni scrivere a info@motoridellostella.it. (m.a.)

COLPO DI SCENA DOPO LE DIMISSIONI

Interporto Cervignano: Furlani lavora part-time e così ritorna presidente

L'assunzione in Regione aveva reso incompatibile la carica Bordin: «Il suo impegno è una garanzia per il rilancio del sito»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Colpo di scena all'Interporto di Cervignano: Erika Furlani torna alla presidenza della piattaforma logistica friulana, per la quale ottiene un compenso di 24.500 euro l'anno lordi. Eletta a luglio 2024, Furlani si era dimessa a maggio 2025 dopo essere stata assunta dalla Direzione

centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche della Regione Fvg, assunzione che l'aveva resa incompatibile con il ruolo dirigenziale. Ma il 18 giugno, nel più totale silenzio, è stata riconfermata alla presidenza dell'Interporto. Lo ha potuto fare, secondo quanto è trapelato, perché ha chiesto e ottenuto il lavoro part-time, che di fatto la

rende compatibile con l'incarico logistico.

A confermare l'avvenuta (ri)nominata è il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, che rivolge «i più sentiti auguri di buon lavoro a Erika Furlani, nominata presidente dell'Interporto di Cervignano del Friuli». Affermando inoltre che «il suo impegno rappresenta una ga-

ranza per la prosecuzione e il rilancio del ruolo strategico che l'Interporto riveste per l'intero territorio. La piena valorizzazione dell'ente – rimarca Bordin – è una priorità per continuare a fare del Fvg un nodo logistico e intermodale di primo piano in Europa. Auguro alla presidente Furlani e a tutto il consiglio di amministrazione un mandato proficuo, all'insegna della collaborazione istituzionale e dell'innovazione».

Con Erika Furlani siedono nel Cda Franco Pascoli e Alberto Colussi, che da maggio hanno portato avanti la gestione della struttura. Viene così di fatto cancellata ogni ipotesi di una sua sostituzione con uno dei nomi più papabili a ricoprire il posto che aveva lasciato libero (doveva essere una persona in quota Lega) ovvero quello dell'ex europarlamentare Elena Lizzi.

Ma i soliti bene informati ribadiscono che questa scelta aveva creato qualche malessere a Trieste, che non la condivideva, anche se era forte-



ERIKA FURLANI
GIÀ SINDACO DI CAMPOFORMIDO
OGGI CONSIGLIERE COMUNALE

Nel 2024 allo scalo sono transitati 1.259 treni, con un incremento del 19 per cento

Partecipata da Interporto di Trieste per l'86,6%, da quello di Cervignano (12,24%) e dal Comune (4,08%)

mente condizionata dalla questione quota rosa. Va detto infatti che la struttura cervignanese è una società partecipata dall'Interporto di Trieste per l'86,6%, dall'Interporto di Cervignano per il 12,24% e dal Comune di Cervignano per il 4,08%.

All'Interporto di Cervignano nel 2024 sono transitati 1.259 treni, con un incremento del 19%; è ritenuto strategico per la Bassa friulana e la logistica regionale, con una potenzialità di espansione sulla quale si sta discutendo da tempo. Per cui si è deciso di ripuntare sulla Furlani, ingegnere gestionale, già sindaco di Campoformido dal 2019 al 2024 e oggi consigliere comunale, persona di provata esperienza, alla quale l'assemblea dei soci ha accordato fiducia. Questo anche a fronte del fatto, poi rientrato, che l'Interporto di Trieste aveva recentemente scompigliato le carte proponendo un nuovo regolamento che limitava l'autonomia della infrastruttura cervignanese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vigili del fuoco sono intervenuti per estrarre l'autista dall'abitacolo e per mettere la zona in sicurezza

SAN GIORGIO DI NOGARO

Si schianta contro un palo L'autista finisce all'ospedale

SAN GIORGIO DI NOGARO

Stava viaggiando lungo via Leonardo Da Vinci, a San Giorgio di Nogaro, quando ha perso il controllo del suo veicolo finendo per schiantarsi lateralmente contro un palo della luce. L'incidente è

avvenuto ieri, poco prima delle 7. I vigili del fuoco, giunti sul posto, dopo aver stabilizzato la vettura hanno operato in sinergia con il personale sanitario per estrarre dell'abitacolo, vistosamente deformato, l'autista ferito. Questi è stato poi preso in ca-

rico dal personale sanitario e trasportato con l'elicottero in ospedale con sospette fratture. Terminato il soccorso al ferito, i vigili del fuoco hanno provveduto alla completa messa in sicurezza del mezzo incidentato e dell'area. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITROVO IN MUNICIPIO

La Sangiorgina del 1965 e le glorie allievi e junior

SAN GIORGIO DI NOGARO

Si sono ritrovati sabato in municipio, accolti dal sindaco Pietro Del Frate, i calciatori che sessant'anni fa resero grande la Sangiorgina calcio. Il 28 giugno 1965, due formazioni giovanili della società – allievi e juniores – disputarono le finali nazionali con la maglia biancoremisi, portando alto il nome della comunità Sangiorgina. Gli allievi affrontarono a San Daniele



Il ritrovo in municipio

del Friuli la Juventus; gli juniores giocarono ad Aquileia contro la Rondinella di Firenze. Entrambe le squadre uscirono sconfitte per 1-0, ma al di là dei risultati rimase comunque una giornata storica per il calcio regionale: a quei tempi i dilettanti e professionisti giocavano assieme e due finali lo stesso giorno sono state comunque un'impresa degna di essere celebrata.

Ed è così che è nata una giornata speciale densa di emozioni e memoria sportiva, dove tra racconti, abbracci e aneddoti, emozioni e ricordi, si è rinsaldato un legame che va ben oltre il calcio.

La giornata è poi proseguita presso la Corte di Castions delle Mura. —

F.A.

L'INIZIATIVA

Palestre di inclusione, con 60 beneficiari diretti (che si aggiungono ai 140 delle edizioni scorse) e altre 500 persone coinvolte, per 100 ore di attività erogate. Si è conclusa con successo anche la terza edizione del progetto Passo dopo passo. Un percorso, ideato dalla cooperativa sociale Thiel, in collaborazione con Asufc, Comune di Palmanova, Istituto comprensivo Palmanova e il sostegno della Fondazione Friuli nell'ambito del Bando Welfare 2024, che mira a realizzare concrete opportunità di inclusione dei minori con disabilità e delle loro famiglie attraverso la realizzazione di Laboratori ludico-ricreativi, artistici e creativi aperti alla cittadinanza.

Molte le attività realizzate in questi 12 mesi: un laboratorio di gioco con le carte con Claudia Cantarin; un laboratorio di songwriting con Marco Anzovino; un laboratorio di street art con Michele Nardon che ha prodotto il murale realizzato nel giardino della Biblioteca comunale Muradore di Palmanova; un laboratorio di uncinetto e lavoro a maglia con Isabella Pontel; un laboratorio teatrale con Manuel Buttus per le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado di Palmanova; un incontro con Marco Anzovino sul tema della prevenzione e del benessere in adolescenza con le classi terze della scuola secondaria di primo grado di Palmanova e i genitori degli alunni. A con-



Le carte realizzate nei laboratori a Palmanova

cludere, lo spettacolo musicale Futura, un omaggio a Lucio Dalla raccontato e cantato da Marco Anzovino con Veronica Bitto e Cesare Coletti.

È stato poi presentato Chi Palma trova!, il gioco di carte ideato dai bambini per i bambini durante il laboratorio Esplorare con il gioco realizzato assieme a Claudia Cantarin di Doppiofilo. «Siamo orgogliosi di aver sostenuto per il terzo anno consecutivo il progetto Passo dopo passo - Palestre di inclusione - dice l'assessore allo Sport, ai giovani e all'innovazione Thomas Trino -, che rappresenta un esempio concreto di come cul-

tura, creatività e partecipazione attiva possano diventare strumenti potenti di inclusione. Le attività laboratoriali offrono ai giovani uno spazio di espressione, crescita e relazione. Con i suoi numeri di persone coinvolte, il progetto continua a generare impatto e significato. Il Comune è fiero di esserne partner».

Soddisfatto anche il presidente della coop Thiel, Luca Fontana, che rimarca come il progetto incarni appieno «il nostro approccio cooperativo, basato su fare insieme, inclusione e cura delle relazioni». —

F.A.

Domenica il macchinario di Terrazza a mare sarà segnalato ai piloti con fari e cartelli
Sabato spazio alla data zero sul palco del Teghil per il secondo classificato a Sanremo 2023

Da Lazza alle Frece tricolori Il volo attorno alla grande gru

L'AGENDA

SARA DEL SAL

Dalle Frece tricolori a Lazza, sarà un nuovo fine settimana di eventi a Lignano Sabbiadoro. Si chiama “Viva Lignano” ed è l’air show con tanti ospiti che si conclude con la manifestazione aerea della pattuglia acrobatica nazionale – Frece tricolori.

DOMENICA L’AIR SHOW

Domenica saranno tante le esibizioni che scenderanno il pubblico prima dell’arrivo dei nove piloti, che si alterneranno alle evoluzioni del solista Pony 10, spingendo al massimo il loro Mb-339 per 25 minuti di altissima professionalità, precisione e spettacolarità. L’appuntamento si rinnova ogni anno, grazie anche alla collaborazione tra PromoTurismoFvg e l’Aeronautica militare. «La sagoma della penisola di Lignano è uno scenario inconfondibile per i piloti delle Frece tricolori, abituati a raggiungerla per addestrarsi sul suo litorale durante il periodo primaverile che precede l’avvio delle nostre stagioni acrobatiche, così come spesso è il primo lembo di Friuli Venezia Giulia che scorriamo rientrando a Rivolto da una nostra trasferta – commenta il tenente colonnello Franco Paolo Marocco, comandante della pattuglia acrobatica nazionale –. Esibirci su Lignano con il tricolore della nostra bandiera sarà come sempre un grande privilegio, che cercheremo di onorare rappresentando al meglio tutte le donne e gli uomini



La locandina dell'evento e la grande gru della Terrazza a mare

dell’Aeronautica militare che operano ogni giorno al servizio del Paese».

LA GRU DI TERRAZZA A MARE

Quest’anno c’è una particolarità: nel cantiere della Terrazza a mare, per segnalare la propria presenza ai piloti, la grande gru che sta agevolando la progressione dei lavori, sarà ancor più visibile. Le operazioni in corso nell’edificio simbolo della località balneare si stanno rivelando piene di sorprese anche per gli stessi operatori. Quando si è parlato del ritorno delle Frece tricolori poco distante dal cantiere, gli operatori si sono subito confrontati con la pattuglia. Per domenica la gru è stata allestita con alcune tabelle

segnalistiche bianche e rosse sulla punta, che saranno ben visibili dai piloti e con piccoli fari che segnalano loro la presenza della imponente torre di metallo. Non solo, la gru verrà fissata in una posizione particolare. Solitamente, all’interno del cantiere le gru vengono lasciate libere di ruotare, per assecondare la direzione del vento. Domenica invece sarà bloccata per agevolare i piloti che si esibiranno a poca distanza.

EVENTI

Luglio si è aperto ieri sera con Pupi&Pini a Pineta e proseguirà stasera con il concerto di apertura della rassegna Lignano per la musica alla sala Darsena. Domani si parte alle

17.30 dal Kursaal con “Il feticismo del denaro”, un convegno curato da Loris Comisso inserito nella rassegna “Un libro... un caffè” con la partecipazione di Stefano Zecchi, Davide Giacalone, Mauro Mazza e Chiara Mio. Alle 19, al “Cubo della cultura”, tra gli uffici spiaggia 6 e 7, ci sarà per “Lignano in noir” Flavio Santi a presentare “L’autunno del sultano”. Alle 20, invece, apre al giardino Mediterraneo, nello stabilimento 13 di Sabbiadoro, “Un mare di sapori”, format di PromoTurismo Fvg che valorizza i prodotti del territorio.

SABATO

Il week-end di eventi proseguirà sabato con la finalissima del campionato regionale di skateboard Fvg, la Lignano international european beach rugby cup, prima dell’inizio, fissato alle 21, dell’ultima grande data zero allo stadio: sarà Lazza a esibirsi sul grande palco del Teghil, per una serata di musica supportata dal lavoro dei promoter locali Fvg music live e Vigna Pr.

IL COMUNE

«Dal mare alle piazze, gli eventi spaziano tra musica, spettacoli, attività sportive e culturali, creando un’occasione imperdibile per vivere appieno l’estate – afferma il consigliere delegato al turismo Massimo Brini –. La capacità di mettere in campo un’offerta così articolata testimonia l’impegno costante dell’amministrazione nel promuovere un territorio che sa essere accogliente, dinamico e capace di valorizzare le proprie eccellenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mercato agricolo ad Aprilia Marittima nell'edizione 2024

LATISANA

Il mercato agricolo ad Aprilia Marittima torna ogni venerdì

LATISANA

Con luglio riparte l’appuntamento con il mercato agricolo di Aprilia Marittima. Ogni venerdì mattina quindi, da domani fino a fine settembre, in via dei Coralli, a poca distanza dall’imbarcadere, torneranno a comparire le bancarelle che proporranno i prodotti del territorio a tutti i visitatori dalle 8.30 alle 13.

«Siamo fieri di poter fermare la riapertura di un appuntamento che continua ad appassionare i turisti che raggiungono la località turistica del comune di Latisana – spiega il vicesindaco Ezio Simonin – e al contempo costituisce una comoda e pratica opportunità anche per i residenti dell’area e della vicina Bevazzana che possono quindi contare su prodotti freschi che arrivano dal territorio a chilometro zero».

Quest’anno, annuncia il vicesindaco, «ci sarà una novità: oltre alle bancarelle con la frutta e la verdura arriverà anche un gazebo dedicato a Emporio sincero il brand che racchiude le specialità del territorio latisanese nato in sinergia con il Distretto del commercio, fornendo a tutti i visitatori del mercato la pos-

sibilità di venire a conoscenza delle specialità che vengono prodotte in tutto il territorio comunale e che sono sempre più apprezzate sia dai turisti che dai residenti, ma che stanno iniziando a distinguersi anche a livello nazionale, con produttori che stanno iniziando a ottenere riconoscimenti per alcune delle loro lavorazioni».

Non solo frutta e verdura, quindi, ma anche iele, formaggi, marmellate e vino, tutto a portata di mano, direttamente ad Aprilia Marittima. «Il ritorno del mercato – spiega il consigliere delegato alla promozione della località turistica Susi Faggiani – è indubbiamente molto atteso. Sono molte le persone che mi hanno chiesto informazioni in merito alla sua apertura, anche perché in questi anni, partito come progetto sperimentale, non ha sempre rispettato le stesse date. È un punto di incontro per turisti e residenti e ormai è sempre più chiaro che i turisti frequentano volentieri le iniziative che vengono pensate ad Aprilia Marittima, come è stato dimostrato dal successo della Madonnina che abbiamo celebrato lo scorso fine settimana». —

S.D.S.



SAN GIORGIO DI NOGARO

Tir si ribalta e perde il sale

Una distesa di sale è andata a ricoprire il manto della strada regionale 14, all’altezza di San Giorgio di Nogaro, nel pomeriggio di ieri, intorno alle 15.30, quando un autoarticolato, curvando in rotonda, si è ribaltato facendo così disperdere tutto il suo carico, composto, per l’appunto, da diverse tonnellate di sale. L’autista del mezzo è uscito incolume dall’incidente. Sul posto, per la messa in sicurezza dell’area, sono intervenuti i vigili del fuoco.

IN BREVE

Cervignano
Mentre è in giardino un ladro le entra in casa

Una donna, classe 1973 di Cervignano, si trovava con altre persone nel giardino di casa quando un ladro le è entrato in casa asportando una cifra in contanti pari a 200 euro. Il fatto risale al pomeriggio del 20 giugno scorso, la denuncia che è stata invece sporta l’1 luglio dalla donna ai Cc.

Lignano
Passeggiate all’imbrunire al Parco zoo Punta Verde

Tornano oggi le Passeggiate all’imbrunire al Parco zoo Punta Verde. Porte aperte al calar del sole con l’iniziativa serale dedicata alla scoperta degli animali più affascinanti e misteriosi della notte. Leopardi delle nevi, linci, puma, panda rossi e tanti altri abitanti notturni del parco possono essere osservati da vicino.

LIGNANO

Andati a fuoco i motori per lo Stand up paddle Deposito messo in salvo



Il fabbricato con l’attrezzatura da cui si sono propagate le fiamme

LIGNANO

Nuvoloni di fumo dal fabbricato, all’interno il materiale in fiamme. Delle batterie elettriche utilizzate per alimentare i motori di tavole da Sup – Stand up paddle – sono andate a fuo-

co nella notte fra martedì e mercoledì scorso, poco dopo la mezzanotte, in un locale di Lignano Sabbiadoro, di gestione Lisagest, situato al numero 41 di viale Italia.

Ad accorgersi del rogo e ad allertare conseguente-

mente i soccorsi è stato un operatore della guardia costiera che, in quel frangente, era attivo nelle vicinanze.

L’intervento di spegnimento è stato effettuato così dalla squadra del distaccamento volontario dei vigili del fuoco di Lignano Sabbiadoro, accorsa in breve tempo sul posto.

Stando ai primi rilievi, le batterie, che erano posizionate sopra un carrello, si sarebbero innescate autonomamente dando vita all’incendio. Al momento, pertanto, si esclude la responsabilità di terzi.

Non si segnalano danni strutturali al fabbricato ma solo danni legati al fumo. Nessuna persona si trovava nelle vicinanze al momento del rogo: non si sono quindi registrati problemi legati all’inalazione del fumo.

Sul posto, per quanto di competenza, hanno operato anche i carabinieri. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato all'affetto dei suoi cari



SERGIO ROSSI
di 76 anni

Lo annunciano la moglie Dorina, la figlia Sonia, i nipoti Davide ed Emma, la nuora Taziana, i parenti e gli amici tutti.
Lo saluteremo venerdì 4 luglio, alle ore 17, presso la Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento viene rivolto a tutte le persone che ci sono state vicine.

Tarcento, 3 luglio 2025

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

Serenamente ci ha lasciati



VILMA TONINI ved. BOTTO
di 99 anni

Lo annunciano il fratello Paolo con Nelli, Donatella ed i nipoti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 3 luglio alle ore 16 presso la Chiesa parrocchiale di Tavagnacco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tavagnacco, 3 luglio 2025

*O.F. Mansutti Tricesimo
tel. 0432/851305
Casa Funeraria
tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE **800-504.940**

Ci ha lasciati



MARIA BIANCA ZUJANI ved. SACCAVINI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Alberta e Milena, i generi, le adorato nipoti Greta, Rebecca e Francesca, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 4 luglio alle ore 16 nella chiesa di Premariacco.
Seguirà cremazione.
Questa sera alle ore 20 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.

Premariacco, 3 luglio 2025

O.f. Cividalesi - tel. 0432/73166

Ha raggiunto il suo amato Renato



**BRUNA COLAUTTI
ved. IACULUTTI**
di 86 anni

Ne danno l'annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 4 luglio, alle ore 11.30, nella chiesa di Lauzacco, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella medesima chiesa.

Lauzacco, 3 luglio 2025

*O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

I famigliari di



**LUCIA MORATTI
ved. CRISTIN**
di 93 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo Venerdì 4 Luglio alle ore 10.30 nel Duomo di San Giorgio di Nogaro, giungendo dall'O.C. di Pordenone.
Seguirà cremazione.

San Giorgio di Nogaro, 3 luglio 2025

*O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042*

I familiari di



VALERIO PERUZZI
di 77 anni

annunciano che i funerali avranno luogo venerdì 4 luglio, alle ore 10, nella chiesa di Buttrio.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Buttrio.

Buttrio, 3 luglio 2025

*O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

RINGRAZIAMENTO



VITTORIO ZANON

Con profonda gratitudine e riconoscenza, nell'impossibilità di farlo personalmente, la moglie e i figli ringraziano per l'affetto tributato al proprio caro e per la vicinanza in questi giorni dolorosi.

Pradamano, 3 luglio 2025

o.f. Pax Eterna

X° ANNIVERSARIO



ROBERTO BIONDIN

Sei sempre nei nostri cuori.
Tania, Flavia, i famigliari e amici tutti.

San Giorgio di Nogaro, 3 luglio 2025

*O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042*

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

GLI INTERVENTI

I PICCOLI COMUNI SONO UNA RISORSA

FRANCOLENARDUZZI *

C'è un passaggio contenuto nella nuova strategia nazionale per le Aree Interne (Psnai 2021-2027) che non può lasciarci indifferenti: si afferma che per vaste aree del nostro Paese il declino è ormai "irreversibile" e che non ha più senso investire per contrastarlo, ma solo "accompagnare" la decadenza. Un messaggio grave, che segna un cambio di paradigma nella visione dello Stato verso quei territori - siano montani, collinari, rurali - che rappresentano oltre il 60% della superficie italiana e che, pur ospitando solo il 20% della popolazione, custodiscono risorse fondamentali per l'identità, l'equilibrio e la sostenibilità della nostra Repubblica. Come sindaco e come Coordinatore per Anci Fvg dei piccoli Comuni, non posso non esprimere profonda preoccupazione. Se passasse l'idea che una parte del Paese è perduta per sempre, destinata all'abbandono, allora si rompe qualcosa nel patto costituzionale. Perché

non esistono cittadini di serie A e di serie B. Rinunciare oggi a investire nelle Aree Interne non è solo una scelta tecnica: è una scelta politica, culturale e morale. Significa lasciare soli centinaia di Comuni e migliaia di amministratori locali che ogni giorno tengono insieme comunità, scuole, servizi, socialità e paesaggio. Significa abbandonare interi territori al declino demografico, alla marginalità infrastrutturale, alla rinuncia dei diritti. Ma le Aree Interne, i piccoli comuni in particolare, non sono il passato. Sono il futuro possibile di un'Italia più equilibrata, più verde, più coesa. Sono una risorsa strategica per affrontare la crisi climatica, per rafforzare la filiera agroalimentare, per ripensare il rapporto tra economia e ambiente. Sono luoghi dove il valore della comunità è ancora vivo. Per questo serve una strategia radicalmente opposta. Serve uno Stato che non si arrende, ma rilancia. Che non decreta l'irrilevanza di una parte del Paese, ma la considera motore di rigenerazione. Le aree interne non chiedono assistenza, ma visione. Non rivendicano privilegi, ma dignità. Ed è nostro dovere, come rappresentanti delle istituzioni, come sindaci, come cittadini, non accettare che una parte d'Italia venga considerata scarto. Perché non esiste una Repubblica dimezzata.

*SINDACO DI RUDA E COORDINATORE ANCI FVG PER I PICCOLI COMUNI

Il Presidente Fedriga ha voluto il terzo mandato e la sua stessa coalizione gliel'ha negato: Fratelli D'Italia e Forza Italia in modo esplicito, la Lega di Salvini fingendo di assecondarlo.

Su quanto accaduto in casa sua rifletterà il Presidente, i motivi non mancano, spetta invece a tutti ragionare sulla sostenibilità democratica dei terzi mandati dei presidenti di regione e dei sindaci oltre i quindicimila abitanti che concentrano un enorme potere individuale senza contrappesi.

Cito una delle tante e coincidenti dichiarazioni del Presidente: "Quando sono i cittadini a scegliere in un voto democratico chi governa una regione, mettere un limite per legge, per limitare la scelta dei cittadini, lo ritengo sbagliato". E, a chi obietta i mandati troppo lunghi di poteri concentrati, ribatte: "È una follia. Che concentrazione di potere è quando è il cittadino a scegliere con un voto democratico?". Il Presidente vuole una democrazia priva di limiti e ritiene che il mandato elettorale giustifichi il pericoloso prolungamento di una abnorme concentrazione di potere monocratico. "Che concentrazione di potere è quando è il cittadino a scegliere con voto democratico?".

IL POTERE SENZA LIMITI NON È DEMOCRAZIA

LODOVICO SONEGO

Fedriga, che è garbata persona ma interpreta bene le pulsioni della Destra che ha scarsa attitudine alla democrazia, invoca il potere senza limitazioni benché queste siano il presupposto dell'assetto democratico. Preoccupa. C'è una deriva generale e i primi mesi di Trump la confermano; il Presidente dell'estrema Destra americana invoca anch'egli il mandato elettorale per divorare il legislativo e il giudiziario scardinando così il limite della separazione dei poteri. Ed è allora di grande significato che la nostra Corte costituzionale si curi di limitare i mandati dei sindaci con la sentenza 60/2023 che fa proprie pronunce della Cassazione: "... la previsione del limite si presenta come «punto di equilibrio tra il modello dell'elezione diretta dell'esecutivo e la concentrazione del potere in capo ad una sola persona che ne deriva»: sistema che può produrre «effetti negativi anche sulla par condicio delle elezioni successive, suscettibili di essere alterate

da rendite di posizione». E ancora: «... il limite in parola ha lo scopo di tutelare il diritto di voto dei cittadini, che viene in questo modo garantito nella sua libertà, e l'imparzialità dell'amministrazione, impedendo la permanenza per periodi troppo lunghi nell'esercizio del potere degli enti locali, che possono dar luogo ad anomale espressioni di clientelismo».

Le considerazioni della Consulta sui sindaci valgono a fortiori per i presidenti di regione che concentrano poteri incommensurabilmente più grandi di quelli sindacali. Dunque, quella decisione della Corte smonta il pensiero fedrighiano stabilendo che il limite ai mandati, lungi dal danneggiare il cittadino, ne tutela anzi le prerogative democratiche. Allargo la riflessione. La democrazia è talmente fondata sul principio della limitazione del potere che la nostra Costituzione confina persino i poteri del sovrano, il popolo; la Carta scolpisce già al primo articolo che la

sovranità appartiene bensì al popolo ma questi «la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Cautele che furono anche dei costituenti tedeschi del 1949; ricordavano bene, infatti, che l'ordinamento democratico di Weimar contribuì al Nazismo proprio per l'assenza dei limiti.

Da quell'insegnamento deriva che il popolo tedesco esprime la sua sovranità solo con l'elezione del Bundestag, il cittadino non elegge il Cancelliere né il Presidente della Repubblica. Non sono previsti referendum popolari ricordando che essi, Repubblica di Weimar, 1929 e 1934, fecero da levatrice alla dittatura.

I partiti hanno un ruolo determinante nell'elezione del Cancelliere in parlamento ma il potere delle forze politiche incontra poi il limite della Sfiducia costruttiva: non puoi dimissionare il Cancelliere che tu hai eletto se non eleggendo il suo successore. Il suffragio universale senza limitazione del potere non è democrazia. —

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Ogni pît tal cûl al puarte indenant, ancje se aes voltis al dûl

Silvi di piçul, ogni moment libar che al veve al scugnive compagnâ so barbe, ven a stâi il fradi di sô mari, tes sôs cjaminadis che, Diu lu strafulmini, no'nt veve mai avonde; al jere clâr che a Silvi no i pocàs masse lassâ stâ dut ce che al steve fasint par cori daûr pai cjamps a chel parint un tic fissât. Il barbe al veve une panzone di chês, ancje par vie che a ogni gustâ e cene no si stratinive nancje un tic; cun di plui al veve cualchi problemut cul cûr, tant che il so

miedi i veve dit di no esagjêr, ni tal mangjâ, ni te ativitât fisiche e che il cjaminâ e jere la cure miôr e no veve cuintriindicazions di sorte. Cussì l'om si jere metût sot, sî al cincuante par cent però: ven a dî che al mangjave simpri tant che un lôfma, di chês altre bande, al cirive pardabon di lâi daûr ai conseis che il siôr dotôr i veve dât e al fruiave scarpis di gjinastiche un pâr daûr di chel altri a furie di sgambetâ ator. Cu la scuse che la mari di Silvi no jere contente di savê che il fradi al co-



Al fâs un mâl mostri, soredut al orgoi

rès ator di bessôl pe campagne, si jere raccomandade in zenoglon cul fi che al compagnâs simpri il barbe tes sôs maratonis. Silvi, che di so al jere un pegri di prime categorie, il plui des voltis si strissinave cun fature daûr il barbe, soredut par vie che ancje lui al jere za biel tondut ma che, al contrari dal barbe, pûr di no scanâsi sù e jù pes culinis, al varès vût miôr di fâ di mancul di cualchi panin.

Eh ma il barbe, om pragmatic fin te medole, le veve cjapade di buine uce e al veve ta-

cât a pretendi che il nevôt i cjaminâs denant par tignîlu di voli miôr e, cence fâsi tancj scrupui, cuant che al vieli i pareve che il zovin al les masse planc, i tirave cualchi ripade tal cûl. Silvi, ancje se un fregul i secjave chês ande là, al veve scugnût ameti cuintri voie che in cualchi maniere e jere stade un sburt no di pôc par lâ in dilunc, soredut di rive sù.

Deventât un fantat Silvi al veve pierdût il cjâf daûr une polzete che, daspò vèlu menât ben e no mâl pal nâs par cualchi an, i veve tirât un biel

rip tal cûl. Ancje se i veve bruscât une vore chês pidade metaforiche, dut cês, e jere stade un jutori no di pôc par viodi e capî soredut i siei fai. Che al sedi un rip rût o dome metaforic, se ben poiât nol po fâ altri che sburtâ indenant, o almancul cussì e jere lade par Silvi.

Forsit Silvi al varès vût miôr une man slungjade o une peraule dite cun buinegracie, pluitost che une pidade ben sestade tal daûr ma no simpri dut al va tant che al varès di lâ! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

La guerra a Gaza
La nostra falsificata
o falsa coscienza

Gentile direttore, soltanto lo spazio per alcune mie semplici considerazioni generali, in sintesi estrema. Vorrei scrivere sulla nostra falsa o falsificata coscienza. Spiego: le notizie che abbiamo dalla terra di Gaza, da tempo, non dovrebbero lasciare adito a dubbi sulla tragedia che si sta perpetrando davanti ai nostri occhi. Possiamo definirla in molti modi: genocidio, massacro indiscriminato, strage, sterminio. Ed altri ancora. Le definizioni, ovviamente, contano, le parole sono pietre, ma non modificano di fatto la realtà. Ne siamo, in molti, sgomenti: prendiamo posizione, manifestiamo, esponiamo bandiere palestinesi. Tutto giusto e necessario. Tuttavia non accade nulla. Una coltre invisibile si stende tra noi e loro, così come tra noi e i nostri sistemi politici. L'impotenza e, molto spesso, i silenzi, i reiterati distinguo, le frasi di circostanza avvolgono la nostra sfera pubblica che sempre meno pubblica appare. Fra un Occidente, sostanzialmente ricco e potente, e un'umanità disperata, sappiamo posizionarci. Protestiamo, e in ciò ci sentiamo assolti: lo abbiamo fatto, detto, a futura memoria. Ma è sufficiente, questo? Ed è tutto ciò che la nostra tanto proclamata civiltà, superiore, è in grado di fare? Oltre le armi, ovvio, le economie capitalistiche volte allo sfruttamento e al mero profitto, a una ripresa terribile dell'autoritarismo, delle limitazioni progressive ma continue alle nostre libertà di base, della amoralità fattasi prassi politica e supinamente accettata.

Propongo un parallelo, forte, me ne rendo conto. Si è spesso ritenuto che uno dei motivi che hanno consentito l'olocausto del popolo ebraico, nel corso del conflitto mondiale, sia stato la mancanza di informazioni e notizie su ciò che stava avvenendo nei territori occupati dal Terzo Reich. Ad esempio, se i media dei Paesi liberi o liberati del tempo, avesse informato di quanto veniva perpetrato, forse lo sdegno dell'opinione pubblica mondiale avrebbe rappresentato un argine. Alla luce di quanto accade oggi, non sono così sicuro che questa tesi sia ancora sostenibile. La risposta, credo, sta nella nostra stessa contemporaneità: la consapevolezza più piena e autentica, non si situa nel momento che il fenomeno accade, ma nella sua ricostruzione, nella sua metabolizzazione successiva. In una forma di riscrittura e di appropriazione culturale del fatto stesso, a metastasi completata. Vi saranno (vi sono) anche per Gaza dei testimoni: una delle declinazioni latine del termine è supersters, il sopravvissuto. Colui che può recare testimonianza, cioè racconto, parola. Ad altri, probabilmente non per noi, il compito, immane e terribile, di mostrare non solo la nostra impotenza, ma, soprattutto, la nostra complicità. Valgono le parole di uno scrittore e intellettuale, nato in India ed inglese d'adozione, Pankaj Mishra: «Si ha sempre più l'impressione che per ripristinare la forza e la dignità della coscienza individuale si possa contare solo sulle persone in cui la catastrofe di Gaza ha prodotto una scossa di consapevolezza etica». E di un profondo cambiamento, radicale nella nostra prassi politica.

Luca Bidoli
Cervignano del Friuli

Il decreto sicurezza
Un'opposizione
ideologica e politica

Gentile direttore, sono rimasto piuttosto stupito nel leggere l'articolo del presidente della Camera penale friulana, che auspica l'intervento della Consulta, per bocciare il decreto sicurezza. Stupisce pure il fatto che l'intera Camera penale sia d'accordo per lo sciopero di tre giorni contro il decreto, che sa tanto di opposizione demagogica, ideologica e politica. In secondo luogo, noto che l'avvocato Rino Battocletti si sofferma un po' troppo a cavillare su questioni di forma, disinteressandosi della sostanza. In qualsiasi legge, se la forma presenta qualche vizio, oppure ci sia qualche dubbio sulla legittimità, gli organi vigilanti facciano pure il loro dovere. Poi si vedrà. Non mi sembra poi che emanare decreti legge, anche senza il carattere di estrema urgenza o ricorrere al voto di fiducia, sia una pratica tanto desueta nel Parlamento italiano, per cui la meraviglia e le perplessità dell'avvocato Battocletti, mi sembrano francamente strumentali e fuori luogo. Ciò che mi sorprende, è che abbia speso pochissime parole sulla sostanza del provvedimento. Tutelare maggiormente la forza dell'ordine, punire il borseggio seriale, impedire l'occupazione abusiva di case, combattere il terrorismo, regolamentare l'immigrazione clandestina, sembra quasi un'orribile colpa e una limitazione delle libertà civili. D'accordo che il mestiere dei penalisti è quello di difendere i criminali, ma fare tre giorni di sciopero, in pratica, per i loro diritti, sembra un po' esagerato. L'Italia, ha bisogno urgente di leggi e riforme, senza che i cavillanti di turno mettano i bastoni tra le ruote. Restrizioni alla possibilità di delinquere, non saranno mica diventate un demerito?

Angelo Petri
Codroipo

LE FOTO DEI LETTORI



Il coro Zanon Amico al festival Cantare in Toscana

Il coro Zanon Amico di Udine alle Terme Tettuccio di Montecatini per il festival internazionale "Cantare in Toscana". La foto è inviata da Giovanna Beretta, di Udine.



L'Ana di Sant'Ossvaldo a Genova nel 2001

Il gruppo Ana di Sant'Ossvaldo all'adunata nazionale degli alpini del 2001 di Genova per ricordare i sette che sono andati avanti. La foto è stata inviata da Enrico Zuliani.



Gli ex maturandi della 5ª Tice del Ceconi

«Sempre più maturi», scrive Marco Miotti, che ha inviato la foto. A distanza di quarant'anni si sono ritrovati, nello stesso locale in cui avevano festeggiato la fine dell'anno scolastico 84/85, gli ex alunni maturandi della classe 5ª C Tice dell'Ipsia G. Ceconi di Udine.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SOCIETÀ

Il festival di Pordenone

Pordenone Un dialogo con l'Europa

Nella sede del Parlamento a Bruxelles la presentazione della rassegna
La presidente Roberta Metsola: «Attraverso i libri superiamo i confini»

L'EVENTO

CRISTINA SAVI

Ci sono luoghi che parlano da soli, per la storia che li attraversa e per il senso che evocano. Il Parlamento Europeo di Bruxelles, dedicato ad Altiero Spinelli, visionario dell'unità europea, è uno di questi. E non poteva esserci casa più significativa per presentare - ieri - la 26ma edizione di pordenonelegge - la Festa del libro e della libertà, in programma dal 17 al 21 settembre a Pordenone, Capitale italiana della Cultura 2027. Un ponte ideale fra pensiero e azione, fra cultura e istituzioni.

La prima annotazione è per Shirin Ebadi, Premio Nobel per la Pace 2003, avvocatessa iraniana costretta all'esilio per aver sfidato il regime. Sarà lei ad aprire il festival. Un messaggio chiaro: la li-

bertà - dei libri, del pensiero, del dissenso - resta il perno di pordenonelegge. Roberta Metsola, presidente del Parlamento Europeo, lo ha detto con parole semplici ma nette: «La lettura ci unisce. Attraverso i libri superiamo confini e scopriamo emozioni che ci accomunano. Leggere ci fa sentire parte della stessa umanità». Ha ricordato il ruolo centrale della cultura nel costruire ponti e rafforzare le democrazie, auspicando che «i nostri figli leggano di più», magari con più fortuna di quanto accada con i suoi quattro maschi. E ha definito pordenonelegge «un laboratorio di riflessione che promuove un dialogo aperto e inclusivo».

Lo spirito del festival vivrà anche nell'Arena Europa, novità di quest'anno, lungo il fiume Noncello: luogo di incontri, dibattiti e letture, rivestito, così come tutta la città, dei colori della bandiera europea. Michelangelo Agrusti, presidente della Fondazione

Michelangelo Agrusti: «Avremo autori ucraini che torneranno a combattere e scrittori russi costretti a scrivere altrove»

Gian Mario Villalta: «La letteratura è anche racconto di vite, sogni, delusioni. «È un ponte fra lingue e anime»

Pordenonelegge.it, ha sottolineato come questa edizione nasca nel segno di un'Europa «di cui c'è grande bisogno». E ha condiviso un sogno: «Vorrei che un giorno questo Parlamento potesse esprimere un governo e un presidente europeo». Poi ha difeso la pluralità: «Avremo autori ucraini, che magari poi torneranno a combattere, e scrittori russi costretti a scrivere altrove per salvarsi. Questo è il senso della nostra idea di cultura».

Gian Mario Villalta, direttore artistico, ha ricordato che la letteratura è anche racconto di vite, sogni, delusioni. «È ponte fra lingue e anime». E ha sottolineato come negli anni pordenonelegge abbia costruito relazioni profonde con le capitali europee, soprattutto sul fronte della poesia.

Il filo conduttore di quest'anno sarà dunque l'Europa in tutte le sue contraddizioni, fra nuovi nazionalismi, ritorno dei conflitti, intelligenza artificiale con un programma



che annuncia oltre 600 ospiti. Da Kiev, Aleksej Nikitin presenterà «Di fronte al fuoco», romanzo ambientato nella Seconda guerra mondiale che richiama l'invasione russa attuale. Yaroslav Trofimov racconterà la Kharkiv degli anni Trenta. Elena Kostioukovich, Anna Zafesova, Alexander Baunov offriranno letture sulla Russia di oggi. Ci saranno anche scrittori da Israele, Palestina, Egitto: il Mediterraneo

e l'Est Europa al centro di un dialogo necessario. Non mancheranno grandi voci europee: Ildefonso Falcones, Jan Brokken, Bernard Friot, William Wall, Robert Perišić, Elvira Mujčić, Gideon Samson e Mokhtar Amoudi, vincitore del Prix Goncourt des détenus 2023. Con loro, tante firme italiane.

Pordenonelegge, che ha già intrecciato legami con Praga e la Biblioteca Havel, con i Bal-

APPUNTAMENTI DAL 17 AL 23 LUGLIO A GORIZIA

Ritorna il Premio Amidei ospiti Ozpetek e Sciamma

MARCO BISIACH

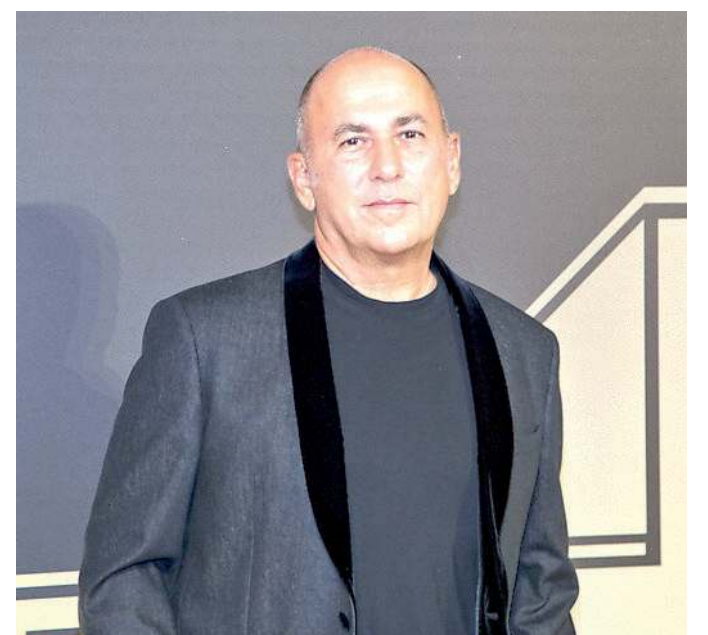
L'edizione numero 44 del Premio Amidei è speciale anche perché parte integrante (e prestigiosa) di GO! 2025. E così gli organizzatori hanno pensato di raddoppiare il riconoscimento all'opera d'autore, che andrà a due grandi nomi del cinema contemporaneo come Ferzan Ozpetek e Celine

Sciamma, ospiti d'eccezione della rassegna che è stata presentata alla mediateca «Casiraghi» di Gorizia e che si svolgerà dal 17 al 23 luglio in diverse sedi del capoluogo isontino, compreso il rinnovato parco di Palazzo Coronini Cronberg, gradito e atteso ritorno. C'erano tra gli altri, a parlarne, il direttore del festival Giuseppe Longo e il presidente dell'associazione culturale Amidei Francesco Dono-

lato, il consigliere regionale Diego Bernardis, il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, Pietro Becci per la Fondazione Carigo, Pierluigi Medeot per la Camera di Commercio Venezia Giulia, Andrea Musig per la Cassa Rurale Fvg. Da tutti parole al miele per una manifestazione che si conferma di altissimo livello, e che mette il cinema al centro della proposta culturale goriziana con un programma

fatto di oltre 70 settanta appuntamenti (www.amidei.com). Dicevamo di Ozpetek e Sciamma. I due saranno al centro di un'ampia retrospettiva, e saranno premiati rispettivamente venerdì 17 nel Parco Coronini Cronberg e domenica 19 al Kinemax. Mal'Amidei è anche e soprattutto Premio internazionale alla miglior sceneggiatura.

Sono allora 7 le opere cinematografiche finaliste, sottoposte alla giuria composta dai registi e sceneggiatori Marco Risi, Francesco Munzi, Francesco Bruni e Massimo Gaudioso, dagli sceneggiatori Marco Pettenello e Dorian Leondeff, dall'attrice Giovanna Ralli e dalla produttrice Silvia D'Amico. Si tratta di «El paraíso» (di Enri-



Il regista Ferzan Ozpetek ospite del Premio Amidei a Gorizia

GLI EVENTI
IN FRIULI

Chiara Valerio racconta il suo romanzo a Bertiolo

Sarà la scrittrice Chiara Valerio a inaugurare, domani, venerdì 4, alle 20.30 da Cabert a Bertiolo, la terza edizione di Pordenonelegge in cantina 2025, tre appuntamenti che incrociano lette-

ratura e convivialità, promossi da Consorzio Prosecco Doc in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it. Set d'eccezione per gli incontri saranno tre cantine, tre eccellenze ce-



lebrate anche a livello nazionale: Cabert, La Sartoria Vini - Piera 1899 e San Simone. Un cartellone a cura di Alberto Garlini, che venerdì sera convergerà con Chiara Valerio del suo ultimo romanzo, La fila alle poste (Sellerio). Il plot riporta Chiara Valerio nel suo

paese d'origine, Scauri, per raccontare una storia sospesa tra il ricordo e l'enigma. Al centro, la figura di Lea Russo, madre, avvocatessa e donna inquieta, che si trova coinvolta nella difesa di una madre accusata di aver ucciso la figlia.

BOOK WEEK GORIZIA CAPITALE

Musini: «Vi presento la mia rivoluzione basata sui sentimenti»

La content creator presenta "Rivoluzione sentimentale"
«Un movimento non guerrafondaio ma basato sull'amore»

L'INTERVISTA

ALEX PESSOTTO

Tanti gli argomenti, tanti i generi al centro della Book Week, la rassegna organizzata dal gruppo Nord Est Multimedia (che edita anche questo giornale) in collaborazione con il Comune di Gorizia.

Si va dalla narrativa alla saggistica, dalla geopolitica al thriller e alla fisica quantistica.

E così ventuno autori accuratamente scelti, da venerdì a domenica, in piazza Sant'Antonio e negli spazi del Grand Hotel Entourage, presenteranno i propri libri intervistati da altrettanti giornalisti.

E a testimoniare la vastità degli argomenti trattati, nel fitto cartellone c'è anche spazio per "Rivoluzione sentimentale. Dal caos emotivo a un nuovo equilibrio" (Mondadori, pagg. 276, euro 18,50).

Autrice del testo è Giulia Musini, laureanda in psicologia clinica e content creator, che, per l'occasione, dialogherà con Antonio Maconi dell'Indice dei Libri del Mese.

L'evento è previsto per domenica, alle 17, all'Entourage in piazza Sant'Antonio.

In cosa consiste la rivoluzione sentimentale?

«È il mio grande credo nel cambiamento delle per-



Giulia Masini, ospite di un incontro del Book Week a Gorizia

sone per aiutarle a trovare la propria verità, quanto hanno di prezioso, per poi riuscire a creare relazioni più sane, più funzionali possibili, sempre partendo da sé stessi. Quindi, la rivoluzione sentimentale è un movimento che non deve essere guerrafondaio, ma basato sull'amore. Che, di questi tempi, serve molto».

Lei scrive sul suo sito: «La mia missione è questa: farti risplendere. Farti tornare a casa. Dentro di te». È un progetto ambizioso...

«Ci si prova... E poi qualcuno deve pure attuarlo, questo progetto. Anche perché siamo sempre concentrati al di fuori di noi stessi, dando la colpa agli altri e

non prendendoci le nostre responsabilità. Ma per me, che ho influenze molto forti provenienti dalla spiritualità induista (visto che sono cresciuta anche in un contesto hippy), il grande insegnamento consiste nel guardarci dentro».

Quali sono le sue passioni?

«La lettura, senza dubbio. Ho cominciato a leggere libri a 4 anni e a 7-8 avevo già finito tutta la collana del "Battello a Vapore". Mia mamma era disperata perché non sapeva quali altri testi darmi. Ho allora iniziato con lavori più impegnati come Anna Frank, ma mi sono anche avvicinata alla filosofia e da allora i miei interessi spaziano in

particolare verso l'esplorazione di mondi, menti, realtà diverse. E poi amo i viaggi. Sì, mi piace molto la scoperta delle persone delle culture, dei luoghi, dei sapori, dei colori. Sempre con grande rispetto».

Lei ha anche la passione dei tarocchi.

«Sì, da quando ero piccola. In fondo, nel mio presente porto molto della bambina che ero. Come nel caso dei tarocchi. Ne ho trovato un mazzo nella cassetta di mia mamma e mi sono affascinata a queste figure. Ho sempre pensato che oltre all'aspetto mistico avessero qualcosa di più. Del resto, sono una che scava, una che va al fondo delle cose, mentre i semplici manuali di tarocchi sono piuttosto superficiali. Quindi, non mi bastavano. Ho allora cominciato a studiare le carte mettendole in comparazione con la simbologia, per esempio dell'arte, sacra ma non solo. Sì, pongo le carte in stretta correlazione con quello che Jung chiama "inconscio collettivo"».

Quali sono i suoi maestri?

«Ne ho avuti tanti, ma non mi sono mai attaccata a un guru, a una figura che potesse prendere l'intera responsabilità della mia formazione. Ho quindi avuto tante persone che mi hanno ispirata e mi hanno portata a essere ciò che sono, ma posso ritenere un mio maestro anche un contadino che mi ha insegnato a scegliere un pomodoro maturo sulla pianta. Tuttavia, se devo individuare un nome di qualcuno che nell'ultimo anno ha cambiato la mia vita faccio quello di Umberto Galimberti: è il mio grande mentore e l'ho citato anche nei ringraziamenti del mio libro. Gli voglio molto bene. E, naturalmente, ci sono i libri, che per me sono sempre stati fondamentali: permettono di trovare maestri che si possono raggiungere solo attraverso ciò che è stato scritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del festival pordenonelegge nella sede del Parlamento Europeo di Bruxelles

cani, la Polonia, chiuderà il festival con il concerto simbolico "Omaggio all'Europa", sulle note della Nona di Beethoven. Mitteleuropa Orchestra, Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia e due cori uniranno le voci in un "Inno alla Gioia" che celebra l'unione fra Gorizia/Nova Gorica 2025 e Pordenone 2027.

«Il Friuli Venezia Giulia - ha detto ieri l'eurodeputato Alessandro Ciriani - è una pic-

cola regione diventata un motore culturale. Con Go!2025 e Pordenone Capitale della cultura italiana 2027, non è un caso». Ha definito pordenonelegge «uno dei gioielli del nostro sistema», sottolineando che la cultura «aiuta a leggere le sciagure del mondo e costruire consapevolezza». Prima delle foto di rito, il ringraziamento anche delle vicepresidenti del Parlamento Europeo, Pina Picerno e Antonella Sberna. —

co Maria Artale), "La gazzaladra" (sceneggiato da Robert Guediguian e Serge Valletti, per la regia di Robert Guediguian), "Conclave" (di Peter Straughan), "Napoli - New York" (di Gabriele Salvatores), "Bird" (di Andrea Arnold), "Vittoria" (di Alessandro Cassigoli e Casey Kauffman) e "La Dèluge - Gli ultimi giorni di Maria Antonietta" (sceneggiatura di Filippo Gravino e Gianluca Jodice, regia di Gianluca Jodice).

Ancora, il Premio alla cultura cinematografica quest'anno riconoscerà il valore e l'attività non di un singolo ma di un'entità collettiva, ovvero la rivista FilmTv. Visto che questo 2025 segna poi anche il centenario della

nascita di Nanni Loy, regista che fu uno dei primi giurati dell'Amidei, fin dal 1981, il Premio lo omaggerà con una sezione a lui dedicata. Novità, tra le sezioni, anche quella intitolata "Neuropatie: il cinema e la cura dei traumi del corpo europeo", curata da Eleonora de Majo e Simone Venturini, mentre solide e gradite conferme saranno "Scritture seriali", "Racconti privati, memorie pubbliche", "Amidei Kids", "Sguardi indipendenti", "Agorà" e "Visti e rivisti", in collaborazione con il critico Paolo Mereghetti. La masterclass 2025 tenuta dal critico Roy Menarini sarà dedicata invece al grande cineasta David Lynch. Non mancheranno poi chicche ed eventi

collegati. In anteprima internazionale al Parco Coronini Cronberg il 24 luglio verrà proiettato il film "Nel tuo occhio" di Massimiliano Finazzer Flory, che mette al centro la figura di Carlo Michelstaedter, mentre l'Amidei ri-proporrà alcuni film italiani di grande successo usciti nell'ultimo anno come "Berlinguer. La grande ambizione", di Andrea Segre e Marco Pettenello. Ad anticipare il Premio sarà già il 16 luglio la tappa goriziana della rassegna "La Milanese", ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi: alle 21 al Teatro Verdi dialogheranno Claudio Magris, il regista russo Aleksandr Sokurov e la docente e critica cinematografica Aliona Shumakova. —

VINARS AI 4 DI LUI
aes 11.00

FOIAN Redipulie
Parco Rurale Altire di Polazzo

Riservât aes fatoriis sociâls

CE CRODISTU DI FÂ?!

392 3273719
info@teatrystabilfurlan.it
www.teatrystabilfurlan.it

IN BREVE

Bicinicco
Doppio appuntamento
con Michele Fenati

Doppia tappa in provincia di Udine per il tour 2025 di Michele Fenati, il cantautore ravennate che ormai da anni, ogni estate, percorre l'Italia con il suo spettacolo dedicato prevalentemente ai grandi cantautori della canzone italiana (integrando i live act con brani propri, tratti dai numerosi album registrati nell'arco di un trentennio). Lo spettacolo in programma domani venerdì 4 a Bicinicco (in piazza di Cuccana alle 21) e sabato 5 a Basiliano (a Villa Zamparo, sempre alle 21), in entrambi i casi a ingresso libero, è intitolato "Lucio" ed è un omaggio a Lucio Dalla e Lucio Battisti, di cui Fenati interpreterà le canzoni più celebri. Fenati, che suona la chitarra, sarà accompagnato da un trio acustico composto da Fabrizio Taroni alla chitarra, Matteo Penazzi al violino e Gabriele Felici al violoncello.

Campolongo
Passeggiata teatrale
dedicata a Ungaretti

Dopo la ricca partecipazione delle prime tre date, entra nel vivo la passeggiata teatrale di "Oltreconfine Ungaretti" con le tappe di Romans d'Isonzo il 4 luglio e Campolongo Tapogliano invece il 6 luglio. Il percorso teatrale "Vita d'un uomo sepolto che tornò alla luce e diventò poeta" il 4 luglio partirà alle 19.15 dalla Locanda Casa Versa (via Gorizia 25) di Romans D'Isonzo, il 6 luglio alle 18.30 da piazza Indipendenza (Municipio) di Campolongo Tapogliano. Prende così una forma sempre più completa la restituzione di un'intensa e inedita biografia di Giuseppe Ungaretti "poeta e uomo", per creare un ponte tra la sua figura e quelle di poeti e scrittori sloveni come Ciril Zlobec, Prežihov Voranc, Ljubka Šor-

li: un patrimonio storico e culturale che accomuna Italia e Slovenia ancora poco esplorato. La passeggiata, "Vita d'un uomo sepolto che tornò alla luce e diventò poeta" proseguirà con le tappe di Doberdò del Lago-Doberdob (15 luglio), Mariano del Friuli (27 luglio) e si concluderà a Santa Maria La Longa (31 luglio).

Buja
In mostra le opere
di Roberto Molaro

Buja ospita una mostra di quadri del pittore Roberto Molaro, in un percorso di luce, di colore e di sentimento che ha sempre tracciato la mano dell'uomo e l'anima di questo artista. L'inaugurazione si terrà domenica 6 alle 10 nei locali della Core, in via santo Stefano a Buja, con la presentazione di Angelo Floramo e le riflessioni di Mara, Marco e Paolo Molaro. L'esposizione sarà poi liberamente visitabile tutti i giorni da domenica 6 a venerdì 11 dalle 18 alle 20.

Estate udinese
Teatro all'aperto
Tre spettacoli

Si chiama "TeLeSuono" la rassegna di teatro all'aperto (con sorpresa finale di Eleonora Pitisi) ideata da La Compagnia della Testa per l'estate udinese, grazie al contributo del Comune. Si parte stasera, alle 21 in Largo Valcalda 21 (Villaggio del Sole) con "L'amore sopra ogni cosa" della compagnia Le Muse orfane d'Aviano con Viviana Piccolo e Francesco Cevaro, regia di Silvia Lorusso. Si tratta della romantica storia vera di Lucia-nò Pradolìn, un alpino di Tramonti che nell'estate del 1943 fu spedito a Canes, zona di occupazione italiana, dove conobbe Gaby Vincent, una giovane ragazza francese. Il 31 è la volta di "@Iceti.it" e il 28 agosto di "La stanza delle anime", stessi luogo e orario.

LIGNANO

Incontro con Carrie Leighton



Un libro che unisce tensione, passione e quel brivido che solo le storie d'amore proibite sanno regalare. È Unfair play (Magazzini Salani), di Carrie Leighton, autrice della trilogia romance Better. Sarà lei la protagonista, in dialogo con Michela Fregona, oggi giovedì 3 alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare del consueto appuntamento degli Incontri con l'autore e con il vino, la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. La trama? Lei è la sorella del suo migliore amico. Lui sa che dovrebbe starle lontano. Ma alcune regole sono fatte per essere infrante. In Unfair play, Vincent Rise è un atleta fuoriclasse, amato da tutti, anima delle feste e incorreggibile playboy. Ma, dietro quella facciata apparentemente perfetta, desidera solo essere visto per quello che è davvero. L'unica ragazza che ha saputo farlo è anche l'unica che non può avere: Leila Collins, la sorella intoccabile del suo migliore amico. Agli occhi di Vince, Leila è un enigma affascinante. Bellissima, brillante, indomabile. Ma anche segnata da un passato che l'ha resa fredda, inaccessibile e diffidente, soprattutto verso gli uomini.

SAN DANIELE

Yiddish Blues con Moni Ovadia



Oggi, giovedì 3, alle 20.45 nello scenario del Parco di Castello di San Daniele va in scena Yiddish Blues, il concerto di Moni Ovadia ideato e creato con Giovanna Famulari (violoncello, voce e pianoforte) e Michele Gazich (violino, viola, voce, pianoforte, percussioni psicoacustiche). Con la direzione artistica e gli arrangiamenti di Famulari e Gazich, Yiddish Blues non è uno spettacolo teatrale, non è teatro canzone, ma è, per la prima volta, "il concerto di Moni Ovadia". Sarà presentato a Folkfest in anteprima nazionale ed è destinato a dar vita ad un album. Yiddish Blues è un affondo poetico e musicale nelle culture dell'esilio, nella spiritualità dei popoli senza patria, nel dolore e nella resistenza trasformati in canto. Si apre con Es brent! (Sta bruciando!), la canzone-manifesto scritta nel 1936 da Mordechai Gebirtig che racconta l'incendio di una città come metafora di persecuzioni e ingiustizie. Prosegue con Gelem, gelem, l'inno del popolo Rom, che diventa cuore pulsante del concerto, ponte tra memorie nomadi e identità negate. Sul palco, Moni Ovadia dà voce e corpo a questo universo errante, accompagnato da due musicisti straordinari: Giovanna Famulari al violoncello, voce e pianoforte, e Michele Gazich al violino, viola, pianoforte, voce e percussioni psicoacustiche. —



UDINE

Gegè Telesforo
«Quelli della notte
nacque durante
una crociera»

Il musicista ospite oggi de La vedova in jazz
«Nessuno si aspettava un successo travolgente»

GIAN PAOLO POLESINI

In quelle serate televisive appassionanti di quattro decenni fa nell'orchestra di "Quelli della notte", diretta da Gianni Mazza, un artista poco più che ventenne cantava il jazz in modo sorprendente.

In gergo si dice "scat" una sorta d'improvvisazione vocale o l'arte della sillabazione, che dir si voglia. Quel giovanotto, di Foggia come mastro Renzo Arbore, gorgheggia e suona ancora nonostante «abbia già versato quarantaquattro anni di contributi», svela quel ragazzo, Gegè Telesforo, classe 1961, che proprio dalla

Raiuno del 1985 ne uscì con i gradi sul petto di talentoso jazzista.

Nel suo infinito tour per l'Italia, con la formazione "Big Mama Legacy", che dà il titolo all'album 2024 ed è prodotto da una casa discografica indipendente americana, la Ropeadope («come il famoso passo pugilistico di Mohammad Ali», precisa lui), Telesforo farà un pit stop ristoratore per il cartellone de "La vedova in jazz", oggi giovedì 3: aperitivo alle 19 e cena dalle 20 nella trattoria più musicale del Friuli in via Tavagnacco 9 a Udine.

Un gruppo di cinque elementi — più lei alla voce e alle percussioni — coi

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8

0432/504240

Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO

Via Asquini, 33

0432/227798

Jurassic World - La rinascita

F1 - Il film

F1 - Il film V.O.

Il maestro e Margherita

Happy Holidays

Come fratelli

Reflection in a Dead Diamond V.O.

The End

Di là dal fiume e tra gli alberi

Jurassic World - La rinascita V.O.

GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti (ingresso da Piazza Maggio)

0432/299545

Ricomincio da me

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. PASOLINI

Piazza Indipendenza, 34

0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE

via XX Settembre 5

348/8525373

Jurassic World - La rinascita

LIGNANO SABBADORO

CINECITY

Via Arcobaleno, 12

0431/71120

Riposo

PONTEBBA

ITALIA

Via Giovanni Grillo, 2

0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THESPACE CINEMA PRADAMANO

SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Jurassic World - La rinascita

16.00-16.50-17.50-18.20-18.50-19.20

19.45-20.30-21.00-21.25-22.00

Albatross

Lilo & Stitch

28 Anni Dopo VM14

Ballerina

The End

16.50

F1 - Il film

17.00-20.00-21.10-21.40

Dragon Trainer

16.20-21.30

Incanto

16.20

Elio

16.20

Reflection in a Dead Diamond

17.05-22.55

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR

Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID

Piazza Centa, 1

0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINECITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli, 4

199199991

Di là dal fiume e tra gli alberi

16.00-18.00

28 Anni Dopo VM14

20.30

Come fratelli

21.00

Dragon Trainer

15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00

Elio

15.00-17.30

F1 - Il film

15.00-17.00-18.00-20.00-21.00

Incanto

15.00-17.00

Tra Natura e Quota - Giovanni Storti sopravvive alle Alpi Apuane

21.00

Jurassic World - La rinascita

15.00-17.00-18.00-20.00-21.00

Lilo & Stitch

16.00-18.30-20.45

Albatross

16.00-19.00

M3gan 2.0

18.30

Ballerina

21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

0481/530263

Jurassic World - La rinascita

F1 - Il film

Tutto in un'estate!

Di là dal fiume e tra gli alberi

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

0481/712020

Jurassic World - La rinascita

17.30-18.30-21.00

Albatross

21.00

F1 - Il film

17.30-20.45

Dragon Trainer

18.00-21.00

Elio

17.40

Il maestro e Margherita

20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE

Tiare Shopping, Località Maranzù, 2

Jurassic World - La rinascita V.O.

19.40

28 Anni Dopo VM14

20.30

Dragon Trainer

17.00

Elio

17.20

F1 - Il film

17.10-19.50

Jurassic World - La rinascita

17.00-18.30-19.40-20.00

Lilo & Stitch

17.10

PORDENONE

CINEMA SOTTOLE STELLE

Largo San Giorgio

Riposo

CINEMA ZERO

P.zza Maestri del Lavoro, 3

0434/520404 - 520527

Chiusura estiva

DON BOSCO

V.le Grigoletti, 3

0434/383411

Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO

Via Maestri del lavoro 51

Jurassic World - La rinascita

16.20-17.20-18.20-19.20-20.20-21.20-22.20

Jurassic World - La rinascita V.O.

19.10

F1 - Il film

19.00-21.40-22.20

M3gan 2.0

22.10

28 Anni Dopo VM14

19.30-22.00

Dragon Trainer

16.40-18.50

Elio

16.50

Lilo & Stitch

16.30

MANIAGO

MANZONI

Via Regina Elena, 20

0427/701388

Riposo

SACILE

ZANCANARO

Viale Zancanaro, 26

0434/780623

Riposo



GEGÈ TELESFORO
NOTO MUSICISTA, SARÀ OGGI
ALLA VEDOVA IN JAZZ A UDINE

quali, mi pare di capire, c'è una lungastoria.

«Siamo a 150 concerti assieme, credo che il numero basti a dimostrare l'affiatamento e la costanza. Fino a settembre batteremo il Bel Paese per poi espatriare durante l'inverno. A dicembre il progetto vivrà un degno addio e via chesi ricomincerà con nuovi ritmi. La pensione è lontana. Chi vive d'ingegno e di creatività vede la fine con orrore».

Finché c'è divertimento c'è speranza, no?

«Eccome no. Ho un vantaggio: non sono un cantautore costretto a promuovere l'ultima canzone. Ogni tanto penso a Baglioni condannato per l'eternità a cantare "Questo piccolo grande amore"». Noi, altresì, suoniamo quello che la piazza ci ispira: annusiamo la gente e attacchiamo».

Come facciamo a identificare il genere di Telesforo: Blues? Fusion? Funk?

«La matrice è jazz e blues. Essendo onnivoro ho ascoltato di tutto con gioia e attenzione, da Mozart al comparto etnico, dall'Africa all'India. La mentalità del musicista jazz è incontrare le diversità. C'è sempre un

qualcosa di buono e di stimolante che accogli con piacere».

Come ha cominciato a imporsi Gegè? Che poi sarebbe Eugenio il suo vero nome.

«Per una necessità, guardi. Ho respirato arte e musica sin da bimbo con un papà che era un jazzista integralista. In casa stavano appoggiati ovunque vari strumenti coi quali presi subito confidenza. Per far contenti i miei mi iscrissi a Economia e Commercio, ma non fu una buona idea, sempre ai suoni ritornavo com'era giusto e naturale che fosse».

Le va di indietreggiare al 1985? Il suo incontro con Arbore?

«Lo conoscevo già perché foggiano. Lui e mio padre si frequentavano per la nota passione. Quando poi scelsi di vivere a Roma suonavo nei club e una notte Arbore stava in platea e mi suggerì di andare a fare un'audizione per un programma televisivo. Mi ritrovai a tu per tu con Gianni Mazza e fui aggregato al gruppo di "TelepatRIA International, niente paura siamo italiani", un programma di Raidue del 1981. Col tempo diventai anche un suo autore assieme a Ugo Porcelli».

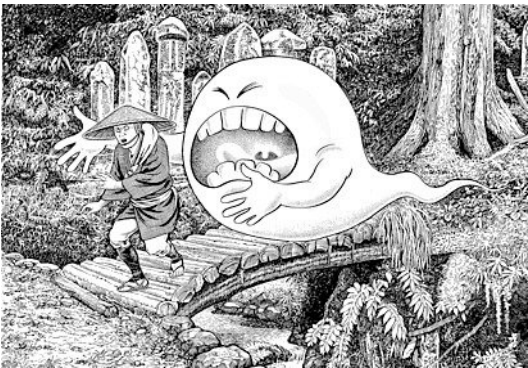
E "Quelli della notte"? Il più incredibile show della televisione italiana che quest'anno ne ha compiuti quaranta tondi.

«Nessuno si aspettava un successo così travolgente. Il programma cambiò il modo di fare tivù, poche storie. Pensi che l'idea si formò pian piano durante una crociera su una nave che batteva bandiera russa. Qualcuno chiese a Renzo di portare in barca un po' di amici musicisti e salpammo per il giro del Mediterraneo. Durante la navigazione ad Arbore venne l'idea di fare una trasmissione "come a casa mia", disse, "con lo stesso spirito delle feste che faccio". E così il progetto prese forma. Arbore assoldò personaggi conosciuti e alcuni debuttanti come me, Nino Frassica e Maurizio Ferrini. In trentadue puntate "Quelli della notte" suggerì alla televisione, che di anni ne aveva trentuno, una nuova magnifica strada da asfaltare. Con la simpatia, la grande musica, un pizzico di surreale, l'improvvisazione e, soprattutto, l'intelligenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Placereani racconta Mizuki Shigeru



L'estate a Udine si accende con i Talk talk, ogni giovedì al Visiogarden! Ad inaugurare il mese di luglio sarà il critico Giorgio Placereani, che oggi alle o19.30 converserà con Elena Commessatti sull'opera di Mizuki Shigeru – e di lì, sull'affascinante universo degli yokai, dall'inquietante rokurokubi (donna col collo lungo come un serpente) all'innocuo kasabake (ombrello vivente con una gamba e un occhio solo). L'incontro sarà a ingresso libero. Alcuni sono kawaii (carini), altri sono pericolosi. Gli yokai (mostri giapponesi di mille forme, che partendo dal folklore hanno invaso i manga e il cinema) sono stati un po' le mascotte dell'ultimo Far East Film Festival, sia nella rassegna di film sui mostri del folklore asiatico al festival sia (con un saggio di Mark Schilling) nel volume bilingue "Yokai e altri mostri: dal folklore asiatico al cinema" a cura dello stesso Placereani. Inoltre Casa Cavazzini ha inaugurato una mostra (aperta fino al 30 agosto) dedicata proprio al grande maestro di manga Mizuki Shigeru. Mizuki si è occupato nei suoi fumetti della cronaca e della memoria del Giappone, ma in particolare si è dedicato agli yokai. Famoso il suo manga "Kitaro dei cimiteri", che ha anche avuto una forte influenza sul cinema negli anni Sessanta. Info: www.visionario.movie.

TARVISIO

Concerti ed eventi all'Arena Musicae



Da domani, venerdì 4, a domenica 13 Tarvisio ospita l'Arena Musicae. Dopo il successo della sua permanenza a Sacile, il nuovo padiglione sonoro itinerante sarà allestito in Piazza Unità per ospitare Armoniosi Loci, una serie di concerti e appuntamenti ad ingresso libero sotto la direzione artistica di Davide Fregona. La rassegna in programma a Tarvisio propone un ricco calendario di concerti, incontri e mostre che vedranno protagonisti musicisti, liutai e artisti di livello internazionale. Apertura venerdì 4 con la presentazione pubblica alle 17.30 del Festival "Radici" seguito dall'apertura della mostra "Gio Batta Morassi e le sue opere". Appuntamento di punta alle 21 con il concerto dell'Italian Tuba Quartet, formazione cameristica composta da quattro Tube: Alberto Azzolini, Antonio Belluco, Giacomo Marcocig e Giuseppe Mendola. Due Tube tenori in Sib, una Tuba bassa e una Tuba contrabbassa. Nei giorni successivi, si alterneranno esibizioni di strumenti classici e antichi: violino, arpa, violoncello, fisarmonica, sax, bandura, organo e molto altro. Ogni giornata sarà dedicata a un tema sonoro diverso, con interventi di esperti e musicisti come Giada Visentin, Aurora Casonato, Alexander Ipavec, Mario Roveda, Emma Castellano, Armando Battiston e molti altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Montagne senza confini
dedicato a Julius Kugy
Teatro di scena a Porcia



Il soprano croato Tamara Ivaniš Zaplatić

CRISTINA SAVI

Intrecciano musica, teatro, poesia, cinema e arti visive gli appuntamenti di oggi, cominciando, a Pordenone, dall'evento che suggella il progetto "Montagne senza confini. Julius Kugy e la musica del paesaggio", promosso dalla Storica Società Operaia con la direzione artistica di Eddi De Nadai. Il concerto conclusivo, "Paesaggi musicali ai tempi di J. Kugy", si terrà alle 20.45 nel convento di San Francesco. Il soprano croato Tamara Ivaniš Zaplatić e la pianista slovena Tjaša Sulc Dejanović daranno voce a un repertorio e ispirato al clima mitteleuropeo tra Otto e Novecento. Accanto a Mahler, Grieg, Strauss, Seghizzi e Tosti, saranno eseguite anche composizioni di autori sloveni e croati, e di compositori come Dora Pejačević ed Eva Dell'Acqua.

A Porcia, la rassegna "Teatri fuori dai teatri" della Compagnia di Arti e Mestieri proporrà alle 20.45, a Villa Correr Dolfin, il recital poetico musicale "Dalle viscere alla metafora" di e con Sandro Buzzatti, accompagnato dal vivo da Nelso Salton. Un percorso nella poesia dialettale veneta del '900.

Spostandosi a Sacile, il Piccolo Teatro Città di Sacile inaugura il cartellone "Scenario d'Estate" alle

21.15, in Corte Ragazzoni, con "L'amore delle tre melarance" di Carlo Gozzi, messo in scena dal Gruppo Panta Rei. Una fiaba teatrale briosa e colorata, dove quattro attori si moltiplicheranno in undici personaggi.

Teatro dedicato ai più piccoli, a Maniago, nel parco del Centro Visite del Castello, alle 18, con la compagnia Tieffeu di Perugia che presenta "Il Gatto con gli stivali", fiaba di Perrault narrata da Giancarlo Vulpes con pupazzi, libri pop-up, spettacolo gratuito preceduto, alle 17, dal laboratorio "Volteggiare nell'aria" e da una merenda. Anche il cinema trova il suo spazio con la rassegna "Cinemadivino" di Cinemazero, che porterà gli spettatori nel Castello dei Principi di Porcia. Dopo la visita alla cantina e la degustazione, alle 19.30, sarà proiettato alle 21.30 "Il gusto delle cose" di Tran Anh Hung.

Nel cuore di Pordenone, al Museo Civico d'Arte, dalle 18, il Duo LatinAmericando si esibirà in un concerto per chitarra e flauto, cui seguirà una visita guidata alla collezione permanente e un aperitivo nel cortile di Palazzo Ricchieri.

Infine, sempre oggi, si inaugura alle 18 nella Sala esposizioni della Biblioteca di Pordenone la mostra "Libri d'artista e altre opere" di Alessandra Ghiraldelli, che sarà introdotta da Paola Voncini. —

PORDENONE

Due eventi del Polifonico Sant'Antonio Abate

Nova et Vetera" è il nuovo progetto portato in scena dal Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons. Con musiche di G. P. da Palestrina, M. Zuccante, I. Pizzetti, B. Bettinelli, sarà rappresentato in due distinti concerti: domani, venerdì 4 luglio al Duomo concattedrale San Marco di Pordenone e sabato 5 luglio al duomo Corpo di Cristo

di Valvasone, alle 21.

"Nova et Vetera" è un titolo importante per l'area cattolica. Non solo rappresenta il breviario Romano, ovvero il testo di preghiere per l'ufficio delle ore, ma indica anche il nuovo e l'antico testamento.

Il direttore artistico del coro cordenonese Monica Malachin vi ha cucito intorno un progetto musicale spirituale e territoriale innovativo,



Il Polifonico S. Antonio Abate

con composizioni antiche che dialogano e si confrontano con quelle contemporanee, dando vita ad un palinsesto sicuramente interessante ed originale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI A PALUZZA

Quartetto d'archi Indaco ospite a Carniarmonie

Tre concerti nel primo fine settimana di luglio con Carniarmonie, tra eccellenze regionali ed internazionali. Punta di diamante il quartetto d'archi Indaco, tra le maggiori espressioni del camerismo italiano ed ensemble in residenza per il festival della montagna friulana.

Domani, venerdì 4 luglio, nel duomo di Santa

Maria a Paluzza con inizio alle ore 20.30, come per tutti gli appuntamenti, c'è "Russian strings" con il Quartetto Indaco e l'Fvg Orchestra, riconosciuta dal Ministero della Cultura quale miglior orchestra italiana, in opere di Shostakovich e Tchaikovsky. Sabato 5 luglio, nell'Abbazia di San Gallo a Moggio Udinese, i fiati dell'Fvg Orchestra e Florian Krumpöck,

nelle vesti di pianista e direttore, eseguiranno un raffinato programma mozartiano, mentre domenica 6 luglio, nella pieve di Santa Maria Annunziata a Castovia di Socchieve, ci sarà il ritorno del quartetto Indaco insieme al clarinetista Claudio Mansutti ed alla pianista Federica Repini. Programma raffinato raccolto nel titolo "Chamber strings": di Brahms verrà eseguito il "Trio op. 114" ed il "Quintetto per clarinetto ed archi op. 115", di Prokofiev l'"Ouverture su temi ebraici op. 34" che rielabora melodie yiddish, elementi folklorici e stili moderni. Tutte le informazioni su carniarmonie.it.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Formula Monza

La Fininvest di Berlusconi cede subito l'80% al fondo Usa, il resto nel 2026
Pozzo però per l'Udinese punta al modello Atalanta per tenere la gestione

Stefano Martorano / UDINE

Il Gran Premio d'Italia del 7 settembre è ancora lontano, ma c'è una monoposto chiamata Udinese che sta guardando con interesse all'autodromo di Monza, avendo individuato proprio in quel "circuitto" il rettilineo finale che, fuor di metafora, potrebbe condurla al traguardo dell'epocale passaggio di società.

È quello che dopo 39 anni porterebbe la famiglia Pozzo a cedere l'Udinese nelle mani del fondo americano Guggenheim Partners del ceo Mark Walker, il paperone che si è preso da poco i Los Angeles Lakers per 10 miliardi di dollari, avendo poi firmato un accordo da 52,6 milioni di dollari per prolungare il contratto del 40enne LeBron James. Come noto, ormai, è da un mese e mezzo che la trattativa toglie il sonno ai tifosi dell'Udinese, con Gianpaolo Pozzo prima, e il dg Franco Collavino poi, usciti allo scoperto nel confermare che la via per il passaggio di consegne è stata intrapresa e prosegue negli studi legali senza tuttavia intaccare la gestione sportiva che Gino Pozzo sta portando avanti in prima persona e sulla quale ha mantenuto sempre un punto fermo con gli americani. Una precisa volon-

tà, quella dell'architetto brianzolo, dimostrata anche in cifre, con la cessione dell'Udinese inizialmente trattata all'80%, al netto di un restante 20% di minoranza che permetterebbe di agire ancora nell'area tecnica.

Sarebbe una quota senza dubbio inferiore a quel 38% rimasto in mano ai Percassi a Bergamo, là dove il fondo Usa di Stephen Pagliuca mette molti denari sottostando alla

Analogia

lo studio che ha chiuso l'affare è lo stesso utilizzato per la trattativa friulana

gestione sportiva made in Italy che ha fatto grande la Dea. È questo il "modello Atalanta" a cui guardava con fiducia e volontà paron Pozzo, facendone preciso riferimento poche settimane fa. Sul nodo della gestione sportiva, quella che deve anche definire il valore del parco giocatori che resterebbero a disposizione del fondo, si sta ancora discutendo con Guggenheim, ma una via d'uscita potrebbe arrivare proprio dall'esempio di quanto è appena accaduto a Mon-

za, dove la società brianzola è stata ceduta dalla Fininvest della famiglia Berlusconi alla nuova proprietà americana Beckett Layne Ventures. Tralasciando i 45 milioni (di cui 15 di debito) dell'enterprise value, ovvero del valore complessivo dell'operazione, decisamente inferiore ai 200 sui quali si sta trattando per l'Udinese, l'aspetto interessante è proprio la "Formula Monza" della cessione. È stato definito "un accordo per la cessione del 100% del capitale sociale dell'AC Monza a favore di BLV. L'operazione prevede un primo trasferimento dell'80% delle quote entro l'estate, mentre il restante 20% sarà ceduto entro giugno 2026. Fino a quel momento, Fininvest manterrà una rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione del club, in linea con la propria quota di partecipazione residua. Un 20% che avrà più valore se il Monza tonerà subito in Serie A ovviamente.

La holding della famiglia Berlusconi, quindi, incasserà 30 milioni (il prezzo dell'enterprise value al netto dei debiti) prima di uscire definitivamente di scena. È la formula sulla quale ha lavorato lo studio Chiomenti, proprio lo stesso che sta trattando la cessione dell'Udinese con Guggenheim Partners.

IL RADUNO

Stamattina il ritrovo C'è il Niño tra i convocati

Nasce oggi, con il raduno fissato al centro sportivo Dino Bruseschi, la nuova stagione dell'Udinese. I bianconeri si ritroveranno in mattinata per sottoporsi alle visite mediche e ai primi test atletici che caratterizzeranno il programma fino a domenica. Da lunedì si comincerà a lavorare poi sulla preparazione che si svolgerà a Udine fino al 21 luglio, quando la squadra si trasferirà a Lienz, in Austria, fino al 2 agosto. Questo l'elenco dei 36 convocati tra i quali ci sono anche Lucca e Sanchez: Atta, Ballarini, Bayo (dal 7 luglio), Bravo, Brenner, Buta, Davis, De Paoli, Ebosse, Ehizibue, Ekkelenkamp, Esteves, Giannetti, Kamara, Karlstrom (dal 10 luglio), Lovric (dal 10 luglio), Lucca (dal 10 luglio), Marelli, Modesto, Okoye (dal 10 luglio), Padelli, Pafundi, Palma, Payero, Pejicic, Piana, Pizarro, Sanchez (dal 10 luglio), Sava (dal 10 luglio), Solet, Thauvin (dal 4 luglio), Vinciati, Zarraga, Zemura.

S.M.



Gianpaolo Pozzo e Adriano Galliani, due dirigenti che hanno fatto la storia del calcio italiano con Udinese e Milan

MERCATO

Semedo, gol per il Watford Aspettando un bomber qui

UDINE

Cinque anni di contratto col Watford. È questo il futuro che attende Vivaldo Semedo, oggi a Londra per le visite mediche. Il giovane attaccante portoghese classe '05, in forza all'Udinese dal '23, è appena rientrato dal prestito al Vizela (8 gol in stagione) e si trova a un passo dalla cessione al club che Gino Pozzo ha promesso di rinforzare ai tifosi, col chiaro obiettivo di ritornare in Premier League. Dopo il rinnovo del prestito al Watford del difensore James Abankwah, ecco dunque

Semedo prossimo alla partenza destinata a svuotare il parco attaccanti, là dove Lorenzo Lucca continua sempre a tenere banco con le voci che lo vogliono al Napoli, piuttosto che al Milan. Difficilmente il centravanti di Moncalieri resterà a Udine, al pari di Brenner, sondato in patria e anche di Alexis Sanchez che ha già fatto capire, via social, l'intenzione di giocare lontano da Udine, dove il suo ritorno non è stato pari alle attese, complice gli infortuni e un rapporto mai decollato con Kosta Runjaic. —

S.M.

Lo storico dirigente: «Non ho ambizioni di rientrare nel mondo del calcio
Ma vorrei aiutare il club a una riqualificazione dello stadio Ostani»

Rispunta la figura di Dal Cin: farà da consulente al Giorgione

IL FOCUS

ANDREA DOSSI

Il mondo del calcio torna ad accogliere una sua figura storica, seppur in veste di consulente: Franco Dal Cin, ex dirigente del pallone con importanti trascorsi a Udine, ha incontrato

martedì pomeriggio il presidente del Giorgione Fabio Rosin. Il club castellano, infatti, sta vivendo un momento di difficoltà finanziaria, Dal Cin si è presentato per dare consigli e guarda a un progetto globale di rilancio dello stadio Ostani. Insomma, un ritorno che, secondo Dal Cin, non segna un suo rientro nel calcio giocato, bensì un'opportunità



Franco Dal Cin, classe 1943

tà per offrire la sua esperienza, focalizzandosi in particolare su un progetto di riqualificazione dello storico impianto sportivo di via Rizzetti.

L'incontro, mediato dall'ex sindaco di Castelfranco Stefano Dussin - che Dal Cin aveva conosciuto in un precedente meeting proprio per il rilancio dell'Ostani - è stato descritto come cordiale e di disponibilità. Dal Cin non ha nascosto le sfide che attendono il Giorgione. «Oggi il calcio dilettantistico è una macchina che mangia soldi micidiale, niente in rapporto con le slot machine - spiega e chiarisce le sue intenzioni -. Non ho nessuna ambizione di entrare direttamente nel mondo dilettantistico». Infatti,

sulla questione dei compensi arretrati dei giocatori rossostellati, Dal Cin aggiunge che è «un problema della società che non mi coinvolge, i giocatori si rivolgeranno a chi di dovere se non saranno pagati».

Il suo interesse primario è,

«I dilettanti del pallone sono una micidiale macchina mangia-soldi»

dunque, la possibilità di sviluppare un progetto di riqualificazione dell'Ostani: «Un progetto globale che trasformi lo stadio in un'area moderna e polivalente per diversi sport», spiega Dal Cin, forte

della sua esperienza nella gestione di impianti come il Città del Tricolore di Reggio Emilia e il Friuli di Udine. Un'iniziativa che, nelle sue intenzioni, dovrebbe generare risorse per il Giorgione: «Altrimenti se non c'è un aiuto collettivo è difficile arrivare alla fine della giornata».

Più in generale, il classe 1943 Dal Cin si definisce ancora molto attivo: «Più passa il tempo e più mi viene voglia di lavorare, è un modo per non pensare al futuro. Sono impegnato in molti progetti riservati e delicati, nessuno dei quali, però, ha a che fare con il calcio. Sono già uscito dal pallone come si deve, ho già fatto la mia storia e non la continuerò nei dilettanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE
IN PILLOLE

La Cremonese ha scelto: panchina a Nicola

Mancava solo l'ufficialità ma alla fine è arrivata: sarà Davide Nicola a guidare la neopromossa Cremonese nel prossimo campionato di serie A. Contratto fi-

no al 30 giugno 2027 per il 52enne tecnico torinese reduce dalle salvezze nelle ultime due stagioni conquistate prima a Empoli e poi a Cagliari.



Auguri a Osvaldo Bagnoli che compie 90 anni

Compie oggi 90 anni Osvaldo Bagnoli, l'allenatore dello scudetto del Verona del 1985. Definito da Gianni Brera "Lo Schopenhauer della Bovisa (il quartiere di Mila-

no dov'è nato)", aveva preso l'Hellas in serie B nel 1981 portandola in A. Quarto posto alla prima stagione, ottavo nella seconda, scudetto alla terza.



Serie A



L'olandese, capace di giocare in più ruoli, troverà ancora più spazio
Nello scacchiere di Runjaic
il jolly Ekkelenkamp
sarà pedina fondamentale

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Centrocampista centrale, nonché laterale di sinistra e di destra; trequartista e infine seconda punta. In tutto, citando Transfermarkt, cinque ruoli ricoperti nell'arco di 34 partite del precedente campionato di serie A. La versatilità tattica di Jurgen Ekkelenkamp è risultata a tutti evidente. Ed è stata apprezzata, non solo in Friuli. Per questo il jolly olandese sarà



L'ORANGE JURGEN
IL CENTROCAMPISTA OLANDESE
È ARRIVATO UN ANNO FA DALL'ANVERSA

uno dei calciatori più importanti e attesi della stagione dell'Udinese, che parte oggi col raduno: c'è da aspettarsi che il tecnico Kosta Runjaic, fresco di rinnovo sino al 2027, conterà molto su di lui. E anche la società si aspetta dall'ex Ajax un ulteriore step di crescita, dopo l'esordio positivo nel calcio italiano.

FONDAMENTALE

Così può essere definito l'apporto che Ekkelenkamp, classe 2000, è stato in grado di fornire ai bianconeri da febbraio in poi, quando è entrato in maniera decisa nelle ro-

tazioni del tecnico di origine jugoslava. Prima l'ex nazionale Under 21 olandese si vedeva in campo in maniera sporadica, collezionando presenze da titolare (nelle vittorie con Monza e Lecce, per esempio) o partendo dalla panchina. Nel secondo mese dell'anno la svolta, coincisa col passaggio deciso da Runjaic e dal suo staff al 4-4-2. Il 25enne di Zeist ha iniziato a ricoprire il ruolo di laterale sinistro di centrocampo e la Zebretta ha cambiato marcia: vanno evidenziati i successi con Venezia, Empoli, Lecce e Parma nonché il preziosissimo pareggio col Napoli a Fuorigrotta. Cinque gare, tredici punti ed Ekkelenkamp sempre in grado di recitare il ruolo di protagonista, dato che ha firmato tre gol. Il primo con gli azzurri in Campania, splendido, con cui si è sbloccato in Italia; quindi la doppietta con l'Empoli. Un piacere vederlo giocare, un inno alla polivalenza tipico dei giocatori provenienti dai Paesi Bassi. Curiosità vuole che a Zeist, dov'è nato, si trovi la se-

de della Knvb, la federazione olandese. Quando si dice provenienza doc.

RIPARTIRE

Da questa base il 25enne orange deve ripartire. E tutti da lui si aspettano che riparta da ciò. Il modulo con cui giocherà l'Udinese si deciderà anche in base agli arrivi del mercato, ma sembra chiaro che in caso di 4-4-2 il calciatore possa di nuovo ricoprire il ruolo di esterno e che, qualora si scegliesse il 3-5-2, lo stesso giocatore vada a occupare la casella di mezzala. Il passo non gli manca, la propensione al gol neppure: non a caso su di lui alcuni club avevano già messo gli occhi la scorsa stagione. Ekkelenkamp sembra il classico bianconero destinato a crescere ancora e a maturare ulteriormente: dalla sua l'atteggiamento e le doti tecnico-tattiche. Lui è sicuramente consapevole che quella alle porte possa essere la stagione della consacrazione. Ora non resta che aspettare il verdetto del campo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANTE GRASSE E SUCCULENTE

Conoscerle e utilizzarle

€ 7,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Pungenti, carnose, verdissime, dalle forme insolite e dai fiori inaspettati: le piante grasse sono da sempre un irresistibile motivo di curiosità e fascino per collezionisti o per i semplici amanti del giardinaggio. Una facile guida per imparare a conoscere segreti e bellezza di tante specie da tenere in casa o con cui realizzare splendidi giardini rocciosi.

Marco Alberti
PIANTE
GRASSE E
SUCCULENTE
Conoscerle e coltivarle

nord/est
multimedia
in collaborazione con
editoriale programma

Dal 19 giugno in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Calcio

Un'altra bocciatura

Dalla finale di Champions League alla crisi della Nazionale fino al flop di Inter e Juve al Mondiale: il nostro calcio non va

Massimo Meroi

Chiamiamola l'ennesima estate nera del calcio italiano. Siamo partiti lo scorso 31 maggio con l'umiliante 5-0 subito dall'Inter nella finale di Champions League per mano del Psg, abbiamo proseguito con la bruttissima sconfitta dell'Italia con la Norvegia (3-0) che ci costringerà a giocare gli spareggi per sperare di qualificarci al Mondiale e abbiamo concluso con le eliminazioni di Inter e Juventus agli ottavi di finale del Mondiale per club.

Niente di nuovo, potrebbe obiettare qualcuno. In ogni caso vanno fatte delle distinzioni. L'Inter ha perso malissimo a Monaco di Baviera a fine

maggio, ma in un modo o nell'altro era arrivata all'ultimo atto della più importante competizione europea. Il peggio i nerazzurri lo hanno dato negli Stati Uniti, addirittura più fuori dal campo che dentro. La sconfitta con la Fluminense, squadra tutt'altro che trascendentale, è dura da digerire, meno accettabili sono le polemiche scaturite nel post partita. Lautaro, invece di lavare i panni sporchi in casa, attacca Calhanoglu, il turco sui social risponde. E poi i like assortiti: di Thuram (che non si schiera dalla parte del suo capitano) per non parlare di quello della signora Inzaghi che, con il marito qualificato ai quarti con il suo Al-Hilal, non

vedeva l'ora di togliersi qualche sassolino dalla scarpa. Toccherà all'abile tessitore Marotta fare uso di tutta la sua arte diplomatica per ricucire lo strappo e rimettere un po' in ordine in casa nerazzurra. È vero che l'Inter è arrivata sulle gambe (63 partite in una stagione) ma forse il Psg e il Bayern ne hanno giocate tante di meno?

Lo stesso discorso vale per la Juventus. Se qualcuno si era illuso per le prime due scoppiettanti vittorie (5-0 all'Al Ain e 4-1 al Wyda, squadre che in serie A farebbero fatica a salvarsi) ha sbagliato di grosso. Tudor ha scelto di schierare le riserve contro il Manchester City pur consapevole che in caso



Lo juventino Yildiz contrastato da Rudiger, difensore del Real Madrid

di sconfitta avrebbe pescato negli ottavi il Real Madrid. Dagli inglesi la Juve ne ha presi cinque, con il Real uno solo, ma senza un grande Di Gregorio poteva finire molto peggio. «C'erano dieci giocatori che mi hanno chiesto il cambio», le parole del tecnico nel post partita. Il problema non può essere la condizione fisica, perché allora vuol dire che i preparatori delle nostre squadre non sanno fare bene il loro mestiere. La questione è sempre mentale: nel nostro calcio si spendono sempre troppe energie nervose e nello stesso tempo nel campionato italiano si gioca un calcio a rimpianti molto più bassi rispetto a quello degli altri campionati. Oltre ad

avere pochi giocatori italiani di qualità difettiamo di intensità.

Se questo è l'antipasto c'è da immaginare che il prossimo anno le nostre squadre faranno ancora più fatica in Champions League. L'Inter, che guadagnerà in gioventù ma perderà in esperienza, sarà lontana dalle migliori; la Juve ha bisogno di due difensori, due attaccanti e un centrocampista per diventare competitiva. L'Atalanta dovrà fare i conti con la fine dell'era Gasperini e quindi solo il Napoli pare possa essere competitivo. Insomma, dopo l'estate nera, non è che l'autunno induca granché all'ottimismo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Palmeiras-Chelsea domani scattano i quarti di finale

Cinque squadre europee, due brasiliane e una araba nei quarti di finale del Mondiale per Club. Il quadro delle magnifiche otto si è completato con la qualificazione del Borussia Dortmund, che ha sconfitto per 2-1 i messicani del Monterrey con una doppietta di Guirassy. I quarti di finale scattano domani: alle 20 (ora italiana) sfida fra i brasiliani del Fluminense e l'Al-Hilal di Simone Inzaghi, che proverà a vendicare l'Inter. Nella notte (alle 2 ora italiana) in campo il Chelsea di Enzo Maresca e i brasiliani del Palmeiras. Sabato si disputano gli altri due quarti di finale, nel lato del tabellone tutto europeo. Alle 17 italiane i campioni d'Europa del Paris Saint Germain affrontano il Bayern Monaco nel remake della finale di Champions League '19/'20, alle 21 ecco Real Madrid-Borussia Dortmund, anche loro avversarie in finale di Champions nel '23/'24.

G.P.

TENNIS

Paolini, Wimbledon amaro E adesso rischia la top 10

Vanni Gibertini / LONDRA

La prima giornata di questo Wimbledon 2025 in un clima londinese e non caraibico porta la prima brutta notizia del torneo per i colori italiani.

La testa di serie n. 4 del tabellone femminile, Jasmine Paolini, finalista della scorsa edizione, è stata eliminata dalla russa Kamilla Rakhimova, n. 82 della classifica mondiale, con il punteggio di 4-6, 6-4, 6-4. Davvero un peccato per la tennista di Bagni di Lucca che aveva visto nella giornata di martedì cadere una dopo l'altra tre delle prime cinque teste di serie e avrebbe potuto approfittare di un percorso che era diventato più semplice.

Paolini aveva iniziato bene il match, andando rapidamente in vantaggio per 4-1 nel primo set facendo valere la sua maggiore spinta da fondo campo, soprattutto dalla parte del diritto. Ma la russa, dopo essere riuscita quasi a recuperare il primo parziale, ha iniziato a giocare sempre meglio approfittando delle pause dell'azzurra, incapace di dare continuità al suo gioco.

«La mia attenzione andava e veniva, non sono riuscita a rimanere concentrata – ha detto Paolini – penso ancora a quel secondo set, i suoi primi tre turni di battuta, ho avuto diverse occasioni e quei



Jasmine Paolini saluta il torneo

Alcaraz avanti facile Impresa Bellucci Oggi tocca a Sinner: se la vede con Vukic

punti avrei dovuto giocarli meglio. Poi lei ha iniziato a giocare sempre meglio».

Con questa sconfitta Paolini non riesce a difendere se non in minima parte i punti conquistati con la finale del 2024 e perderà sicuramente almeno tre posizioni, scivolando quantomeno fino al n. 8, con il rischio di scivolare addirittura fuori dalla top 10 nel caso in cui le sue dirette inseguitrici dovessero riuscire ad andare molto avanti nel torneo.

La delusione per l'inattesa

sconfitta di Paolini è stata in parte compensata dalla vittoria contro pronostico di Mattia Bellucci, n. 73 della classifica mondiale, che ha eliminato con il netto punteggio di 7-6(4) 6-1 7-5 la testa di serie n. 23 Jiri Lehecka, recente finalista al torneo del Queen's nel quale era stato battuto solamente da Carlos Alcaraz. Le curve mancine di Bellucci, i suoi colpi tagliati e il suo tennis imprevedibile hanno mandato in corto circuito il tennis pulito e lineare del ceco permettendo al bustocco di raggiungere per la prima volta il terzo turno a Wimbledon dove affronterà il britannico ex top-10 Cameron Norrie. Buone notizie anche per Luciano Darderi, in vantaggio due set a zero contro l'inglese Fery prima di essere fermato dall'oscurità.

Nella giornata di mercoledì di nuovo impegno per Jannik Sinner, che nel tardo pomeriggio sul Centrale se la vedrà con l'australiano Vukic. Prima di lui, a partire da mezzogiorno, ci saranno anche Flavio Cobolli contro la wild card britannica Pinnington Jones, Lucia Bronzetti contro la n.7 mondiale Andreeva, Elisabetta Cocciaretto contro la statunitense Volynets e Lorenzo Sonogo contro il georgiano Basilashvili che aveva estromesso Musetti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DONNE

Euro 2025 oggi l'Italia con il Belgio

Inizia oggi per l'Italia l'europeo femminile in Svizzera che vede le azzurre nel girone con la favorita Spagna oltre a Belgio e Portogallo. Le belghe alle 18 a Sion sono le nostre prime avversarie (diretta su Rai2).

Italia reduce da due europee ('17 e '22) deludenti. La squadra del CT Andrea Soncin è quinta nel ranking UEFA per nazionali. Le belghe che non affrontiamo dal 2022 - valgono molto più del loro 21esimo posto. Nelle ultime 2 occasioni (1-0 a Euro 22 e 2-1 in amichevole lo stesso anno) hanno sempre vinto loro. Le portoghesi, seste nel ranking, sono in crescita. Spagna campione del mondo favorita per il primo posto nel gruppo, sfida aperta tra le altre per il secondo.

Torneo iniziato sotto i migliori auspici: 600 mila biglietti venduti, 22 gare su 31 sold out, 35% dei tagliandi venduti all'estero in Germania (61 mila), Inghilterra (41), Francia (16) e Olanda (15). —

FORMULA 1

Verstappen alla Mercedes La bomba di mercato scuote la vigilia di Silverstone

SILVERSTONE

Dall'Austria a Silverstone. Il circus della F1 non conosce soste e domenica farà tappa in Inghilterra, sul circuito caro a Lewis Hamilton e alla McLaren, padrona indiscussa del mondiale. Ma ad agitare le acque, nelle ultime ore, sono le notizie di mercato, con il campione in carica, Max Verstappen che sarebbe a un passo dal dire sì alla Mercedes. La notizia circola da martedì, non trova conferme ufficiali, ma tutto lascia pensare che il matrimonio si può fare. Secondo i bene informati il team principal delle frecce d'argento, Toto Wolff, sta lavorando per portare alla Mercedes già nel 2026 il quattro volte campione del mondo della Red Bull, inseguito dieci anni fa quando era ancora un giovane emergente.

Lui, Verstappen, ha un contratto con la Red Bull con scadenza nel 2028 con una clausola rescissoria che scadrà quest'estate, legata alla posizione in classifica di metà campionato, starebbe valutando la cosa. E non è da sottovalutare il fatto che nel 2026, la Mercedes dovrebbe disporre della miglior power unit del Circus, un dettaglio non indifferente all'inizio di una nuova era regolamentare.

Se la trattativa dovesse andare in porto Verstappen oc-



Max Verstappen

cuperebbe il posto di George Russell, attualmente in trattativa con Mercedes per un eventuale rinnovo contrattuale da circa 35 milioni di euro, affiancando Kimi Antonelli. Le alternative per Russell non mancherebbero (Red Bull o Aston Martin).

A Silverstone, intanto, nel fine settimana ci si aspettano conferme dalla Ferrari dopo il podio di Charles Leclerc domenica scorsa a Spielberg. «Dopo l'Austria ci spostiamo a Silverstone, un circuito molto diverso e uno dei grandi classici del calendario. Gli aggiornamenti introdotti sulla SF-25 a Spielberg hanno sicuramente contribuito al buon risultato ottenuto domenica scorsa, e vogliamo sfruttare questo slancio positivo anche per l'appuntamento che ci attende», le parole del team principal Ferrari Fred Vasseur. —



Il 112° Tour de France

Giallo d'Italia

Niente tappe dal 2019: da sabato undici italiani ci provano
Milan vuole la prima maglia gialla, Ganna cerca un'impresa

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Giallo d'Italia, un titolo che è anche un augurio. Sabato da Lille, nord della Francia dove il Tour resterà per la prima settimana con anche Normandia e Normandia, partirà l'edizione 112ª del Tour de France, la corsa ciclistica più importante del mondo.

E, all'ombra dell'ennesimo duello tra Pogacar e Vingegaard, le speranze degli italiani sono affidate in primis a due olimpionici, lo sprinter friulano Jonathan Milan e il primatista dell'ora Filippo Ganna. I due ori a Tokyo 2021 col quartetto della pista, innanzi tutto, avranno il compito di spezzare un sortilegio che prosegue da 100 tappe. Era il 27 luglio 2019, anno uno avanti-Pogacar si può ben dire, quando Vincenzo Nibali vinse a Val Thorens l'ultima tappa di un italiano al Tour. Poi nulla, segno d'un azzurro sempre più sbiadito in terra di Francia quando un tempo vincevamo (Bottecchia, proprio 100 anni fa la seconda Grande Boucle, Bartali, Coppi, Nencini, Gimondi, Pantani e Nibali) le maglie gialle, davamo spettacolo o almeno



ci prendevamo le tappe.

LA SPERANZA FRIULANA

Già, le tappe. Da sabato a vincere ci proverà il potente sprinter friulano Milan. Ha watt in abbondanza il 24enne debuttante di Buja, è uno dei velocisti più forti al mondo, dopo aver vinto al Giro, alla Tirreno, all'Uae Tour e anche recente-

mente al Delfinato, può alzare il livello anche grazie a una Lidl Trek (Consonni, altro oro nel quartetto, Stuyven e Theuns nel suo treno) fortissima. «Ho lavorato bene in altura a Sierra Nevada e rifinito la forma al Delfinato. Il tricolore a Gorizia (7° posto ndr) mi ha dato buone sensazioni. Ora penso a divertirmi in Francia»,



Jonathan Milan, 24 anni Lidl Trek e Filippo Ganna, 28 Ineos

I CONSIGLI DI PETACCHI

«Jonny al debutto rompa il ghiaccio Per Pippo la crono»

«Il consiglio che posso dare al debuttante Milan è intanto di provare a vincere una tappa e di non perdere energie inseguendo la maglia verde», spiega Alessandro Petacchi, 51 anni, uno che nel 2003 vinse 4 tappe (e 5 al Giro e 6 alla Vuelta, pazzesco) e che individua in Merlier e Philipsen i rivali più forti negli sprint per il friulano. «La Lidl Trek è molto forte, tutta per lui - continua il commentatore Rai, che è anche il team manager della Sc Padovani - una squadra molto forte». Ganna? «La crono di Caen alla quinta tappa gli si addice, anche se c'è Evenepoel. Poi lo aspetto all'attacco».



Alberto Dainese (27 anni, Tudor)

ha detto il friulano.

Sabato la volata non vale doppio, ma triplo, quadruplo, di più, fate voi, perché si assegna anche la prima maglia gialla. I rivali sono Jasper Philipsen, con una Alpecin che lo aiuta negli sprint nientemeno con Van der Poel (e Groves), l'altro belga Tim Merlier (Soudal) che un po' di Milan è la bestia

nera, e l'eritreo Biniam Girmay (Intermarche), l'ultima maglia verde della classifica a punti. Ma le volate saranno una tonnara, figurarsi la prima sabato col maxi-premio.

Gli sprint? Potenzialmente ce ne saranno 9. Forse domenica a Boulogne sur Mer, di sicuro lunedì a Dunkerque. Poi Laval, Chateautoux, Tolosa, Carcassonne, Valence e forse Parigi, perché a complicare il traguardo più ambito per i velocisti all'ultimo giorno è stata piazzata la tripla scalata alla collina di Montmartre. Attenzione, sempre in chiave volante, all'altro rappresentante del Nord Est, il padovano Alberto Dainese (Tudor) al secondo Tour della carriera che correrà al fianco del veterano Matteo Trentin di Borgo Valsugana. Il 27enne di Abano ha già vinto al Tour e alla Vuelta. Non c'è due senza...tre?

IL NUOVO PIPPO

E Filippo Ganna? Dopo aver dominato la crono tricolore a 54 km/h, il 28enne della Ineos punta il 9 luglio a quella di Caen. Trenta km, roba per lui, se non ci fosse in circolazione un certo Remco Evenepoel (Soudal), iridato della specialità. Ma Ganna può azzeccare anche la fuga giusta, ha classe, fondo e potenza per farlo.

PROFESSIONE GREGARIO

Gli altri italiani? Detto dell'apripista di Milan, Simone Consonni, la pattuglia di 11 azzurri al via (negli anni '90 e 2000 erano almeno tre volte di più) ci sono tanti buoni corridori al servizio dei campioni. Edoardo Affini, dopo aver lavorato per Simon Yates al Giro, lo rifarà nella Visma per Jonaas Vingegaard, il trentino Gianni Moscon stantufferà per l'altro big Primoz Roglic alla Red Bull Bora, Matteo Cattaneo alla Soudal per Evenepoel. Almeno all'Astana Davide Ballerini e Simone Velasco o all'Arkea Vincenzo Alvanese avranno forse carta bianca. Forza Jonny, forza Pippo e gli altri. Questo sortilegio deve finire. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENEPOEL E ROGLIC GLI ALTRI DA PODIO

Pogacar va per il poker ma Vingegaard non ci sta Ecco gli snodi della corsa

Tadej Pogacar per il poker o Jonas Vingegaard per il tris? Gira molto, quasi tutto, attorno a questi duellanti il Tour de France 2025. Come un anno fa. Come due, come tre edizioni fa.

Nelle corse a tappe quei due sono i più forti, il problema degli altri è che lo sloveno di 26 anni della Uae, oltre 10 milioni di euro di ingaggio l'anno, è il più forte anche nelle classiche. Quest'anno ha vinto Strade Bianche, Fiandre, Freccia, Liegi, è arrivato secondo alla Roubaix e all'Amstel e terzo alla Sanremo. Due settimane fa, dopo aver perso qualche secondo da Vingegaard ed Evenepoel nella crono, al Delfinato

ha staccato i rivali in salita vincendo anche l'aperitivo alla Grande Boucle.

Per i bookmakers, dunque, è il campione del mondo il favorito. Quote da 1,55 a 1.5. Insomma, puntando su di lui non si fa un gran affare. La sua Uae è fortissima.

Ma la Visma del danese Vingegaard (da 2.75 a 3.30 le quote) non è da meno. Può contare anche sul fresco vincitore del Giro, Simon Yates (il gemello Adam è alla Uae). Freschezza può essere la parola chiave per il vincitore 2022 e 2023. Superata l'ennesima caduta alla Parigi-Nizza di marzo il danese ha preparato solo il Tour, men-

tre il rivale si sfiancava nelle classiche. Il terzo incomodo? Remco Evenepoel, il terzo del podio 2024 (quote da 9.50 a 16). Fortissimo a cronometro ma, come evidenziato al Delfinato, inferiore agli altri due in salita. Nella quinta tappa, però, a Caen c'è una crono fatta per lui che potrebbe galvanizzarlo.

È la prima delle otto frazioni chiave nella corsa che, beninteso, propone trappole ad ogni km e curva, con la variabile caldo che da sempre rende questa gara massacrante. Dopo la crono occhio, il 14 luglio festa nazionale francese, alla tappa dei vulcani dell'Alvernia.



Tadej Pogacar, 26 anni, Uae



Jonas Vingegaard, 28 anni, Visma



Remco Evenepoel, 25 anni, Soudal

LE 8 TAPPE CHIAVE



5ª tappa | 9 luglio 33 km

Cronometro di Caen

10ª tappa | 14 luglio

Le Mont Doré (4.400 metri di dislivello nell'Alvernia)

12ª tappa | 17 luglio

Hautacam (Soulor e arrivo in salita)

13ª tappa | 18 luglio 10,9 km

Cronoscalata di Peyragudes

14ª tappa | 19 luglio

Luchon-Superbagnères (con Tourmalet, Aspin, Peyresourde e arrivo in salita, 4.950 metri di dislivello)

16ª tappa | 22 luglio

Mont Ventoux (arrivo in salita)

18ª tappa | 24 luglio

Courchevel-Col de la Loze (con Croix de Fer, Madeleine e arrivo in salita con 4.500 metri di dislivello)

19ª tappa | 25 luglio

La Plagne (4.550 metri di dislivello, arrivo in salita)

WITHUB

Poi, tra il 17 e il 19 luglio, il trittico pirenaico con Hautacam, la cronoscalata di Peyragudes e l'arrivo a Superbagnères dopo il "giro della morte" con Tourmalet, Aspin e Peyresourde. Il 22 luglio, ancora, salita al "santuario" del Mont Ventoux e poi occhio sulle Alpi alla massacrante tappa di Courchevel (con le scalate ai mostri sacri Croix de Fer e Madeleine, prima del terribile Col de la Loze) e all'arrivo di la Plagne. Tante salite, dunque, che possono esaltare il duello più atteso.

Un anno fa, complice la caduta che aveva complicato l'avvicinamento del danese, lo sloveno dominò, continuando il tris magico che aveva iniziato col Giro e che poi avrebbe completato col Mondiale.

Altri nomi? Occhio almeno alla voglia di rivalsa dell'altro sloveno, il 35enne Primoz Roglic, che alla Red Bull Bora avrà l'aiuto dell'emergente Florian Lipowitz. Per il podio, però, il cerchio sembra stringersi qui. Buon divertimento. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Un sogno in 4 mesi

Pullazi, passato a Scafati, racconta la sua esperienza all'Old Wild West «Un periodo breve ma intenso condiviso con un gruppo clamoroso»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Due promozioni in dieci mesi e la terza già nel mirino. Rei Pullazi ci ha preso gusto, ma prima di iniziare a sudare per la Givova Scafati c'è da chiudere degnamente il capitolo Apu: è durato soltanto quattro mesi, ma è stato foriero di una raffica di soddisfazioni.

Pullazi, il suo periodo udinese è stato breve ma piuttosto intenso.

«Sì, decisamente. Mi sono presentato con un obiettivo dichiarato e l'abbiamo raggiunto. I quattro mesi a Udine sono volati e sono stato fortunato di poterli condividere con dei ragazzi clamorosi, uno staff di livello, una società organizzata e dei tifosi fantastici, che non ci hanno mai fatto mancare il loro sostegno».

Il suo inserimento è stato rapido, sembrava fosse all'Apu sin da agosto. Concorda?

«Sì e devo dire che è stato merito dei compagni, che mi hanno accolto alla grande, e dello staff tecnico che mi ha subito dato indicazioni precise su ciò che serviva alla squadra. Un po' di merito me lo prendo anch'io per essere entrato in punta di piedi nel nuovo ambiente e aver fatto un passo indietro quando era necessario».

Vertemati in visita al nostro giornale dopo la promozione la definì il Pippo Inzaghi del basket, uno che trasforma subito la palla buo-

SETTORE GIOVANILE

Pampani: «L'obiettivo è avere più tesserati e aumentare la qualità»

È tempo di bilanci in casa Apu dopo l'intensa stagione del settore giovanile. A fare il punto sullo stato di salute del vivaio bianconero è il responsabile tecnico Antonio Pampani, partendo dal brillante risultato dell'Under 17 Eccellenza: «Abbiamo iniziato il lavoro con questo gruppo due anni fa, quest'anno si sono aggregati i 2009 ed è bello perché poco per volta stiamo aggiungendo qualcosa. Il primo anno siamo riusciti subito a centrare le finali nazionali, quest'anno siamo entrati fra le prime dodici. Siamo contenti, ci siamo confrontati con le squadre più forti d'Italia: la finale è stata fra Trento e Cantù, che erano nel nostro girone. Forse potevamo fare un turno in più, ma c'è di che essere soddisfatti. Il risultato passa però in secondo piano, ciò che conta è il percorso che hanno fatto questi ragazzi e tutti gli altri del settore giovanile. In tre anni siamo riusciti a creare una struttura con allenatori capaci, fisioterapisti e dirigenti e siamo pronti a migliorarla per creare sempre qualcosa in più». Si guarda al futuro anche in ottica prima squadra, visto che cola serie A ci sarà il torneo "Next gen": «È una bella competizione - afferma Pampani - l'ho già fatta e so quale atmosfera si respira. Vogliamo farci trovare pronti alle prossime sfide lavorando al 100%, allargando il numero dei tesserati e aumentando la qualità».

G.P.



Rei Pullazi esulta con il presidente Pedona dopo la promozione

na. Si riconosce in questa definizione?

«Lo ringrazio, nella mia carriera ho imparato a farmi trovare pronto giocando in squadre forti. È chiaro che è più facile essere dentro al match se giochi 30', giocando meno ti devi specializzare. In questi anni col lavoro sono migliorato ed essere subito pronto è diventata una mia caratteristica. Ora però voglio migliorare ancora, sono uno che non è mai soddisfatto e ambisce sempre a qualcosa in più: ogni giorno voglio essere l'1% in più del giorno prima».

«Due promozioni consecutive ora cerco la terza assieme a Caroti»

Che impressione le hanno fatto Udine e il Friuli?

«Sono stato benissimo, mi spiace solo di non aver avuto il tempo per girare di più. Udine è bellissima, l'ho girata con la famiglia e i miei compagni. In più ho apprezzato le montagne friulane e anche Trieste, sebbene ci sia rivalità con Udi-

ne. Il Fvg è una regione che offre tantissimo, ci sarei rimasto volentieri».

Le piace la nuova Apu?

«Sì, è una squadra con il giusto mix di scommesse ed esperienza. Adriano l'ha costruita bene, per la sua pallacanestro: c'è talento, fisicità e atletismo. Sono convinto che farà bene».

Perché ha scelto Scafati?

«Mi ha voluto più di tutti. Sono stato corteggiato da subito, il patron Longobardi mi ha trasmesso la sua passione e mi ha illustrato il suo progetto ambizioso. Può sembrare un posto difficile, ma a Scafati si respira basket da tanti anni. E poi ho l'obiettivo di centrare la terza promozione in tre anni: è una bella pressione. Servirà, come in tutti i campi della vita, un pizzico di fortuna».

Un buon portafortuna è "Lollo" Caroti, tre promozioni in quattro anni che giocherà ancora con lei a Scafati.

«Sono felice, ci siamo sentiti ed è bello poter ripartire con lui, così come con altri ex compagni come Marco Mollura e Bruno Mascolo. Aver giocato assieme aiuta ad accelerare l'intesa».

Vuol lasciare un saluto al popolo udinese?

«Auguro il meglio ai tifosi dell'Apu. Ho conosciuto gente fantastica, sono contento che ora potranno godersi la serie A. Sarà un anno di adattamento alla categoria, magari si vincerà un po' meno, bisognerà stare vicino alla squadra e so che lo faranno. Dico grazie a tutti, tornerò al Canera e sarò il primo tifoso dell'Apu».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Milano-Guduric è ufficiale anche l'Olimpia va su Totè



Marko Guduric

UDINE

Primo colpo ufficiale dell'Olimpia Milano. Dal Fenerbahce campione d'Europa ecco Marko Guduric, guardia serba classe 1995 che ha firmato un contratto pluriennale con la società meneghina. I prossimi innesti dovrebbero essere quelli del play Lorenzo Brown e del centro Devin Booker. La Virtus Bologna saluta Ante Zizic, ai dettagli col Besiktas, e punta su Gabriele Prociada dell'Alba Berlino. Attenzione inoltre all'intrigo Totè: non solo Virtus e Trapani in pressing sull'ex Napoli (il lungo veronese ha esercitato la clausola d'uscita), anche Milano è in corsa. A proposito di Trapani, Justin Robinson saluta e si accasa al Paris Basketball. Colpo Vanoli, a Cremona arriva Sasha Grant, uscito dal contratto con Reggio Emilia. A breve potrebbe raggiungerlo Davide Casarin, liberatosi dalla Reyer. In A2 ufficiali gli arrivi di Terry Allen a Scafati e di Jazz Johnson a Pistoia, mentre l'ex Cividale Saverio Bartoli firma per Bergamo. Ufficiale l'ingaggio di Simone Pepe da parte di Forlì.

Ieri si sono svolti i sorteggi di Champions League: Trieste nel gruppo E con i turchi del Galatasaray, i tedeschi del Wurzburg (l'ex squadra del nuovo acquisto Apu Aubrey Dawkins) e i bosniaci dell'Igokea. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Gesteco, è ufficiale Ferrari jr «Sono convinto di fare bene»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Il colpo era pronto da tempo, ieri è arrivata l'ufficialità: Alessandro Ferrari è un nuovo giocatore della Gesteco Cividale. L'ala classe 2003 firmerà un biennale e partirà come prima opzione dalla panchina, pronto a dare il cambio a Leonardo Marangon e al fratello minore Francesco. 200 centimetri per 80

chili, arriva da un'esperienza biennale alla OraSi Ravenna in Serie B, dopo aver assaggiato la Serie A con la Tezenis Verona nella stagione 2022/23.

«Ci tengo a ringraziare la società - ha raccontato - perché sin da subito ha dimostrato grande fiducia nei miei confronti. Cividale è un ambiente dove si lavora bene, lo conosco grazie all'esperien-



L'annuncio sul sito delle Eagles

za di Francesco: l'umore è sempre alto, in città si vive di basket e non credo che per me ci fosse destinazione migliore. Leo e mio fratello sono due giocatori importanti per la categoria, conoscono la squadra e grazie a loro spero di potermi adattare in fretta. Personalmente si tratta di un salto di categoria importante, ma sono convinto di poter fare bene e non vedo l'ora di iniziare».

A livello tecnico, Alessandro dispone di doti atletiche molto importanti. Nella stagione passata ha chiuso con 8.7 punti, 5.2 rimbalzi e 9 di valutazione in circa 23' di media, dando un contributo prezioso nel percorso di Ravenna, terminato al secondo turno del play-in. Il tiro

dall'arco non è la sua specialità, ha chiuso con il 25% su 2.6 tentativi a partita, ma è un fondamentale su cui sta lavorando, così come i tiri liberi. Nelle due stagioni a Ravenna il miglioramento dalla lunetta è stato evidente: dal 62% su 1.7 tentativi del primo anno è passato al 72% su 2.1 in quello seguente.

Insomma, i margini di crescita non mancano, come ha sottolineato il presidente Davide Micalich nel comunicato di presentazione: «Attenzione a non considerarlo un "affare di famiglia". Alessandro ha atletismo, mentalità e talento, il giusto mix da mettere a disposizione di coach Pillastrini per il salto di qualità definitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEO UNDER 20

Domani e sabato gli ultimi due test contro la Serbia

Continua il cammino di preparazione dell'Italia U20 di Francesco Ferrari e Leonardo Marangon verso Eurobasket 2025. Gli Azzurrini ora sono al Centro di Preparazione Olimpica dell'Acqua Acetosa di Roma, dove domani e dopodomani sfideranno in amichevole la Serbia. Saranno gli ultimi due test prima della competizione continentale, che si terrà a Creta, dal 12 al 20 luglio. —

G.F.

Atletica

Evento mondiale

Atleti da 30 paesi al meeting "Sport e solidarietà" di Lignano Saranno 110 i partecipanti su oltre 700 le richieste ricevute

Vincenzo Mazzei / UDINE

È il 36° meeting internazionale "Sport e solidarietà" quello che ieri gli organizzatori della Nuova atletica dal Friuli (Naf) hanno presentato alla stampa nella sala Pasolini del Palazzo della Regione di Udine. L'evento in calendario il 13 luglio allo stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro vedrà in lizza 110 atleti professionisti su 700 richieste. Provenienti da 30 paesi di tutto il mondo daranno spettacolo e forti emozioni dalle 20 alle 22 dopo l'anteprima podistica del mattino del Trofeo Friuli con circa 300 master che si sfideranno in otto batterie sulla distanza di 1.500 metri seguita nel pomeriggio dal-

le corse promozionali dei nuovi talenti del mezzofondo regionale. Una giornata intensa di agonismo, di condivisione e di promozione sportiva che arricchisce ulteriormente il programma del meeting assieme allo storico Trofeo Ottavio Missoni e alla corsa dei 50 metri riservata agli atleti Special Olympic.

A illustrare i dettagli organizzativi della manifestazione – sostenuta da Credit Agricole Italia – sono stati il presidente della Nuova atletica dal Friuli (Naf) Giorgio Dannisi e il suo braccio destro e direttore tecnico Stefano Scaini. «Lignano è un palcoscenico molto importante per lo sport – ha affermato Marco Donà, assessore

comunale di Lignano con deleghe ai lavori pubblici – per cui abbiamo programmato di ampliare le attuali corsie dell'impianto Teghil». Unanime l'elogio espresso agli organizzatori udinesi da parte del consigliere regionale ed ex atleta Albero Budai, dell'assessore del comune di Udine Chiara Dazzan, del presidente regionale della Fidal Massimo Patriarca, di Giuliano Clinori (Special Olympics), di Filippo Tiberia (Aics), di Mario Vigili (Fai sport), di Enzo Del Forno (Azzurri d'Italia) e di Venanzio Ortis (Libertas Udine).

Al meeting organizzato dalla società udinese da sempre con il sostegno del Credit Agricole Italia sono attesi atleti di

altissimo livello tecnico come l'azzurro del lancio del peso Zane Weir, già campione europeo indoor nel 2023 che vanta il personale di 22, 44 metri. Se la vedrà con il finanziere Nick Ponzio, autore di un lancio stagionale di 20,67 metri.

Tra i sudafricani spiccano i nomi del pesista Kyle Blignaut 21,32 metri di personale ma in particolare i velocisti della nazionale giamaicana di base a Lignano, il sudafricano Wayde Van Niekerk, detentore del record del mondo dei 400 metri con il tempo di 43"03 ai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro che in estate prepara gli appuntamenti a Gemona del Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un flash della presentazione tenutasi ieri nel Palazzo della Regione

IL PATRON

Dannisi: «Assisteremo a gare di altissimo livello tecnico»

Fiero come sempre il patron del meeting, professore Giorgio Dannisi, ha spulciato tra i nomi dei partecipanti a cominciare da dall'americano Micheal Johnson. «L'entusiasmo è sempre quello di 36 anni fa – ha affermato –: continuiamo a tenerlo vivo con il massimo impegno e professionalità. Abbiamo preparato una giornata piena di gare per atleti amatori e giovani ta-



Giorgio Dannisi

lenti. Assisteremo a performance di altissimo livello». V.M.

GINNASTICA

Piovono medaglie per la Gemonese al meeting di Rimini

Alessia Pittoni / GEMONA

Ottimi risultati sono arrivati per la Ginnastica Gemonese dalle fasi nazionali Silver Summer Edition di Ginnastica Artistica tenutesi a Rimini.

Già nei primi giorni di gara sono piovute le prime medaglie con Nicolas Vale e Tommaso Coccon rispettivamente campione nazionale e medaglia di bronzo nella categoria LC A2, il massimo livello

per i bambini di 11 e 12 anni. La gara di qualifica di sabato ha visto Coccon ai vertici della classifica, mentre Vale si è classificato al terzo posto su 61 partecipanti. Dal settore femminile sono arrivate altre tre medaglie nazionali che si sono aggiunte al bottino della società pedemontana grazie al primo posto di Rachele Rampino nel campionato individuale LA3 avanzato J1, al terzo posto di Giulia Ispas nel



Rachele Rampino talento della Ginnastica Gemonese

campionato individuale LA3 avanzato S1 e al secondo posto di Jennifer Pederzani nel campionato individuale LB3 base S2.

Gli allenatori David Placearani e Sara Giordano si sono detti molto soddisfatti dei risultati ottenuti alla luce del livello e del numero di parteci-

panti sempre più alti. «Eravamo presenti – hanno detto – con 13 ginnasti e 16 ginnaste. È stata un'ottima esperienza per tutti, abbiamo mancato parecchi i podi per pochi decimi ma i ragazzi e le ragazze si rifaranno sicuramente il prossimo anno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTI MARZIALI

L'International Summer Cup 2025 antipasto dell'evento che ci sarà a ottobre

Enzo de Denaro / LIGNANO

Centinaia di partecipanti hanno affollato il Bella Italia Efa Village a Lignano Sabbiadoro in occasione della sesta edizione dell'International Summer Camp Italy 2025, manifestazione della Federation European Wadokai organizzata per l'Italia dal Maestro Bruno Vendramini.

«È stata una splendida edizione – ha detto il Maestro Vendramini – del Summer Camp con grandi soddisfazioni, sia in termini di presenze numeriche, che di qualità tecnica. Si sono svolti gli esami per l'avanzamento di grado e le selezioni per gli agonisti che parteciperanno al 50° FEW Championship 2025 in programma sempre a Lignano il 18 e 19 ottobre». Delle società regionali si sono fatti notare diversi atleti di Fenix San Vito al Tagliamento del maestro Bruno Riva, Ryugin Codroipo del maestro Adriano Marcoleoni e Defence Karate 2000 Pravisdomini. Il Summer Camp si è avvalso fra l'altro della supervisione dei maestri Kuniaki Sakagami e Nobuyuki Nukina, qualificati



rappresentanti della Federazione Europea Wadokai (FEW) che, oltre le sessioni d'esame, nelle quali sono risultati promossi Andrea Carloni, Maurizio Dagnino, Cinzia Grucci, Giovanni Latilla, Fabio Leone, Alessandro Lopez, Massimo Micciché, Davide Orlandini, Francesco Carpena, Andrea Lazzara, Stefano Lenarduzzi, Roberto Miotti, Clint Vidoni e Bruno Vendramini, hanno condotto anche il Seminario di Wado Karate e la conclusiva gara di kata per bambini, valida quale prima selezione in vista dell'imminente appuntamento a Lignano, quando in ottobre le gare sanno rivolte a tutte le fasce d'età con prove individuali e di squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUGILATO

Italia-Croazia a Lignano Poi l'esordio tra i pro di Sollero a Torviscosa

Francesco Tonizzo / UDINE

Entra nel vivo l'estate della boxe friulana. All'orizzonte, due riunioni capaci di richiamare il pubblico delle grandi occasioni, in due appuntamenti di spessore internazionale di pugilato olimpica. Si comincia nella serata di giovedì 10 luglio in piazzale Gino Ursella a Lignano Sabbiadoro, nel quartiere City. Il dual match Italia



Marco Sollero

contro Croazia metterà di fronte pugili della Reattivo della famiglia Valvason, in primis Alessio Alegiani e Illan Lozia, assieme agli atleti della Pugilistica Udinese, in un incrocio di guantoni con i migliori pugili croati. Otto gli incontri del tabellone della riunione liganese.

Piazza Ursella, a Lignano, è anche un luogo iconico del pugilato friulano ed italiano: proprio lì, il 14 luglio 1971, in un incontro valido per il titolo (vacante) di campione italiano dei pesi superwelter professionisti, salirono sul ring Aldo Battistutta e Roberto Sgrazzutti, con la vittoria del primo, in uno dei momenti più alti della storia della noble art udinese. Nove anni prima, nell'agosto del 1962, Nino Benvenuti af-

frontò il tunisino Mahmoud le Noir, vincendo nettamente. L'associazione Reattivo vuole dunque rinverdire una tradizione di alto livello, attivando di nuovo il "Trofeo Lignano Sabbiadoro Boxe", che avrà ingresso libero per tutti gli appassionati.

Due giorni dopo, sabato 12 luglio, sarà invece Torviscosa a ospitare una riunione di pugilato, in piazza del Popolo, con l'organizzazione affidata alla locale sezione dell'Apu Udine, con i tecnici Gianni Stroppolo e Stefano Parise in prima linea. Oltre alla decina agli incontri di boxe olimpica, ci sarà anche l'esordio tra i professionisti di Marco Sollero, contro il quotato ungherese Attila Bernath, reduce da Parigi 2024. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30

Adesso che la sua relazione con Marco non è più un segreto, Valentina è felicissima. Ma la loro differenza di età comincia a farsi sentire. Intanto Cecchini (Nino Frassica) si è convinto di portare sfortuna a chiunque lo incontri.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20

La cronaca, i fatti principali e i gialli che appassionano il pubblico: Ore 14 in prima serata approfondisce temi chiave con collegamenti live dai luoghi delle notizie. Conduce **Milo Infante**.



Signor Faletti
RAI 3, 21.20

A dieci anni dalla scomparsa, il documentario racconta le mille vite di Giorgio Faletti. Dalla musica al cabaret, dalla scrittura alla recitazione, ha lasciato un'impronta indelebile nella cultura italiana.



Potere assoluto
RETE 4, 21.25

Luther Whitney (Clint Eastwood), ladro professionista, si trova in una villa per l'ultimo colpo prima della pensione. Invece diventa testimone dell'omicidio dell'amante del Presidente.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20

Filippo Bisciglia e il suo team si trasferiscono al Calalandrusa Resort di Guardavalle Marina, Calabria, per una nuova stagione del reality. Coppie in bilico mettono alla prova l'amore tra tentazioni e colpi di scena.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lif.	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona special Attualità	
16.00 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 Estate in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 TecheTecheTè Spettacolo	
21.30 Don Matteo Fiction	
23.30 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
0.40 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 The Good Doctor Serie Tv	
10.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Crociere di nozze - Viaggio di nozze in New Jersey Film Comm. (12)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità	
13.50 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
16.15 Morgane - Detective geniale Serie Tv	
17.25 Tg 2 Attualità	
17.45 Belgio - Italia Calcio	
18.50 TG Sport Sera Attualità	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Ore 14 Sera Attualità	
0.20 Generazione Z Attualità	
1.35 I Lunatici Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Estate Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Geo Documentario Doc.	
11.00 Relazione INAIL 2024 Att.	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità	
16.10 Geo Documentario Doc.	
16.45 Overland 19... Doc.	
17.40 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Signor Faletti (1ª Tv) Documentari	
23.00 Premio Strega 2025 Att.	
0.15 TG3 - Linea notte estate Attualità	

RETE 4	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 4 di Sera Attualità	
7.05 La promessa Telenovela	
7.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.45 Endless Love Telenovela	
10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Att.	
16.35 Mani di velluto Film Commedia (79)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.30 Potere assoluto Film Giallo (97)	
0.05 Drive Up Attualità	
0.25 Fuga da Alcatraz Film Drammatico (79)	
2.30 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
15.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.00 The Family Telenovela	
16.45 Pomeriggio Cinque News Attualità	
18.45 Caduta libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo	
21.20 Temptation Island Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	

ITALIA 1	
6.50 A-Team Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra Attualità	
13.55 Mondiale per Club Show Calcio	
14.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.10 Magnum P.I. Serie Tv	
17.50 Sport Mediaset Sera Att.	
18.15 Studio Aperto Attualità	
18.20 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Att.	
19.25 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione (17)	
23.10 Sport Mediaset Notte Attualità	
23.40 The Bad Seed Film Drammatico (18)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Arìa che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.15 Il Palio di Siena Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
23.15 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Film Commedia (68)	
1.40 L'Arìa che Tira Attualità	
3.40 Omnibus - Dibattito Attualità	
5.20 Coffee Break Attualità	

TV8	
15.30 Colby & Case - In the Key of Love Film Comm. (19)	
17.20 Cercasi Michael disperatamente Film Commedia (14)	
19.05 4 ristoranti Lifestyle	
20.25 Foodish Lifestyle	
21.30 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo	
23.20 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Spettacolo	

NOVE	NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Luca Bizzarri - Non hanno un amico Spettacolo	
23.40 Francesco Cicchella - Bis! Spettacolo	
1.40 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
14.45 Blindspot Serie Tv	
15.45 New Amsterdam	
17.40 Supergirl Serie Tv	
19.25 Person of Interest Serie Tv	
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.15 The Island Film Fantascienza (05)	
0.05 Scontro tra titani Film Azione (10)	
2.20 The Flash Serie Tv	
3.40 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
15.55 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo	
16.10 Rookie Blue Serie Tv	
17.35 Castle Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Antlers - Spirito insaziabile Film Horror (21)	
23.00 Wolfkin Film Horror (22)	
0.30 Criminal Minds Serie Tv	
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.20 Nancy Drew Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.20 Il magnifico Robin Hood Film Avventura (70)	
14.15 I tre giorni del Condor Film Poliziesco (75)	
16.40 By The Sea Film Drammatico (15)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 Alaska Film Avventura (96)	
23.30 Fuoco assassino Film Drammatico (91)	
2.05 By The Sea Film Drammatico (15)	

RAI 5	Rai 5
17.40 Rai 5 Classic Spettacolo	
18.15 Concerto finale Festival dei 2 Mondi 2022	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 A Perfect Planet	
20.20 Overland 22	
21.15 La nostra Raffaella Documentari	
22.45 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia	
0.15 Radiohead - Soundtrack for a Revolution	
1.15 Rai News - Notte Attualità	

RAI MOVIE	Rai
16.00 7 pistole per i MacGregor Film Western (66)	
17.40 Cowboy Film Western (58)	
19.20 Immortals Film Azione (11)	
21.10 Masquerade - Ladri d'amore Film Thriller (22)	
23.30 211 - Rapina in corso Film Azione (18)	
1.05 Ad ogni costo Film Drammatico (67)	
3.05 C'era una volta Film Fantasy (67)	

RAI PREMIUM	Rai
14.25 Le leggi del cuore Serie Tv	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.45 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.35 Catturandi Fiction	
21.20 Le Ragazze Attualità	
23.15 Scrivi sempre con il cuore Film Commedia (19)	
0.45 La squadra Fiction	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.25 Cucine da incubo Lifestyle	
17.40 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.05 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Shark Season Film Horror (20)	
23.15 La donna lupo Film Commedia (99)	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 La signora del West Serie Tv	
21.15 Daddy's Home Film Commedia (15)	
23.20 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura (97)	
1.50 Hazzard Serie Tv	
2.45 Agenzia Rockford Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Grecia Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Oggi è già domani Film Drammatico (08)	
22.50 Le pietre parlano	
0.10 La compieta preghiera della sera Attualità	

LA7 D	7d
15.00 The Resident Serie Tv	
16.45 Desperate Housewives Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Boston Legal Serie Tv	
20.10 In Cucina con Sonia	
21.20 La baia di Napoli Film Commedia (60)	
23.15 Indovina chi viene a cena? Film Commedia (67)	
1.25 In Cucina con Sonia Lifestyle	

LA 5	5
14.30 Due mamme di troppo Fiction	
16.45 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle	
17.50 The Family Telenovela	
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv	
21.10 Inga Lindstrom - Semplicemente Amore (1ª Tv) Film Drammatico (23)	
23.10 Fatal Memories - Ricordi mortali Film Thriller (15)	

REAL TIME	Real Time
11.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
13.50 Casa a prima vista Spettacolo	
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
17.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.20 Casa a prima vista Spett.	
21.30 Il re del bisturi post bariatrico (1ª Tv) Lif.	
22.05 Il re del bisturi post bariatrico (1ª Tv) Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.15 Tatort Vienna Serie Tv	
13.10 I misteri di Murdoch	
15.10 Il giovane ispettore Morse Fiction	
17.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 Shetland Serie Tv	
23.20 Le indagini di Roy Grace Fiction	
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv	
3.20 A Crime to Remember Documentari	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
15.00 Movie Trailer Spettacolo	
15.05 Hamburg distretto 21	
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
21.15 I Misteri Di Belle Ile Film Drammatico (19)	
23.20 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 Affari a tutti i costi	
15.50 Predatori di gemme Documentari	
18.35 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.15 Per un pugno di gemme Documentari	
1.05 Cacciatori di fantasmi Documentari	

RAI SPORT HD	Rai
17.40 Campionati Italiani Juniores Maschili e Femminili. Ciclismo	
18.30 Presentazione squadre. Tour de France Ciclismo	
20.00 Gorizia - Uomini Elite. Camp. Italiano Ciclismo	
21.50 Belgio - Italia. Camp. Europeo Femminile UEFA 2025 Calcio	
24.00 Mondiale Rally 2025 Rally dell'Acropoli - Grecia. Automobilismo	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 L'Italia in diretta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 I Vitiello
21.05 Radio1 Musica	19.00 Andy e Mike
23.05 Radio1 all music	21.00 Notorious
	23.00 Annie Mazzola
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	12.00 Fattore C
16.00 Siesta	14.00 Capital Records
18.00 CaterEstate	18.00 Tg Zero
21.00 Club Tropicana	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 Radio Capital Yacht Rock
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18 Gr FVG al termine
Onda verde regionale

11.05 Presentazione programmi

11.10 Vuè o fevelin di: Un bilancio,
ad un anno di distanza, della
fine del mercato tutelato
dell'energia elettrica

11.20 Vintage: Gianni Morandi. Chiara
Barbo. Musiche di Canned Heat,
Buggles, Finardi, Harry Nilsson,
Battiato, Mina, Beach Boys

12.30 Gr FVG

14.00 Estate in onda: conduce
Daniela Gattorno. All'interno la
rubrica "Cara cucina - Manuale
di cucina regionale per
principianti"

15.00 Gr FVG

15.15 Vuè o fevelin di: Visita guidata
alle opere di "Vitale da Bologna"
a Udine. La pro loco "Nediske
Doline"

18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni
ora dalle **7 alle 18**; Regionale **7:15**, **8:15**, **9:15** -
12:15, **14:15**; **8.00** La Detule di Vuè; **8.30** La
salut no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu;
10.00 Gjale e copasse; **11.03** FREEUilBike; **11.30**
Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle
Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo;
15.00 Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative;
16.00 Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre;
17.30 Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour;
20.00 Okno v Benejcio; **21.00** Satellite; **23.00**
Musica classica

Radio Onde Furlane: **9.00** Giornâl Radio
de buinore + Il meteo; **9.15** In di di vuè -
Rassegne stampe; **9.45** Avenâl; **11.00** La
Interviste; **11.30** Ce fâz; **12.10** Giornâl Radio
di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In di di
vuè - Rassegne stampe internazionali; **13.00**
Avenâl; **14.00** Cence fastidis; **14.30** Giornâl
Radio di Onde Furlane; **15.00** Progiêt PCTO
Filologiche Cp; **15.30** Spin; **16.00** Avenâl; **16.30**
Cui voi sierâts; **17.00** Avenâl; **17.30** Musiche
cence confins; **18.00** Giornâl Radio di Onde
Furlane; **18.30** Ce fâz; **19.00** Tunnei; **20.00**
Zardins Magnetics; **21.30** Musiche cence
confins; **23.00** London Calling

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/23	24/26
massima	34/37	31/34
media a 1000 m	23	
media a 2000 m	15	

Su pianura e costa cielo sereno, sui monti poco nuvoloso. Su tutte le località farà molto caldo, solo mitigato sulla costa dalla brezza del pomeriggio.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/23	22/27
massima	34/37	31/34
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	14	

Al mattino sereno. Su tutte le località farà molto caldo fino al primo pomeriggio quando in montagna saranno probabili rovesci e temporali sparsi che poi potrebbero interessare anche qualche zona di pianura e costa. Venti di brezza e verso sera entrerà Bora moderata.

Tendenza per sabato 5 luglio
Di mattina sereno con Bora moderata sulla costa; nel pomeriggio sereno o poco nuvoloso su pianura e costa con venti di brezza, variabile sui monti dove sarà possibile qualche rovescio e temporale sparso. Lieve calo delle temperature massime.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata soleggiata su tutte le regioni, salvo temporali pomeridiani sulle Alpi. Picchi termici di 36-37 gradi su pianure e valli.
Centro: Giornata soleggiata e molto calda. Attesi locali rovesci sugli Appennini.
Sud: Giornata stabile con sole prevalente. Temperature massime fino a 35 gradi a Napoli.
DOMANI
Nord: Giornata che vedrà un peggioramento con rovesci e temporali sui settori alpini. Sole e clima rovente altrove con 37-39°C su alcune città.
Centro: Giornata caratterizzata dal bel tempo con cielo poco nuvoloso.
Sud: Giornata ampiamente soleggiata, cielo sereno. Temperature massime fino a 38 gradi in Campania.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna ti mette in modalità "organizzazione": poco spazio all'improvvisazione, oggi contano i dettagli. Scegli bene le parole. Non tutto va risolto con l'energia del fuoco.

LEONE
23/7 - 23/8

È una giornata produttiva, ma meno "di scena" del tuo solito. Dietro le quinte succedono cose importanti. Progetti da costruire con pazienza. In amore c'è bisogno di conferme.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Se qualcosa non ti soddisfa, è il momento di cambiare rotta. Non si tratta di mollare, ma di ricalibrare. Guarda la strada, ma non dimenticare il panorama.

TORO
21/4 - 20/5

Giornata armoniosa. Finalmente un po' di pace interiore dopo piccoli sbalzi. Bene il lato economico: c'è un piccolo vantaggio o un'intuizione utile.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi non hai bisogno di rumore per brillare. Sei lucido, attento, in grado di dare ottimi consigli. In amore, puoi risolvere un'incomprensione se parli con il cuore, non solo con la logica.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai voglia di portare tutto a un livello superiore. Oggi è ideale per studiare, preparare, perfezionare. Non aspettare il momento perfetto, fallo diventare tale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi sei mentalmente attivo, ma rischi di essere dispersivo: troppe cose da fare, poca voglia di strutturare. Calma. Fai una lista e segui la metà delle cose. L'altra metà può aspettare.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata un po' introspettiva. Senti il bisogno di mettere ordine, soprattutto dentro di te. Un piccolo distacco da una situazione sociale o affettiva può aiutarti a vedere più chiaro.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata profonda, forse un po' intensa. La mente gira veloce, ma il cuore chiede certezze. Lascia andare il vecchio. A volte bisogna attraversare la confusione per ritrovare la rotta.

CANCRO
22/6 - 22/7

Sei nel pieno del tuo potere intuitivo. Oggi potresti risolvere una questione che ti dava pensiero, specie a livello familiare. In amore, qualcuno ti osserva con occhi nuovi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata di relazioni significative: incontri, confronti, anche scontri... ma costruttivi. Oggi puoi dire cose importanti, soprattutto se hai il coraggio di mostrarti vulnerabile.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi sei chiamato a vedere chiaramente cosa sta funzionando e cosa no, soprattutto nei rapporti. Giornata di riflessione, o confronto. Ma anche di dolcezza, se lasci scorrere la sincerità.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Amori - 7 Comanda il battaglione (abbr.) - 9 Non inquinata - 10 Esponente di un antico popolo celtico - 12 Corre starnazzando - 13 Centro della Val di Non - 14 Le consonanti in teca - 15 In fondo al toboga - 16 Insieme di cose imprecisate - 17 I fiori chiamati anche giccheri - 18 Ha le sue fasi - 19 Quartetto... incompleto - 20 Il santuario presso Biella - 22 Precede Antonio nei calendari - 23 La Brockovich di Julia Roberts - 24 Musicò *Peer Gynt* - 26 La corrente artistica di Tzara - 27 Frazione del set - 28 Prefisso per orologio - 29 La tessi il ragno - 30 L'ultima parte del sudoku - 31 Il vigile meno vile - 32 Ciao a Madrid - 33 Baronetto inglese - 34 Il Cremona intrattenitore - 35 Meta turistica indonesiana - 36 Un tasto del Pc - 37 Piccole rivoluzioni.

VERTICALI: 1 Tomba sotterranea - 2 La parte posteriore del collo - 3 Precede il nome di certi religiosi - 4 I confini dell'Olanda - 5 Ci ricorda un dolce con le pesche - 6 Prodotto della mente - 7 Como sulle targhe - 8 Il Dalla della canzone - 11 Poco usato - 13 Il barbaro di Schwarzenegger - 14 Ridotte in pezzi - 16 Valuta indiana - 17 Le cassette con la regina - 18 Il peso con la tara - 19 Animaletto ghiotto di lana - 21 Sporcano la fedina penale - 22 Si evita con l'ascensore - 25 Emettono verdetti - 26 Le assicelle della botte - 27 Licio della P2 - 29 Quello "de force" è affaticante - 30 Gonnellino scozzese - 32 Simbolo dell'ettaro - 33 Il cantante da Vinci - 34 In marcia - 35 Carlo tra gli esponenti dell'ermetismo.

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

RASAERBA A RAGGIO ZERO ZTRAK
PIU' VELOCE SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA

Qualità e affidabilità assicurata
Comfort e praticità di guida
Garanzia 3 anni o 120 ore
(con manutenzione programmata)

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
tel. 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 luglio 2025 è stata di 24.135 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN Online UD 2499-0914. Codice ISSN Online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 0541200266
REA TV-441767

Estate A KM ZERO

PRONTA CONSEGNA
DISPONIBILITA' LIMITATA

FINO A
7.000€
DI SCONTO



T-Cross

Edition Plus 1.0 TSI 115 CV Manuale

€ 24.700

~~€ 28.198~~

-12%



Taigo

R-Line 1.0 TSI 115 CV DSG

€ 27.900

~~€ 34.143~~

-18%

T-Roc

R-Line Plus 2.0 TDI 150 CV DSG

€ 36.900

~~€ 43.937~~

-16%



Scegli l'Usato Certificato Volkswagen

peressini



Usato Certificato

FIUME VENETO | CODROIPO | PORTOGRUARO

Tel. 0434 562626 | www.peressini.it